

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 12

18 - 24 MARZO 1962 L. 70

**Claudio Villa
al Festival
della canzone
europea**

**I critici
criticano
la critica**





(Foto Farabola)

Claudio Villa, recente trionfatore del Festival di Sanremo, partecipa per la prima volta quest'anno al «Gran Premio Eurovisione della Canzone Europea», la cui settima edizione si svolgerà domenica 18 marzo nell'auditorium di Tele-Lussemburgo a Villa Louvigny. L'Italia sarà rappresentata dalla canzone di Modugno Addio, addio! che Villa, insieme con il popolare Mimmo, riuscirà a portare al successo nella manifestazione sanremese. Il «Gran Premio Eurovisione» verrà trasmesso sul Programma Nazionale; ad esso dedichiamo un servizio che pubblichiamo alle pagine 8-9.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 12
DAL 18 AL 24 MARZO

Spedizione in abbonamento postale
II Gruppo

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 64, 57 57

Redazione torinese:
Corso Bramante, 20
Telefono 69 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 64

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100

Estero: Francia Fr. fr. 100;
Germania D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. n. l.; Svizzera Fr. sv. 0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuali (52 numeri) L. 1.200
Semestrali (26 numeri) » 650
Trimestrali (13 numeri) » 350

ESTERO:
Annuali (52 numeri) L. 1.400
Semestrali (26 numeri) » 750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a «Radiocorriere-TV»

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Azioni
Direzione Generale: Torino, via Bertola, 34. Telef. 57 57
Ufficio di Milano - via Turati, 3. Telef. 66 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Valdocco, 2 - Telefono 40 44 3

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE

Industria Libreria Tipografica Editrice - Corso Bramante, 20
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

programmi

Il Tevere

«Si potrà navigare nel Tevere? Lo chiedo a voi, perché non ho avuto modo di ascoltare la notizia relativa, che, mi hanno detto, è stata letta alla radio» (Giacomo Senatore - Roma).

Abbiamo trovato la notizia che l'interesse nonostante l'indicazione generica. Eccola:

«Già nell'antichità i romani hanno usato il Tevere come via di comunicazione tra il mare e Roma. E' di Traiano infatti il progetto definitivo del canale di Fiumicino, eseguito successivamente. E le attrezzature del canale, che permettevano un facile ingresso alle navi che avevano intenzione di raggiungere Roma, non furono certo lasciate in disuso dagli altri imperatori, se a più riprese Adriano, Settimio Severo, Caracalla, Aureliano e Costantino portarono sensibili miglioramenti. Più vicino a noi è l'iniziativa di Pio IX che nel 1845 istituì un efficientissimo e redditizio servizio di linea Fiumicino-Roma-Orte per passeggeri e Fiumicino-Roma per merci, servizio che si protrasse fino al 1870. L'episodio più recente di navigazione sul Tevere risale al 1952, quando un battello del circo Togni riuscì a risalire il fiume a pieno carico, da Fiumicino a Roma, e a tornare indietro per la stessa via. Ora il problema della navigazione del Tevere è stato ripreso di nuovo in esame. Poter unire Roma al mare, tramite il fiume, rappresenta senza dubbio un vantaggio eccezionale. Per attuare il progetto i tecnici si sono divisi. C'è chi afferma che le repentine piene del fiume e le non meno repentine secche costituiscono un ostacolo insormontabile. Ma d'altra parte quasi tutti i fiumi europei navigabili sono afflitti dagli stessi fenomeni e per di più hanno

La "Catena della fraternità" per i Caduti di Kindu

La RAI-Radiotelevisione Italiana comunica che a seguito della sua iniziativa intesa a promuovere una «Catena della fraternità», dopo l'ecclidio di Kindu, le sono pervenute complessivamente lire 301.493.000.

La «Catena della fraternità» aveva lo scopo iniziale della costruzione di una Cappella votiva in Pisa. I fondi raccolti in una nobile e generosa gara di persone, enti e società, hanno consentito di raggiungere il primitivo intento ed anche di offrire ai familiari degli eroici Caduti un tangibile segno di solidarietà nazionale destinando loro congrua quota di tali fondi, come da più parti e dagli stessi sottoscrittori era stato suggerito.

D'accordo con il Ministero della Difesa, e in accoglimento dei voti in tal senso espressi, è stato deciso altresì di far partecipare alla distribuzione dei fondi raccolti i familiari di alcuni altri militari anch'essi caduti nel Congo nell'adempimento del loro dovere e nella stessa missione di pace.

Pertanto, i fondi raccolti sono stati così destinati e distribuiti:

L. 50.000.000 alla costruzione di una Cappella votiva in Pisa che sarà effettuata a cura dell'INA-Casa;

L. 245.000.000 ai familiari dei caduti e precisamente:

L. 7.000.000 agli orfani di ciascuno caduto;

L. 7.000.000 alle vedove di ciascun caduto;

L. 7.000.000 ai genitori di ciascun caduto celibe.

La differenza tra la somma di L. 301.493.000 incassate e lire 295.000.000 come sopra distribuite in lire 6.493.000, è stata posta a disposizione del Ministero della difesa per essere devoluta a beneficio degli Istituti di assistenza per le famiglie dei Caduti dell'Aeronautica.

dei fondali ancora più bassi di quello del Tevere. Il Rodano, per esempio, garantisce dei fondali di magra di un solo metro e mezzo, mentre il Tevere in ogni suo punto da Roma a Fiumicino ha un fondale di almeno due metri anche nei periodi di magra».

I. p.

tecnico

3 inconvenienti

«Il mio televisore ha presentato fin dall'inizio questi inconvenienti:

a) presenza di fasce verticali leggermente oscure, da sinistra verso destra, visibili quando il cinescopio è bianco e leggermente anche quando il segnale in arrivo è debole;

b) quando l'immagine è presentata su fondo nero, per dar risalto ad esempio ad un cantante od altro, compaiono sulla destra dell'immagine dei doppi e triplici contorni.

Da qualche mese inoltre, presenta quest'altro inconveniente:

c) quando si accende il televisore, e talora durante il

(segue a pag. 4)

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	NUOVI		TV		RADIO E AUTORADIO
	utili che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utili che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	utili che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utili che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo	
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450
febbraio - dicembre	» 11.230	» 8.930	» 11.230	» 8.930	» 2.300
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 10.210	» 8.120	» 2.090
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 9.190	» 7.310	» 1.880
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 8.170	» 6.500	» 1.670
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 7.150	» 5.690	» 1.460
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 6.125	» 4.875	» 1.250
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 5.105	» 4.055	» 1.050
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 4.085	» 3.245	» 840
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 3.065	» 2.435	» 630
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 2.045	» 1.625	» 420
dicembre	» 1.025	» 815	» 1.025	» 815	» 210
oppure					
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 5.105	» 4.055	» 1.050
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 4.085	» 3.245	» 840
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 3.065	» 2.435	» 630
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 2.045	» 1.625	» 420
giugno	» 1.025	» 815	» 1.025	» 815	» 210
RINNOVI	TV		RADIO		AUTORADIO
	veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV	
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450	
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250	
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250	
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650	
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650	

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

L'oroscopo

18-24 marzo 1962

ARIETE — Potrete contare sulla benevolenza di Venere e, dal 21, anche del Sole che imprime luce e vigore alle vostre speranze. Siete cauti il 18 e il 19. Il 20 curate la salute. Avrete nuovi incarichi o promozioni il 21. Buone cose il 22. Molta buona fortuna il 23. Chiacchiere inutili il 24.

TORO — Vincerete prove e difficoltà, dovete dedicare ad opere caritatevoli. Gli amici vi saranno di grande aiuto. Il 18 non agite di colpo e non domandate favori. Il 19 seguite le intuizioni. Il 20 distrattivi. Il 21 curate la salute e cercate gli anziani. Il 22 dimostrative compiaciute. Sarete fortunato il 23. Non fatevi il 24.

GEMELLI — Periodo favorevole alla vita sociale e alle transazioni con amici. Il 18 non spostatevi. Il 19 controllatevi. Il 20 sistemerete molte cose. Il 21 vi attendono nuove responsabilità. Il 22 distrattivi. Successi improvvisi. Il 24 noie da inferiori.

CANCRO — Il transito di Venere e del Sole sulla vostra Casa favoriranno le vostre attività professionali e la vostra vita affettiva. Avrete da diffidare di servi o dipendenti. Il 18 non lasciatevi ingannare. Il 19 frenate gli impulsi ed evitate le dispute. Il 20 spostatevi. Il 21 fatevi degli anziani. Il 22 date prova d'iniziativa. Il 23 molta fortuna in serata. Il 24 potrete agire d'impulso.

LEONE — I vostri progetti, le vostre relazioni familiari e i vostri rapporti con persone che risiedono lontano vi trovano in buona luce. Siete vicini alle soddisfazioni che vi erano prodite. Il 18 mettetevi in evidenza. Il 19 e 20 promettono guadagni. Il 21, 22 e 23 spostatevi. Il 24 date prova di iniziativa.

VERGINE — Mercurio e Marte vi genereranno qualche litigio particolarmente con le persone amate. Il 18 curate esclusivamente il vostro lavoro. Il 19, 20 e 21 mettetevi in evidenza. Il 22 prometete incremento finanziario. Il 23 state ottimisti. Il 24 spostatevi o siate attenti.

BILANCIA — Vita sentimentale o coniugale sotto ottimi influssi. Il 18, 19 e 20 accudite al lavoro abituale. Il 21, 22 e 23 mettetevi in evidenza. Il 24 potrete avere dei nuovi guadagni.

SCORPIONE — Noterete una tendenza alla solitudine mentre dovete armonizzare i vostri rapporti con i dipendenti. Il 18, 19 e 20 rinviatevi ad amici. Il 21, 22 e 23 curate il vostro lavoro abituale. Il 24 mettetevi in evidenza ed agite.

SAGITTARIO — Non viaggiate ma parlate d'amore o interessatevi di bimbi. Il 18, 19 e 20 mettetevi in evidenza. Il 21, 22 e 23 con l'aiuto di amici realizzerete delle speranze. Il 24 non trascurate il vostro lavoro.

CAPRICORNO — Cercate di praticare l'economia e parlate d'amore. Il 18, 19 e 20 viaggiate o comunicate con persone lontane. Il 21, 22 e 23 mettetevi in evidenza. Attenti alle delusioni il 24.

ACQUARIO — Le vostre attività segnano dei brillanti successi, ma controllate le spese, e spostatevi particolarmente nei giorni 21, 22 e 23. Il 18 date dimostrazioni d'affetto a persone a voi legate. Il 19 e 20 curate il lavoro. Il 24 mettetevi in evidenza.

PESCI — L'operare di Mercurio e Marte vi renderanno dinamici e pieni di risorse mentre il Sole vi promette vantaggiose iniziative; sopratutto, approfittate nei giorni 18, 19 e 20. Il 21, 22 e 23 curate il vostro solito lavoro. Il 24 viaggiate.

Mario Segato



Leggeri fino al punto di volare... no!

...ma leggeri fino al punto di digerirli senza accorgersene si... gli spaghetti conditi con Foglia d'Oro e come gli spaghetti, carne, uova, verdure. Perché Foglia d'Oro è il condimento moderno, di soli oli vegetali, leggerissimo e sano! Se ci tenete a mangiar bene ma anche alla salute e alla linea, adottate anche voi Foglia d'Oro

Foglia d'Oro è uno dei tanti prodotti alimentari Star, tutti indispensabili e tutti dotati di punti per i famosi regali. I punti sono: Doppio Brodo Star (2) Doppio Brodo Star Gran Gala (2) - Margarina Foglia d'Oro (2) - Tè Star (3) - Formaggio Paradiso (6) - Succhi di frutta Gè (1) - Polveri per acqua da tavola Frizzina (3) - Camomilla Sogni d'Oro (3) - Budini Popy (3).

FOGLIA d'ORO
è purissima!

dischi nuovi



MUSICA LEGGERA

Ancora Milva s'impone all'attenzione. Questa volta si è cimentata con *Violino tzigano*, la vecchia canzone di Bixio e Cherubini. Parole un po' stantie, motivo arcisaputo: ma sembra che proprio nulla si possa contro l'eccezionale ugola della ragazza di Goro che da ancora una volta la riprova dei suoi mezzi notevolissimi. I quarantenni d'oggi, che ricordano bene la canzone, la troveranno eseguita in modo che non ha paragoni in passato. Sul verso dello stesso 45 giri della Cetra, *Gringo*, un popolare e sanguigno motivo d'ispirazione sudamericana. Anche qui, sulla banalità del tema, s'impongono i mezzi vocali della cantante e ne esce un piccolo capolavoro.

La «London» cura una nuova incisione di Pat Boone, il crooner americano che ora, a 27 anni, sta lentamente evolvendo il suo stile di canto verso lo «swing». A questo nuovo genere appartiene appunto *Johnny Will*, una delle sue canzoni di maggior successo di questi ultimi settimane. Il disco è a 45 giri.

Un'ultimissima versione di *Brigitte Bardot* ci è offerta dalla «Decca» con una incisione della «Confederate Jamband», un'orchestra inglese di recente formazione che suona nel tradizionale stile «dixieland». La marcia brasiliana che ci affligge da qualche mese acquista, grazie all'originale arrangiamento, una nuova sonorità ed un nuovo smalto che non riescono però a nascondere la povertà del tema. Sul verso dello stesso disco, *The yellow rose of Texas*.

Un'altra edizione di *Brigitte Bardot* ci è presentata dalla RCA in un 45 giri che reca una registrazione originale brasiliana, carica di sapore locale. Sul retro, una seconda composizione di Gustavo, *Carta a Brigitte Bardot* che è cantata da Jorge Velga. Per la stessa Casa, pure in 45 giri, Ray Peterson, cantante texano di successo, ha inciso *I'm tired* e *My blue Angel*. Due facciate che non mancheranno di piacere a chi ama le canzoni americane.

Per la RIF in 45 giri Nico Gomez e la sua orchestra, fra i più colorati complessi sudamericani, eseguono *Perdido che-cha-cha* e la conga *Ya mi segre*. Sono due ballati di caratteristiche che definiremmo classiche nel loro genere e che piaceranno certamente agli appassionati della danza.

Cliff Richard è un ragazzino inglese cui è toccato il turno di far smangiare le «meno che diciottenni». d'Oltremarica. Ugola d'acciaio e chitarra elettrica, ce lo presenta la «Columbia» in due 45 giri in cui il nascente divo è accompagnato dalla sapiente sezione ritmica del complesso «The Shadows». Il primo di questi due dischi è dedicato all'incisione della colonna sonora del film *The young ones* di cui Cliff è il protagonista. Il secondo reca la canzone *A girl like you*, che fuoreggia in America. Cliff, nonostante l'esotico nome e le esotiche canzoni, non va molto più in là di un'espansione in inglese dei modi di alcuni nostri cantautori alla moda.

Ezio Gray ha lasciato il mondo delle «canzoni nere». Il

salto del fosso lo ha portato a dirigere un complesso che si cimenta con il «twist» ed altre redditizie amenità alla moda. Per la «Parlophon» (45 giri) ha inciso due motivi placevoli: *Ballando il twist* e *Rockin' Robin*. Nel mondo delle musicchette da «night-club» fa la sua comparsa l'orchestra di «Peter ed i suoi twisters». Ce la presenta la «Fonit» con tre 45 giri. Fra i motivi scegliamo per il ballo *Twist, twist*, per l'originale arrangiamento *Cavalieri del cielo* e *Le vin rouge*, una canzone di Peter, in francese, che ha una certa atmosfera.

MUSICA CLASSICA

L'ottantacinquenne Pierre Monteux dirige per la «RCA» la *Sinfonia Fantastica* di Berlioz. La saldezza degli attacchi e l'armonia del discorso, di cui sono individuate tutte le componenti, rendono onore a una musica grondante di passione. Il fatidico tema della donna amata appare nelle sue molteplici trasformazioni, passando dalla esplosione tenera alla fumosa evocazione, dal suono folgorante nella scena del valzer o nella marcia al supplizio al più grottesco travestimento nella *Notte del Sabbato*. Ma l'avventura di questa figura melodica, che riassume un capitulo sentimentale della vita dell'autore, s'innesta in una costruzione varia, pittoresca, dominata dalle leggi della forma classica che nobilitano il «programma».

COSE RARE

Era tempo che si esplorasse più da vicino la moderna musica russa, senza arrestarsi al solito Shostakovic. La «C.G.D. United Artists» pubblica la composizione più rappresentativa forse di Aram Khachaturian, la *Sinfonia n. 2* scritta durante l'ultima guerra. Questo musicista, che non nasconde simpatia per le grandi costruzioni romantiche, si è mosso con una linea spregiudicata, vivo, inteso di nenie armene. I temi sono chiari, di bel taglio, gli sviluppi suggestivi. La seconda si annunzia con un motivo di campane che costituisce il nucleo di tutta l'opera che ricompare in ogni tempo, sovente al culmine di fragorose battaglie orchestrali. Leopold Stokowski si getta a briglia sciolta con la orchestra «Symphony of the air» in questa mare magnum, che domina con gesto imponente e sicuro.

PER I RAGAZZI

Missione nello spazio («Cetra» 33 giri 17 cm.) è il titolo di una gustosa rivista di quelli che dovrebbero essere i preparativi per un viaggio, alle stelle. Naturalmente è una favola, ma basata sugli esperimenti americani e russi, con sobrie concessioni alla fantascienza. La seconda facciata del disco è invece fuori dei confini della realtà. Vi si narra la traversata Terra-Luna di un equipaggio di tecnici e scienziati. Una falla, causata da una meteorite, costringe due uomini a uscire all'esterno col rischio di perdere contatto con l'astronave e di smarrirsi nell'universo. Recitata da bravi attori, la commedia è destinata ad appagare le curiosità scientifiche dei giovani senza farli morire di noia.

HL. FI.

ci scrivono

(segue da pag. 2)

funzionamento, l'immagine si deforma curvandosi verso destra con un serpeggiamento. Dando qualche colpo a destra sulla cassa esterna del televisore l'immagine si raddrizza e tutto procede regolarmente. Ho provato a sostituire tutte le valvole del sistema orizzontale, con il risultato che è migliorato il contrasto e la luminosità ma persiste l'intermittente piegarsi a destra dell'immagine che oscilla serpeggiando» (Gabriele Leonardo - S. Cesarea Terme - Lecce).

Le fasce verticali nella zona di sinistra dello schermo sono dotate ad oscillazioni della tensione di deflessione che si manifestano ai capi delle bobine di deviazione orizzontale e sul trasformatore di uscita del circuito di deflessione orizzontale allorché la corrente di comando si inverte. Queste oscillazioni dovrebbero venire smorzate dal diodo incrementatore. Pertanto la causa della comparsa di queste fasce è dovuta ad esaurimento del diodo suddetto o ad un difetto di un componente del suo circuito, non escludendo anche una anomalia nel circuito finale di deflessione orizzontale. Il manifestarsi di contorni doppi e triplici sulla destra dell'immagine è dovuto ad una distorsione dei segnali video causata da un imperfetto impianto d'antenna o da una cattiva messa a punto dei circuiti del televisore. Riferendoci all'impianto d'antenna ricordiamo che un disadattamento tra l'antenna e la linea di discesa tra la linea di discesa ed il ricevitore può provocare riflessioni sul segnale ricevuto. Un tipo di distorsione molto simile a quella testé descritta si ha quando i circuiti a frequenza intermedia o a video frequenza del ricevitore sono mal regolati. Circa l'ultimo difetto riguardante la deformazione di un lato verticale dell'immagine possiamo pensare ad una anomalia nei circuiti di separazione dei sincronismi. Se il fenomeno è intermittente può anche essere causato da un cattivo funzionamento del controllo automatico di frequenza o ad una irregolare tensione della rete di alimentazione.

e. c.

sportello

«Ho ricevuto in questi giorni un invito al pagamento del canone televisivo per il 1962. Poiché ho contratto l'abbonamento nel mese di ottobre scorso, ritengo di essere in regola fino a marzo: cosa debbo pertanto rispondere all'URAR?» (F. C. - Spoleto).

Le vigenti disposizioni in materia prevedono che il primo versamento per l'abbonamento alle radiodiffusioni debba coprire il periodo che intercorre tra il primo del mese in cui ha inizio la detenzione dell'apparecchio ed il 30 giugno o il 31 dicembre.

Probabilmente ella non ha indicato sul suo avviso la data di correnza dell'abbonamento e pertanto il suo versamento, che corrisponde ad un esatto rateo semestrale, è stato logicamente utilizzato per il periodo luglio-dicembre.

Per regolarizzare la sua posizione amministrativa, restituisca all'URAR l'avviso che

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmettitore	Numero del canale	Frequenze del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTRE PENICE	23	486-493 MHz
MONTRE VENDA	25	502-509 MHz
MONTRE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTRE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTRE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTRE FAITO	23	486-493 MHz
MONTRE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	31	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	26	510-517 MHz
MONTRE SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTRE CONERO	26	510-517 MHz

I rimanenti impianti della seconda rete, previsti dalla Convenzione tra il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e la RAI, verranno gradualmente attivati nel minor tempo possibile e comunque non oltre il 31 dicembre 1962.

Per agevolare le operazioni di installazione e di regolazione degli impianti riceventi del secondo programma televisivo, le trasmissioni di monoscopia, da parte degli impianti della rete UHF, vengono effettuate secondo il seguente orario:

dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 19 di tutti i giorni feriali.

Viene così prolungata a sei ore e trenta la durata delle trasmissioni giornaliere di monoscopia secondaria. Mi un'orario che tiene conto delle effettive esigenze dei commercianti e degli installatori di impianti riceventi.

ha ricevuto, documentando che la detenzione dell'apparecchio ha avuto inizio solamente dal mese di ottobre e contemporaneamente corrisponda la differenza tra il rateo da lei corrisposto e quanto dovuto per i periodi ottobre-dicembre e gennaio-marzo.

L'URAR di Torino mi ha inviato una richiesta di pagamento per il 1962, mentre io già dal mese di gennaio, malgrado fossi sprovvisto del libretto, mi ero fatto premura di pagare il canone di abbonamento. Come mi debbo comportare ora nei confronti dell'URAR?» (R. G. - Rovereto).

Dalla sua esposizione non comprendiamo in qual modo ella abbia effettuato il pagamento del canone e pertanto ci riesce difficile chiarire subito la situazione.

Comunque, se ella ha utilizzato un bollettino di c/c 2/5500 il suo versamento ha dato origine ad un nuovo abbonamento, lasciando scoperto il primo.

Se invece si è servito di un vaglia ordinario o di un assegno bancario la registrazione di questi valori richiede tempo (specialmente se non è stato indicato chiaramente il numero dell'abbonamento o gli estremi del primo versamento). Se poi, malauguratamente, ha utilizzato altri conti correnti, ad esempio quello dell'Ufficio Registro presso il quale era abbonato alla radio, o ha effettuato il versamento in altra forma, è evidente che ella dovrà farsi parte diligente per la sistemazione della sua posizione presso l'ufficio al quale ha indirizzato il versamento.

In tal modo le sarà chiaro quale è stato il motivo del disguido. Da parte nostra le suggeriamo, quindi, di restituire l'avviso ricevuto, anno-

tando tutto quanto potrà essere utile per rintracciare il suo versamento.

s. g. a.

avvocato

«Occupo dal novembre 1950 un locale di mia proprietà, al cui usufrutto spetterebbe ad uno zio materno, che peraltro vi ha rinunciato fin da allora con una scrittura privata. Mi dicono che agli effetti di legge la scrittura privata dovrebbe essere nulla, ma mi si assicura che essendo ormai trascorsi 10 anni, in virtù di non so quale articolo del codice civile, lo zio non potrebbe più vantare diritti di usufrutto sul locale in questione. E' vero?» (Signorina N. V. - Aosta).

E' vero. L'articolo del codice civile che la interessa è l'articolo 2946, nel quale si legge che, salvi i casi in cui la legge dispone diversamente, i diritti si estinguono per prescrizione con il decorso di dieci anni. Ma purtroppo il diritto di usufrutto rientra proprio fra i casi in cui la legge dispone diversamente, occorrendo venti anni di non uso per la sua estinzione (art. 1016 cod. civ.). La ragione per cui l'usufrutto dello zio è invece meno stata dunque nella rinuncia del 1950, perché il fatto che la rinuncia ad un usufrutto immobiliare sia stata espressa con una semplice scrittura privata è sufficiente a far estinguere il diritto.

(N.B. - Al quesito della signorina N. V. è stato già risposto affermativamente nel n. 7 del Radiocorriere, ma per una svista di dattilografia la formulazione della risposta era stata da poter ingenerare equivoco nei lettori).

a. g.

La radio in Abruzzo e Molise

Ha portato la modernità ha risuscitato le tradizioni

Pescara, marzo

LA CORRENTE ELETTRICA, a Santa Lucia di Collecervino, arriverà, se tutto va bene, fra due mesi. La palificazione è già quasi tutta pronta, le promesse, differite di anno in anno, questa volta dovrebbero essere proprio mantenute. Nello spaccio della borgata, dove gli uomini si riuniscono la sera a giocare a carte, in mancanza di qualsiasi altro passatempo, aspettano con ansia il giorno in cui si potrà, finalmente, installare un televisore; il più vicino cinematografo è a cinque chilometri di distanza.

Ma nel retrobottega dello spaccio, dove gli uomini si accalcano, fino a trenta o quaranta, attorno ai quattro tavolini disponibili, campeggia già da alcuni anni, un grande apparecchio radio: l'unico sussidio serale che esista al momento, per gli abitanti della borgata. Non è un apparecchio a pile, o un piccolo transistor, come avremmo potuto credere. E' una radio autentica, a modulazione di frequenza, attaccata a un filo che fa capo a una incredibile centrale elettrica a conduzione familiare, di proprietà del villaggio. La centrale se la sono costruita loro, con le proprie mani, fin dal 1948, utilizzando l'acqua di un canale che faceva girare la ruota di un mulino: una rudimentale turbina per la quale hanno prestato la loro opera, gratuitamente, tutti gli uomini in età di lavoro; e che oggi serve, altrettanto gratuitamente, le trenta famiglie affiliate a questa singolare cooperativa. La potenza della piccola dinamo consente di instal-

lare, in ogni casa, un certo numero di lampadine e anche di accendere, nelle ore diurne, alcuni apparecchi radio di proprietà dei più fortunati. Ma la sera, quando tutte le luci si accendono simultaneamente, e la tensione si è fatta bassa per tutti, l'unica radio ascoltabile diventa quella dello spaccio; alla quale è stato appositamente applicato un trasformatore che consente un inedito voltaggio da 60 a 110. Da otto anni, nel piccolo centro dell'entro pescarese, gli uomini ascoltano ogni sera il giornale radio nel fumoso ambiente del retrobottega: ed è l'unico modo che

hanno per ricevere le notizie dal mondo.

L'amore per la radio si è sviluppato presto, in questa contrada di campagna che, pur trovandosi a una ventina di chilometri da Pescara, è tagliata fuori da tutte le linee di comunicazione, raggiungibile solo per una carrareccia in terra battuta, dove non arrivano giornali (la più vicina rivendita è a due chilometri), dove non circolano libri, e dove cinema e televisione rappresentano i sogni proibiti delle nuove generazioni. Negli anni dell'ultimo dopoguerra, prima ancora che fosse costruita la

turbina, si era diffuso nella borgata l'uso della radio a galena, da ascoltare in cuffia, come ai tempi dei pionieri. E oggi, anche presso certi casolari dispersi per la campagna, là dove neppure la minuscola centrale elettrica di Santa Lucia giunge a fornire la luce necessaria, nelle fattorie dove si veglia la sera nelle stalle, alla luce dell'acetilene, abbiamo trovato in funzione un apparecchio radio a batteria. Non lo possiedono tutti, naturalmente, e anzi non lo possiede neppure la maggior parte delle famiglie isolate sulla collina; ma quanti avevano i mezzi neces-

sari, non hanno tardato a procurarselo. Siamo entrati in una di queste fattorie, una sera, sulla traccia di un tema che avevamo trovato al Provveditorato agli studi di Pescara. Il tema, dal titolo « La radio è necessaria », era stato assegnato agli alunni di quarta e quinta elementare di tutte le scuole d'Abruzzo e Molise e noi, frugando fra le centinaia di svolgimenti piovuti in quel Provveditorato, avevamo scoperto quello di Rosanna Travaglini, una bimba di Santa Lucia, che ci aveva colpito per la sua freschezza: « Negli inverni passati — aveva scritto



A Santa Lucia di Collecervino, grazie ad una rudimentale centrale elettrica, si può ascoltare la radio. Giocando a carte ed ascoltando la musica le ore buie dell'inverno sembrano meno lunghe

La radio in Abruzzo e Molise

Rosanna — le giornate le trascorrevamo tristi, non sentivamo notizie; i uomini o se ne andavano a dormire o andavano nella stalla a giocare a carte. Invece adesso la musica della radio ci accompagna il giorno, e la sera d'inverno siamo tutti raccolti a sentire il giornale radio, bollettini meteorologici e molti amici vengono da lontano ad ascoltare le notizie. Noi stando vicino al fuoco sentiamo tutte le voci del mondo... Ascoltiamo in questi giorni che a Parigi non si sta tanto bene. Noi siamo molto contenti perché abbiamo la radio anche se a volte sentiamo brutte notizie...».

Siamo andati a cercare la fattoria di Rosanna, quella sera, per controllare la autenticità del suo compito: e abbiamo scoperto che era tutto vero. Rosanna vive in una casa nel cuore della campagna, a tre chilometri dal borgo dove è situato lo spaccio, a sei chilometri dal centro del paese, in una patriarcale famiglia di quindici persone che lavora, a mezzadria, una tenuta di venticinque ettari di un grande proprietario di Pescara. Suo padre, e i tre fratelli di lui, si alzano ogni mattina alle quattro per andare a lavorare in campagna e passano ancora oggi buona parte delle serate a giocare a carte nella stalla. Non comprano mai giornali (per loro l'edicola si allontana di altri tre chilometri) non vanno quasi mai al cinema, non vedono la televisione. Ma parlano con disinvoltura, e mostrano una chiarezza di idee e una prontezza di reazione che lasciano intravedere un fondo di cultura assai diverso da quello che si potrebbe supporre. Che sia dovuto alla radio tutto questo? Probabilmente no. Probabilmente questi uomini hanno guadagnato dalla loro intraprendenza quella sveltezza mentale che ad altri procura il commercio con i propri simili, o con le fonti dirette di cultura. Eppure non c'è dubbio che la possibilità di un quotidiano contatto di radio col mondo, attraverso la radio, ha dato a questa sveltezza mentale una concretezza e una capacità di relazione che prima di oggi forse non era neppure pensabile. Lo stesso tema di Rosanna, scritto in un italiano nitido, nonostante alcuni errori di sintassi, risente di un contatto con altre fonti: è dato che la bambina non ha la possibilità di leggere neppure un libro oltre quelli della scuola (li procura direttamente la maestra, dato che la più vicina libreria sarebbe irraggiungibile ai piccoli alunni) è abbastanza facile intuire quali siano queste fonti della sua cultura.

La campagna propagandistica lanciata in questi mesi dalla RAI nell'Abruzzo e Molise, intorno al motivo «La radio è necessaria» muove appunto dai tanti casi simili a quello di Rosanna Travaglini che si possono trovare in questa regione. L'Abruzzo, come denunciato i dati dell'ultimo censimento, è la regione d'Italia che si è venuta più vistosamente spopolando negli ultimi dieci anni: ma in compenso è anche quella che ha avuto il più alto tasso di riduzione dell'analfabetismo dal 1900 a oggi. Tra il 1951 e il 1961, la popolazione delle cinque province si è ridotta del 6,2%, perdendo oltre novantanove mila unità (al secondo posto di questa graduatoria, alla rovescia c'è il Veneto, che ha perso il 2,17%, quindi il Friuli-

Venezia Giulia, le Marche e la Umbria, con perdite però quasi irrilevanti); ma anche gli analfabeti, che alle soglie del secolo costituivano il 70% della popolazione — una percentuale davvero paurosa, pure per quegli anni — si sono ridotti oggi al 19%. E se è vero che buona parte della regione è stata secolarmente sprovvista dei servizi elementari, non è meno vero che negli ultimi tempi la energia elettrica ha raggiunto numerosi comuni e località di campagna o di montagna, creando le premesse necessarie per una nuova dimensione di contatto col mondo. Lo sforzo compiuto dalla regione per rompere il tradizionale isolamento, e per progredire in senso economico e culturale, imponeva dunque un incoraggiamento alla maggiore diffusione della radio, nonostante i non pochi elementi negativi che si presentavano a priori di fronte a quest'opera. L'Abruzzo infatti è una delle regioni italiane dalla orografia più complessa, e benché vanti il più alto numero di ripetitori d'Italia (insieme con il Trentino e la Toscana), installati in buona parte negli ultimi due anni, presenta ancora oggi le sue zone d'ombra: fra le più difficili da ridurre. Data la conformazione delle sue montagne, che creano continue gole e conche, anziché ampie valate, in molti casi occorrerebbe installare un ripetitore per gruppi di poche centinaia di persone: che spesso, fra l'altro, sono anche intenzionate ad andarsene; come è successo a Rocca Calascio, dove tutte le case sono state abbandonate e le chiavi affidate al parroco, andato ad abitare, solo fra tutti, nel paese vicino.

La campagna della RAI per una maggiore diffusione della radio in Abruzzo e Molise si è venuta sviluppando su varie direttrici a partire dallo scorso settembre; e troverà il suo sbocco nella Mostra nazionale della radio e della televisione che si inaugurerà domenica 18 marzo a Pescara, nella sede del futuro mercato coperto di largo Scurti dove 72 stand, rappresentanti in una sezione tutte le maggiori ditte industriali italiane e, nell'altra, i principali rivenditori della regione, attendono i visitatori delle cinque province abruzzesi.

Ma la manifestazione più viva e più interessante di questa campagna, è sicuramente costituita dal torneo per la «Conca d'argento»: che ci offre il secondo aspetto caratteristico della diffusione della radio nella regione. Su un piano locale, la «Conca d'argento» è un campionato a eliminazione, fra ventiquattro centri abruzzesi e molisani, sul tipo del non dimenticato «Campanile d'oro», che provoca la più accesa rivalità per la conquista dell'ambito trofeo e fa piovere settimanalmente, alla sede di radio Pescara, le decine di migliaia di cartoline voto a favore dell'uno o dell'altro comune in lizza: è l'aspetto d'obbligo di questi concorsi, anche se qui la febbre del campanilismo ha registrato delle punte impreviste, con oltre un milione di cartoline giunte complessivamente al termine dei primi due turni eliminatori. Ma per noi che la guardiamo dal fuori, la «Conca d'argento» ha rappresentato soprattutto la occasione per una rifioritura delle antiche tradizioni locali: di folklore, di musica, di abruzzese, in passato, era stata una delle regioni più ricche



Luciana Balzano, «Miss Conca d'argento», con il tradizionale recipiente — emblema del concorso radiofonico — ancor oggi usato in alcune località per trasportare l'acqua

di questo folklore: ma le sue tradizioni si erano andate man mano spegnendo, negli ultimi decenni, per la mancanza di una via di sbocco. La «Conca d'argento», offrendo a questi paesi la possibilità di esprimere il proprio più antico patrimonio culturale attraverso la radio, con una serie di spettacoli pubblici, ha risuscitato i famosi cori abruzzesi che nessuno, da anni, aveva potuto ascoltare più, e ha fatto saltar fuori, dagli aradi e dalle cassette anche di famiglia, i pittoreschi costumi indossati l'ultima volta dalle nonne. Sono rispuntati fuori, in tanti centri di montagna, gli antichi maestri della canzone abruzzese, e altri nuovi si sono messi a scrivere magliolate, come quarant'anni fa, ai verdi anni degli Albanesi e dei Di Jorio (gli autori di «Vola vola» e «L'acque belle»).

Prendiamo il caso di Casteldisangro, che ci sembra esemplare. Casteldisangro, ottocento metri sul livello del mare, a pochi chilometri da Roccaraso, è al centro di una vasta plaga ai confini del Parco Nazionale d'Abruzzo, di cui rappresenta il naturale mercato, è oggi un paese vivo, moderno; forse l'unica città del centro sud dove sia stato

istituito un liceo scientifico (dal 1954) anziché un liceo classico; con un rapporto eccezionalmente alto fra la popolazione scolastica e la popolazione complessiva (5035 abitanti). La guerra, che a Casteldisangro si era fermata per otto mesi, durante il terribile inverno 1943-44, distruggendo l'85% delle abitazioni, e disperdendo gli abitanti per tutte le province vicine, aveva sradicato anche l'ultimo simulacro delle tradizioni antiche: tanto che oggi, fra i giovani, ne ignoravano perfino l'esistenza. «Noi giovani — scriveva alcune settimane fa una allieva della quinta liceo, Luciana Di Carlo, nel corso di un tema assegnato in classe sulla «Conca d'argento» come rivalutazione dei valori e dello spirito popolare — ricordavamo appena il coro folkloristico vecchio o di esso avevamo sentito parlare con entusiasmo da chi ne aveva fatto parte e perfino dai nostri stessi genitori. Avevamo spesso pensato ad un qualcosa di stantio, di freddo, di paesano o, almeno, di borghese...».

L'iniziativa della «Conca d'argento» alla quale Casteldisangro ha aderito con un entusiasmo imprevedibile, anche da parte degli organizzatori, ha portato a ricostituire su-

bito l'antico coro con gli elementi delle giovani generazioni. Il vecchio maestro Mannarelli, ottantaduenne, ha tirato fuori dal cassetto gli spartiti delle sue antiche Magliolate e il medico condotto, oriundo cagliaritano, appassionato di folklore abruzzese, altre si è messo a scriverne, per arricchire e rinnovare il repertorio della compagine castellana. Perfino le ragazze del liceo, uscendo dalle loro aule, sono andate a cercare i costumi delle bisavole, quei preziosi costumi adornati di fibbie e di monili in oro zechino, che nessuno aveva più indossato da tre generazioni; e anche se non si è riusciti a recuperare che poche decine (molte delle vecchie «castellane» se lo sono portato nella tomba, secondo un costume che qui aveva il valore di una legge), si è potuto costituire un gruppo fra i più autentici e fra i più pittoreschi di tutto l'Abruzzo. Oggi Casteldisangro rimane una città moderna, attenta a cogliere nell'aria ogni moda e ogni motivo di attualità; ma una città dove le generazioni nuove, proiettate a un diverso avvenire, hanno imparato a recuperare la lezione del loro passato.

Giorgio Calcagno

Dopo l'era dell'alta fedeltà, quella della stereofonia

Musica a tre dimensioni

Ha fatto la sua prima apparizione in pubblico al cinema, poi sono giunti i dischi, ed ora è la volta della radio che, per mezzo della filodiffusione, ci permette l'ascolto dei suoni con il più perfezionato sistema escogitato dalla tecnica moderna

ANCHE LA MUSICA radiotrasmissa, riprodotta, ha voluto la sua terza dimensione: dopo l'era dell'alta fedeltà è cominciata quella della stereofonia. Se qualcuno non sa cosa significhi stereofonia, non se ne vergogni; oggi siamo sottoposti ad un vero bombardamento di parole nuove: cibernetica, automazione, numero di Mach, scimpanzeta e via dicendo. Occorre un momento di respiro per aggiornarsi. La stereofonia si potrebbe definire la musica in tre dimensioni, ovvero la musica « con la sensazione di volume ». Non vogliamo cercare di spiegare un mistero con un altro mistero, e passiamo subito a chiarire, anche perché è importante che si sappia cos'è la stereofonia, essa è anche un nuovo servizio offerto dalla RAI, nel quadro della filodiffusione, e permette di ascoltare la musica con una perfezione fino a poco tempo fa sconosciuta.

Come avviene normalmente la trasmissione di un avvenimento musicale, supponiamo ad esempio un concerto? Vi è un microfono, o vi sono più microfoni, che raccolgono la musica originata dai vari strumenti, e la trasformano in segnali elettrici; questi segnali elettrici viaggiano su un filo, poi vengono irradiati dall'antenna, e infine vengono captati dall'apparecchio ricevente, rivelati, amplificati, e portati all'altoparlante: quest'ultimo trasforma i segnali elettrici in onde sonore. E' uno strumento solo, ma il suono che esso manda riproduce la somma dei suoni di tutti gli strumenti dell'orchestra.

Supponiamo di aver risolto tutti i problemi della « fedeltà », di avere una banda di frequenza larga 15.000 periodi e capace di accogliere i bassi più profondi e i trilli più acuti del soprano leggero e del violino; supponiamo di non introdurre alcuna distorsione nell'amplificazione e nella rivelazione, e supponiamo infine che l'altoparlante sia quanto di meglio può dare il mercato. Risultato: dall'altoparlante uscirà una musica abbastanza fedele a quella che viene suonata in orchestra. Ma l'ascoltatore, chiudendo gli occhi, potrà immaginare davvero di trovarsi nella sala da concerto? A prescindere da ogni altra considerazione, una cosa certamente gli mancherà: la sensazione di « volume » dell'orchestra.

Un'orchestra sinfonica occupa un fronte piuttosto vasto, che può arrivare ad una trentina di metri; ed ha una profondità che può giungere ad una ventina di metri. La musica che nasce dall'orchestra è il risultato della fusione di tutte le note prodotte dai singoli

strumenti; ma si badi bene che in questa fusione chi ascolta non soltanto riconosce il timbro di molti strumenti, ma ha la sensazione della loro disposizione. E infatti la disposizione degli strumenti in orchestra è il frutto di uno studio lunghissimo, ed ha subito un'evoluzione storica. Chiamiamo brevemente, e ben sapendo che la definizione è incompleta, « effetto di volume » questa sensazione che riceve chi ascolta: si tratta di una informazione che consente, come abbiamo detto, di valutare la molteplicità degli strumenti, come natura e come posizione.

E' ovvio che questo « effetto di volume » si perde completamente se si ascolta la musica riprodotta da un solo altoparlante; l'altoparlante potrà fare miracoli nel rendere alla perfezione le frequenze acustiche che hanno colpito i microfoni, ma esso non è che una sorgente sonora, di dimensioni ridotte, e quando ascoltiamo la musica che ne proviene noi ci rendiamo chiaramente conto di ascoltare suoni originati da una sola sorgente. Notare che questo non ha nulla a che fare con gli effetti d'eco, i rimbombi, ecc., collegati al fatto che l'ascoltatore stesso è una cassa sonora. Questi effetti si possono rendere in altoparlante, e addirittura esaltare con trucchi elettronici; ma ciò non toglie che se l'altoparlante è uno solo noi ci troviamo davanti ad una sorgente sonora puntiforme, e non ad un volume.

Per creare di nuovo questa sensazione di volume bisogna avere due o più altoparlanti, posti ad una certa distanza; ma non basta ancora: occorre che l'altoparlante di destra (nel caso che siano due) riproduca i suoni prodotti in orchestra dagli strumenti che stanno sulla destra di chi ascolta, e che similmente l'altoparlante di sinistra riproduca i suoni prodotti dagli strumenti che stanno sulla sinistra. Per far questo, occorre avere due microfoni, e due altoparlanti; ma debbono essere collegati in modo che la musica raccolta dal microfono di destra vada all'altoparlante di destra mentre la musica raccolta dal microfono di sinistra deve andare all'altoparlante di sinistra. In realtà questo è solo il principio di funzionamento della stereofonia: la realizzazione è più complicata.

In ispecie la trasmissione stereofonica deve essere « compatibile ». Ciò significa che essa deve poter essere ascoltata anche da chi ha un comune apparecchio ricevente, e cioè non stereofonico. In questo caso, pur ottenendosi la normale alta qualità della riproduzione, si ridurrà inevitabilmente l'effetto

di volume di cui si è detto innanzi.

Come si assicura la « compatibilità »? Su uno dei due canali della trasmissione si invia il segnale che rappresenta la somma di tutti i suoni captati dai vari microfoni, sia di destra che di sinistra. Su un diverso canale si invia invece un segnale supplementare che rappresenta la differenza (anziché la somma) dei suoni captati dai microfoni di destra e di sinistra. All'arrivo, mediante un apposito semplice dispositivo, si combinano opportunamente i due canali, di modo che in definitiva i suoni captati dai microfoni di destra vengono inviati verso l'altoparlante di destra e quelli captati dai microfoni di sinistra verso l'altoparlante di sinistra. I suoni provenienti dal centro vengono evidentemente inviati a tutt'e due gli altoparlanti.

Si usa, di norma, adoperare parecchi microfoni, che vengono distinti in microfoni « principali » e microfoni « complementari ». I primi sono adibiti alla ripresa generale di quello che si potrebbe chiamare il panorama sonoro; i secondi servono invece a far sentire quegli elementi musicali che rimarrebbero trascurati dai soli microfoni principali. Una volta i microfoni principali erano due, adesso sono quattro, disposti lungo il fronte dell'orchestra, ad una distanza press'a poco uguale fra loro, ad un'altezza studiata in relazione alle caratteristiche acustiche dell'ambiente, orientati in modo da consentire di avviare sui due canali le due correnti foniche più adatte per poter poi ricostruire, in ascolto stereofonico, la stessa direzionalità che all'origine hanno i vari gruppi strumentali. Ciò è un ascoltatore, posto davanti ai due altoparlanti, deve poter intuire che i primi violini stanno sulla sinistra, le viole in centro destra, i violoncelli in estrema destra.

Si è passati da due a quattro microfoni principali perché con due microfoni soli i segnali acustici venivano a concentrarsi o addirittura ad ammassarsi in corrispondenza di uno solo dei due microfoni, con relativo squilibrio del fronte sonoro. I microfoni complementari si trovano, in numero vario, e a seconda della produzione, nella profondità dell'orchestra, per captare le voci dei cantanti e dell'organo, della batteria o dei flauti, dei tromboni o dei fagotti. Tutte queste voci vanno a finire su uno o sull'altro dei due canali; e l'arte della ripresa sta appunto nella sapiente dosatura di queste inevitabili misture. L'ideale sarebbe quello di avere tanti microfoni, e tanti canali, e tan-

ti altoparlanti quanti sono gli strumenti. Ma sarebbe più costoso che andare tutti di persona al concerto, anche percorrendo grandi distanze.

La stereofonia, così come viene offerta al pubblico in filodiffusione, rappresenta già un grande passo avanti; si tratta di una realizzazione tecnica complessa, anche perché, come si è detto sopra, si è dovuto adottare il principio della « compatibilità ».

I due canali che portano i segnali sono, generalmente, il 4° o il 5° per il segnale compatibile, e il 6° per il supplementare. Essi sono separati fino all'amplificatore che li immette sul filo del telefono; qui sono in coabitazione, ma non perdono la propria individualità, perché sono su frequenze diverse, tanto è vero che a casa dell'abbonato basta un semplice filtro per separarli.

La stereofonia ha fatto la sua prima apparizione in pubblico al cinema, quando registrando varie colonne sonore si poteva dare allo spettatore la sensazione, tanto più violenta quanto inattesa, di un treno o di

una sparatoria spostati dallo schermo alla galleria; tutto questo mettendo un altoparlante in fondo alla sala. Poi sono apparsi i dischi stereofonici, in cui i due canali musicali si materializzano in due movimenti indipendenti della puntina, sfasati materialmente di 90° uno rispetto all'altro; cioè la puntina può muoversi secondo le due diagonali di un quadrato: i movimenti che compie lungo una delle due diagonali sono relativi ad un canale sonoro, quelli che compie lungo l'altra diagonale sono relativi all'altro canale.

Ed ora è la radio, per mezzo della filodiffusione, che ci porta la musica stereofonica; ce la porta come una cosa più, dato che è in forma *compatible*: ma è un perfezionamento prezioso, che prende posto in quel costante progresso dei mezzi di riproduzione, i quali tendono a convogliare il massimo numero possibile di informazioni. Cioè, in parole semplici, a darci musiche e immagini sempre più vere e vive.

Alberto Mondini



Una moderna apparecchiatura radio che permette l'ascolto in stereofonia dei programmi trasmessi dalla filodiffusione

Sedici cantanti di altrettanti Paesi in gara davanti alle UNA CANZONE ATTENDE

L'Italia sarà rappresentata al "Gran Premio" da Claudio Villa che eseguirà "Addio addio!", la composizione di Modugno e Migliacci vincitrice del Festival di Sanremo



1956 Il primo « Gran Premio Eurovisione della canzone europea » fu vinto da Lys Assia con « Refrain »

SEDICI CANZONI di altrettanti Paesi concorreranno domenica 18 marzo alla settima edizione del « Gran Premio Eurovisione della canzone europea » che si svolgerà nell'Auditorio di Tele-Lussemburgo a Villa Louigny. L'Italia partecipa a questa gara, che è organizzata annualmente dall'UER, cioè dall'Unione europea di radio e telediffusione, con la composizione che ha vinto il Festival di Sanremo, ossia *Addio, addio!* di Domenico Modugno e Franco Migliacci. La canterà Claudio Villa, accompagnato dall'orchestra della TV lussemburghese diretta dal maestro Angelini.

E' la terza volta che una canzone di Domenico Modugno concorre al « Gran Premio Eurovisione ». Nel 1958, *Nel blu dipinto di blu* (conosciuta internazionalmente come *Volare*) si classificò terza; nel 1959, *Piove* risultò invece sesta, dando una grossa delusione agli ammiratori del popolarissimo cantautore. In entrambe le occasioni, era stato lo stesso Modugno ad eseguire le sue canzoni. Quest'an-

no, gli impegni con la compagnia di Garinei e Giovannini che rappresenta la commedia musicale *Rinaldo in campo* gli hanno impedito la lunga trasferta nel Lussemburgo. *Addio, addio!* è stata perciò affidata a Claudio Villa che del resto, a parere di molti esperti, è l'interprete più efficace di questa composizione.

Le canzoni italiane non hanno mai avuto molta fortuna al « Gran Premio Eurovisione ». Il miglior piazzamento resta anzi quello ottenuto nel 1958 da *Volare*. Nel 1956, quando si svolse la prima edizione ed era consentito partecipare con più d'una canzone, le italiane *Aprite le finestre* cantata da Franca Raimondi e *Amami se vuoi* cantata da Tonina Torrielli sfiorarono il fanalino di coda. Nel 1957, *Corde della mia chitarra* cantata da Nunzio Gallo si classificò sesta. Dei risultati del 1958 e del 1959 abbiamo già parlato. Nel 1960, *Romantica* cantata da Renato Rascel dovette accontentarsi dell'ottavo posto in graduatoria, e l'anno scorso *Al di là*, nonostante il successo personale di Betty Curtis (che fu l'unica cantante della serata ad essere applaudita a scena aperta), terminò quinta. An-



1957 Corry Brokken presentò la canzone vincitrice del secondo festival eurovisivo: « Net Als Toen »

drà meglio con *Addio, Addio!*? E' difficile dirlo. In una manifestazione come questa, che si rivolge a un pubblico internazionale e in cui i voti sono assegnati da giurie internazionali, una canzone ha ovviamente tanto maggiori possibilità di affermazione quanto meno è « caratteristica » di un determinato Paese e quanto più s'avvicina, viceversa, a un certo tipo di composizione gradita, in un dato momento, in più d'una nazione. Inoltre, dato che il giudizio è immediato, è chiaro che la canzone deve essere estremamente orecchiabile, un po' come le varie *Refrain*, *Dors mon amour*, *Een beetje*, ecc. che vinsero negli scorsi anni.

Come è nato il « Gran Premio Eurovisione »? E' nato per iniziativa dell'UER con caratteristiche diverse da quelle delle altre rassegne di musica leggera, essendo stato concepito come uno spettacolo televisivo internazionale realizzato in studio alla presenza d'un ristretto numero di invitati, mentre i vari festival di canzoni che conosciamo hanno origini radiofoniche o teatrali. In pratica, è un'occasione per i vari organismi aderenti all'Eurovisione che si scambia-

no abitualmente alcuni programmi, di collaborare tutti insieme una volta l'anno all'allestimento d'una trasmissione di tipo « popolare », qual è appunto una trasmissione basata sulle canzoni.

Come vengono attribuiti i punteggi? Attraverso i voti di tante giurie quanti sono i Paesi partecipanti (quest'anno avremo perciò 16 giurie). Chi abbia seguito una qualsiasi delle precedenti edizioni del « Gran Premio Eurovisione » sa già che il momento più interessante della manifestazione (forse il più « spettacolare » dal punto di vista televisivo) è quello in cui i voti vengono allineati sull'apposito tabellone, man mano che la presentatrice di turno li riceve telefonicamente dalle giurie. A norma di regolamento, queste commissioni, ognuna delle quali è formata da dieci persone, devono essere rappresentative dei soli ascoltatori, con esclusione quindi dei compositori, editori di musica, discografici, ecc. Ciascuna giuria, poi, non può votare per la canzone del proprio Paese, né può favorirla indirettamente (appoggiando, per esempio, la composizione estera che abbia meno « chances »), perché al momento della votazione le salette dove si trovano le commissioni vengono



1958 Alla terza edizione del Premio disputata a Hilversum vinse André Claveau con « Dors mon amour »

LA LAUREA EUROPEA



1959 A Cannes, l'olandese Teddy Scholten si aggiudicò la vittoria con la canzone «Een Beetje» (Un poco)

escluse dal collegamento con la sede del «Gran Premio Eurovisione», e quindi nessuna giuria, non vedendo il tabellone che dicevamo, può sapere come si sono comportate le altre.

La comunicazione dei voti (non sono ammesse astensioni) deve avvenire secondo l'ordine inverso a quello di presentazione delle canzoni, che è stabilito per sorteggio. Il premio (che naturalmente può essere attribuito anche *ex aequo* a più d'una canzone) non è

in denaro: è un prestigioso *souvenir* che consiste in una originale medaglia creata dal prof. Hans Mettel, e destinata agli autori e agli interpreti della composizione prima classificata.

I risultati delle sei edizioni svoltesi finora del «Gran Premio Eurovisione» sono stati i seguenti: nel 1956, a Lugano, vittoria di *Refrain* (Svizzera) cantata da Lys Assia (questa, anzi, rimane la più fortunata, finora, delle varie «canzoni europee»); nel 1957, a Fran-



1961 L'anno scorso la palma toccò a Jean Claude Pascal (Lussemburgo) che cantò «Nous les amoureux»

coforte, vinse l'Olanda con *Niet Als Toen* (Tutto come allora) cantata da Corry Brokken; nel 1958, a Hilversum (Olanda), vittoria francese con *Dors, mon amour* cantata da André Claveau; a Cannes, nel 1959, nuovo successo olandese con *Een Beetje* (Un poco), cantata da Teddy Scholten; nel 1960, a Londra, seconda affermazione francese con *Tom Pillibi*, cantata dalla giovanissima Jacqueline Boyer, figlia della famosa Lucienne; l'anno scorso, al Palais des Festivals di Cannes, la vittoria toccò a *Nous les amoureux* (Lussemburgo) presentata dal cantante-attore Jean Claude Pascal. Per gli amanti delle statistiche si potrebbe segnalare una netta prevalenza di successi femminili, le sole eccezioni maschili essendo costituite da André Claveau e Jean Claude Pascal.

Le canzoni concorrenti quest'anno, oltre all'italiana *Addio, addio!* di Modugno e Migliacci cantata da Claudio Villa, sono: per la Spagna, *Llamame* (Chiamami), musica di Mario Selles, parole di Miguel Portales, cantata da Victor Balaguer; per il Lussemburgo, *Petit bonhomme* di Jacques Datin e Maurice Vidalin, cantata da Camillo Felgen; per la Danimarca, *Vuggevisse* (Ninna nanna) di Kjeld Bonfils e Sejr Volmer-Sørensen, cantata da Ellen Winther; per la Gran Bretagna, *Ring-a-ding Girl* (La ragazza del ring-a-ding) di Syd Cordell e Stan Butcher, cantata da Ronnie Carroll; per la Finlandia, *Tipi-Ti* di Jaakko Salo e Kari Tuomisaari, cantata da Marion Rung; per la Svizzera, *Le retour* di Geo Voumard e Emile Gardaz, cantata da Jean Philippe; per la Norvegia, *Kom sol, kom regu* (Vieni sole, vieni pioggia) di Kjell Karlén e Erik Andersen, cantata da Inger Jacobsen; per l'Olanda, *Katinka* di Joop

Froboess; per la Francia, *Un premier amour* (Un primo amore) di Claude Henri Vic e Roland Valade, cantata da Isabelle Aubret; per la Jugoslavia, *No pali svetlo u surmak* (Non accendere la luce al tramonto) di Joze Privsek e Dragutin Britvic, cantata da Lola Novakovic. Come si vede, sono in lizza, fra gli altri, tre autori molto noti internazionalmente: Domenico Modugno, Henri Salvador e il pianista Geo Voumard che, conosciuto fino al 1956 nella ristretta cerchia degli amanti di jazz, è diventato dopo il successo della sua già ricordata *Refrain* un «canzoniere» richiestissimo.

L'orchestra del «Gran Premio Eurovisione» è quella dell'ente radiotelevisivo che, di anno in anno, ospita la manifestazione. Per quest'edizione, quindi, avremo l'orchestra di Radio Lussemburgo. Ciascun Paese concorrente, però, ha inviato un proprio direttore, oltre al cantante. Ce ne saranno quindi sedici (uno per canzone), e precisamente Antonio Moya (Spagna), Jean Roderes (Lussemburgo), Kai



L'Italia non ha mai vinto al Festival eurovisivo della canzone europea. Ci riuscirà quest'anno con Claudio Villa?



1960 Seconda affermazione francese con «Tom Pillibi», cantata da Jacqueline Boyer, figlia di Lucienne

Stokkermans e Henny Hamhuis, cantata dal Duo «De Spelbrekers»; per il Principato di Monaco, *Dis rien* (Non dire nulla) di Henri Salvador e René Rouzaud, cantata da François Deguelt; per l'Austria, *Nuer in der Wiener Luft* (Soltanto nell'aria di Vienna) di Bruno Uher, cantata da Joseph Sills; per la Svezia, *Sol och var* (L'imbroglione sentimentale) di Ake Gerhard e Ulf Kallqvist, cantata da Inger Berggren; per il Belgio, *Ton nom* (Il tuo nome) di Eric Channe e Tany Golan, cantata da Fud Leclercq; per la Germania, *Zwei Kleine Italiener* (Due piccoli italiani) di Christian Bruhn e Georg Buschor, cantata da Conny

Mortensen (Danimarca), Wally Stott (Gran Bretagna), George De Godzinski (Finlandia), Cedric Dumont (Svizzera), Oivind Bergh (Norvegia), Dolf Van Der Linden (Olanda), Cinico Angelini (Italia), Raymond Lefèvre (Monaco), Bruno Uher (Austria), Egon Kjermand (Svezia), Henri Segers (Belgio), Rolf Hans Mueller (Germania), Franck Pourcel (Francia) e Joze Privsek (Jugoslavia).

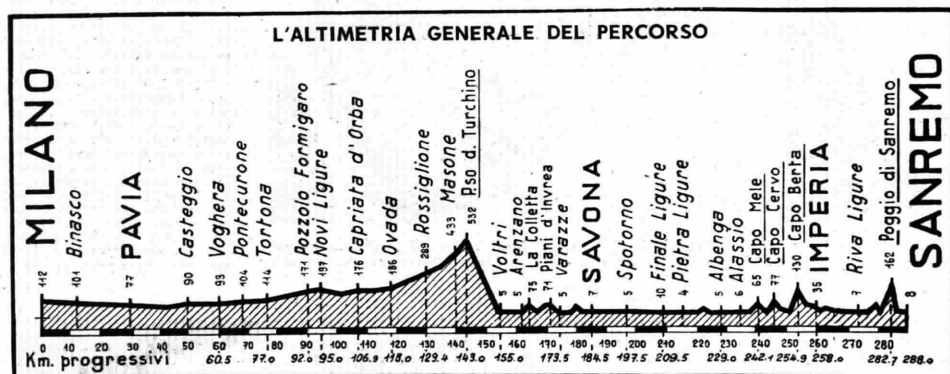
La serata sarà presentata dall'annunciatrice di Tele-Lussemburgo Mireille Le Bihan, che sarà coadiuvata nella sequenza della votazione dal comico clown italo-francese Zavatta, molto noto tra il pubblico del Benelux.

S. G. Biamonte

Radio e televisione la seguiranno per voi

UNA GRANDE CORSA: LA

Tutti i campioni del momento, da Van Looy ad Anquetil, da Pambianco a Carlesi, da Daems al vincitore dello scorso anno, Poulidor, partecipano alla «classicis-



inviato nei momenti convulsi del gran finale. Una postazione microfonica in cima al Poggio puntualizzerà i passaggi sull'ultima salita per poi cedere ancora la cronaca diretta alla trasmittente mobile, che attenderà gli atleti dopo la discesa dal Poggio, e quindi al radio-cronista piazzato sulla linea del traguardo. E' uno spiegamento di forze che permette agli sportivi, raccolti intorno agli altoparlanti, di vivere minuto per minuto i guizzi emozionanti dei loro beniamini nel tratto conclusivo. La Televisione, dal canto suo, non sarà da meno. Oltre un centinaio di tecnici e di addetti hanno iniziato il loro lavoro per installare le

LA «CLASSICISSIMA AL SOLE», la Milano-Sanremo, è ormai divenuta un gradito, tradizionale appuntamento per tutti gli appassionati del ciclismo. Anche quest'anno perciò Radio e Televisione non mancheranno di mobilitare le loro forze per assicurare ai radioascoltatori e ai telespettatori notiziari, riprese filmate e cronache dirette delle fasi più significative della corsa.

La Radio, già nei Giornali delle 13 e delle 14, trasmetterà tempestive informazioni sull'andamento della gara che, in quelle ore, si affaccia sul versante ligure per affrontare i saliscendi mozzafiato della Riviera. Poco prima del Poggio di Sanremo (novità inserita nel percorso dal '60 e mantenuta anche quest'anno perché rivelatasi, ormai, giudice decisivo delle forze rimaste in campo a pochi chilometri dal traguardo) la Radio comincerà a trasmettere in radiocronaca diretta, da un mezzo mobile al seguito dei corridori, le impressioni di un

Il campione del mondo, Rik Van Looy (a sinistra), con Diego Ronchini, uno degli italiani apparsi più in forma in questo inizio di stagione. Van Looy, recente vincitore del Giro di Sardegna, è il favorito della «Sanremo».



53^A MILANO-SANREMO

sima» - Quattro telecamere nei punti critici del percorso, una trasmittente mobile per la radiocronaca diretta degli ultimi chilometri



Anquetil: non ha mai vinto la Milano-Sanremo. Questa potrebbe essere la volta buona

una delle più ambite vittorie della stagione ciclistica internazionale.

Passando alla rassegna delle forze in campo per la 53^a edizione della Milano-Sanremo, occorre subito indicare nel campione del mondo Van Looy l'atleta che, per la smagliante forma raggiunta e dimostrata nel recente scorcio di gare, merita senz'altro l'indicazione del pronostico tecnico. Tra gli stranieri inoltre Daems, Planckaert, Desmet, Schroeders e il francese Poulidor, vincitore dell'ultima edizione, rappresentano la pattuglia più qualificata a battersi per l'affermazione. Tra gli *outsiders* lo spagnolo Manzano, già affermatosi con bella sicurezza al Golf del Mont Agel, al G. P. Sigrand e a quello più significativo di Antibes cui partecipava Anquetil, rappresenta l'atleta nuovo capace di rinnovare le sorprese riserbate nel '60 e nel '61 da Privat e da Poulidor. A questo fine è interessante sottolineare che anche Manzano è un uomo di Antonin Magne, mago del ciclismo internazionale dal fiuto sicuro nello scoprire e nel valorizzare le nuove forze del ciclismo su strada. Il quadro dei più forti stranieri non può infine ignorare la coppia degli amici-nemici Anquetil-Altig, divenuti, per l'alchimia complicata degli abbinamenti pubblicitari, *coéquipiers* polemici e sospettosi l'uno dell'altro come spesso avviene tra valorosi assi del pedale di cui uno lentamente s'avvia al tramonto e l'altro scende in campo con bellicose intenzioni di clamorose vittorie. Da ricordare poi, a questo proposito, che Anquetil non è mai riuscito ad inserire nel suo pur formidabile libro d'oro la palma di una Milano-Sanremo. Una lacuna che certo moltiplicherà le energie il 19 marzo al biondo campione normanno. Per gli italiani, finalmente, quest'anno le prospettive sono più rosee. Il giro di Sardegna, con l'appendice della Sassari-Cagliari e la successiva Nizza-Genova, hanno portato alla ri-

balta giovani di sicuro valore come Guido Carlesi e Tony Bailetti. Per Carlesi, detto affettuosamente «Coppino», l'annata ciclistica sembra prospettarsi sotto il segno più favorevole: il *leader* della Philco «gira» infatti che è una meraviglia: è forte sul passo, resistente e astuto; indicarlo come un probabile protagonista non sembra oggi un'iperbole nazionalistica. Tony Bailetti, a sua volta, ha vinto alla maniera del dominatore nella corsa franco-italiana della Riviera, dominando un campo ricco di grossi nomi del pedale: la Milano-Sanremo potrebbe offrirgli la consacrazione definitiva di nuovo asso. Ci sono poi Ronchini, che

ha dimostrato un ritmo sorprendente in Sardegna, Defilippis, sempre ricco di mestiere e pericoloso nello sprint, Pambianco, ormai di diritto nella rosa dei campioni, Nencini, purtroppo handicappato dopo la caduta sulla Costa Azzurra ed Ercole Baldini che non sembra più rinunciatario e fuori forma. Lo stesso Van Looy ha ammesso che quest'anno, per la prima volta, il campo degli italiani costituisce un serio pericolo per lui e gli altri più forti stranieri.

Si tratta di un riconoscimento significativo che non può essere ignorato in sede di pronostico.

Carlo Bacarelli



Arnaldo Pambianco: la sua vittoria nell'ultimo Giro d'Italia l'ha inserito fra i campioni. I favoriti dovranno fare i conti anche con lui

telecamere in quattro punti culminanti, scelti tra l'ormai classico Capo Berta (il più significativo dei Capi) e lo striscione d'arrivo. Precisamente, dopo Capo Berta, a Riva Santo Stefano, sul culmine del Poggio di Sanremo e sul valone del traguardo. Le *équipes* esterne

invieranno le loro immagini sui teleschermi d'Italia e d'Europa, senza soluzione di continuità. I telecronisti Carapezzi, Angelini, Dezan e Albertini si succederanno nei commenti per integrare il video con i dati relativi alle prestazioni degli atleti, sino allo sprint che assegnerà

La sottoscrizione per i bimbi minorati

Ricordiamoci di Mario Riva

Con una cartolina da cento lire si può rendere realtà il desiderio dell'indimenticabile attore: dare a tanti poveretti "quattro soldi de' felicità"

AVEVANO DETTO che l'idea di invitare tutti gli italiani a sottoscrivere cento lire ciascuno per erigere un istituto a favore dei bambini minorati fisici, fosse venuta a Mario Riva durante le prove dell'ultima trasmissione del *Musichiere*. Ma non è esatto: è una piccola, innocente bugia che qualche giornale ha scritto in perfetta buona fede per dare forse una mano alla benefica iniziativa sorta dopo la scomparsa dell'attore e intitolata a suo nome.

Lui, Riva, non se ne intendeva molto di beneficenza organizzata e di assistenza sociale; lui, quando si trattava di aiutare qualcuno, lo faceva volentieri persino dal telescher-

mo: « Ah, signor Ministro: ché glielo diamo un posticino di casellante ferroviario a questo brav'uomo? ». « Sor Ministro, be', come la mettiamo con questo ponte? Io gliel'ho detto: adesso veda un po' lei! ». Una maniera semplice, diretta, che aveva quasi fatto di lui il prototipo dell'italiano di buon cuore che non si scansa mai quando si tratta di fare un po' di bene. A lui scrivevano decine di migliaia di persone, di bambini per chiedere medicinali, libri, poltrone a rotelle, e lui, sul principio, interessava amici, autorità o semplici conoscenze, spesso rimettendoci di sua tasca; poi, quando le richieste divennero una valanga, andò con due borse piene di lettere

alla Croce Rossa chiedendo aiuto per gli sventurati che si rivolgevano a lui. Lo ascoltarono e intanto ottenne che da allora in poi tutte le lettere che pervenivano a lui e che contenevano casi pietosi fossero inoltrate per competenza alla Croce Rossa che, a sua volta, avrebbe accertato caso per caso.

Ma l'idea di lanciare una sottoscrizione per erigere un vero e proprio Istituto « Mario Riva » per bambini minorati fisici è nata in verità da una breve, toccante frase scritta sul retro di una cartolina-vaglia di diecimila lire, nello « spazio riservato ad eventuali comunicazioni del mittente » ed indirizzata ad Antonello Riva, via Archimede 191, Roma: « Ogni sabato metti per me un fiore presso la cara immagine che seppa dare conforto a chi da decenni non sorrideva più ».

Autrice la signora Nella Mirabile di Messina.

Era giunta al momento giusto, quando Antonello e la mamma Diana Dei si chiedevano, quasi sbigottiti dinanzi a tali e tante manifestazioni di simpatia, come avrebbero potuto convogliare a fin di bene una ondata così plebiscitaria di umana solidarietà. La signora Diana si rivolse allora a Donna Carla Gronchi (che già aveva usato i suoi buoni uffici per il riconoscimento della paternità di Antonello) e ne ottenne nuovamente l'appoggio: la CRI avrebbe patrocinato direttamente l'iniziativa. Così la sera di giovedì 7 settembre dello scorso anno, in occasione dell'assegnazione del « Premio Mario Riva » istituito dalla Rai e da attribuirsi al migliore attore giovane (aggiudicato poi a Iaria Occhini) Vittorio De Sica, nel dare l'annuncio della iniziativa lanciò dinanzi alle telecamere un appello agli italiani per la raccolta dei fondi a favore dello Istituto da intitolarsi alla memoria del popolare attore.

Sarebbe la prima volta che una istituzione del genere prende il nome da un attore. « Ed è giusto che sia così », sostiene, la fedele compagna di Mario Riva. « Un musicista, un pittore, un architetto, uno scrittore lascia delle opere che possono sopravvivergli; un attore no, lascia solo un ricordo più o meno labile, scrive sull'acqua. Mario sentiva profondamente le sofferenze dei bambini, non sapeva darsene pace: penso perciò che intitolando a suo nome un Istituto della CRI che si adoperi appunto



Mario Riva, con Claudio Villa, ai tempi del « Musichiere »

ad alleviare quelle sofferenze sia il migliore omaggio che si possa rendere allo scomparso ».

Intanto, subito dopo la costituzione del Comitato promotore (del quale fanno parte, tra gli altri, la mamma di Riva, signora Teresa Bonavolontà, Sophia Loren, Carlo Ponti, Giuseppe Marotta, Federico Fellini, Garinei, Giovannini e lo stesso Antonello Riva), sono stati organizzati spettacoli, antepremiere cinematografiche e serate di beneficenza i cui incassi sono stati devoluti per l'erigendo Istituto. I circhi di Liana e di Nando Orfei, la Titanus si sono distinti per primi nella gara benefica alla quale hanno subito aderito anche singoli privati: un industriale milanese, che ha voluto mantenere l'incognito, ha inviato 500 mila lire, una signora indiana che vive in Italia e che era una fedelissima del *Musichiere* ha mandato 100 mila lire, mentre primo tra gli attori a dare una generosa offerta è stato Alighiero Noschese il quale esordì alla radio, in *Caccia al tesoro*, proprio al fianco di Mario Riva.

Ma l'iniziativa di punta, con la quale ci si ripromette di passare dalla carta (tre architetti si sono già offerti per stendere gratuitamente un progetto) alla realizzazione pratica, è appunto quella delle « cartoline-ricordo » con l'effigie sorridente dell'indimenticabile attore ritratto in compagnia di bambini. Mezzo milione di queste foto-ricordo sono state distribui-

te nelle 14 mila ricevitorie del Totocalcio e presso tutti i Comitati provinciali della Croce Rossa; costano 100 lire l'una, un mattone che ognuno di noi può aggiungere ad un'opera sorta spontaneamente da genuini impulsi di solidarietà.

Antonello Riva, quello che il povero Mario aveva di più caro al mondo, si è lanciato in questa opera con l'accanita ostinazione che in certe occasioni sanno dimostrare solo i bambini: ha girato tutte le classi del suo Istituto, il San Giuseppe De Merode, e della sua ex-scuola, la Santa Giuliana Falconieri, ed è riuscito a raggranellare da solo la bella somma di 250 mila lire che s'è andata ad aggiungere a quelle che cominciano a pervenire da tutta Italia (un primo invio è stato fatto da Milano con 5 milioni e 68 mila lire). Numerosi oblatori poi, non sapendo forse di potersi rivolgere alla CRI o alle ricevitorie del Totocalcio, hanno continuato per un pezzo ad inviare offerte direttamente al figlio dell'attore scomparso, spesso senza nemmeno mettere l'indirizzo. Una delle ultime di queste era così concepita: « Al piccolo Antonello Riva dell'indimenticabile presentatore Mario - Roma » ed in calce all'offerta: « Caserta che risponde all'appello ti augura ogni bene ».

Tanta gente si ricorda così di Mario Riva. Offrendo — come avrebbe detto lui — a tanti poveri bimbi minorati fisici « quattro soldi de' felicità ».

Giuseppe Tabasso



Il figlio di Riva, Antonello, con l'attrice Anna Magnani

43 anni di storia di una famosa istituzione americana

MUSICA SOTTO LE STELLE



La "Hollywood Bowl", il cui nome ricorre spesso nei programmi radiofonici italiani, non è soltanto un'orchestra: è un'impresa iniziata nel 1919 da un gruppo di musicofili - La piccola valle che essi acquistarono per i loro concerti è divenuta un anfiteatro nel cuore di Los Angeles - L'anno scorso scoppiò un temporale durante un "recital": il pubblico, 19.000 persone, rimase ad ascoltare sotto la pioggia

HA SUONATO LA *Hollywood Bowl*. I radioascoltatori si saranno certo chiesti quale sia il segreto di questa orchestra, il cui repertorio è frequentemente trasmesso dalla RAI. Ma la *Hollywood Bowl* non è solo un'orchestra: è un'istituzione.

La sua storia cominciò 43 anni fa a Los Angeles, quando alcuni appassionati di musica decisero l'acquisto di un terreno su cui potersi riunire. Fuori della città c'era una zona chiamata «Valletta della Margherita». Il luogo era incantevole, situato fra le colline della California meridionale, e quegli amatori stabilirono di saggiarne l'acustica. Assoldarono la cantante e pianista Anna Sprotte e, con non poche difficoltà, trasportarono un pianoforte da concerto nel mezzo della piccola valle. Una vecchia porta di granaio venne usata come palcoscenico. L'artista

esegui alcuni brani e l'entusiasmo s'impadronì dei presenti: la «Valletta della Margherita» aveva un'acustica sbalorditiva. Furono acquistati 24 ettari di terreno. Gli amatori possedevano solo una parte dei 47.000 dollari occorrenti e una banca prestò loro il rimanente, ipotecando la proprietà.

Nell'estate del 1919 ebbero inizio le riunioni musicali. L'unico miglioramento consisteva nell'erezione di una rozza impalcatura per il pianoforte. Proprietari, musicisti e spettatori giungevano da Los Angeles e si accomodavano alla meglio sul duro terreno. Ma l'incanto della musica, ascoltata nelle tiepide notti stellate, fu più forte dei disagi. Nel 1920, una nuova associazione si accollò l'ipoteca e prese il comando del «parco musicale». Il nome un po' romantico di «Valletta della Margherita» andò in disuso, soppiantato dal più risonante *Hollywood Bowl*. In inglese, con la parola *bowl*

si distinguono gli anfiteatri circolari da quelli ovali.

Nel 1921, all'alba del giorno di Pasqua, venne tenuta una funzione cantata. Il pubblico presente rimase commosso e da allora la *Hollywood Bowl* ha sempre mantenuto questa suggestiva usanza. A quei tempi, essa era ancora priva di illuminazione e quando la «High School» di Hollywood interpretò *La dodicesima notte* di Shakespeare, furono gli stessi studenti-attori a provvedere per l'impianto. Al termine delle recite, le installazioni vennero donate alla *Bowl*. E finalmente, si eseguirono alcuni lavori di adattamento. L'orchestra fu protetta da una tettoia di legno rivestita in tela, e i fianchi della valle furono scavati a gradinate, come negli antichi anfiteatri.

L'11 luglio del 1922 venne inaugurata la prima stagione regolare. Il bilancio risultò positivo. Quando giunse l'ultima sera della seconda stagione, la

signora Carter — principale animatrice dell'impresa — si fece avanti sul palcoscenico, rivolgendosi agli spettatori:

«Gentili signore e signori. Grazie alla simpatia con la quale avete accolto le "Sinfonie sotto le stelle", l'ipoteca della *Hollywood Bowl* è stata ridotta a 16.000 dollari. Voi avete pagato il biglietto e avete assistito allo spettacolo. Ma ora potete fare qualcosa di più: aiutateci ad eliminare questo debito. Solo così la *Bowl* potrà, nel prossimo futuro, migliorare le attrezzature e scritturare artisti famosi».

Gli spettatori risposero all'appello. E quella stessa sera, sul palcoscenico della *Bowl*, si svolse una strana cerimonia. Raccolti i 16.000 dollari, i documenti dell'ipoteca vennero dati alle fiamme, mentre le trombe dell'orchestra squillavano a perdifiato. Distrutto l'ultimo frammento di carta, la signora Carter ringraziò il pubblico e concluse con queste parole: «Noi, il popolo,

possediamo la *Hollywood Bowl!*».

Nelle stagioni successive, furono presentate al pubblico le musiche di Wagner, Ciaikovski, Brahms e Grieg; il repertorio piuttosto popolare incontrò il favore degli spettatori, spesso gente che si recava ad un concerto per la prima volta. Passarono gli anni. Venne e finì la seconda guerra mondiale.

Nel 1951, per la *Hollywood Bowl* si profilò un disastro finanziario. All'inizio di quella stagione, dopo pochi concerti, fu impossibile proseguire. Non esistevano i fondi per procurarsi artisti celebri. Si trattava dunque della chiusura. Ma i musicisti non permisero che si giungesse a questo. Il debito di riconoscenza verso la *Hollywood Bowl* — divulgatrice della loro spesso bistrattata musica sinfonica — poteva ora essere saldato. Gli artisti parteciparono spontaneamente ai concerti di quell'estate e la stagione del 1951 fu tra le più

MUSICA SOTTO LE STELLE

fortunate nella travagliata carriera della Bowl.

L'ultimo decennio è stato testimone di continui miglioramenti. Oggi, la città ha ormai raggiunto l'antica «Valletta della Margherita», imprigionandola in un abbraccio di cemento armato. La Bowl, agli occhi di coloro che vi si recano in auto o in bus, appare come una scintillante oasi di tranquillità. Tutta l'area è stata abbellita da oleandri, eucalipti, acacie e rampicanti. Vi sono zone riservate al picnic, parcheggi efficientissimi, ristoranti e un negozio di *souvenirs*. Di fronte all'ardita conchiglia a coste che ricopre il palcoscenico è stata installata una piscina a mezzaluna, non fontane illuminate da riflettori variopinti. La *Hollywood Bowl* è in grado di contenere 25.000 spettatori. Una serie di accorgimenti tecnici ha migliorato la sua acustica naturale. Dal 1954, un'orchestra di 100 musicisti discografici americani cura l'emissione su microscopio delle musiche che hanno reso celebre la Bowl. Fra questi dischi — ormai una trentina — alcuni vengono trasmessi dalla RAI.

I programmi artistici e i direttori sono stati notevoli. Direttori come Stokowski, Steinberg e Beecham si sono alternati al podio. Tuttavia molti intellettuali americani trattano la Bowl con un certo disprezzo, ritenendola una eccessiva popolarità nel repertorio. Essi hanno in diffidenza i tentativi di volgarizzazione culturale. La Bowl non merita una simile accusa. Si deve ad essa se molta gente si è accostata alla musica classica. Una pubblicazione musicale ha affermato che la Bowl ha un grande avvenire. Mentre San Francisco, Dallas e Santa Fé possono godere di regolari stagioni liriche, Los Angeles è infatti l'unica città importante della California priva di un teatro operativo. Secondo la rivista, si dovrebbe adoperare la Bowl come sede per un grandioso festival estivo, simile a quelli che si svolgono ad Edimburgo e a Bayreuth.

Se una innovazione del genere dovesse verificarsi, i californiani risponderebbero, come sempre, con generosità. Per quanto eterogeneo, il pubblico della Bowl ha in comune l'amore ed il rispetto per la musica. Un esempio recente basta. La sera del 6 settembre 1961, i botteghini della Bowl staccarono quasi 19.000 biglietti. Il programma prevedeva un lungo recital della cantante Judy Garland. Alle 20.25, quando mancavano cinque minuti per l'inizio dello spettacolo, prese a piovere. L'artista venne avanti sul palcoscenico e cantò sotto la pioggia. Il pubblico, che pure era intervenuto senza ombrelli e impermeabili, non protestò. Il recital proseguì in un silenzio completo, a tratti interrotto dagli applausi.

Anche coloro che conoscono la *Hollywood Bowl* solo attraverso i dischi o la radio avvertono lo strano fascino delle sue musiche. Qual è dunque il segreto di questa orchestra? Probabilmente nessuno. Come affermò Gene Sherman, un giornalista di Los Angeles, «l'incantesimo della *Hollywood Bowl* è la semplice magia dell'onesta bellezza».

Gabriele Musumarra

I nostri spettacoli oltre il Mediterraneo

La TV italiana in Tunisia

L'ingegnosa iniziativa di un emigrato che cominciò a captare le trasmissioni nel 1956 - I tunisini seguirono le Olimpiadi grazie ad un ripetitore ancora oggi in funzione - Preferenze della comunità italiana: «Carosello» e i documentari

A TUNISI, fra la città (cosiddetta) europea e la *Casbah*, ho visto poche antenne sui palazzi e molti televisori nelle vetrine dei negozi di elettrodomestici. «La televisione c'è o non c'è, in questo paese?» ho chiesto a un amico che mi faceva da guida. L'amico mi ha risposto: «C'è e non c'è perché in Tunisia non esiste una organizzazione televisiva locale, ma si possono captare le trasmissioni dall'Italia».

Pantelleria è a poche decine di chilometri dalla costa tunisina. E ciò spiega la presenza di centinaia di televisori nelle vetrine. In altri termini, nelle città che sorgono sull'arco costiero più vicino all'Italia, si ha in regalo la televisione italiana, come accade a Corfù, a Malta ed altrove. A Tunisi, però, sino a pochi anni fa, era esiguo il numero di coloro che potevano seguire gli spettacoli televisivi italiani: i telespettatori sono cresciuti molto negli ultimi due anni.

Il vero pioniere è un elettrotecnico italiano, Vasco Mazzan-

ti, il primo ad avere in casa la televisione. L'apparecchio se l'era costruito da sé, con tutti gli accorgimenti tecnici, prodigandosi pazienza e ingegno. Nel 1956 cominciò a captare i programmi da Napoli e, poi, dalla Sicilia. La bella «trovata» del Mazzanti accese, soprattutto nella collettività italiana, una vera «febbre televisiva». Il Mazzanti, invece del suo modesto studio, avrebbe dovuto possedere un auditorium per ospitare tutte le persone che desideravano di assistere ai programmi della nostra TV.

Nell'estate del 1960, in virtù di un accordo stipulato col governo tunisino, la RAI prestò alle autorità locali un trasmettitore televisivo per le Olimpiadi: l'apparecchiatura che fu impiantata sulla collina di Bu-Kornin, a poche decine di chilometri da Tunisi. Bastò la presenza di quel ripetitore perché a Tunisi e nelle città vicine affluissero centinaia di telespettatori. Le gare olimpiche furono seguite da un'infinità di persone.

Quando le ultime note del-

l'Inno al Sole di Mascagni (scelto come segnale sonoro per le gare) si spensero a Roma, nella serata conclusiva, per salutare gli atleti vincitori, i tunisini temettero che le trasmissioni fossero finite per sempre. Poco dopo, appresero però con gioia che la RAI non avrebbe ritirato il ripetitore e che perciò le trasmissioni non sarebbero cessate.

Attualmente, secondo conti fatti a occhio e croce, in Tunisia esistono alcune migliaia di televisori, molti in abitazioni di europei e molti in case o caffè con clientela arabo-berbera. Quello che più piace ai tunisini è la cronaca sportiva: chi non capisce i commenti dei cronisti, si accontenta di seguire l'azione, o chiede a un amico italiano una sommaria traduzione. Per gli italiani di Tunisi, ai primi posti viene «Carosello». I documentari di viaggi piacciono un po' a tutti; minore successo si registra invece per i film.

In molte famiglie italiane le mamme, circondate dai loro piccini, attendono con impa-

zienza l'ora di Telescuola. La nostra collettività è senza istituti di insegnamento dalla fine della guerra. Telescuola e «Non è mai troppo tardi» vengono seguite con particolare interesse dai più giovani che non hanno potuto studiare la nostra lingua.

Esistono altri indizi di una ripresa dell'interesse per la lingua italiana. Nel 1961 — stimolato dal desiderio di meglio capire i programmi della TV — le iscrizioni alla «Dante Alighieri» sono state più di cinquecento. Gran parte degli iscritti erano tunisini. Per la prima volta, l'anno scorso, centocinquanta studenti si sono recati in Italia per seguire corsi universitari.

La RAI, naturalmente, non percepisce alcun canone dal suo pubblico africano. Gli spettatori pagano però egualmente una specie di canone: sei dinari, quasi novemila lire italiane all'anno, quale tassa sul televisore. E pagano, più o meno, volentieri.

Athos Catraro

MILVA: SUCCESSO

A PARIGI

Dopo aver confermato a Sanremo le sue doti di «primadonna» della canzone italiana, dopo l'esordio cinematografico in «La bellezza d'ippolita» accanto a Gina Lollobrigida, Milva ha scelto Parigi per consacrarsi «vedette» internazionale. E ha avuto ragione: il pubblico dell'Olympia, quello che ha dato la celebrità a Edith Piaf e a Gilbert Bécaud, si è entusiasmato per lei. Ecco la cantante, con un curioso cappellino e un'espressione sognante, durante le prove pomeridiane al teatro parigino



così è

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Anna Moffo o l'ottimismo

Anna Moffo, cantante lirica. E' nata ventisei anni fa a Filadelfia da genitori italiani, di Ascoli Piceno. Prima di pervenire alla sua strada definitiva ha fatto molte cose diverse: a sedici anni voleva diventare monaca missionaria ma ne fu dissuasa dalle stesse religiose presso le quali aveva studiato. Fu infermiera, impiegata di banca, e i suoi primi passi verso la sua attività definitiva li compì come solista di funerali e matrimoni a quindici dollari per prestazione.

Fu anche « cantante di telegrammi », professione squisitamente americana che consiste nel recarsi a domicilio del destinatario e cantargli, a spese del mittente, il testo di un telegramma augurale. Presentatasi ad un concorso di canto, ne riuscì vincitrice. Il premio, che consisteva in una borsa di studio per l'Italia, doveva decidere della sua vita. Nel 1956 debuttò in « Madama Butterfly » alla TV italiana e in quella circostanza conobbe il marito, Mario Lanfranchi, che fu anche il suo primo regista. Pochi mesi dopo, veniva chiamata alla Scala. In quello stesso anno fu chiamata al S. Carlo di Napoli per l'inaugurazione della stagione d'opera. Nel '59 ritornò in America dove ottenne uno straordinario successo al Metropolitan di New York. La sua presenza al Metropolitan, dove la Moffo ritorna ogni anno, è sinonimo di teatro esaurito. Il suo hobby principale sono i cavalli da corsa, hobby condiviso dal marito: i coniugi Lanfranchi possiedono nove cavalli, tutti in attività sugli ippodromi italiani.

Ha iniziato la carriera cinematografica con « Napoleone ad Austerlitz ». Prossimamente alla televisione comparirà in un programma dedicato al « Secolo d'oro » della lirica italiana, dove la Moffo non solo confermerà le sue doti di cantante ma apparirà per la prima volta nelle vesti di presentatrice. Ha inciso decine di dischi e ha tenuto centinaia di concerti. Di recente, nel corso di un mese, ha compiuto il viaggio di andata e ritorno Roma-New York quattro volte. Abita con il marito e la suocera (con la quale va molto d'accordo) in un elegante appartamento nelle vicinanze del Foro Romano, che fu occupato alcuni anni addietro dalla famosa attrice americana Gloria Swanson.

D. Signora Moffo, lei non ha resistito alla tentazione del cinema: infatti, proprio in questi giorni, ha ultimato le riprese de « La serva padrona » sotto la direzione di suo marito, il regista Mario Lanfranchi. Mi dica: per quale motivo?

R. E' una domanda che, se non sbaglio, mette subito in stato d'accusa le cantanti. Della cantante lei ha, come tanti del resto, un concetto « melodrammatico » soprattutto per ciò che riguarda gli atteggiamenti e quello che una volta veniva detto « virtuosismo canoro ». Be', non sono stata io a dirlo, ma si dà il caso che io sia elogiata e talvolta perfino rimproverata per essere, come cantante, un'interprete troppo moderna, troppo poco melodrammatica. Nel cinema, dunque, credo di possedere qualche buona chance per interpretare una parte non da cantante. Del resto, mi creda, le lusinghe del cinema sono forti, anzi fortissime: seducono perfino le attrici del cinema.

D. Qual è il personaggio di opera lirica che sente più congeniale a se stessa? E per quale motivo?

R. La Traviata. Compendia tutti o quasi tutti gli aspetti della femminilità, almeno per quanto riguarda la femminilità da palcoscenico.

D. A coloro che considerano il me-

lodramma un « genere superato », come risponderebbe?

R. Dicendo che è vero; però vorrei aggiungere che anche « un genere superato » può essere reso accettabile. Allo stesso modo i cento (o i duecento) metri di Berruti — mi scusi, ma non sono molto esperta in materia — possono essere ancora affascinanti se sono compiuti in un certo numero di secondi: le più « insuperate » imprese spaziali non tolgono nulla a quella che, al paragone, è una irrisoria velocità.

D. Nel corso di una prova de « La Tosca » all'aperto, lei è caduta dagli spalti di Castel Sant'Angelo. Quale insegnamento ne ha tratto?

R. Dal punto di vista pubblicitario — e quindi storico — ho capito che è molto più vantaggioso precipitare dagli spalti di un monumento storico che non scivolare nell'interno della propria vasca da bagno.

D. Qual è la differenza — in fatto di melodramma — fra il pubblico italiano e quello americano?

R. Il pubblico italiano è saturo di melodia. La melodia, in Italia, si trova dappertutto, a Posillipo, come nelle trattorie romane. Nei costumi e nell'aria. Ne consegue che il pubblico italiano è meno ingenuo di quello americano che invece è assetato di melodia.

D. Qualcosa lei avrà pure ereditato dagli uni e dagli altri. Quali difetti ritiene di avere ereditato dagli italiani? Quali dagli americani?

R. Dagli italiani l'ottimismo; dagli americani la puntualità.

D. Fino a che punto considera legittimi i cosiddetti « diritti del pubblico »?

R. Lei stesso mi fornisce la risposta facendo precedere la parola diritti da « cosiddetti ». In realtà, nel caso del pubblico, un diritto non esiste: esso è semplicemente imposto e quindi illegittimo. Chi vuole sottrarsi, può comportarsi come quel giovane di una famosa tavola del disegnatore Novello, il quale, avviato dal padre alla musica, si dedicava nottetempo ai suoi prediletti studi di ragioneria.

D. Qual è la differenza fra il cosiddetto « bel canto » di ieri e quello di oggi?

R. Verbale. Nessun critico oggi osa più parlare di « bel canto » se non con inflessione ironica.

D. Lei, lo si vede, è una ottimista. Da che cosa deriva questo suo sentimento nei confronti della vita?

R. Non certamente dal fatto che sto guardando lei.

D. Se lei non avesse avuto successo, la sua visione della vita sarebbe stata diversa?

R. Lei dimentica che per chiunque la via del successo è disseminata di insuccessi. Per superarli occorre, mi creda, una dose non comune di ottimismo naturale.

D. Qual è, a suo giudizio, la più grande cantante italiana?

R. Oscillo: Cocky Mazzetti o Myriam Del Mare?

D. Vuol dirmi una definizione del « professionismo » nel campo dello spettacolo?

R. Dato che siamo nel campo dello spettacolo: la serietà.

D. C'è un'opera lirica che nessun impresario è disposto a mettere in scena e che lei pensa invece, qualora interpretata da lei, potrebbe avere succes-



Anna Moffo durante l'intervista con Enrico Roda. La cantante, che prossimamente comparirà alla TV in un programma dedicato al « Secolo d'oro » della lirica italiana, è nata a Filadelfia 26 anni fa

so? Data la mia ignoranza in materia, me ne spieghi comunque i motivi.

R. E' chiaro che qualunque risposta da parte mia non farebbe che fissare i limiti della mia presunzione. Rimananga dunque, caro signor Roda, nei limiti della sua ignoranza.

D. Fino a che punto ed entro quali limiti un'attrice deve seguire la moda?

R. La sua domanda mi fa pensare alle attrici che non essendo più di moda cercano di inventarne una. Non esiste spettacolo più triste. Quando un'attrice è di moda veste sempre alla moda. Non c'è altro da dire.

D. Chi è il più grande direttore d'orchestra da lei conosciuto?

R. Ma mi vuol proprio mettere nei guai!

D. I sentimenti espressi dal personaggio del melodramma appaiono, più delle volte agli occhi di noi moderni, per lo meno eccessivi. A volte grotteschi addirittura. Come si deve comportare una cantante nella sua interpretazione?

R. Il grottesco, l'eccessivo, naturalmente esiste. Esisteva naturalmente più in passato, quando la nega praticamente non era nata e la verosimiglianza non costituiva un problema. E' rimasto famoso un episodio dove si vedeva l'interprete, nella parte di Giulio Cesare, che moriva pugnato in

parucca e guanti bianchi. Tuttavia non sempre è così; il cantante si sforza, e a volte ci riesce, di dare credibilità alla propria interpretazione. Certo il neorealismo ha rovinato un po' le cose.

D. Farebbe del teatro di prosa? Se sì, su quale commedia o tragedia cadrebbe la sua scelta?

R. Le dirò, sento la vocazione per il teatro tragico. Quando voglio far ridere mio marito, recito Shakespeare.

D. Difficilmente lei reagisce in modo negativo nei confronti del suo prossimo, qualunque esso sia. Devo concludere che non prova antipatia per nessuno?

R. Sì, per coloro che mi fanno perdere tempo. Che ora è?

D. Si è mai chiesta per quale motivo una voce eccezionale si accompagni, più frequentemente che a qualsiasi altro attributo, all'aggettivo « divino »?

R. No, ma adesso che ci penso lei ha ragione. Ma a parte gli occhi, che spesso sono « celestiali », la retorica romantica non ha saputo darci nulla in fatto di orecchie e di naso. Bisogna per questo risalire al barocco.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Signor Roda, è mai stato a teatro?

Enrico Roda

I CRITICI TELEVISIVI

Abbiamo chiesto ad un largo numero di recensori dei giornali italiani quale sia il loro parere sulle funzioni,

A CHE SERVE la critica televisiva? Anzi, prima di tutto: esiste una critica televisiva, come è fatta, perché? Sono domande che interessano i titolari delle varie rubriche sui giornali, ma interessano anche il pubblico: si tratta di capire, tutto sommato, in che modo nascono questi articoli, queste recensioni, con quali intenzioni vengono compilati e rivolti ai lettori. Il « Radiocorriere-TV » ha pensato di rivolgersi ai critici televisivi con una serie di domande su questo argomento, sperando di essere utile a tutti: agli specialisti, dando modo di esprimere e confrontare le rispettive idee sulla stessa tribuna; agli altri, facendoli spettatori di questa discussione che li riguarda come destinatari di ciò che i giornali pubblicano.

Da qualche tempo una discussione di questo tipo era nell'aria, se ne sentiva l'opportunità. L'idea di raccogliermi le fila sul « Radiocorriere-TV » è nata leggendo qua e là accenni, osservazioni, a volte veri e propri articoli meditati. Ne citiamo uno di Giuseppe Di Bianco, apparso qualche giorno fa sul « Roma », di Napoli. Qual è la figura, quali sono le attribuzioni e quali sono i limiti del recensore televisivo? si è chiesto Di Bianco. Se ci guardiamo attorno, vediamo figure e competenze molto diverse.

C'è chi si limita a pungere, cercando gli aspetti negativi nei singoli programmi, in tutta la organizzazione televisiva; chi vede solo un fatto di costume, chi sta alla cronaca e riferisce, tutt'al più chiudendo con una breve lode o una stroncatura.

Altri — prosegue l'articolista — operano attraverso scelte preventive: recensiscono il programma che si presume più importante, nella serata, dando giudizi più approfonditi. Un problema è rappresentato dal fatto che spesso la TV trasmette opere nate per altri strumenti di espressione (cinema, teatro). Un altro problema nasce dal fatto che la TV si occupa di tutto: arte, documento, spettacolo, scienza, letteratura e via dicendo; ma chi si può dire veramente esperto in qualsiasi campo? Ancora: la TV prepara trasmissioni che raramente vengono ripetute; non dovrebbe esservi ragione, quindi, di una critica orientativa, che dica: questo spettacolo è bello, andateci, questo no. Ma il critico televisivo può sempre — osserva Di Bianco — esercitare un controllo, farsi portavoce delle reazioni del pubblico, mettere in guardia verso successivi errori.

Qualche cosa di simile accade nel cinema. Nei primi tempi nessuno si sognava di recensire film; ma anche quando nacque una vera indu-

stria cinematografica e le sale si moltiplicarono, ci vollero anni prima che i giornali incominciassero a pubblicare brevi resoconti. Non erano ancora critiche, erano informazioni sul tipo del film, sulla trama, in modo che il pubblico scegliesse. Tuttavia c'era già un giudizio implicito, che poi è diventato sempre più esteso e motivato. Il pubblico si è abituato ad averlo, oggi non potrebbe farne a meno. Naturalmente la critica cinematografica si è sviluppata su diversi piani: quella dei quotidiani è più legata al momento, alla necessità di un servizio per chi vuol sapere che cosa troverà entrando in una sala di proiezioni; in altre sedi — riviste, libri, — abbiamo forme sempre più elaborate e complesse, ci sono varie scuole e varie estetiche.

Succederà lo stesso con la televisione? Pensiamo di sì, anche se per strade diverse. Perciò abbiamo preparato un questionario, inviato a un largo numero di recensori televisivi dei giornali italiani, chiedendo il loro parere. Attraverso dieci domande, riportate qui di seguito, abbiamo cercato di seguire un filo conduttore che poi corrisponde alle domande poste in testa: a che serve, a chi si rivolge, come è fatta la critica televisiva?



Gino Fantin: è il critico televisivo del quotidiano serale

Ecco le domande:

- 1 Il critico televisivo si rivolge al pubblico, oppure agli autori e ai responsabili dei programmi?
- 2 Tenuto conto che il giudizio non può influire sul pubblico per inesistenti repliche, in che modo può essere esplicata ugualmente un'azione orientativa ed educativa? Per concetti generali? Per generi? In altri modi?
- 3 Come può la critica tener conto insieme dei desideri del pubblico più largo e di quello più ristretto e più colto?
- 4 In che misura, in che modo può la critica influire sul miglioramento delle trasmissioni?
- 5 La eterogeneità dei programmi televisivi costituisce un ostacolo al lavoro dei critici?
- 6 In che modo risolvono i singoli critici la trattazione delle materie nelle quali sono meno preparati?
- 7 Come viene risolto il problema della scelta tra i vari programmi, o addirittura tra le due reti?
- 8 Come riesce il critico a superare, nella scelta, le proprie personali inclinazioni verso un genere o l'altro (prosa, rivista, musica, ecc.)?
- 9 Si deve insistere sul contenuto delle diverse trasmissioni? Sulla maggiore o minore riuscita televisiva (cioè sulle difficoltà e sul carattere dell'allestimento)? Si devono contemperare queste due esigenze, e come? Come si possono inquadrare, tenuto conto di quanto detto finora, i limiti e gli obiettivi della critica televisiva?
- 10 Sempre in base a quanto detto sopra, come si può definire il compito del critico televisivo rispetto a quello teatrale e a quello cinematografico?

Ed ecco ciò che dicono le risposte. Dobbiamo limitarci in questa presentazione della nostra inchiesta, a tre: quelle che la posta ha portato per prime sui nostri tavoli. Per un caso, il numero uno è Gino Fantin, del « Corriere d'Informazione » che ha risposto con un discorso unico, anziché punto per punto, motivando la ragione di questa preferenza (comunque, in ordine diverso, ha tenuto conto di tutte le domande).

« Le dieci domande indiscrete del « Radiocorriere-TV » ai recensori televisivi su "dove", il "perché", il "come" e il "quando" della critica televisiva giornalistica comporterebbero — dice Fantin — per una replica esauriente e documentata, un intero volume. (Siamo d'accordo) e ci auguriamo di leggere il volume; intanto cerchiamo di raccogliere un primo contributo N.d.R.). Oppure comportano — come mi pare di dover fare — un cenno assai breve, che può apparire una scappatoia e non lo è. Il giornale su cui scrivo — come del resto diversi altri — ha significativamente intitolato la sua rubrica dedicata alle cose del video: "Cronache della TV";

e, per logica conseguenza, il sottoscritto è soltanto il cronista, non il critico televisivo ».

« Il limite — prosegue Fantin — permette di affrontare i maggiori ostacoli della materia: l'eterogeneità dei programmi, le propensioni personali, l'impreparazione dei giornalisti in alcuni campi e, adesso, la moltiplicazione dei canali. Il cronista racconta quello che è successo nella serata televisiva e quello che non è successo ma poteva avvenire con scelte diverse; parla dei contenuti e del loro dosaggio nella serata, nella settimana, nel mese; degli orari e delle riprese dirette di sport e di attualità; e forse quel che meno risulta in luce nel suo compito è proprio la critica rigorosa all'allestimento, al linguaggio, alla riuscita televisiva del lavoro. Direi che questo cronista ha assai poco da spartire con il critico teatrale o cinematografico, anche se alla fine un giudizio anch'egli lo dà; ma non è un giudizio esteticamente calibrato, anzi è riferito talvolta ad elementi del tutto estranei al programma in sé. Gli è che neanche la televisione è parente del cinema e del teatro, e la parte spettacolare

CRITICANO LA CRITICA

sull'utilità, sui limiti e sui problemi del loro lavoro -
Pubblichiamo qui la prima parte di questo sondaggio



battenti); 2) che il pubblico non ha alcun mezzo per premere sull'ente di Stato e ottenere costanti programmi di buon livello. E il cronista, allora, si ingegna a far la voce grossa... intercedendo per tutti».

Passiamo alle risposte di Aldo Podestà, de «Il Lavoro Nuovo», e torniamo così allo schema del questionario. Podestà pensa che il critico televisivo si rivolge in maniera e misura diversa sia al pubblico, sia agli autori e ai responsabili dei programmi: ma soprattutto a questi ultimi. Una azione educativa verso il pubblico può essere svolta sia attraverso giudizi generali e particolari, sia facendo della cronaca: sottolineando, confrontando, ricordando, ecc. Podestà esprime come critico il suo personale giudizio, ma segnala i desideri e le reazioni dei differenti tipi di pubblico. La preparazione e l'obiettività della critica è il miglior modo per influire sulle trasmissioni, sempre che la TV sia disposta a tenerne conto.

La eterogeneità dei programmi televisivi suggerisce a Podestà un paragone tra il critico e il medico: bisogna studiare le varie branche e tener-

si sempre aggiornati. Per le materie che conosce meno, egli ricorre a consigli di esperti, a volte citandoli tra virgolette; e comunque cerca di prepararsi preventivamente. Sceglie i programmi da recensire in base alla loro importanza, popolarità, attesa, novità. Si sforza nella scelta di dimenticare i propri gusti personali. Le risposte alla nona e decima domanda sono le più complesse. Si deve giudicare sia il contenuto del lavoro, sia la «taglia» e l'opportunità televisiva. «Tendo a sottolineare nella critica — dice Podestà — senza eccedere, è ovvio, l'allestimento TV inteso come specifica forma e linguaggio visivo. Gli obiettivi della telecritica stanno nel vedere e giudicare una rappresentazione nel complesso dei suoi fattori.

«I limiti — prosegue — penso che stiano nel fatto che la TV non è del tutto arte autonoma, non possiede una compiuta estetica... È un limite — come altrove, del resto, — sta nel fatto che quando uno spettacolo giunge sul video è ormai immutabile». Tuttavia quest'ultima osservazione è valida «quando lo spettacolo vive e muore nella stessa sera, oppure è bloccato nelle registrazio-



Giana Anguissola del milanese «Corriere Lombardo»

in essa non dovrebbe — secondo un diffuso parere — essere né prevalente né determinante; gli avvenimenti in contemporanea sono — per definizione — la materia diretta del «teledvedere». Perciò non è il cronista il più adatto a raccontarli? E a sollecitarli?».

Insomma, per Fantin la televisione è soprattutto o dovrebbe essere documento, attualità, descrizione di fatti e per questo motivo egli considera logico che nei giornali la competenza sia piuttosto del cronista, giustifica l'interesse nei più diversi campi, anche se non si può sopprimere nei resoconti un aspetto critico. Infatti conclude: «Sì, il cronista televisivo «stronca» («Canzonissima», la commediola, il quiz e via discorrendo) ma la sua stroncatura tiene conto di due fatti: 1) che il giudizio negativo non ha effetti di cassetta (la TV è ormai un servizio pubblico indispensabile, non un teatro che possa chiudere i



Aldo Podestà scrive per il quotidiano «Il Lavoro Nuovo»

ni. Non è valido invece per il genere spettacolare destinato a ripresentarsi sul video». Infine, per Podestà sono molte le somiglianze tra i compiti dei diversi critici. In particolare, la critica televisiva ha una «funzione educativa, di aiuto o di indirizzo verso il pubblico»; di analisi, di segnalazione, di suggerimento, verso i responsabili delle trasmissioni («si può collaborare anche attraverso la stroncatura critica se vi è buona fede e reciproco rispetto»); è pure testimonianza di costume, elemento giornalistico e politico: tutti aspetti di cui si deve parlare.

Una donna: Giana Anguissola, parla della sua esperienza di critica televisiva al «Corriere Lombardo». Il critico televisivo deve illuminare il pubblico, rivolgersi agli autori e ai programmisti tenendo conto delle rispettive responsabilità e dei rispettivi apporti. Al pubblico può insegnare che un giudizio va oltre il generico: «bello», «brutto». Parlare al pubblico, in ogni caso, vuol dire parlare a tutto il pubblico: a volte quello definito «grosso» risponde alle sollecitazioni intelligenti più di

quello «raffinato» chiuso in una corazzina di presunzioni. L'utilità della critica dipende dalla ricettività di coloro a cui è diretta.

Il critico, per la Anguissola, deve dimenticare i propri gusti personali, prepararsi il meglio che può nei diversi settori e confessare, d'altra parte, i propri limiti; lo sforzo per dimenticare i propri gusti personali è pesante, ma necessario. Contenuto e realizzazione televisiva devono essere oggetto della critica in pari grado perché «il contenuto deve prestarsi a una resa televisiva, e l'allestimento deve interpretarlo esaltandolo, non mai schiacciandolo con sfoghi tecnici». Infine, rispetto al critico teatrale e cinematografico, quello televisivo deve «riunire le capacità particolari dell'uno e dell'altro, fondendole in una terza particolare capacità che è quella di tener conto che non si tratta né di teatro né di cinematografato ma di televisione: un discorso o un racconto per immagini a carattere familiare, poiché entra nel cuore della intimità dello spettatore: in casa».

Vincenzo Colonna



1 1948: la guerra è finita da tre anni, è il tempo della ricostruzione. Si ricomincia a pensare all'estetica delle linee, per l'auto come per la radio



2 Colui che possedeva questo imponente radiogrammofono, era certamente padrone anche di una macchina di grossa cilindrata: per esempio un'Isotta Fraschini

Dimmi qual'era la tua auto...

Quando la radio aveva le ghettoni

L'evoluzione delle "quattro ruote" ha accompagnato nel tempo quella degli apparecchi riceventi - Un discorso alla buona sull'"industrial design" e sulla "haute couture" - L'aerodinamicità non sembra richiedere necessariamente un movimento

IL DISEGNO INDUSTRIALE è quella attività che nelle imprese più diverse — dallo scaldino elettrico all'automobile, dall'aspirapolvere al televisore — esercita la funzione affidata nell'abbigliamento alla « haute couture »: pilotare, con mano esperta, la galea della moda tra le insidiose secche del « coco » e del « pompiere », ossia capire le tendenze del pubblico, per indirizzarle con gusto. Ma c'è una differenza, tra l'industrial design e la

L'aerodinamicità non è neanche legata, ormai, all'idea del movimento. Anche un apparecchio radiofonico, sebbene sia un oggetto essenzialmente sedentario, deve rispondere ai canoni dell'aerodinamica: spigoli arrotondati, nessuna sporgenza o rientranza che possa dare fastidio. I modelli che qui riproduciamo, abbinati ad automobili pressappoco della stessa età e appartenenti al Museo dell'automobile « Carlo Biscaretti di Ruffia » di Torino, do-

cora uscita dai laboratori. Era materia per iniziati, nei centri sperimentali delle varie aeronautiche, prima fra tutte la nostra: poi nell'industria automobilistica.

Negli anni Venti, il « disegno industriale » andava ancora nascondendo alla ricerca di quella che doveva essere la linea dell'apparecchio radiofonico elegante nel secolo del motore. Ce n'è voluto, perché dall'antidiluviano « set » dei nostri nonni — alludo a quello che era sormontato da una specie di tromba, nota a quei tempi col nome di altoparlante — si giungesse agli attuali modelli, più o meno simili, con qualche variante, a quello rappresentato nella figura 1 che abbiamo abbinato ad una Cislitalia del 1948. E' nata una nuova estetica. Non è possibile non vedere la

Un abbinamento curioso: il radiogrammofono con orologio incorporato e la Citroën, una spider « ante litteram »

stretta parentela che ormai unisce le due famiglie.

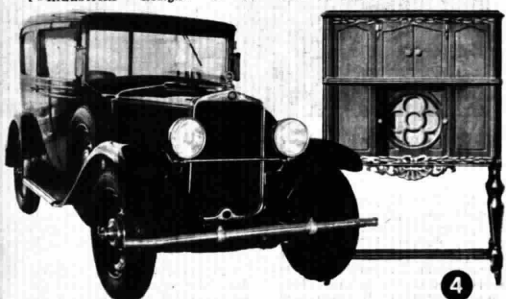
Colui che possedesse il Musagete che qui riproduciamo (figura 2) doveva essere anche, certamente, proprietario di una vettura di grande cilindrata. Un'Isotta-Fraschini era proprio quello che gli ci voleva. Naturalmente, un così maestoso apparecchio era difficile da ambientare in un appartamento piccolo: e i giovani sposi, probabilmente, avranno fermato la loro scelta sul radiogrammofono della figura 3, le cui prestazioni non erano da disprezzare. Sono da poco passate le cinque, è l'ora della passeggiata. La nostra simpatica coppia farà la sua figurona, su una Citroën che, sia pure con qualche difficoltà, la dogana ha lasciato passare.

Si intravede il principio che

l'automobile, purché sia utilitaria, è uno strumento di lavoro e, tra le utilitarie, quella che può dirsi veramente coetanea della radiodiffusione: è la « Quattordici », macchina per famiglie numerose. Gli scapoli sono oramai malvisti e l'apparecchio radiofonico dell'italiano nuovo deve assumere anch'esso un'aria di patriarcale rispettabilità. Ecco, alla figura 4, l'apparecchio che fa al caso nostro, ben difeso dagli sguardi indiscreti, come un talamo nuziale. Potrebbe essere un archivio segreto di lettere d'amore.

Ma non si vive di sola poesia. L'uomo, per mantenere la famiglia — e pagare i canoni di abbonamento all'EIAR e le rate dell'automobile — deve lavorare: ed ecco, per l'appunto (figura 5), un modello raccomandato a professionisti, rappresentanti di commercio, agenti teatrali e letterari, eccetera. Esso comprende, oltre al grammofo ed alla discoteca, un piccolo archivio, un *secrétaire* ed un compartimento utilizzabile, come bar. Lo possiamo abbinare ad un'auto, del 1929. Appartengono, l'uno e l'altra, ad un'epoca oramai sul tramonto, quella dei cubi e degli spigoli. Il sole di domani splenderà su un mondo pieno di curve. Il « disegnatore industriale » ha ormai la via tracciata. Domani, forse, una parola nuova ci verrà da Capo Canaveral.

Massimo Escard



Negli anni intorno al 1930 la macchina (un modello Fiat 14) e la radio hanno un'aria di borghese rispettabilità

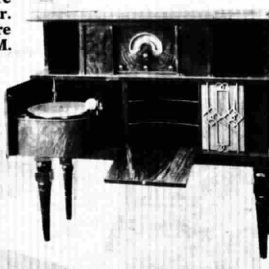
« haute couture », ed è che, mentre per la donna la necessità di coprirsi e scoprirsi a seconda delle stagioni è sempre stata la stessa, gli altri bisogni crescono, mutano, si riducono con l'elevarsi del tono di vita, con l'invenzione di nuovi materiali, col progredire della tecnica.

Un carrozziere del secolo decimottavo, quando costruiva una macchina da viaggio — non ridete, già allora si chiamavano così — non doveva preoccuparsi dell'aerodinamica, che ancora non era stata inventata, gli bastava curare la comodità dei passeggeri. Oggi, l'aerodinamica è un bisogno vivamente sentito: è diventata addirittura un modo di dire. Si sente parlare di linea aerodinamica persino a proposito di un abito.

cumentano l'evoluzione dell'apparecchio radiofonico col progredire dell'aerodinamica, che dal 1920 al 1930, non era an-



5 1929: il radiogrammofono s'è fatto estroso, comprende, oltre alla discoteca, un *secrétaire* ed un piccolo bar. Gli possiamo abbinare l'elegante O.M.



IL LEGGIAMO INSIEME

Il ritorno di Mounier

ANCHE IN MARGINE all'attualità politica, è opportuno, e confortante, salutare l'apparizione dei primi due volumi delle « Opere Complete » di Emmanuel Mounier, il fondatore della rivista *Esprit*, il propagatore intrepido del dialogo tra le forze cattoliche e le forze socialiste. Nato a Grenoble nel 1905, morì nel 1950, quando in fondo stava per raccogliere il frutto del suo lungo lavoro spirituale, letterario, politico. Chi vuole avere un compendio delle sue idee, può leggere con buon profitto il libro che gli ha dedicato, da noi, Mario Montani, *Il messaggio personalista di Mounier* (Edizioni di Comunità, 1959), ma soprattutto dovrebbe leggerci per intero il ricco volume allestito con pietà dalla moglie Paulette, che per anni gli fu fedele compagna, *Mounier et sa génération* (Ed. du Seuil, 1956), una vasta raccolta di lettere e di diari inediti che consegnano in tutte le sue luci la sua grande anima.

Esprit, come si sa, fu fondata da Mounier nel 1932. Si ricorderà che Mounier aveva invitato i cristiani a convincersi che il cristianesimo è una « ragione permanente » ed aveva proclamato il suo rifiuto per tutte le sopravvenute posizioni abitudinarie. Con Maritain, allora, diceva che era venuta l'ora della rottura tra il cristianesimo e il mondo borghese, ed otteneva i consensi di Barth, di Berdiaeff, soprattutto di falangi di giovani, che determinarono, appunto, non solo la rivista, ma il movimento di *Esprit*. Quanto al marxismo — allora, nel 1932 — questa era la sua interpretazione, e già illuminanti erano alcune distinzioni: « Il marxismo è un figlio ribelle del capitalismo, dal quale ha derivato ed accettato la fede nella materia. Insorto contro una società giusta e corrotta, porta nelle sue radici qualche giustizia, ma si trova al momento soltanto in cui trionfa. Il bolscevismo, unico tra le iniziative nate in questo secolo, ha raggiunto un'ampiezza di dottrina e un eroismo, invece, che non restano inferiori all'avvenimento; ma il comunismo stabilisce la sua grandezza su una semplificazione dei dati umani, in un'area e con dei mezzi che prendono le mosse soltanto dalla tirannia della materia ». Ma già nel 1933, l'anno dopo, in una lettera a Georges Izard, precisava che *Esprit*, se combatteva il comunismo, non era per paura, né per volontà prestabilita: ad ogni modo non bastava contrapporgli quelle che egli chiamava le *bondieueries intellectuelles*, e soprattutto sosteneva che i cristiani dovevano liberarsi da una visione mediocre dell'uomo e del mondo, perché affermare la « supremazia dello spirito » equivale a ritrovare la « vera nozione dell'uomo ».

E' chiaro che non posso neppure indicare, in poche righe, le tappe combinate di Mounier e di *Esprit*. Voglio almeno mettere in rilievo il coraggio della scelta e il rischio delle posizioni: naturalmente per concludere che senza quel rischio la fi-

gura stessa di Mounier si ridurrebbe a ben poco, e non avrebbero nessun peso gli oltre trent'anni di *Esprit*, che sono stati — è bene sottolinearlo subito — anni di lotte tutte sul filo del rasoio.

Fondata la rivista (che alla sua morte passò nelle mani di Béguin, e ora è in quelle di Domenach), Mounier scrisse le due opere capitali, *Révolution personaliste et communautaire* nel 1935, e il *Manifeste au service du personalisme* nel 1936, che è il primo anno cruciale di *Esprit*, perché è l'anno del Fronte Popolare, è l'anno della Guerra di Spagna, e si sa quale è stata la posizione di Mounier e dei più illuminati cattolici francesi: si ricordi che *L'Humanisme intégrale* di Maritain è nato in quel 1936. E proprio in quel lontano '36 Mounier lanciava questo profetico messaggio: « *Tout l'avvenir della società cristiana dipende dal fatto di sapere se il cristianesimo, o più esattamente se i cristiani respingeranno l'appoggio del capitalismo e di una società ingiusta; se l'umanità cristiana tenterà di realizzare infine, in nome di Dio e di Cristo, la verità che i comunisti sono capaci di realizzare in nome di una collettività e in nome di*

un paradiso in terra... Non si può opporre al comunismo una forma di restaurazione, qualsiasi e meno che meno l'esempio della civiltà capitalista e borghese del XIX e del XX secolo. ».

Nella eco di queste parole così attuali, il lettore si trova ora ad avere nelle mani due volumi di quasi duemila pagine, pubblicati con ogni cura dalle Editions du Seuil, in queste ultime settimane: nel primo, troverà tutti gli scritti dal 1931 al 1939, e cioè le opere introduttive del suo pensiero, le pagine su Péguy, *Révolution personaliste et communautaire*, *De la propriété capitaliste à la propriété humaine*, il famoso manifesto del Personalismo, *Les chrétiens devant le problème de la paix*; nel secondo, c'è una delle sue opere fondamentali, il *Traité du caractère*. A questi due seguiranno presto altri due volumi: tutte le opere dell'ultimo decennio della sua vita senza risparmio, dal '40 al '50; e non è esagerato dire che, a lettura compiuta, tutti riconosceranno in Mounier uno degli spiriti più profondi, più lucidi, più positivamente drammatici del nostro tempo.

Giuliano Vigorelli



Mario Abriani, fondatore e titolare della Casa editrice AMZ. Ha trentasette anni; è laureato in giurisprudenza.

Un giovane per i giovanissimi

Sempre pronto a entusiasmarci per un'idea nuova e originale, Mario Abriani è uno dei più giovani editori milanesi. Nato in un piccolo paese del Veneto nel 1925, è vissuto quattro anni in Africa dove tornò all'inizio della guerra alla quale partecipò non ancora diciottenne. Ripresa la vita civile, cominciò a lavorare come piazzista da Longanesi, passando più tardi a dirigere una Casa editrice per ragazzi, fino a che, nel 1953, fondò a Bologna la AMZ, le cui fortune crebbero felicemente con il trasferimento a Milano, nel 1958.

VETRINA

Biografie. Angus Heriot: « I castrati nel teatro d'opera ». Lo straordinario e stupefacente mondo del teatro musicale nel Settecento, rivive attraverso la carriera e i successi dei più celebri « musici ». Dal vino Farinelli al Velluti, ultimo della eletta schiera ed esaltato da Stendhal, è una galleria di tipi e personaggi tratti dalle memorie dei maggiori scrittori del tempo. Rizzoli, 255 pagine, lire 2200.

Cultura. Enciclopedia Classica: « Archeologia e storia dell'arte classica » (volume decimo, terza sezione): Ancora un

L'attività della Casa fu rivolta, inizialmente, agli albi, ai « cartonati », al libriccetto per i più piccoli e si impose presto per l'ingegnosa delle trovate; gli albi « Cucioletti » e « Fantasia » ebbero un largo successo, poi vennero altre collane, come « I grandi libri delle fiabe », « I birilli », « Sul sentiero del West » ed una, ricchissima, di fantascienza.

La felice scelta dei collaboratori e la cura delle edizioni attirarono l'interesse del mercato straniero, tanto che si è da poco costituita la AMZ Export che stampa in Italia nel-

volume (in due libri distinti) dell'Enciclopedia edita dalla SEI. Si divide in quattro parti, dedicate rispettivamente alla archeologia, alla preistoria del Mediterraneo, dell'Italia e dell'Europa in genere, alla topografia di Roma antica, alla geografia e topografia storica. S.E.I., rilegato, 942 pagine, 16.000 lire.

Narrativa. Sergej Timofeevic Aksakov: « Cronaca di famiglia ». Sergej Aksakov fu una delle più tipiche figure di letterato russo della prima metà del secolo scorso. Questa « Cronaca di famiglia », in cui, con notevole aderenza alla realtà e vivo senso delle tradizioni, ci descrive personaggi ed ambienti della campagna russa, è l'opera alla quale soprattutto egli deve la sua fama. UTET, 291 pagine, 900 lire.

le varie lingue ed esporta in più di dieci Paesi europei ed extraeuropei.

Al dottor Mario Abriani abbiamo rivolto le seguenti domande.

Quali sono le sue idee sulla letteratura per ragazzi?

E' un campo che mi affascina ed al quale mi dedico con amore soprattutto perché vedo che non si è fatto e non si fa tutto ciò che si dovrebbe. Persino i genitori si preoccupano poco di quel che leggono i figli e molto spesso si bada troppo, con superficialità, all'eleganza delle edizioni e niente alla sostanza. Bisogna, insomma, rinnovare i libri per ragazzi: *L'isola del tesoro* e *Piccole donne*, tanto per citare due titoli famosi, hanno fatto il loro tempo. In tal senso l'AMZ sta studiando e conta di realizzare molto presto una iniziativa che potrebbe rivoluzionare veramente la letteratura per ragazzi.

Ha in cantiere nuove collane per ragazzi?

Tre: *Superbirilli*, *Grandi autori* e *Ulisse*. Quest'ultima, che ha per motto il verso dantesco « Per seguir virtute e conoscenza », si aprirà con il libro dei libri, cioè il Vangelo.

E per il pubblico degli adulti?

Sta raccogliendo un successo davvero eccezionale la *Marabout flash*, una enciclopedia tascabile, proprio tascabile, della vita pratica. Volumetti molto eleganti ed estremamente economici ognuno dei quali tratta a fondo un certo argo-

mento: *L'arte di truccarsi*, *Arredo la mia casa*, *Conoscere gli stili*, *Il ballo*, *Allevare il mio cane*, *Fotografare* eccetera. Fino ad ora ne sono usciti dodici; ne pubblicheremo due ogni mese. Poi vorrei segnalare i dizionarietti *Jolly*, in formato 6 per 8,5: francesco-italiano e viceversa, inglese, tedesco, latino; tra di essi occupa un posto speciale il dizionario della lingua italiana, con ben 15 mila vocaboli.

Progetti per il futuro?

Stiamo realizzando una collana di grosso interesse: *Problemi d'oggi*. Una informazione assolutamente obiettiva e documentatissima su alcuni dei principali aspetti della nostra vita, del nostro costume. Cominceremo con *Battibecco fra le due Italie* di Egidio Sterpa.

Che cosa ne dice dei programmi televisivi?

A me, ovviamente, interessa in modo precipuo la rubrica di Elda Lanza: *Avventure in libreria*; è curata assai bene e favorisce molto la diffusione del libro per la gioventù. Come editore di opere « popolari » (nel senso migliore della parola, intendiamoci), vorrei poi che la TV ci aiutasse un poco non limitandosi a segnalare, attraverso la bella rubrica di Silori, le opere raffinatamente letterarie, ma dando posto anche, proprio nell'interesse del pubblico, alle informazioni e indicazioni di tutti gli altri libri che si rivolgono ai più larghi strati della popolazione.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Chiesa di S. Giuseppe al Trionfale in Roma: SANTA MESSA

11.30-12 F.U.C.I. (Federazione Universitaria Cattolica Italiana)

a cura di Natale Soffientini
Regia di Enzo Convali

L'odierna rubrica intende illustrare la storia dell'organizzazione e i metodi educativi seguiti per la formazione spirituale degli studenti.

Pomeriggio sportivo

16-17 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) IL NOSTRO AMICO CLOWN

Storie del Circo raccontate da Walter Marcheselli, con la partecipazione de «I Salvadori»

Testi di Pat Ferrer

Regia di Vittorio Brignole

b) AVVENTURE IN ASIA

Gibboni e orsacchiotti

Pomeriggio alla TV

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Colombani - Camay)

18.45 EUROVISIONE - INTERVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

CECOSLOVACCHIA: Praga

Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio - Prove femminili

Telecronista Carlo Bacarelli

19.35 ITINERARIO QUIZ

Presenta Edoardo Gerga

Regia di Renzo Nissim

Regia di Piero Turchetti

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Cavallino rosso Sis - Overlay
Caffettiera Moka Express
L'Oreal de Paris)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Zoppas - Liebig - Lansetta
Termes S. Pellegrino - Mobil - Almagna)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Moplen - (2) Società del Plasmon - (3) Prodotti Squibb - (4) Ramek

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Cinetelevisione - 3) Cinetelevisione - 4) Unionfilm

21.05

I GIACOBINI

Sei episodi di Federico Zardi

Secondo episodio

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Saint Just Warner Bentivegna

Precoctore Sandro Merli

Lucilla Desmoulins Sylva Koscina

Camillo Desmoulins Alberto Lupo

Eleonora Vira Silenti

Robespierre Serge Reggiani

Madame De Staël Mara Berni

Lafayette Massimo Pietrobbon

Duplay Adolfo Belletti

Betty Maira Torcia

Talleyrand Tino Bianchi

Usciere Enzo Ricciardi

Primo Direttore Generale Renato Lupi

Secondo Direttore Generale Luigi Bonos

Barbaroux Carlo Guffré

Cloots Elio Bertolotti

Vergnaud Michele Riccardini

Brissot Franco Volpi

Roland Massimo Pianforini

Valletto Nello Rivid

Dumouriez Franco Massari

Primo strillone Sandro Dori

Secondo strillone Rodolfo Cappellini

Terzo strillone Carlo Vittorio Zizzari

Lebas Carlo Cecchi

Primo delegato Amos Davoli

Secondo delegato Renato Mori

Terzo delegato Michele Borelli

Quarto delegato Francesco Morillo

Canzone interpretata da Rosalie Dubois

Scene di Lucio Lucentini

Costumi di Maria Signorelli

Musiche di Gino Negri

Regia di Edmo Fenoglio

22.15 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

LUSSEMBURGO

Gran Premio Eurovisione

1962 della Canzone Europea

Telecronista Renato Tagliani

23.45 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Seconda
puntata

“I Giacobini” di

nazionale: ore 21,05

E' ancora l'agosto del 1791. Nel giardino della casa di Blérancourt il Precettore sta riferendo a St. Just i risultati di un'inchiesta che ha svolto a Treviri e a Coblenza fra gli aristocratici francesi emigrati, e a Parigi. Il comizio repubblicano or-

ganizzato a Campo di Marte da Danton, Brissot, Desmoulins e altri ha prodotto i più insperati frutti per la causa della monarchia. La strage compiuta dalle «forze dell'ordine» ha fatto sentire che la regalità è sempre temibile. Gli organizzatori del comizio, per sfuggire alle rappresaglie delle autorità,

hanno abbandonato la Capitale; e lo stesso Robespierre, benché fosse stato contrario alla manifestazione, ha dovuto lasciare la casa che aveva preso in affitto con la sorella Carlotta e il fratello Agostino e si è rifugiato presso un patriota, il mobiliere Duplay. Dal canto suo — sempre secondo la relazione di Precettore — Luigi XVI si accinge ad apporre solennemente la sua firma alla Costituzione, ma ben pochi sanno che le Corti d'Europa sono state da lui stesso invitate a considerarlo prigioniero dei suoi sudditi. Si mira in tal modo a far dichiarare guerra alla Francia e si spera nell'arrivo a Parigi degli austriaci che, con gli emigrati che marceranno al loro seguito, restituiranno al sovrano il potere assoluto.

Voci lontane, nella campagna, fanno da contrappunto a questo dialogo, anch'è Lucilla Desmoulins, che sta giocando a nascondere con il marito e alcuni amici, appare nel giardino. Per la prima volta si trova di fronte all'uomo che stroncherà la sua vita, e sviene. Dal matrimonio di Lucilla e Camillo è nato un bambino, cui ha fatto da padrino Robespierre. Questi si è intanto fidanzato con la dolce figliola del mobiliere che lo ospita, Eleonora Duplay. Sono ora due coppie di amici fraterali, che si scambiano visite e inviti, e vanno insieme a teatro.

Le elezioni per l'Assemblea legislativa, che sta per succedere alla Costituente, sono state una sorpresa per tutti. Il partito di Brissot ha ottenuto il maggior numero di voti. Prenderà nome da uno dei dipartimenti più ricchi della Francia: la Gironda. Il governo, che è di nomina regia, sarà affidato a quei nobili « illuminati » che si dichiarano costituzionali: costoro cederan-



FESTIVAL DELLA CANZONE EUROPEA

Fra i presentatori del Gran Premio Eurovisivo in onda questa sera sul Nazionale, figura il clown Achille Zavatta « il Charlie Chaplin francese ». Il comico è nato nel 1915 a Tunisi, dove il padre, il padovano Federico Zavatta aveva piantato da poco le tende del suo circo



Una scena dei «Giacobini» con Sylvio Koscina e Warner Bentivegna



SECONDO

21.10

CACCIA AL NUMERO

Gioco a premi presentato da Mike Bongiorno

Regia di Gianfranco Bettetini

Una bionda signorina torinese, Anna Guglielmetti, che lavora per una società editrice compiendo ricerche di mercato, è la nuova campionessa di «Caccia al numero». La concorrente, che vedremo questa sera sul video opposta a nuovi avversari, domenica scorsa aveva

battuto lo studente veneziano Alessio Da Tos che, fino alla «manche» in cui è caduto, era apparso come imbattibile o, almeno, come il più attento fra tutti coloro che finora hanno partecipato al gioco televisivo. Da Tos due domeniche fa s'era aggiudicato tutti i premi. Al suo ritorno al teatrino della Fiera aveva iniziato bene, battendo con facilità la maestra bresciana Ornella Massazza ed aggiudicandosi una ragguardevole serie di premi. Ma «Caccia al numero» è aperto a tutte le sorprese: opposto alla svagata signorina Guglielmetti, Da Tos continuava a far collezione di premi, ma la torinese risolveva il rebus a tempo di primato. In apertura di gioco, Mike Bongiorno aveva annunciato che le iscrizioni al gioco hanno raggiunto la ragguardevole cifra di 50 mila persone.

21.40

TELEGIORNALE

22 — CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO



CACCIA AL NUMERO

La signorina Anna Guglielmetti e lo studente veneziano Alessio Da Tos durante la «manche» finale del gioco di domenica scorsa. La bionda torinese, che ha risolto con facilità il rebus (Ferrovia metropolitana), si ripresenta stasera sul teleschermi

QUESTA SERA IN CAROSELLO



LA SOCIETÀ DEL PLASMON

presenta:

«LELLO, PUPA e RIFI»,
sono insieme tutto il di:
sono amici per la pelle
ne combinan delle belle!»

Il cane RIFI è un pastore tedesco dell'allevamento Azzellini di Como - Albate



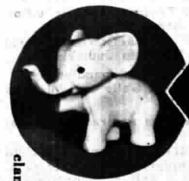
RISPETTATE I VOSTRI CAPI DI RIGUARDO

lavateli con

lansetina

SPECIALITÀ PER LANA SETA NAILON

subito
una di queste
simpatiche
mascottes



GRATIS

a chi acquista
un dentifricio
SQUIBB
il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca

Campionato di calcio
Divisione Nazionale

SERIE A

(XXX GIORNATA)

Catania (25) - Udinese (12)	
Fiorantina (40) - Juventus (29)	
L. R. Vicenza (21) - Inter (40)	
Lecco (17) - Palermo (33)	
Mantova (27) - Atalanta (35)	
Milan (43) - Padova (21)	
Sampdoria (23) - Spal (24)	
Torino (33) - Roma (37)	
Venezia (23) - Bologna (39)	

SERIE B

(XXVII GIORNATA)

Alessand. (25) - S. Monza (25)	
Bari (19) - Napoli (28)	
Brescia (26) - Lucchese (24)	
Lazio (27) - Genova (39)	
Messina (26) - Como (20)	
Modena (29) - Reggiana (25)	
Novara (23) - Pro Patria (27)	
Parma (25) - Verona (32)	
Prato (26) - Catanzaro (25)	
Sambened. (23) - Cosenza (20)	

SERIE C

Domenica prossima il campionato di Serie C è sospeso per la trasferta in Irlanda della Rappresentativa di categoria. Si disputeranno i seguenti recuperi:

GIRONE A

Pordenone (21) - Varese (28)	
------------------------------	--

GIRONE B

S. Ravenna (26) - Empoli (16)	
-------------------------------	--

GIRONE C

Chieti (19) - Crotone (23)	
----------------------------	--

Potenza (25) - Tevere (19)	
----------------------------	--

RADIO DOMENICA

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 «Musica serena

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo

Musica per orchestra d'archi

Mattutino

giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarri (Motta)

7.40 Culto evangelico

Carillon
(Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL PICCOLO CLUB

Modugno e Mina

(Oro Pilla Brandy)

14 — Giornale radio

14.15 Visto di transito

Incontri e musiche all'aeroporto

14.30 Le interpretazioni di Ebe Stignani

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Abruzzi e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

15 — Simone Sacerdoti: La festa ebraica di Purim

15.15 Cuori in ascolto

di Nizza e Morbelli

(Registrazione)

16 — Peppino Di Capri e il suo complesso

16.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di serie A (Stoc)

17.45 CONCERTO SINFONICO

diretto da ENNIO GERELLI con la partecipazione della pianista Cielia Arcella

Bautista: Sinfonia breve: a) Allegro ben ritmico, b) Moderato assai ed espressivo, c) Allegro vivace; Confalonieri: Concerto, per pianoforte e orchestra d'archi: a) Poco maestoso, b) Allegro ben marcato, c) Poco andante, d) Allegro festoso; Alfano: Sakuntala: Danza e finale; Rossini: Il signor Bruschino, sinfonia

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana (Ricordi)

18.45 Canta Tonina Torielli

19 — Un giorno col personaggio: Giuseppe Marotta

Incontri al microfono di Ennio Mastrototano

19.30 La giornata sportiva

Risultati, cronache, commenti e interviste a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

20 — Album musicale

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)



La pianista Cielia Arcella partecipa al Concerto Sinfonico in onda alle ore 17,45

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.30 Vita nei campi

8.55 L'Informatore dei commercianti

9.10 Armonie celesti a cura di Domenico Bartolucci

Da Victoria: Due Responsori: a) Tenebrae factae sunt, b) Animam meam dilectam (Choeurs des Moines de l'Abbaye Bénédictine du Montserrat diretto da Irene Sgarra); G. Gabrieli: O quam suavis dalle «Sacrae Symphoniae» per doppio coro, otoni e organo (Direttore Hans Gillesberger)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Giuliano Agresti

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

«Il trombettiere», rivista di Marcello Jodice

11.15 Canzoni napoletane: Nunzio Gallo e Miranda Martino

11.45 Casa nostra: circolo dei seniores

a cura di Luciana Della Seta

Rompiamo il ghiaccio: genitori e figli si incontrano

12.10 Parla il programmatista

12.20 *Album musicale

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

21 — UN INCONTRO CON HARRY BELAFONTE

21.40 Cabina di comando a cura di Gigi Ghirotti (Seconda serie)

V - Il rettorato, motore dell'università di oggi

22.05 VOCI DAL MONDO

Settimanale di attualità del Giornale radio a cura di Pia Moretti

22.35 Ciclo di concerti da camera - RAI - Amici della Musica di Venezia -

Ottava trasmissione

Quintetto Boccherini

Boccherini: Quintetto in fa maggiore op. 13 n. 3: a) Prestissimo, b) Largo, c) Tempo di minuetto, d) Presto; G. F. Malipiero: Sinfonia degli ar-

chi (nuova versione dell'Autore per il Quintetto Boccherini): a) Allegro, b) Piu mosso lento, c) Allegro vivo, d) Lento ma non troppo, allegro, lento, c) Allegro, molto triste (lento) (Pina Carmirelli, Filippo Oliveri, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, violoncelli)

23.15 Giornale radio

Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese

23.30 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

24 — Segnale orario - ULTIME notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

SECONDO

7.50 Voci d'Italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

8.30 Preludio con i vostri preferiti

9 — Notizie del mattino

05' La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica (Omopla)

9.30 GRAN GALA

Panorama di varietà (Replica del 16-3-62)

10.15 I successi del mese

(TV Sorrisi e Canzoni)

10.40 Parla il programmatista

10.45 Silvio Gigli presenta:

I DUE CAMPIONI

Alla ricerca del paese dove ci si diletta meglio in musica e poesia

Collaborazione musicale di Cesare Cesarini

11.45-12 Sala Stampa Sport

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 «Supplementi di vita regionale» per: Toscana, Abruzzo e Molise, Umbria, Calabria e Basilicata

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Canzoni degli anni '30

Cantano Fernanda Furlani e Gian Costello

Orchestra diretta da Franco Russo

Panzutti: Pino solitario; Cherubini: Frustate; Piccolo chaset; Kalmars-Ruby: Nevertheless; Martelli-Sordi-Mackeben: Da te era bello restar; Di Lazzaro: La piccina (L'Oreal)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' L'Occhialino

Fatti e cose graziosamente visti attraverso l'occhialino di Antonio Amurri

Compagnia di Rivista di Milano della Radiotelevisione Italiana

Complesso diretto da Pier Emilio Bassi

Regia di Pino Gilioli (Mira Lanza)

14 — Scatola a sorpresa (Simmenthal)

14.05-14.30 I nostri cantanti

Negli interv. com. commerciali

14.30-15 Trasmissioni regionali

14.30 «Supplementi di vita regionale» per: Trentino-Alto Adige, Veneto, Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia-Romagna, Toscana, Marche, Friuli-

Venezia Giulia, Sicilia, Lazio, Campania, Puglia, Umbria, Basilicata

15 — I dischi della settimana

(Tide)

15.30 Bollettino della transabilità delle strade statali

15.35 Album di canzoni

Cantano Nicola Arigliano, Carla Boni, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Silvia Guidi, Gino Latilla, Milva, Bruno Pallesi, Joe Sentieri, Claudio Villa

Danza De Carl: Indimenticabile; Coppola-Coppola-Vignali: Te (Solo te); Secchi Di Palma: Il respiro del mondo; Garaf-Guarastorba: Delirio; Jovi: no-Cocina; Cammina; De Simone-Livraghi: Aiutami a piangere; Cozzoli-Testa: La gente va; Finchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Minorette-Seracini: El colombo venezian

16 — A TUTTE LE AUTO

Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

17 — MUSICA E SPORT

(Aiemagna)

Nel corso del programma: Ippica: dall'ippodromo delle Cascine «Premio Firenze» (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 *BALLATE CON NOI

19.20 *Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Isa Di Marzio, Deddy Savagnone, Antonella Sten, Franco Latini, Elio Pandolfi e Renato Turi presentano:

VENTI E TRENTA EXPRESS

Varietà dell'ultim'ora, di Faele e Verde

Orchestra di ritmi moderni, diretta da Mario Migliardi

Piccolo complesso di Franco Riva

Regia di Silvio Gigli

21.30 Radionotte

21.45 Musica nella sera

(Camomilla Sogni d'oro)

22.30 DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva, a cura di Nando Martellini e Paolo Valenti

23 — Notizie di fine giornata



Un «incontro» con Harry Belafonte è in programma questa sera alle ore 21

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

(in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 CONCERTO

diretto da ANDRÉ SOURIS con la partecipazione del soprano Camille Layhe, del mezzosoprano Mariette Hellemans, del contralto Yetti Martens, del tenore Bernard De Pauw, del baritone André Richard, del basso José Steels e dell'organista Marie-Claire Alain
Cleonina (realizz. strumentale di A. Souris): Venecie mundi splendor, per soprano, mezzosoprano, tenore e strumenti; De Limburg (A. Souris): Martires Dei incititi, per contralto, tenore e strumenti; Romanus (realizz. strum. A. Souris): Ducalis sedes - Stiprs Moenigo, per soprano, mezzosoprano e strumenti; Trombonico-Cara: Sancta Maria ora pro nobis; Venetus: Volgi gli occhi, o madre pia; Cara: Ave, victorioso; Trombonico: Ben sera crudel e ingrato; Damno: Verbum cura factum est; De Rore (strum. di A. Souris): Caloni sonum, madrigale; Wilaert (realizz. strum. di A. Souris): Alma Redemptoris Mater, mottetto a sei voci e strumenti; Schütz: 1) Symphonie Sacrae, per due tenori, due trombe, due corni inglesi e continuo; a) Anima mea inflecta est; b) Adiuvo vos, filiae Iherusalem; 2) Symphonie Sacrae, per tenore, basso, violini e continuo; a) O quam tu pulchra es; b) Veni de Libano
Orchestra da camera della Radio Belgia

(Registrazione effettuata il 15-8-1961 dalla Radio Belgia in occasione del Festival di Liegi «Les nuits de septembre»)

10.30 Le trascrizioni di Liszt

(Pianista Franco Mannino)
Wagner-Liszt: Marcia nuziale dal «Lohengrin»; Schubert-Adagio: Serenata «Vedi-Liszt: Parafraasi del «Rigoletto»; Paganini-Liszt: La campanella

11 - La sonata moderna

Prokofiev: Sonatina n. 2 in sol maggiore op. 54; a) Allegro sostenuto, b) Andante amabile, c) Allegro ma non troppo (Pianista Gherardo Macarini Carmignani); Poulenc: Sonata per violino e pianoforte; a) Allegro con fuoco, b) Intermezzo, c) Presto tragico (Cesare Ferraresi, violino; Antonio Beltrami, pianoforte)

11.30 L'opera lirica nel primo 900

Rossini: a) La Semiramide: Sinfonia, b) Il barbiere di Siviglia: a) All'idea di quel melo; Donizetti: 1) Lucia di Lammermoor: «Regnava nel silenzio»; 2) Elisir d'amore: «Udite, udite o rustici»; Verdi: 1) Un giorno di regno: Sinfonia; 2) Macbeth: «Vieni, l'affretta»; Bellini: Norma: «O non tremare»

12.30 La musica attraverso la danza

Szymanowski: Quattro mazurche op. 50; a) Sostenuto molto rubato, b) Allegromente poco vivace, c) Moderato, d) Allegromente risoluto (Pianista Marisa Candeloro); Bartók: Tre danze nel ritmo bulgaro (Pianista Harriet Cohen)

12.45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

13 - Pagine scelte

da «L'uomo in rivolta» di Albert Camus: «Il pensiero meridiano»

13.15 Musiche di Beethoven, Schubert e Casella

(Replica del «Concerto di ogni sera» di sabato 17 marzo - Terzo Programma)

14.15-15 - Grandi interpretazioni

Beethoven: 1) La consacrazione della casa, ouverture op. 124 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Toscanini); 2) Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58, per pianoforte e orchestra; a) Allegro moderato, b) Andante con moto, c) Rondò (Vivace) (Solista Wilhelm Backhaus - Orchestra Sinfonica di Vienna diretta da Clemens Krauss)

16 - Parla il programmatista

16.15 (*) La donna al balcone

Un atto di Hugo von Hofmannsthal
Traduzione di Leone Traverso
Madonna Dionora Valeria Moriconi
Messer Braccio Mario Erpicini
La nutrice Lia Curci
Regia di Vittorio Sermoniti

16.50 (*) Gaetano Pugnani

Sonata a cinque in si bemolle maggiore
Adagio - Allegro assai - Andante - Minuetto

Luigi Boccherini

Quintetto in re minore op. 25 n. 1
Larghetto, allegro - Minuetto con moto - Rondò (Allegretto)

Esecuzione del «Quintetto Boccherini»

Arrigo Pelliccia, Guido Mozato, violini; Luigi Sagrati, viola; Arturo Bonucci, Nerio Brunelli, violoncelli

17.25 Splendore e decadenza del «western»

a cura di Massimo d'Avack

18 - (*) Gustav Mahler

Sette ultimi Lieder per voce e orchestra

Der Tamboursg'sell - Ich atmet einen Linden Duft - Almet mir nicht in die Lieder - Ich bin der Welt abhanden gekommen - Liebst du um Schönheit - Reveille - Um Mitternacht
Solisti Pietro Munteanu, tenore; Carlo Palangi, basso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Peter Maag

18.30 (*) La Rassegna

Letteratura italiana a cura di Carlo Bo

Il romanzo di Bassani - Tutto Govoni - Le satire italiane di Comisso

19 - Arthur Honegger

Sonatina per violino e violoncello

Allegro - Andante - Allegro
Felix Ayo, violino; Enzo Altobelli, violoncello

19.15 Biblioteca

Le decadi del mondo nuovo di Pietro Martire D'Anghiera, a cura di Bice Mengarini

19.45 La finanza locale in Italia

Luigi Americo: Le imposte sui consumi

20 - Concerto di ogni sera

ripreso dal Quarto Canale della Filodiffusione

Francesco Antonio Rosetti (1750-1792): Sonata in mi bemolle maggiore per arpa

Allegro - Romanza - Rondò

Arpista Nicanor Zabaleta

Robert Schumann (1810-1856): Quartetto in la maggiore op. 41 n. 3 per archi

Andante espressivo - Assai agitato - Adagio molto - Allegro molto vivace

Esecuzione del «Quartetto Italiano»

Paul Hindemith (1895): Sonata per fagotto e pianoforte

Mosso e leggero - Lento - Marcia - Pastorale

George Zuckermann, fagotto; Mario Caporaloni, pianoforte

21 - Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Tre commedie goldoniane di Gian Francesco Malipiero

LA BOTTEGA DEL CAFFE'

Don Marzio Sesto Bruscanini

Eugenio Doro Antonoli

Il finto conte di Leandro Giuseppe Forgiione

Placida Liliana Pellegrino

Pandolfo Oreste Petricciolo

Ridolfo Vito Tatone

Primo garzone

Alberto De Arcangelis

Secondo garzone

Salvatore di Tommaso

Terzo garzone Vito Tatone

Quarto garzone Florindo Andreoli

Il barbiere

Salvatore di Tommaso

Il cameriere Sergio Litvibella

Il capo dei birri

Cristiano Dalamangas

Sior Todaro Brontolone

Todaro Sesto Bruscanini

Marcolina Pina Malgarini

Desiderio Giuseppe Forgiione

Nicoletto Florindo Andreoli

Cecilia Maria Teresa Pedone

LE BARUFFE CHIOZZOTTE

Padron Toni Sesto Bruscanini

Donna Pasqua Angela Rocco

Lucietta Angelica Tuccari

Checca Pina Malgarini

Orsetta Maria Teresa Pedone

Titta Nane

Salvatore di Tommaso

Toffolo Doro Antonoli

Napoli Giuseppe Forgiione

Canocchia Clara Pignatelli

Un venditore di pesce

Padron Fortunato Sergio Litvibella

Christian Dalamangas

Donna Libera

Beppi Liliana Pellegrino

Vito Tatone

Direttore Franco Caracciolo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Complesso vocale dell'Associazione «A. Scarlatti» di Napoli, diretto da Emilia Gubitosi

22.35 La congiura di Pisone

a cura di Luca Canali

23.20 Sergei Prokofiev

Quintetto

Moderato - Andante energico - Allegro sostenuto con brio - Adagio pesante - Allegro precipitato, ma non troppo - Andantino

Strumentisti del «Nonetto Boeno»

23.45 Congedo

Liriche di Giuseppe Parini e Vittorio Alfieri

La congiura di Pisone

terzo: ore 22.35

Non è certamente facile stabilire esattamente i motivi e le casualità immediate di quello che dopo l'incendio di Roma fu l'evento più importante del regno di Nerone. Ma se le scarse pagine di Tacito e quelle abbondanti di Svetonio e di altri non possono rivelarci in limpide immagini intero l'accaduto, pur tuttavia la conoscenza dei precedenti, dell'ambiente e soprattutto dei costumi può guidarci verso la verità.

Il regno di Nerone era cominciato in maniera oltremodo felice tanto che Vespasiano non esitò a dichiarare il quinquennium Neronis il più felice della storia di Roma. Il giovane imperatore si mostrava, in effetti, buono, affabile, amante delle arti e del suo popolo, tanto che quando dovè firmare una sentenza di morte sembrava esclamasse: «Maledetto il giorno che ho imparato a scrivere».

Locato in trono, come direbbe il Poeta, non dall'arbitra sorte ma dall'astuto volere e dalla singolare penetrazione politica di quella donna eccezionale che fu sua madre Agrippina, non ebbe in quei primissimi anni d'impero gran merito o squisito senso di equità nelle cure della politica, quanto di essa aveva a pieno lasciato le cure al suo precettore, il filosofo Seneca, ed al prefetto di palazzo, Burro, mentre nell'ombra vigilava Agrippina, che sul principio seppe tenere a freno il giovane monarca, non acconsentendo nemmeno al suo divorzio con l'imperatrice Ottavia in favore della liberta Acte, che fu poi l'unica donna che veramente lo amò.

Il giovane contrariato e deluso si volse allora come gran parte dei patrizi romani alle dissolutezze ed alle dissipazioni, certamente riprovevoli ma non ancora del tutto criminali, finché non incontrò un giorno il suo vero cattivo: Nerone e colui che aveva, l'imperatrice Poppaea, che accelerò e compì in lui l'opera di dissolvimento di ogni legge e ritegno morale.

Com'è noto, in quell'epoca allo sconvolgimento delle leggi si accompagnavano i perversi costumi; di fronte a ricchezze cresciute in misura fantastica si scavava il baratro della miseria, alla corruzione insaudita di coloro che incerti del domani mandavano in fumo il frutto delle rapine, si accompagnava la servilità e la depravazione venale; la popolazione indigena decimata dalle stragi, o chiamata fuori d'Italia dalla milizia e dai commerci, cedeva nelle campagne a tristi greggi di schiavi e, nella città, alla follia degli artigiani e mercanti, accorsi dall'Asia, dalla Siria, da Alessandria. Con essi penetravano i germi disgregatori di una società in decadenza e depravata, che infettavano Roma e le provincie. Ed ecco giovani olezzanti di profumo che studiavano davanti allo specchio l'accettazione, che si radevano le sopracciglia e il

viso, che curavano il vestire e calzavano sandali femminili, che amavano la danza e il canto, cose un tempo permesse solo a uno schiavo impudico.

In questo clima fiorisce e giganteggia la psicologia e quindi la successiva prassi di Nerone, ormai senza più freno e ritegno. E' tutta una serie di spaventosi delitti che l'imperatore ordina, bieco e sospettoso. A morte il fratellastro Germanico; la madre Agrippina perseguita due volte, dapprima sfuggita al veleno, poi dopo un tentato annegamento raggiunta dai pretoriani, ed infine l'incendio di Roma, dell'agusta ed angusta antica città alla quale sarebbe dovuto sostituirsi, nella megalomania dell'imperatore, una città favolosa e splendente.

Ma tutta quest'orgia di delitti, scavò profondi abissi di odio in gran parte della cittadinanza romana.

Fu così che si pensò da una quarantina di congiurati ad ammazzare Nerone ed a proclamare nuovo imperatore il nobilissimo Calpurnio Pisone. Era costui un uomo assai ben dotato; oratore, guerriero, poeta, cortigiano, così come ce lo descrive un poemetto dell'epoca che ha proprio per titolo: «Laus Pisonis». Era stato esiliato dall'imperatore Caligola, sembra a cagione della moglie Oristilla, da Caligola vagheggiata. Richiamato da Claudio, fu governatore della Dalmazia e durante l'impero suo e di Nerone vi appare perfetto uomo di gusto e di eleganza, cortigiano scaltrito, amato e riverito da tutti.

I congiurati pensarono di uccidere Nerone proprio in una villa di Pisone, ma costui preferì invece che ciò avvenisse nel Circo Massimo, in cospetto dell'intera città per non dare al regicidio il carattere di un intrigo di palazzo. Proprio il giorno in cui doveva avvenire l'attentato, a causa della delazione di un liberto, il complotto fu però scoperto. Questo eschiavo, recatosi fin dalle prime luci dell'alba nella residenza di Nerone, asserì che il suo protettore Sevinio era a capo di una congiura che avrebbe dovuto sopprimere l'imperatore, e che l'esecutore materiale sarebbe dovuto essere il senatore Plauzio Laterano, uomo di gigantesca statura e notevole forza, al quale era stato da Pisone stesso consegnato un pugnale.

Fu allora immediatamente spiccato l'ordine di arresto contro Sevinio, e cominciò una lunga serie di interrogatori per tentare di conoscere esattamente almeno i nomi di tutti i congiurati. Alcuni furono scoperti, altri no. Tra gli incriminati, vennero immediatamente condannati a morte nella maniera elegante di allora, cioè invitati a uccidersi come meglio cedevano, il vecchio Seneca, il poeta Lucano, e sembra lo stesso Petronio Arbitro, lo squisito esteta prediletto da Nerone.

Salvatore Gaetani

NOTTURNO



Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6860 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53

23.05 Vacanza per un continente - Pregio, sorridete! - 0.36 Penombre - 1.06 Piccole melodie - 1.36 Folklore - 2.06 Personaggi e interpreti lirici - 2.36 la vostra orchestra d'oggi - 3.06 Bianco e nero - 3.36 Armonie e contrappunti - 4.06 I dischi della settimana - 4.36 Voci e melodie di casa nostra - 5.06 Musica a programma - 5.36 Musiche del buongiorno - 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
12-12.30 La conca d'argento - Gara a squadre fra ventisei comuni (Pescara 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF II della Regione).

12.20 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi della settimana - 12.30 Musiche e voci del folklore sardo - 12.45 La vita che si dice della Sardegna - 12.55 Catechismo isolano (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30 Gazzettino sardo - 14.45 Cantanti alla ribalta (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

20.05 Motivi di successo - 20.10 Gazzettino sardo - 20.15 Gazzettino (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA
14.30 Il fiocordina (Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

20.05 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF II della Regione).

22.05 Sicilia sport (Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE
8 Gute Reisen Eine Sendung für das Autorado - 8.15 Musik am Sonntagmorgen (Rete IV - Bolzano 3 - Paganella III).

9.20 Trasmissione per gli agricoltori (Bolzano 3 - Bolzano III - Trento 3 - Paganella III).

9.30 Musik von Tartini und Stradella - 9.50 Heimatklänge - 10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 11.05 Sendung für die Lebewesen - 11.45 Speziell für Sie! (I Teil) (Electrona-Bozen) - 11.50 Sport am Sonntag - 12 Die Bozener - Eine ganzheitliche und kulturhistorische Gestaltung von Dekan Hochw. E. Hübner und S. Amadori - 12.20 Katholische Rundschau - 12.30 Mitteilungsblätter - Werbedurchgänge (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Paganella III).

13.15 Leichte Musik - 13.30 Familien Sonntag von Gertl Bauer - 13.45 Kalenderlatino von Erika Göggele (Rete IV).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20.05 Du selbst bist dein Feind - Hörspiel von Paul Hühnerfeld. (Bandaufnahme von Radio Bremen) (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Sonntagskonzert. Zeitgenössische italienische Komponisten. M. Zaffred: Sinfonia für kleines Orchester. O. Respighi: Concerto Gregoriano für Violine und Orchester (Solisti: Enrico Pierangeli). E. Porriño: "Sardegna", sinfonische Dichtung - 22.45 Das Kaleidoskop - 23.23.05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Vita agricola regionale, a cura della redazione del Giornale Radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Piero Zucchi - Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7.30-7.40 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

9.30 Oggi negli Stadi, avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti (Rete IV).

9.45 Incontri dello spirito - Trasmissione a cura della Diocesi di Trieste (Trieste 1).

10-11.15 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto (Trieste 1).

12.40-13 Gazzettino giuliano - 1. Sessantina in Friuli e nell'Isontino, di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Penultimo della Pensola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 13.55 Note sulla vita politica italiana - 14.05 Cartomani - 14.15 Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinieri e Mariano Fargnoli - Anno 1 - n. 11 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

14.30-15 El campanon, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano - Testi di Delfino Saveri, Lino Carpinieri e Mariano Fargnoli - Compagnia di Prosas di Trieste della Radiotelevisione Italiana - Collaborazione musicale di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

16.30-17 Il foglio, supplemento settimanale del Gazzettino giuliano per le provincie di Udine e Gorizia - Testi di Ial Benini, Piero Fortuna e Vittorino Meloni - Compagnia di Prosas di Trieste della Radiotelevisione Italiana e Compagnia del "Fogolar" di Udine - collaborazione di Franco Russo - Regia di Ugo Amodeo (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF II della Regione).

20.20-21 Gazzettino giuliano - Le cronache ed i fatti della domenica sportiva - (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

8 Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8.30 Settimana radio - Cori sloveni - 10 Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto - Predica in cui suonano le orchestre Ray Martin e Hermann Hübneroff - 11.30 Teatro dei ragazzi - L'arpa nella foresta - radioballa di Tonka Turk. Compagnia di prosa "Ribalta" - 11.55 Maurice Larcange e la sua fisarmonica - 12.15 La Chiesa e il nostro tempo - 12.30 Musica richiesta - 12.45 La settimana nella Regione, a cura di Mitja Volcic.

13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica a richiesta - Parte seconda - 14.15 Segnale orario - Giornale

radio - Bollettino meteorologico indi Sette giorni nel mondo - 14.45 Orto vocale "Francè Prešeren" - 15 Complesso mandolinistico triestino diretto da Nino Micoli - 15.20 Maynard Ferguson e la sua orchestra - 15.40 Schedario minimo: Yma Sumac - 16.00 Concerto pomeridiano - 17 La fabbrica dei sogni, indiscrezioni, curiosità ed aneddoti dal mondo cinematografico - 17.30 Te danzante - 18.30 Itinerari triestini (8) - Carosello - 19.15 La gazzetta della domenica - 19.30 Motivi da riviste - 20 Radiosport.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Soli con orchestra - 21 Del patrimonio folkloristico sloveno, a cura di Niko Kuret (12) - La Quaresima - 21.40 Franz Joseph Haydn: Quartetto per archi in do maggiore, op. 76 n. 3 - "Kaiser" - 22 La domenica dello sport - 22.10 Invito al ballo - 23 Musica di epoche lontane - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

e il nostro pane quotidiano, di François Le Lionnais. 24.45 Dischi del Club R.T.F.

MONTECARLO
(Kc/s. 1466 - m. 205; kc/s. 6035 - m. 49.71; kc/s. 7140 - m. 42.02)

20.05 Carosello, music-hall della domenica sera - 20.45 Charles Richer, Premio Nobel per la medicina 1931, a cura di Gilbert Caseneuve e Michel Dancourt. 21.15 L'avventuriero del vostro cuore. 21.30 Colloquio con il Comandante Cousteau. 21.35 Attualità siciliana. 21.50 Musica senza passer. 22.15 Edizione completa del Giornale Radio. 22.35 Musica senza passer.

GERMANIA
AMBURGO
(Kc/s. 971 - m. 309)

18.15 Gian Francesco Malipiero: Sinfonia n. 7 (Radiorchestra sinfonica di Colonia diretta da Enrique Jordà). 18.45 Lieder di Schumann e Wolf (Soprano Maria Reith, pianista Günther Weissenborn). 19.05 Notiziario. 20.05 Musica leggera. 21.05 Igor Stravinsky, maestro del neoclassicismo - a cura di K. H. Schumann. 21.15 Riti. 21.35 Harald Banter e la sua orchestra. 23.15 Il clarinetista Gus Bivona. 24.05 Notiziario.

INGHILTERRA
PROGRAMMA NAZIONALE
(North Kc/s. 692 - m. 45; Scotland Kc/s. 809 - m. 370; Wales Kc/s. 881 - m. 340.5; London Kc/s. 908 - m. 330.4; West Kc/s. 1052 - m. 285.2)

19.05 Notiziario. 19.45 Frederick Harvey con Reginald Leppard e la Palm Court Orchestra. 20.30 Lettere dall'America, di Alistair Cooke. 20.45 La fede cristiana e la sua vivente espressione. 21.30 Pendennis, di William Makepeace Thackeray. Adattamento radiofonico di Horst Appelt. 12.05 episodio "Carte in tavola". 22.05 Interpretazione dell'Orchestra Sinfonica di Birmingham. 23.05 Notiziario. 23.10 Onore d'Europa. 23.30 Notiziario. 0.06-0.36 Schumann: Davidbinderlärne, nell'esecuzione della pianista Ann Schein.

PROGRAMMA LEGGERO
(Droitwich Kc/s. 200 - m. 1500; Stazioni sincronizzate Kc/s. 1214 - m. 247.1)

19.30 "The Bradens", rivista musicale. 20.35 Dischi presentati da Alan Keith. 21.35 Centi anni. 22.05 Dittando diretto da Peter Haigh. 22.30 "Iolanthe", opera di Gilbert e Sullivan, diretta da Stenbjörn Skerfving. 23.30 Notiziario. 23.40 Serenata con l'Orchestra Peter Yorke, Michael Desmond e il trio Sidney Bright. 0.55-1.05 Ultimo notizio.

SVIZZERA
BEROMÜNSTER
(Kc/s. 529 - m. 567.1)

20.15 Peire Vidal e Irene, cronaca letteraria di Pierre Lorette e commedia. 22.15 Notiziario. 22.30 Voci del vecchio mondo. 22.30 Musica leggera.

MONTECENERI
(Kc/s. 557 - m. 538.6)

17.15 La domenica popolare. 18.15 Profetie. Sonetto di pianoforte n. 9 in do maggiore op. 103, eseguita da Sviatoslav Richter. 19.05 Buddy Murrow e il suo trombone. 19.15 Notiziario. 20.05 Concerto sonoro della domenica. 20.30 Musica leggera diretta da Fernando Paggi. 20.35 "La sedà a dondolo", commedia in due tempi di Antonio Greppi. 22.05 Melodie e ritmi. 22.40-23 Domenica in musica.

SOTTEN
(Kc/s. 764 - m. 393)

17 Interpretazioni del pianista Harry Dayner. Chopin: Sonata in si minore op. 54; Schumann: Sonata op. 1; Debussy: Pour le piano: a) Preludio, b) Sarabanda, c) Toccata. 18.25 Milhaud: Due melodie interpretate dal mezzosoprano Marie-Lise de Montmollin: a) "Chant de résignation", b) "Chant héroïque". 18.45 Chopin: Variazione su un tema di Rossini interpretate dal flautista Jean-Pierre Rampal e dal pianista Robert Veyron-Lacroix. 19.15 Notiziario. 20.05 Strade apert. 19.45 L'abecedario dell'umorismo, fantasia di Colette Jean. 20.30 Il barbiere di Siviglia, commedia in quattro atti di Beaumarchais. 22.10 Concerto. 22.35-23.15 Dukas: Sinfonia in do maggiore, diretta da Edmund Appia.

FILO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale; II canale: v. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 12 (13-18) e 19-1: musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Fra i programmi odierni:

Roma - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) in "Antologia musicale", brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) "Un'ora con R. Schumann" - 17 (21) Per la rubrica "Interpretazioni": Mozart, Sinfonia in si bemolle magg. K. 543, dir. Ristenpart - 18 (20) "Musica a programma".

Canale V: 7 (13-19) "Chiaroscuri musicali" - 8 (20) (14-20-20-20) "Capriccio" - 9 (15-21) "Mappamondo", itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) "Canzoni di casa nostra" - 11 (17-23) "Pista da ballo".

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) in "Antologia musicale", brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) "Un'ora con R. Schumann" - 17 (21) per la rubrica "Interpretazioni": Mozart, Sinfonia in si bemolle magg. K. 543, dir. A. Toscanini - 18 (20) "Musica a programma".

Canale V: 7 (13-19) "Chiaroscuri musicali" - 9 (15-21) "Mappamondo", itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) "Canzoni di casa nostra" - 12 (18-24) "Rendez-vous", con Annie Cordy.

Firenze - Venezia - Bari

Canale IV: 8 (12) in "Antologia musicale", brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) "Un'ora con Cesar Franck" - 17 (21) per la rubrica "Interpretazioni": Mozart, Sinfonia in si bemolle magg. K. 543, dir. J. Krips - 18 (20) "Musica a programma".

Canale V: 7 (13-19) "Chiaroscuri musicali" - 9 (15-21) "Mappamondo", itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) "Canzoni di casa nostra" - 11 (17-23) "Pista da ballo" - 12 (18-24) "Rendez-vous", con L. Renaud.

Cagliari - Trieste - Palermo

Canale IV: 8 (12) in "Antologia musicale", brani scelti di musica lirica, sinfonica e da camera - 16 (20) "Un'ora con Manuel De Falla" - 17 (21) per la rubrica "Interpretazioni": Prokofiev, Sonata n. 7 op. 83 per pianoforte, pianista F. Guida - 18 (20) "Musica a programma".

Canale V: 7 (13-19) "Chiaroscuri musicali" - 9 (15-21) "Mappamondo", itinerario internazionale di musica leggera - 10 (16-22) "Canzoni di casa nostra" - 11 (17-23) "Pista da ballo" - 12 (18-24) "Rendez vous", con L. Renaud.

Per gli 80 anni di Malipiero

Tre commedie goldoniane

terzo: ore 21,30

L'età crea in noi la certezza di essere tra i più vecchi allievi e i più vecchi amici di Malipiero; il più vecchio allievo, senza dubbio, è la certezza ci autorizza a farci portavoce di tanti allievi ed amici che si raccolgono, oggi, intorno al Maestro. Gli anniversari sono l'occasione felice per ribadire le solidarietà affettuose e le comprensioni profonde, nonché per sondare le intimità della amicizia; e ci sia permesso di esternare a Malipiero, oggi che compie 80 anni, l'animo nostro e di dirgli il pensiero che nasce spontaneo in quanti gli vogliono bene. Malipiero è vicino a tutti noi perché è stato sempre una guida ed un sostegno; quanti hanno avuto rapporti di studi con lui sono stati liberati per prima cosa dal prepotere della retorica e delle presunzioni accademiche: Malipiero ha fatto comprendere che il linguaggio musicale esiste al di fuori delle forme musicali e che queste non sono già circoscritte ai pochi esemplari, oggetto di studi imitativi, bensì infinite in quanto il linguaggio può dar vita a creazioni infinite. Enunciate oggi, queste certezze non fanno impressione; ma ricordiamo che Malipiero le illustrava a noi nel 1919 quando il nome del compositore era sconosciuto fuori d'Italia, era, in patria, oggetto di lotte dure che impegnavano parole grosse e, sembrava allora, definitive. Come non essere a fianco di Malipiero quando le nuove creazioni musicali, sorte nel primo decennio del secolo al di là di sistemi e tecniche tradizionali, aprivano paesaggi inattesi, mondi nuovi e suggestivi da rivelare a noi stessi? Perché Malipiero di quelle espressioni rivoluzionarie seppe rivelare la essenza filologica; egli già ci aveva trasportati dal sistema diatonico a quello modale, ci aveva fornito la chiave che avrebbe aperto tutte le porte. Oggi di Malipiero, e la circostanza non è fortita, vengono trasmesse «Tre commedie goldoniane» ed è bene perché apparirà evidente a quanti le ascolteranno la unità spirituale che lega tutta l'opera sua, dalle espressioni giovanili fino alle più recenti: è costata fedeltà a se stesso che lo fa più vicino a noi, che la coerenza è dote tra le sue più tipiche che completa, definendola, la sua natura morale. Quanti lo conoscono come noi per averlo frequentato con assiduità durante tutta la vita, sanno che i suoi giudizi non sono dettati dalle circostanze ma dalla conoscenza e dalla coscienza: essi sono al nostro fianco come la sua stessa persona e ci ricordano le passeggiate domenicali di 45 anni or sono fra Trinità dei Monti e piazza di Spagna, gli incontri di Venezia, le soste di Asolo, gli appuntamenti casuali avvenuti qua e là dovunque ci richiamasse un fatto musicale; quando lo ritroviamo egli è sempre come sullo scorcio del 1919, durante le nostre visite pomeridiane nella latteria di via Frattina o nella sala da the di piazza di Spagna: e come non volergli bene per cotesta sua virtù per la quale conservando giovane conserva giovani anche noi? Anche per questo, e forse neanche

se ne accorgono, i suoi allievi ed i suoi amici gli sono costantemente fedeli, che abbandonarlo significa perdere quanto resta in noi di giovinezza. Quando siamo con lui i ricordi diventano vita del giorno, ed il tempo è come si fosse arrestato: le nostre passeggiate di ieri? ma sono come quelle di oggi: naturalmente la vita le ha ogni giorno vivificate, ma le stratificazioni dell'esperienza sono dominate dalla presenza vigile dello spirito sempre in guardia contro i pericoli dei tramonti.

Abbiamo detto che, «Tre commedie goldoniane» sono vive oggi come è viva la sua opera più recente, e dobbiamo spiegare che non è soltanto per la presenza costante di un linguaggio che è tipico di tutto Malipiero, ma anche per l'animo veneziano che è in esse come in tutta l'opera di lui. Pochi artisti sono fedeli alla propria città come Malipiero a Venezia: dovunque egli ha vissuto, la sua città se la è portata appresso come la chiocciola porta la sua casa: basta che in un qualsiasi luogo egli si fermi qualche giorno per scoprire nella sua stanza un libro, una stampa, un oggetto veneziano che egli ha trovato nella bottega di un antiquario o in quella di un libraio; quando non è a Venezia, Venezia se la fabbrica dovunque si trovi, che, dovunque, il fiuto sicuro lo porta alla scoperta della cosa veneziana; ed è per questo che la sua casa di Asolo, la più veneziana delle case, è piena di cose recuperate da lui alla patria dopo che erano state disperse in tutto il mondo. Basta ricordare in qual modo egli riuscì a realizzare il restauro di Palazzo Pisani, come ottenne che i cortili venissero restituiti alla loro leggerezza ariosa per comprendere che tra Malipiero e la sua città è sempre esistita una intesa profonda e gelosa, quasi il senso di una complicità segreta: e non è detto che in momenti tristi Malipiero non confidasse alla sua città i suoi crucci più intimi e segreti, e che Venezia nel suo tormentoso passaggio attraverso la irruenza dei tempi, non confidasse in lui per la sua stessa salvezza. Molti anni or sono un pomeriggio già caldo di giugno in una stanza dell'Accademia di S. Cecilia il celebre quartetto Lehner lesse per la prima volta il quartetto di Malipiero «Rispetti e strambotti». Eravamo pochissimi intimi, ed a noi parve essere ammessi ad una festa rara e preziosa; ricordiamo tra i presenti il M^{re} Vincenzo Tommasini e il M^{re} Bernardino Molinari, e soprattutto ricordiamo il senso della rivelazione che quell'ascolto suscitò in tutti. Quanto accadde a noi allora accade anche oggi allorché ascoltiamo per la prima volta una opera nuova di Malipiero; la notizia del nuovo ascolto ce la scambiamo immediatamente e come per incanto siamo tutti informati di che cosa si tratta. Malipiero ha tenuto tutti noi legati alla favola incantata che da 60 anni ci va raccontando e noi oggi più che mai gli siamo intorno in attesa ansiosa delle parole nuove con le quali egli narrerà ancora qualche cosa della sua vita mirabile, fedele, necessaria.

Mario Labroca

ritmo il cioccolato per la vita di oggi



Il ritmo della vita odierna impone spesso, al nostro fisico, un superlavoro.

Gli alimenti normali non bastano più... e aumentare la dose significa appesantirsi e compromettere la digestione.

Perché possiate dare sempre il meglio di voi stessi, in ogni momento della giornata senza perdere punti preziosi, tenete sempre pronta una tavoletta di cioccolato RITMO.

Al mattino, per essere subito "in forma", dopo i pasti per evitare la sonnolenza, sul lavoro, negli studi, nello sport, in viaggio e prima di intraprendere qualsiasi altra attività impegnativa, oggi ci vuole.....

ritmo

al latte magro per donne e bambini

fondente per uomini

mezzo dolce per tutti



L'alimento moderno più adatto al gusto italiano

TALMONE

... e per una dolce pausa: TENEREZZE specialità assortite di cioccolato.



GONG

(Cera Gio-co - Bebe Galbani)

18.45 LA SPIA DEI LANCIERI

Film - Regia di Gregory Ratoff

Prod.: 20th Century Fox

Int.: George Sanders, Dolores Del Rio, Peter Lorre

20.05 TELESPORT**Ribalta accesa****20.30 TIC-TAC**

(Lipperl - Olà - Verdal - Macchine per cucire Borletti)

SEGNALORARIO**TELEGIORNALE**

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Digaestivo Antonetto - Dolcetta Ferraro - Castor - Super-Iride - Colgate - Butoni)

PREVISIONI DEL TEMPO**20.55 CAROSELLO**

(1) Cyanamid-Italia - (2) Vecchia Romagna Buton - (3) Manetti & Roberts - (4) Dufour Caramelle

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ondatelema - 2) Roberto Gavio - 3) Paul Film - 4) Ondatelema

21.05**LIBRO BIANCO N. 11**

L'Inghilterra vent'anni dopo la tempesta

Presentazione di Virgilio Lilli

22.05 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli

Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.35 TEMPO DI JAZZ

a cura di Adriano Mazzolli e Roberto Nicolosi

Testi di Francesco Luzi

Presenta Franca Bettoja

Regia di Sergio Spina

23.10**TELEGIORNALE**

Edizione della notte

NAZIONALE**11-11.30** Dalla Chiesa di S. Giuseppe al Trionfale in Roma:**SANTA MESSA****Pomeriggio sportivo****15.15-16.30 EUROVISIONE**

Collegamento tra le reti televisive europee

ITALIA: Capo Berta, Riva Santo Stefano, Poggio e Sanremo**Passaggi e arrivo della corsa ciclistica Milano-Sanremo**

Riprese televisive di Giovanni Coccorese, Giuseppe Recchia e Gianni Serra

Telecronisti Giuseppe Albertini, Franco Angelini, Adone Carapezzi e Adriano Dezan

La TV dei ragazzi**17.30 a) DISNEYLAND**

Favole, documenti e immagini di Walt Disney

Paperinoland

Prod.: Walt Disney

b) IL LAVORO DELL'ATMOSFERA

Documentario dell'Enciclopedia Britannica

Ritorno a casa**18.30****TELEGIORNALE**

Edizione del pomeriggio



Franca Bettoja è la graziosa presentatrice di «Tempo di jazz» la rassegna musicale del lunedì in onda alle ore 22,35

Libro Bianco N. 11

L'Inghilterra vent'anni dopo la tempesta

nazionale: ore 21.05

Qual è il volto dell'Inghilterra oggi? E che cosa è cambiato nello spirito degli inglesi vent'anni dopo il famoso discorso di Churchill «Sangue, sudore, fatica e lacrime»? E' questo l'argomento del Libro Bianco di stasera.

L'indagine condotta dalla televisione americana, Columbia Broadcasting System, ci mostra un'Inghilterra inquieta e preoccupata sui problemi da affrontare ma consapevole che il popolo britannico sente l'urgenza di radicali cambiamenti di carattere sociale, di nuovi rapporti con il resto dell'Europa, con i Dominions, con gli Stati Uniti, con l'estremo Oriente.

Si può dire con questo che lo spirito britannico da vent'anni a questa parte si sia modificato, si sia, in particolare, affievolita la sua capacità di considerare e risolvere, con la tradizionale freddezza, i problemi che si presentano all'interno e sull'orizzonte internazionale?

Quando il 4 giugno 1940 dopo la ritirata di Dunkerque, mentre i carri armati tedeschi irrompono verso Parigi, Winston Churchill affermò solennemente alla Camera dei Comuni che l'Inghilterra avrebbe continuato a combattere fino alla fine e non si sarebbe arresa mai, questo era indubbiamente lo spirito non soltanto della classe dirigente d'allora, ma di tutto il popolo. Si trattava, come aggiunse Churchill, di sopravvivere.

Come è sopravvissuta la Gran Bretagna alla guerra? Gli anni che seguirono a quei drammatici avvenimenti dimostrarono ampiamente la capacità, tutta britannica, di non perdere l'esatta visione delle cose. Non si era ancora spento il conflitto quando gli inglesi ritennero opportuno mutare la situazione politica del paese: votarono contro il conservatore Churchill, l'uomo che aveva saputo superare vittoriosamente uno dei momenti più terribili della storia britannica, e si dettero un governo laburista più idoneo, a loro parere, a risolvere i problemi della pace.

Lo stesso impegno che aveva reso possibile la vittoria animò la nuova classe dirigente nel realizzare una grandiosa politica di riforme sociali, di nazionalizzazioni, di «Welfare State» e anche di «austerità». Le trasformazioni operate dai laburisti rispondevano talmente alle esigenze del paese che anche i Tories, tornati al potere dopo due legislature, furono costretti ad accettarle. Ma la guerra non aveva soltanto acuito i problemi sociali del

l'isola; aveva creato una situazione nuova nei rapporti fra la Gran Bretagna e i paesi del Commonwealth, aveva turbato l'equilibrio di quello straordinario congegno su cui si reggeva l'impero inglese. La concessione dell'indipendenza all'India e la crisi di Suez furono gli episodi più clamorosi della nuova realtà.

Nel mondo di oggi l'Inghilterra non appare più come una costellazione autonoma nei suoi rapporti politici ed economici. Non è più impermeabile all'influenza degli Stati Uniti che furono un fattore decisivo della guerra, non può più escludersi dall'economia europea.

I legami col nuovo mondo, auspicati da Churchill nel 1940, sono un elemento essenziale della sua politica come l'adesione al MEC, pur fra tante incertezze ed ostacoli, una necessità fatale.

L'indagine dei giornalisti della CBS, diretta a sondare l'opinione pubblica britannica, si svolge attraverso una serie di interviste con persone di ogni classe sociale e condizione: personaggi politici, intellettuali, sacerdoti, professionisti, giovani, massaie, uomini della strada. Passano davanti alla macchina da presa Mac Millan, Gaitskill, Bertrand Russell ecc. Appare evidentissimo un ele-

Un dramma del noto narratore

Abele, ovvero



Massimo Girotti e Anna Miserocchi in una scena di «Abele»

mento comune al cittadino inglese di qualsiasi ceto sociale: uno spirito critico che è indice di vitalità ed insieme aspirazione di miglioramento. Rifiata qua e là l'antico pacifismo britannico quando gli intellettuali protestano contro la bomba atomica e l'uomo della strada è contrario ai missili. «Abbiamo conosciuto il V2 durante la guerra» egli dice «e non desideriamo divenire una base di lancio per i nuovi razzi né tanto meno un bersaglio». Gli economisti si preoccupano dei nuovi problemi creati dal MEC, delle difficoltà che l'industria inglese dovrà superare per affrontare la concorrenza sui mercati tradizionali. Gli operai e le masse aspirano ad un migliore tenore di vita.

Eppure le condizioni economiche e sociali dell'Inghilterra sono solidissime. Il bilancio dello Stato è florido, tutti lavorano in un ambiente di sicurezza che non ha riscontro non soltanto in Europa ma forse nel mondo, il tenore generale di vita è altissimo.

Quali le cause di tanta preoccupazione? Forse la coscienza che la Gran Bretagna non è più un'isola ma parte integrante del destino dell'Europa.

m. d. b.



SECONDO

21.10

ABELE, OVVERO, MOLTI SI CHIAMANO CAINO

Due tempi di Alfred Neumann

Traduzione di Italo Allighiero Chiusano

Personaggi ed interpreti:

Abel De Yonkh Massimo Girotti

Marie Anna Miserocchi

Paul De Yonkh Carlo Enrichi

Maitre Gabriel Robert

Roger a 7 anni Ottorino Guerrini

Roger a 17 anni Roberto Chevalier

Marierose Isabella Paganini

Noemi Lola Braccini

Un segretario Ezio Rossi

tedesco Alfred Neumann

molti si chiamano Caino

secondo: ore 21,10

Alfred Neumann è noto soprattutto, se non quasi esclusivamente, come narratore, uno dei massimi della letteratura tedesca del Novecento. Romanzi come *Il diavolo* o come la trilogia su Napoleone III hanno trovato, anche da noi, una diffusione e un apprezzamento che le loro qualità di struttura e di stile, di ricostruzione storica e di analisi psicologica meritano appieno. Pochi narratori, però, più di lui, hanno anche il senso del teatro, il gusto della scena ben costruita, dell'atto che chiude in bellezza, della sospensione emotiva che si accumula sapientemente e risolve. Ma se quasi tutte le sue opere teatrali, perlopiù di ambiente storico, hanno tuttora un vivo interesse, quella che, forse, sentiamo più vicina al nostro gusto attuale è il dramma psicologico, di ambiente borghese inizio di secolo, che va stasera in onda sul Secondo Programma TV: *Abele ovvero molti si chiamano Caino*. Molti, in effetti, si chiamano Caino, nel segreto del loro cuore: tutti, anzi, una volta nella vita, sono stati un Caino, hanno cioè ucciso il loro prossimo, se non altro col desiderio. Si veda il caso di Abele de Yonkh, il signor Abele è un commerciante belga, uomo di splendida probità e di umanissimo cuore, che torna con un poco di risparmio dal Brasile, deciso a stabilirsi nella sua natia Anversa. Ma appena di ritorno viene a sapere che suo fratello Paul ha commesso un falso e sta per essere denunciato dall'av-

vvocato Robert, legale della ditta truffata. Senza esitare, Abele sacrifica gran parte delle sue sostanze e salva Paul, destando nel suo cuore un'adorante gratitudine. L'avvocato Robert, colpito da quella signorile generosità, invita Abele a casa sua, gli fa conoscere sua moglie Maria e il suo figlioletto, e lo prega di tornare spesso a trascorrere una serata con loro. Abele accetta più che volentieri e Maria ne è felicissima: i due, infatti, sembrano scelti nel mazzo, tra migliaia di uomini e di donne, per costituire la coppia ideale. L'amore che subito li lega è tanto evidente che Robert, il marito, se ne accorge, anche se i due onestissimi innamorati non si ri-



Alfred Neumann

Scene di Vittorio Gallo

Regia di Giuseppe Di Martino

Alfred Neumann è uno degli scrittori tedeschi più rappresentativi del Novecento. Nato a Lautenburg, nella Prussia Orientale, il 15 ottobre 1895, trascorse la giovinezza a Berlino. Direttore letterario della Casa editrice Müller di Monaco dal 1918 al '20, soggiornò spesso in Italia dove si stabilì definitivamente dopo l'avvento in Germania del nazionalsocialismo. Nel 1938 passò in Francia e nel '41 si trasferì in America, a Los Angeles. Esordì con un libro di poesie di ispirazione espressionistica, cui seguirono alcuni saggi narrativi. Nel 1925 col Patriota ottenne il primo grande successo internazionale. Altra grande affermazione, *Il diavolo* (1926), ritratto di Luigi XI e del suo confidente, un barbiere di Gand. Scrisse due romanzi sul Risorgimento italiano: *Ribelli e Guerra*; una trilogia sulla vita di Napoleone III e sulla storia del suo impero, e alcune opere sugli avvenimenti e le rivoluzioni politiche degli ultimi anni. Morì a Lugano nel 1952.

22.35

TELEGIORNALE

velano il loro sentimento con una sola parola. Ed ecco, una certa notte, arriva una notizia che nessuno osava aspettare. L'avvocato Robert, tornando da un viaggio a Parigi, si è buttato dal treno ed è morto. Maria è ormai vedova, e, dopo qualche mese di silenzio, Abele le confessa il suo amore e la sposa. La coppia ideale si è formata, nonostante tutto, e vengono, finalmente, i sognati anni d'idillio, coronati dalla nascita di una bambina. La felicità della nuova famiglia è tale che fa quasi paura, come tutte le felicità troppo perfette. Un giorno, infatti, si spezza di colpo. Ricompare, invecchiato, iriconoscibile, il fratello di Abele, Paul, scomparso da tempo, e si accusa di un delitto. Anni prima, vedendo Abele disperato per amore di Maria, allora moglie di Robert, aveva pensato di pagare il suo debito di gratitudine verso il fratello assumendo la parte del destino e uccidendo il marito della donna, in treno, durante quella tragica notte. A questo punto... A questo punto il lettore vorrà scusarsi, ma dire altro significherebbe togliere al dramma una delle sue punte più efficaci, la sorpresa del finale. Anni di amore, di felicità, d'innocenza si rivelano fondati su un orrendo delitto. E' possibile, da tale premessa, ricavare un finale consolante? Neumann ci riesce, e il telespettatore ci sarà grato di non avergli detto come. Basti dire che l'idillio, in ultimo, si ricompone. E, non più ignaro del male e della colpa che dovunque ci insidiano, sarà più solido e profondo di prima.

Italo A. Chiusano

questa sera in "CAROSELLO"

Lufour
CARAMELLE

presenta

MARISA DEL FRATE
e
RAFFAELE PISU
in

LYS bar



"la caramella che piace tanto"

Produzione televisiva ONDATELERAMA



SILVESTRO

e il suo amato nemico TITI' vi aspettano in tutte le edicole
100 pagine, 100 lire

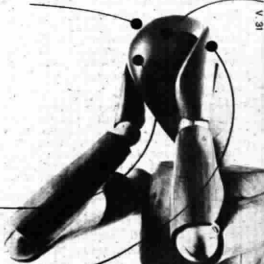
UN MILIONE DI RISATE CON
SILVESTRO
il quindicinale con le storie di
Bunny e Taddeo



Orasiv super-polvere per un perfetto controllo dello dente. Con istruzioni nelle farmacie.

ORASIV

Che dolore!
Prendi che ti passa!



verdal

Antinevralgico, antidolorifico, antireumatico.
Verdal, cancella rapidamente il dolore!

busta L. 40
astuccio L. 180



NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 * Musica serena

7.15 Almanacco - Previsioni del tempo - Domenica Sport

Musiche del mattino

Mattutino
giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarini (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Le Borse in Italia e all'estero

8.30 Il nostro buongiorno con l'orchestra di Enzo Ceragioli (Palmolive - Colgate)

8.45 Le melodie dei ricordi
De Micheli: Baci al buio; Bonagura-Ruccione: Chitarratella; Billi: Campane a sera; Ignoto-Panzutti-Drigo: Fantasia di motivi; Anonimo: Tarantella (Commissione Tutela Lino)

9.10 Armonie celesti a cura di Domenico Bartolucci

Bartolucci: Oremus pro Pontifice (Coro della Cappella Sistina diretto da Domenico Bartolucci); Bach: Due Coralli per organo: a) «Aus der tieferen Ich» (Dal profondo abissi l'invoco); b) «Smucke dich, o liebe Seele» (Adornati, o cara anima) (Organista Giuseppe Zanaboni); Ingegnere: O bone Jesu Wener Sängerknaben diretti da Friedrich Brenner; Monteverdi: Sanctus e Benedictus, dalla «Missa in illo tempore» (Les Chanteurs de Saint-Eustache diretti da Emile Martin)

9.30 SANTA MESSA, in collegamento con la Chiesa di San Giuseppe al Trionfale in Roma

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo a cura di Monsignor Giuliano Agresti

10.15 Concerto di musica leggera con le orchestre di Mantovani, Morton Gould e Jackie Gleason

11 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

— Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri presentate da Gino Bechi Bizio: 1) La strada nel bosco; 2) Soli soli nella notte; Valente: Torna; Giuliani: Capinera; Anonimo: Fenesta ca lucisce; Valente: Signorinella (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Orfelus-Benis: Pozzanghere; Scuderi-Surace: Sulla luna; Russell: You better come home; Hardin-Petty: Every day; Rastelli: Concina; Burattino: Marion-Halain: C'est toujours à la mode; Wayne-Edwards: When is someday
c) Finale
con le orchestre Gino Mescoli e Richard Hayman
Ruiz: Amor, amor, amor; Washington-Young: Sweet madness; Filippini: Sulla carrozella; Gershwin-Wells: My ship; Di Luzzaro: Regolina campagnola; Hart-Rodgers: This can't be love; Adamo-De Martino: Splendida (Invernizzi)

12 — Recentissime

Testa - Consiglio: Guardatela; De Mura-Albano: Loggia a mare; Vivarelli-Beretta-Libano: Io bacio tu baci; Gorni-Di Lazzaro: Voti di rendini; Nisa-Marchetti: Ti voglio amar; Mogol-Massara: Prendi una matita; Forcu-D'Anzi: Florentina fina tina (Palmolive)

12.20 *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Servizio speciale sulla 53° Milano-Sanremo

(Termine di Crodo)

Carillon (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 ANGELO GIACOMAZZI E LA SUA ORCHESTRA (Miscela Leone)

14 — Giornale radio
Servizio speciale sulla 53° Milano-Sanremo

(Termine di Crodo)

14.15 *Hengel Gualdi e il suo complesso

14.30 *Canta Caterina Valente

14.30-14.45 Trasmissioni regionali

14.45 VIAGGIO MUSICALE ITALIANO
Prima parte

— Cori e bande
— Polke, mazurke e valzer

— Romanze italiane: Tirindelli, Tosti e Denza

— Napoli primo amore: Cantano Maria Paris e Sergio Bruni

14.55 53° Milano-Sanremo
Fase finale e arrivo della corsa

(Radiocronaca di Enrico Ameri e Paolo Valenti)
(Termine di Crodo)

16.45 VIAGGIO MUSICALE ITALIANO
Seconda parte

— Canzoni per una città: Roma e Venezia

— I protagonisti dell'operetta: Ranzato e Pietri

— Armando Trovajoli e la sua orchestra

— I complessi di: Mario Pezzotta, Gianni Fallabino, Gastone Parigi e i Bariman's

— I cantanti: Claudio Villa, Niccolò Fidenco e Milva

19 — LA CAVERNA DI SALAMANCA
Intermezzo comico in un atto di Valentino Piccoli

— Riduzione da «La cueva de Salamanca» di Miguel de Cervantes Saavedra

Musica di FELICE LATUADA
Leonarda Ornella Rovero

Cristiana Franca Marghinotti
Carraro Carlo Franzini

Nicola Walter Artoli
Reponzio Fernando Piccini

Lionello Pier Luigi Latucini
Pancrazio Dimitri Lopatto

Direttore Arturo Basile
Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

20 — *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

21 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da GIUSEPPE RUISSI con la partecipazione del soprano Nicoletta Panni e

del baritono Giuseppe Valdenango

Allegria: Romulus: Sinfonia; Mozart: Le nozze di Figaro: «Vedrò mentirli, sospirò; Paisiello: Il barbiere di Siviglia: «Gà riede primavera»; Wagner: 1) Tannhäuser: «O tu bell'astro incantator»; 2) Lohengrin: «Sola nel miel prim'anni»; Catalani: Wally: Preludio atto quarto; Verdi: Nabucco: «Dio di Giuda»; Massenet: Manon: «Addio o nostro picciol desco»; Giordano: Andrea Chénier: «Nemico della patria»; Puccini:

La Bohème: «Donde lieta uscì»; Beethoven: Leonora n. 3: Ouverture op. 72
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

22.10 Musica da ballo

23.15 Giornale radio

Questa sera si replica...

24 — Segnale orario - UH-me notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

tano, Stella Dizzy, Nunzio Gallo, il Quartetto «Radar» e Walter Romano

Cherubini-Concina: Napule ca se sceta; Ardente-Frous: Grazie settembre; Galdieri-Albano: Bè - Bè - Bè; De Vera-Lossani: Basta; Lari-Stallman-Jacobson: Quanto sei bella; Molino-Di Mauro: Il mio domani; D'Anzi-Webster-Thomkin: La canzone di Alamo

18.50 TUTTAMUSICA

(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 *Motivi in tasca

Negli intervalli comunicati commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 NATE IERI

Canzoni ventenni per un pubblico ventenne
Orchestra diretta da Gigi Cichello

Presenta Enza Soldi
Regia di Pino Gilioli

21.30 Radionotte

21.45 «Giallo per voi»

LA TELA DEL RAGNO di Arnold Helsing

Traduzione e adattamento radiofonico di Amleto Micocci

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Silas Harcourt Lucio Rama
La Signora Dobbs

Wanda Pasquini
Il Dottor Saunders
Giorgio Piamonti

Robert Tremayne
Antonio Guidi
Freda Tremayne Renata Negri

Due infermieri
Giampiero Beccherelli
Angelo Zanobini

Regia di Umberto Benedetto

22.20 Musica nella sera

23 — Notizie di fine giornata

SECONDO

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Alax)

20' Oggi canta Mara del Rio (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il porro (Supertrim)

45' Come le cantano gli altri (Chlorodont)

10 — IL SETTEBELLO

Rivista di Mario Brancacci con finale sentimentale di Don Diego

— Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

11-12 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

— Pochi strumenti, tanta musica (Malto Knepp)

30' Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.40-13 Trasmissioni regionali

14-14.30 I nostri cantanti

Negli intervalli comunicati commerciali

14.30-14.45 Trasmissioni regionali

14.45 Ruote e motori
Attualità, informazioni, notizie, a cura di Piero Casucci e Nando Martellini

15 — Tavolozza musicale (Ricordi)

15.15 *Voci del Teatro Lirico
Soprano Joan Sutherland - Tenore Carlo Bergonzi

Verdi: La forza del destino: «La vita è inferno all'inferno» (Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Giandrea Gavazzeni); Bellini: La Sonnambula: «Care compagne» (Orchestra del Covent Garden di Londra diretta da Francesco Molinari Pradelli)

15.30 Bollettino della transibilità delle strade statali



Henry Salvador prende parte al «Programma delle quattro»

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:
A voce spiegata (Cera Grey)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

45' L'amazzacaffè
Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Cinque minuti con Ille Pattacini

15.35 Ritmo in pochi: Los Machucambos e il complesso di Xavier Mitchell

15.45 Per la vostra Discoteca (Italdisco)

16 — IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Un'orchestra, due stili: Ray Anthony

— Viaggio in Italia: Henry Salvador

— Gli allegri pianisti

— Voci di oggi: Mario Abbate e Cocki Mazzetti

— Grandi orchestre, celebri motivi

17 — Microfono oltre Oceano

17.30 LA PASSEGGIATA
Un'ora con Ubaldo Lay

18.30 Album di canzoni
Cantano Mario Abbate, Germana Caroli, Adriano Celen-

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) Giornale radio da Parigi

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) Giornale radio da Londra

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Costantini: Lauda della Annunciazione e della Natività di Cristo, sacra rappresentazione del Medio Evo per voci recitanti, coro femminile e orchestra

(L'Angelo: soprano Editta Amadeo - Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana, diretti da Mario Fighera - Maestro del Coro Ruggero Maghini - Compagnia di prosa della Radiotelevisione Italiana - Regia di Guglielmo Morandi)



Il soprano Lidia Stix partecipa al Concerto di musiche vocali da camera delle 14,30

chestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Erem Kurtz)

14.30-15 Musica vocale da camera

Schumann: *Tre Lieder*: a) Aus den « Ostlichen Rosen », b) Volksliedchen, c) Frühlingsliedchen (Ilse Wolf, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte); Brahms: *Tre Lieder*: a) Immerleiser wird mein Schlummer, b) Botschaft, c) Vergebliches Ständchen; Dvorak: « Zigeunerlieder »: a) Nel bosco, b) Girotto, c) Vanto della madre, d) Il volo del falco (Loretta West, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte); Mahler: *Ich bin der Welt abhanden gekommen* (Lidia Stix, soprano; Giorgio Favaretto, pianoforte)

TERZO

17 — Compositori polacchi dell'Ottocento

Frédéric Chopin
Ballata n. 1 in sol minore op. 23
Pianista Alfred Cortot
Concerto n. 1 in mi minore op. 11 per pianoforte e orchestra
Allegro maestoso risoluto - Romanza (Larghetto) - Rondò (Vivace)
Sollista Maurizio Pollini
Orchestra « Philharmonia » di Londra, diretta da Paul Kletzki
Henri Wieniawski
Polacca brillante in re maggiore
Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte

18 — Novità librerie

Il Parlamento dell'Unità d'Italia - Atti e documenti della Camera dei Deputati a cura di Mario d'Addio

18.30 Paul Creston

Sinfonia n. 3
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Antonio Almeida

19 — Panorama delle idee

Selezione di periodici stranieri

19.30 Claudio Monteverdi

Ecco Silvio madrigale a cinque parti (Revis. G. F. Mapiro)
Ecco Silvio - Ma se con la pella, Dorinda, ah dirò - Ecco piegando - Ferir quel petto
Coro Polifonico di Roma della Radiotelevisione Italiana, diretto da Nino Antonellini

19.45 Lo strano testamento di Jeremy Bentham

a cura di Guido Puccio



Di Wilhelm Furtwaengler, il grande direttore scomparso nel 1954, riascolteremo l'interpretazione della « Sinfonia n. 1 in do minore » di Brahms alle 20 nel Concerto di ogni sera

20 — *Concerto di ogni sera

Antonio Vivaldi (1678-1741): Concerto n. 4 in mi maggiore per violino e orchestra da « La Cetra » op. 9
Allegro non molto - Largo - Allegro non molto
Sollista Paul Mekanowitsky
Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna, diretta da Wladimir Golschmann

Johannes Brahms (1833-1897): Sinfonia n. 1 in do minore op. 68

Un poco sostenuto, allegro - Andante sostenuto - Un poco allegretto e grazioso - Adagio, più andante, allegro non troppo
Orchestra Filarmonica di Vienna diretta da Wilhelm Furtwaengler

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 La Rassegna

Cinema
a cura di Fernaldo Di Giammatteo

21.45 Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)

VII - Il movimento socialista, a cura di Gaetano Arfé

22.20 Ernest Krenek

Elegia sinfonica
Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana, diretta da Pietro Argentò

Sandor Veress

Hommage à Paul Klee fantasia per due pianoforti e archi

Allegro - Allegro molto - Andante con moto - Allegretto piacevole - Allegro - Andante - Vivo, Allegretto molto vivo, Allegro
Duo Mario e Lydia Conter
Orchestra del Teatro « La Fenice » di Venezia, diretta da Umberto Cattini

23.05 Racconti di fantascienza scritti per la Radio

La nube di Juan Rodolfo Wilcock
Lettura

23.30 *Congedo

Ludwig van Beethoven
Trio in si bemolle maggiore op. 97 per pianoforte, violino e violoncello « dell'arciduca »

Allegro moderato - Scherzo (Allegro) - Andante cantabile, ma però con moto, poco più adagio, tempo I - Allegro moderato - Presto - Più presto
Esecuzione del « Trio Oistrakh »

David Oistrakh, violino; Sviatoslav Knashevitzky, violoncello; Lev Oborine, pianoforte

Per i bambini la parola medicina vuol dire sciroppi cattivi.

Per gli adulti invece significa benessere e longevità.

VITA E MEDICINA VITA

il nuovo quattordicinale illustrato, Vi insegnerà ad accrescere la Vostra forza, la Vostra bellezza, la Vostra felicità.

IN TUTTE LE EDICOLE LIRE 100

In tutto il mondo...

ASPIRINA

- calma il dolore
- stronca la febbre
- ridona benessere

ASPIRINA

la piccola compressa dal triplice effetto



gode fiducia nel mondo

Aut. Min. San. 1084-1192-Reg. n. 4703

POLVERE ADESIVO AMERICANA PER DENTIERE

AMERICAN DENTAL IMPORT
Via Fieschi 10/8 - GENOVA

FOTO-CINE
MARCHÉ MONDIALI

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI

L. 450
mensili

RICHIEDETECCI RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS

di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli primatieri

DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 18 marzo - ore 15-15,30 - Secondo Programma

Musica leggera

TAFFETAS TWIST (Fiorentini-Ortolani)

Katina Ranieri - Orchestra Ritz Ortolani

ROMEO (Broussolle-Stolz)

(Arrangiamento Broussolle)

Les Compagnons de la chanson

JINGLE BELLS (Traditional)

Chet Atkins

STELLA MIA (Brown-Bracchi)

Caterina Valente

SCETATE (Costa-Russo)

Peppino di Capri

PARLAMI D'AMORE MARIU' (Bixio-Neri)

Orchestra L + L

Musica lirica

Charles Gounod: FAUST

Valzer atto secondo

Orchestra Bamberger Symphoniker diretta da Fritz Lehmann

NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30: **Programmi musicali e notizie trasmesse da Roma 2 su kc/s. 845** pari a m. 855 e dalle stazioni di Callianista O.C. su m. 40,50 e su kc/s. 9315 pari a metri 31,53.

23.05 Musica per tutti - 0,36 Mare chiaro - 1,06 Ritmi d'oggi - 1,36 Lirica romantica - 2,06 Sinfonia - 2,36 Incontri musicali - 3,06 Concerto sinfonico - 3,36 Musica dall'Europa - 4,06 Fantasia cromatica - 4,36 Pagine liriche - 5,06 Solisti di musica leggera - 5,36 Alba melodiosa - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notizie.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
12,21 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori (Molise).

12,40 Corriere d'Abruzzo e Molise (Pescara 2 - Teramo 2 - Aquila 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12,20 Musica richiesta (Stazioni MF II della Regione).
12,40 Corriere della Calabria (Cosenza 2 - Catanzaro 2 e stazioni MF II della Regione).

CAMPANIA
14,30 Notizie di Napoli (Napoli 2 - Napoli III).

EMILIA-ROMAGNA
14,30 Gazzettino dell'Emilia-Romagna (Bologna 2 - Bologna III).

LAZIO
14,30 Gazzettino di Roma (Roma 2).

LIGURIA
14,30 Gazzettino della Liguria (Genova 2 - La Spezia 2 - Savona 2 - Sanremo 2 e stazioni MF II della Regione).

LOMBARDIA
14,30 Corriere del mattino (Milano 1 - Como 2 - Sondrio 2 e stazioni MF II della Regione).

MARCHE
14,30 Corriere delle Marche (Ancona 1 - Ascoli 2 e stazioni MF II della Regione).

PIEMONTE
14,30 Gazzettino del Piemonte (Torino 2 - Alessandria 2 - Biella 2 - Cuneo 2 - Aosta 2 e stazioni MF II della Regione).

PUGLIE
14,30 Corriere delle Puglie (Bari 2 - Foggia 2 - Brindisi 2 - Lecce 2 - Taranto 2 e stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12,20 Eridio Volontè ed il suo quintetto con Adriano Celentano - 12,40 Piero Trombetta e la sua orchestra di tanghi - 12,50 Caledoscopia isola (Cagliari 1 - Nuoro 2 e stazioni MF II della Regione).

SASSARI
14,30-14,45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

SICILIA
14,30 Gazzettino della Sicilia (Catania 1 - Agrigento 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TOSCANA
14,30 Gazzettino toscano (Firenze 2 - Arezzo 2 - Siena 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE
8 Gute Reisel Eine Sendung für das Autradio - 8,15 Festliche Klänge

aus Österreich, Ungarn und Russland (Rete IV).
9,30 Deutsche Volkslieder - 10 Heilige Messe - 10,30 Speziell für Sie! (Electronica-Bozen) - 12,20 Volks- und heimatkundliche Rundschau - 12,30 Mitteilungsberichte der Werbedurchschaltungen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13,15-15 Operettenmusik. J. Strauss: «Der Zigeunerbaron», Operette in 3 Akten. Ausführende: Hermann Prey, Bariton; Nicola Gedda, Tenor; Erika Kötz u. Elisabeth Schwarzkopf, Sopran; Orchester «Philharmonia», London, Dirigent Otto Ackermann (Rete IV).

17 Fünfährte (Rete IV).
18 «Dai Crepes del Sella». Trasmissione in collaborazione coi comitati delle vallades de Gherdina, Badia e Fassa - 18,30 Für unsere Kleinen. «Wenn wir hinausziehen». Text und Gestaltung: Johann Blum - 19 Volksmusik. Ausschnitte aus dem 1. Schülerlandessingen - 4. Folge. Es singen die Kinder der Volkschulen von Brunico, Schladn, Untermais, Neumarkt und Seis - 19,15 Die Rundschau - 19,30 Rhythmisches Intermezzo (Rete IV - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen. Abendnachrichten. Werbedurchschaltungen - 20,15 Ein Dirigent. Dirigent: Paul Kletzki und das Israel Philharmonie Orchester. F. Mendelssohn: «Meeresstille und glückliche Fahrt», Ouvertüre op. 26. Die Sinfonia Nr. 3 amoll Op. 56 «schottisch» - 21,15 Neue Bücher. «Grundsätze der modernen, wissenschaftlich begründeten Landwirtsch.» Buchbesprechung von Dr. Fritz Maurer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Opernmusik. Herzog Blaubarts Burg. Oper in einem Akt von Bela Bartok. Ausführende: Dietrich Fischer-Dieskau, Bariton; Hertha Topper, Alt; Radio Sinfonie Orchester Berlin, Dirigent: Ferenc Fricsay - 22,30 Deutsche Prosa - 22,45 Das Kaleidoskop - 23,23,05 Spinnachrichten (Rete IV).

UMBRIA
14,30 Corriere dell'Umbria (Perugia 2).

VALLE D'AOSTA
12,45-13 La voix de la Vallée (Stazioni MF II della Regione).

VENETO
14,30 Giornale del Veneto (Venezia 2 - Belluno 2 - Cortina 2 - Verona 2 - Vicenza 2 e stazioni MF II della Regione).

FRUITA - VENEZIA GIULIA
7,10 Orchestra diretta da Armando Sciascia (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano - Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,40-13 Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Cagliari 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Puntina - 13,41 Giuni e casa e fiori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Nuovo focolare - 13,55 Civiltà nostra (Venezia 3).

20-20,15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)
8 Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 8,30 Complessi caratteristici sloveni - 9 «Martinata di festa» - 9,30 Rimsky-Korsakov: Il gallo d'oro, suite - 10 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - Predica in italiano - Musica per banda - 11,15 La giostra, echi dei nostri giorni - 12,30 Musica a richiesta - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 Musica a richiesta - Parte seconda - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico

rologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa - 14,45 «Complessi» Franco Velliseni - 15 «Ciaikovski: La bella addormentata, balletto - Introduzione, prologo e atto I - 16 Orchestra ritmica della Radiotelevisione di Belgrado - 16,30 «Cristo e San Pietro lungo la Valle del Natissone», antica leggenda popolare, adattamento di Jože Petrici, Compagnia di prosa - Ribalta radiofonica, allestimento di Ljorka Lombari indi «Canzone delle bellezze» - 18 Corso di lingua italiana, cura di Jenko Jez - 18,15 «Quartetto vocale «The Diamonds» - 18,30 Musica barocca: Georg Friedrich Händel. Due concerti per organo n. 1 in sol minore, op. 4 e n. 2 in si maggiore, op. 4 - 19 Conversazioni con la Quaresima (4) Dott. Jože Prešeren: Verità storica della vita di Cristo - 19,15 Caledoscopia: Vajko ed India e la sua orchestra - Stanley Black al pianoforte - Canto Tony Travis - Kocze Antal e la sua musica tzigana - 20 La tribuna sportiva, cura di Bojan Pavlič.

20,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20,30 «Wolfgang Amadeus Mozart: «Così fan tutte», dramma giocoso, atto I, direttore: Karl Böhm - Orchestra Filarmonica di Vienna e Coro dell'Opera di Stato di Vienna - Nell'intervallo (ore 22 ca.) - Vaters 21 Spinoza - 22,15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA
9,30 Santa Messa con breve commento liturgico di Padre Francesco Pellegrino.
14,30 Radiotelevisione di Roma. 5,15 Trasmissioni estere.
19,15 The Missionary Apostolate.
Worte des hl. Vaters 21 Spinoza.
Rosario. 21,45 La Iglesia en el mundo. 22,30 Replica di Radioqueiresima.

ANDORRA
20 Canzoni preferite. 20,12 Il successo del giorno. 20,15 Parata Martinelli. 20,18 Crescendo. 20,21 da Robert Rocca. 20,45 Il disco girato. 21,15 la scoperta di Nanette. 21,05 Campionato di Francia delle Radio Amatrici. 21,35 Successi. 21,35 Varie. 21,50 Musica per la radio. 22 Ore spagnola. 22,15 Premio del ridere. 22,26-24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA (PARIGI-INTER)
19,45 «Inte Francia Europa», di Michel Godard. Presentazione di Michel Droit. 20,55 Tribuna parigina. 21,05 Dischi. 21,15 «La storia occidentale», cura di Henri Kubnick. Presentazione di Jacques Cler e dell'Autore. 21,45 Jazz nella notte. 22,18 Collegamento con la Radio Asiatrice. Dal Danubio alla Senna. 23 Acquarelli brasiliani. 23,20 Da Ginevra: novità europee della musica leggera, dell'azione e del jazz. 23,50 Dischi.

SVIZZERA MONTECENERI
18 Musica richiesta. 19 Selezione dell'opera. «La contessa Mariza», di Emmet Al Kalman. 19,15 Notiziario. 20 Orchestra Radiosa. 20,30 Discussione attorno al tavolo radiofonico. 21 «Rappresentazioni di anime e corpo» (20,30) - 21,15 «Tre atti di Emilio del Cavallieri» (testo di Agostino Manni). Orchestra della KSI diretta da Edwin Leher. Al clavicembalo: Luciano Spizziri. Regia musicale di Hans Müller-Telamona. 22,05 Melodie e ritmi. 22,35-23 Piccolo bar, con Giovanni Pelli al pianoforte.

FILO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale; II canale: v. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13-19 e 19-1): musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Fra i programmi odiermi:

RETE DI:

ROMA - TORINO - MILANO
Canale IV: 8 (12) «Musiche per organo» - 9,45 (13,45) «Danze in stile antico» - 10 (14) «Due Sinfonie classiche»; J. C. Bach: «Sonata in re maggiore» - 10,45 (14,45) Boccherini: Sinfonia in fa magg. op. 35 - 16 (20) «Un'ora con Ciaikovski» - 17 (21) «Suona l'Orchestra» - Maggio Musicale Fiorentino» dir. V. Gui e L. Maazel - 18,55 (22,55) «Liriche francesi».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi del West» - 7,20 (13,20-19,20) «Le voci di Mara del Rio e Giacomo Rondinella» - 9 (15-21) «Musiche di V. Donaldson» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caledoscopia» - 10,45 (16,45-22,45) «Canzoni italiane» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,15 (18,15-0,15) «Il jazz in Italia».

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI
Canale IV: 8 (12) «Musiche per organo» - 9,40 (13,40) «Antiche danze» - 10 (14) «Due sinfonie classiche»; J. Ch. Bach, Sinfonia n. 6 in re magg. op. 58; Boccherini: Sinfonia n. 4 in fa magg. op. 35 - 16 (20) «Un'ora con R. Schumann» - 17 (21) «Suona l'Orchestra» - Sciarriati di Napoli della RAI, dir. F. Caracciolo, D. Dixon e L. Maazel - 19,25 (23,25) «Musiche di V. Chausson».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi del West» - 7,20 (13,20-19,20) «Le voci di R. Mauro ed E. Pericoli» - 9 (15-21) «Musiche di V. Youmans» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caledoscopia» - 10,45 (16,45-22,45) «Canzoni italiane» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,15 (18,15-0,15) «Il jazz in Italia».

FIRENZE - VENEZIA - BARI
Canale IV: 8 (12) «Musiche per organo» - 9,45 (13,45) «Antiche danze» - 10 (14) «Due sinfonie classiche»; Ditterdorf: Sinfonia in do magg.; J. C. Bach: Sinfonia n. 1 in mi bemolle magg. per doppia orchestra - 16 (20) «Un'ora con César Franck» - 17 (21) «Suona l'Orchestra sinfonica di Milano della RAI» - 19,45 (23,45) «Musiche di Bartók».

Canale V: 7 (13-19) «Motivi del West» - 7,20 (13,20-19,20) «Le voci di B. Leili e G. Neoni» - 9 (15-21) «Musiche di George Gershwin» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caledoscopia» - 10,45 (16,45-22,45) «Canzoni italiane» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,15 (18,15-0,15) «Il jazz in Italia».

TRIESTE - PALERMO
Canale IV: 8 (12) «Musiche per organo» - 9,45 (13,45) «Antiche danze» - 10,05 (14,05) «Una sinfonia classica»; Mozart: Sinfonia in do magg. K. 384 - 16 (20) «Un'ora con Isaac Albeniz» - 17 (21) «Suona l'Orchestra sinfonica di Torino della RAI, direttore M. Ronconi» - D. Dixon - 18,55 (22,55) «Liriche di Rachmaninoff e Ravel».

Canale V: 7 (13-19) «Grady Martin e il suo complesso» - 7,20 (13,20-19,20) «Le voci di M. Del Mare e A. Bonghi» - 9 (15-21) «Musiche di J. Styne» - 10 (16-22) in stereofonia: «Caledoscopia» - 10,45 (16,45-22,45) «Canzoni italiane» - 11,15 (17,15-23,15) «Un po' di musica per ballare» - 12,15 (18,15-0,15) «Il jazz in Italia».

La tela del ragnò

secondo: ore 21,45

Sotto l'affascinante titolo di *Mystery, melodrama e macabre one act plays* fu pubblicato a Londra nel 1938 un volume che raccoglieva una decina di brevi composizioni, scelte tra le migliori di un genere che, tanto nel teatro che alla radio, avrebbe avuto modo di imporsi con crescente fortuna. Gli editori ebbero certamente buon fiuto nel puntare sui tre elementi indicati dal titolo e l'accorta mescolanza di vicende misteriose con nevrosi dosi di forti e facili sentimenti sbarrierati in primo piano, il tutto rafforzato da un ingrediente di sicura presa qual è il macabro, raggiunge l'effetto voluto presso il pubblico. Nel recensore il volume una rivista accreditata.

World non risparmiò gli elogi e segnalò il libro come la migliore raccolta moderna del genere, raccomandandolo agli appassionati del Grand Guignol. Abituati come siamo al «giallo» dell'ultima maniera, dove tutto è reso schematicamente, dove l'ambiente, i personaggi e ogni altro elemento si annulla per lasciar posto a un freddo e calcolato gioco di indovinelli, non ricompico, ci accorgiamo che in questa sorta di racconti, vecchie e nuove, c'è ancora il gusto per la caratterizzazione, l'interesse a creare un particolare clima nel quale anche le vicende più assurde e improbabili si giustificano con la gradevolezza del racconto.

In questa direzione ha lavorato il signor Arnold Helsey, uno degli autori compresi nella raccolta, con questo suo *Spider's Web* («La tela del ragnò») ottenendo risultati di inconfutabile efficacia. Ci introduce in quella che all'apparenza sembra una vita tranquilla e normale casetta di campagna di un inglese tipico, con i suoi gusti ben precisi, le sue idee e manie, ivi compresa una buona dose di misoginia. Si compie un quinto di secolo che il ragnò del mistero signor Harcourt quando, a sera inoltrata, egli riesce a liberarsi dalla signora Dobbs, la donna addetta alle pulizie, che col suo turlo invadente riesce a turbare ogni legittima aspirazione al silenzio e alla solitudine. Fuori è tempo da paura: oscurità, fitta nebbia e umidità diffusa in tutta la zona, ma Harcourt par che assapori e goda da intenditore i vantaggi di questo eremo campeggiato. Quando il tratto è distante da lui, per quanto isolato da una fitta boscaglia; ebbene — così prosegue l'inaspettato ospite — dal manicomio è fuggito un pazzo, un pazzo assai pericoloso, sulle cui tracce si muovono squadre di ricercatori senza aver approdato ancora



Giorgio Piamonti: il dottor Saunders nel « giallo » di Helsing, « La tela del ragno »

a nulla. Dato che la casa di Harcourt può costituire una sicura attrattiva per il fuggiasco che, dopo una intera giornata di latitanza, potrebbe aver bisogno di vitto e alloggio, il dottor Saunders ha ritenuto doveroso avvertire il signor Harcourt del pericolo che lo minaccia; tanto più grave in quanto si tratta di un pazzo particolare, che si presenta come una persona normalissima. Potrebbe quindi trarre in inganno il suo ospite, chiedendogli cortesemente d'esser ricevuto, e poi cadere improvvisamente vittima di uno di quei terribili raptus in cui si scatena la violenza omicida. Harcourt, da parte sua, pur controllandosi alla perfezione, lascia trapelare una certa diffidenza nei confronti del dottore; il quale, per altro, cancella subito ogni insorgente sospetto ponendosi in contatto telefonico direttamente col manicomio. La sua è una telefonata ineccepibile, fatta per avvertire gli amici del luogo esatto dove egli si trova e per richiedere una macchina che lo venga a prelevare al più presto, pur se, data la distanza e l'oscurità, si rassegna ad aspettare anche un'ora. Nel frattempo bussano di nuovo alla porta. « Eccolo », dice in cuor suo Harcourt, allarmatissimo. Nessuna paura, invece: si tratta di un semplice e inoffensivo turista, vittima di un incidente di macchina che chiede soccorso per sé e per la moglie leggermente ferita. In attesa che giunga la macchina dal manicomio e mentre presta le prime cure alla signora ferita, il dottor Saunders si lascia andare alle confidenze; e racconta come il pazzo cui si sta dando la caccia sia stato portato alla follia parecchi anni prima, in seguito a un tremendo spavento procuratogli da un ragno-tarantola, che un suo compagno per odio contro di lui, gli aveva lasciato cadere nel letto. Per vincere l'incredulità della signora e di suo marito il dottor Saunders chiede conferma ad Harcourt. Non è forse egli competente in materia dato che tra i suoi libri esposti nella biblioteca figurano molti trattati di scienza naturale? La disquisizione sui ragni verrà comunque superata dai fatti; ma sapremo egualmente dei ragni quel tanto che ci basta: come, cioè, la tela ch'essi tessono con infinita pazienza sia un'opera perfetta, minuziosa, lungimirante e alla fine micidiale.

l. m.

per denti bellissimi
in una bocca tutta sana

usate anche voi **CHLORODONT**

vitazim



il rivoluzionario dentifricio al **LISOZIMA***

Vitazim è un dentifricio nuovo, diverso, speciale, dalla formula rivoluzionaria perché aggiunge Lisozima al Lisozima contenuto nella saliva raddoppiando le difese dell'organismo. Per questo Vitazim svi-

luppa un'eccezionale azione profilattica, antibatterica ed anticarie tale da assicurare non solo ai denti ma anche alle gengive e a tutto il cavo orale una protezione integrale prima d'ora mai raggiunta.

* **LISOZIMA** è un portentoso enzima naturale individuato da Alexander FLEMING, il celebre scienziato scopritore della penicillina.

Solo **VITAZIM** contiene **LISOZIMA**

vitazim

il superdentifricio **CHLORODONT**



Eccezionalmente, in ogni scatola di **LEOCREMA** un buono sconto da L. 100 per l'acquisto di un dentifricio **VITAZIM** a L. 150 anziché L. 250.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Anna Fanti Lolli

9,30-10 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10,30-11 Geografia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11,10-12 Francese

Prof. Enrico Arcaini

11,30-12 Inglese

Prof. Antonio Amato

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Ginestra Amaldi

b) Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

c) Disegno ed educazione artistica

Prof. Franco Bagni

d) Materie tecniche agrarie

Prof. Fausto Leonori

e) Economia domestica

Prof.ssa Anna Marino

15,30-16,30 Terza classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Gaetano De Gregorio

b) Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

c) Osservazioni scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi



Particolare dell'autoritratto di Paolo Veronese nel «Convito in casa di Levi» il capolavoro che viene illustrato nella rubrica delle ore 19,15

La TV dei ragazzi

17,30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi

Sommario:

— Italia: Il museo dei tram

— Danimarca: Francobolli usati

— Belgio: Visita in Germania

— Olanda: Fattoria d'inverno

— Francia: Giovani esploratori

ed un cartone animato della serie:

Il gatto Felix: Il tesoro della piramide

b) C'ERO ANCH'IO

La morte di Giulio Cesare

Telefilm - Regia di Bernard Girard

Distr.: C.B.S.-TV

Int.: Russ Conway, George Sawaya, Michael Pate

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Alka Seltzer - Extra)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Carlo Piantoni

Regia di Marcella Curti Gialdino

19,15 AVVENTURE DI CAPOLAVORI

Il convito in casa di Levi

di Paolo Veronese

a cura di Emilio Garroni e Anna Maria Cerrato

19,50 CHI E' GESU'

a cura di Padre Mariano

20,20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Scuola Radio Elettra - Royco - Orsetto Bianchi - Magnesia Bisurata)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Cera Grey - Olio Superiore - Strega Alberti - Ondin - ...eco - Althea Sugro)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Bic - (2) Punta Diamante - (3) Atlantic - (4) Elah - (5) Omipù

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Cinelevisione - 3) Ondatelerama - 4) Film-IRIS

Radiotelefortuna 1962: proclamazione vincitori

21,05 DIETRO LA PORTA CHIUSA

Film - Regia di Fritz Lang

Distr.: Mundus Television

Int.: Michael Redgrave, Joan Bennett

22,40

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film di Fritz Lang

nazionale: ore 21,05

Fritz Lang è uno dei pochi registi europei che, trapiantati ad Hollywood, non si siano lasciati travolgere dalla macchina ben oliata della produzione standard americana. Infatti il cineasta che, tra l'altro, ha al suo attivo *M* e il dottor Mabuse, e *Le spie*, pur perdendo quella libertà assoluta che costituiva la piattaforma indispensabile per le sue «creazioni» inserite nella Storia del Cinema, è riuscito quasi sempre, anche nelle opere minori girate in terra d'America a sfondare l'«unghia» del vecchio leone. Basti ricordare i suoi *Furia*, *Anche i boia muoiono*, *La donna del ritratto* e *La strada scarlatta*, per convincersene.

Questo *Dietro la porta chiusa* (tit. or. «The secret behind the locked door»), realizzato nel 1948 sulla base di una sceneggiatura di Silvia Richards, ispirata da un romanzo di Rufus King, pur non essendo un capolavoro, è realizzato con la consueta bravura che consente a Lang di creare attorno alle sue storie atmosfere di mistero e d'orrore.

Esso appartiene alla cosiddetta «corrente psicanalitica» del

Dietro la porta



Joan Bennett e Michael Redgrave: i protagonisti del film

cinema americano e narra di una ragazza statunitense che, conosciuto un ingegnere messicano, se ne innamora e lo sposa in breve tempo. Solo dopo il matrimonio incomincia a notare alcune stranezze nell'uomo amato, che si allontana per un viaggio d'affari e le fissa un appuntamento in una villa, dove viveva con la sua prima moglie. La giovane donna arriva sul posto prima del marito e la



atmosfera, l'aria che si respirano nella villa arredata in modo strano le danno un senso indefinibile di disagio. Nella villa incontra il figlio giovinotto del marito della cui esistenza non era stata messa al corrente. La ragazza scopre ben presto che l'ingegnere è un anormale psichico: a causa di un trauma sofferto da ragazzo, va soggetto a gravi crisi, nel corso delle quali egli crede di dover uccide-

L'ultima delle farse di Dario Fo

L'uomo nudo e l'uomo in frac

secondo: ore 21,10

«Quando vedo che gli altri ridono e io non posso ridere perché non ho capito cos'è che li fa ridere, mi viene una rabbia che mi viene da piangere...». Così dice un personaggio dell'atto unico *L'uomo nudo e l'uomo in frac* che chiude, questa sera, il ciclo delle farse di Dario Fo sul Secondo Programma; la battuta può adattarsi benissimo al nostro vicino di televisione che, assistendo proprio a queste trasmissioni, si stizzisce perché noi ridiamo e bofonchia: «Matti, siete tutti matti...».

Ma certo: perché non concedere una venina di pazzia a Dario Fo, autore e protagonista di questi giochi nei quali l'assurdità del linguaggio arriva quasi allo stesso livello dell'assurdità del racconto? Bisogna però osservare che — dopo un morto da vendere, La Marcolfa, gli imbianchini non hanno ricordi, i tre bravi — *L'uomo nudo e l'uomo in frac* giunge sui teleschermi con la lucertezza di uno specchio. Anche il nostro vicino di televisore, questa volta, capirà tutto; al massimo dovrà fare lo sforzo di tener dietro ai vari scambi d'abito di alcuni perso-

naggi, ma il conto, alla fine, tornerà sempre perché sempre ci sarà qualcuno vestito e sempre qualcuno nudo. Il personaggio dello spazzino, poi, interpretato da Fo, ha una spessore umano autentico anche se deformato dalla comicità. C'è chi desidera saperne di più? Vedremo di accontentarlo. Dunque: una strada di periferia, notte. E' l'ora in cui i lavoratori della nettezza urbana (vulgo: spazzini) vanno raccogliendo nell'apposito bidone rotabile tutto ciò che i cittadini e il vento hanno sparso attorno durante la giornata precedente. Uno di essi filosofeggia, il suo collega lo ascolta e capisce poco; quand'ecce appare una «donna» (chissà perché il diminutivo anche per il caso che a impersonarla sia il metro e settanta di Franca Rame), invoca soccorso e, ottentuto, se ne va via con uno dei due spazzini. L'altro, quello che rimane, poco dopo ha una sorpresa: nel suo bidone trova un uomo. La cosa è strana; ma ancor più strana appare allorché ci si accorge che l'uomo è nudo o, meglio, nudo soltanto di cilindro in testa e orologio al polso. Ha dovuto fuggire così, in queste disagevoli condizioni, da un conve-



Gigi Pistilli, Franca Rame spettacolo che concluderà

gno — diciamo — romantico ed ora offre larghe ricompense allo spazzino perché lo accompagni fino a casa: nel bidone, naturalmente. L'affare sta quasi per concludersi proprio mentre sopraggiunge una guardia; inutile dire che se si accorgesse che i netturbini anziché immondizia trasportano uomini — nudi, per giunta — sarebbero guai. Superato fortunatamente il pericolo della guardia, una possibile soluzione al problema viene insperatamente offerta dal passaggio di un uomo in

MARZO

chiusa

dere. Appunto per questo è convinto di aver eliminato la prima moglie, e per la morbosità che talvolta lo possiede ha fatto riprodurre con esattezza millimetrica la camera dove il fatto sarebbe accaduto. E' questa una stanza segreta in cui nessuno può entrare. La moglie, però, riesce ad « aprire la porta chiusa » (quella porta dietro cui si cela il dramma del marito) e, affrontando più volte l'ingegnere proprio durante le sue crisi, riesce a placarlo per mezzo di procedimenti psicanalitici. La guarigione completa avverrà in seguito ad una certa violenta emozione (che non diciamo per non togliere la suspense del « finale ») che cancella ogni traccia di trauma dalla mente dell'uomo. Lang, nel raccontare la storia, ha fatto ricorso alla sua abilità veramente straordinaria che gli ha permesso di eccitare l'emozione dello spettatore, facendolo partecipe del dramma del protagonista. E, come al solito, egli ha saputo dirigere egregiamente gli interpreti (Joan Bennett, Michael Redgrave e molti altri) che contribuiscono validamente a creare la tensione drammatica del racconto cinematografico. Molto bella la fotografia.

caran.



SECONDO

21.10

LE FARSE DI FO

L'uomo nudo e l'uomo in frac

di Dario Fo

Personaggi ed interpreti:

Il primo spazzino

Gigi Pistilli

Il secondo spazzino Dario Fo

Una donna Franca Rame

L'uomo nudo Piero Nuti

La guardia Valerio Ruggeri

L'uomo in frac

Antonio Cannas

Scene, costumi e regia teatrale di Dario Fo

Musiche di Firenze Carpi

Regia televisiva di Romolo Siena

21.45

TELEGIORNALE

22.05 BIOGRAFIA DEL DIAMANTE

Servizio di Karl Hittleman

22.25 Dalla Sala Grande del Conservatorio «G. Verdi» di Milano

CONCERTO SINFONICO

diretto da Claudio Abbado con la partecipazione della pianista Lya De Barberis

Ferruccio Busoni: Overture

giocosa op. 35; Leonard Bern-

stein: «The Age of Anxiety»

Sinfonia n. 2 per pianoforte e

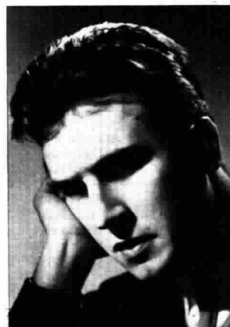
orchestra: a) Prologo, b) The

dirge, c) The masque, d) The

epilogue

Orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana

Ripresa televisiva di Lyda C. Ripandelli



Claudio Abbado dirige il Concerto sinfonico delle ore 22,25

Un documentario di Karl Hittleman

Il diamante

secondo: ore 22,05

Fare la storia di una « pietra preziosa » vuol dire fare anche la storia della vanità umana. Dalla rozza collana di granati che fu il primo ornamento femminile al meraviglioso collier esposto nella vetrina di un gioielliere parigino corre come una costante, un medesimo magico desiderio.

La « pietra preziosa »: un nome che sa di magia. E fra le pietre preziose il diamante può vantare un incontestabile primato, è il fiore delle rocce, un frutto perfetto lavorato dai secoli.

Tremila anni fa, in un'oscura provincia dell'India centrale, l'uomo s'imbatté per caso in questa pietra sconosciuta. E subito al diamante furono attribuite qualità prodigiose. Ogni casa regnante, dal Siam al Punjab, volle possedere i suoi Diamanti Sacri, quasi un simbolo di forza.

Nel XIII secolo, il secolo di Marco Polo, alcuni viaggiatori portarono in Europa la meraviglia dell'Asia. Per cinque secoli l'India fu dispensatrice di bellezza. Poi, esauritosi il filone indiano, fu la volta del Brasile.

Più tardi, nel 1867, un contadino boero trovò una pietra d'inusuale splendore sulla riva di un torrente, nel Sud-Africa. Un anno dopo, ancora nel Sud-Africa, veniva scoperta la più grande concentrazione di diamanti del mondo intero: Kimberly! La furia dei cerca-

tori solitari, dei disperati accorsi a tentare la sorte, produsse un ampio e profondo cratere — la famosa « buca grande » — che fruttò quindici milioni di carati. Altrove, come nella Costa dello scheletro, nell'Africa sud-occidentale, i diamanti sono sepolti sotto la sabbia, depositati da antiche maree.

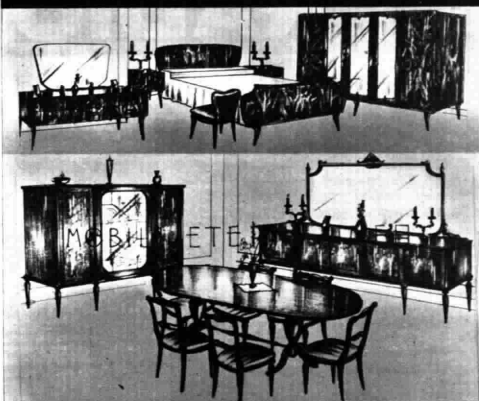
Ma quello della scoperta del diamante non è il solo capitolo della storia che abbia il sapore dell'avventura. Ce n'è un altro non meno emozionante, quello della lotta sorda dell'uomo contro la materia più resistente che esista in natura, per trasformarla in luce.

Dal 1400 sino all'ultimo conflitto, Anversa ed Amsterdam sono stati i centri mondiali della lavorazione del diamante. L'invasione nazista dell'Olanda ha disperso per il mondo gli abilissimi fabbricanti di gemme. Oggi la metropoli di New York negli Stati Uniti e la cittadina di Betania in Israele sono i centri più importanti della difficile lavorazione, i cui metodi sono rimasti fondamentalmente inalterati attraverso i secoli, fondati ancora sulla destrezza e la pazienza dell'uomo.

Karl Hittleman ricostruisce, attraverso le rapidissime pagine del suo servizio, la Biografia del diamante, facendoci assistere nello stesso tempo, alla nascita di meravigliosi gioielli, inaspettati fiori di pietra.

l. c.

È LA DURATA CHE CONTA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Aperta anche festivi - Chiedete il catalogo a colori RC/12 di 100 ambienti, inviando L. 125 in franchi bolli. Materiali garantiti a molte imitazioni. Consegna ovunque garantita. Pagamenti anche rateali nel giorno più gradito dal Cliente senza recarsi in banca. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento gradita ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA



mamma mia...
è un Atlantic!

Lo direte anche voi questa sera vedendo Carosello Atlantic, con Pietro De Vico, maggiordomo d'eccezione, che darà vita per voi ad una delle sue più irresistibili interpretazioni.

ATLANTIC



e Dario Fo in una scena dello questa sera la serie delle farse

frac, uno di quelli che gira nei locali notturni a vendere fiori. E infatti...

Ma da questo punto conviene lasciare campo libero a Fo e ai suoi compagni, che vi porteranno, tra l'altro, a questa conclusione: «Guarda che è ben strana la vita: ci si spacca la testa, si fanno salti mortali per trovare la felicità, e poi, una volta, basta cambiare il vestito... che trac... l'hai beccata...».

Dunque non è vero che l'abito non fa il monaco?

c. m. p.

NAZIONALE

- 6.30** Bollettino del tempo sui mari italiani
- 6.35** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
- 7** Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**
- Mattutino**
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarini (Motta)
- Le Commissioni parlamentari**
- 8** — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
- Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico
- Il banditore**
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

- a cura di Tullio Formosa
- Prima parte**
- **Il nostro buongiorno**
con l'orchestra Henry Dumas
Autori vari: Fantasia di motivi (Palmolive - Colgate)
- **Canzoni napoletane**
De Lisa-Mangieri: «O fidanzato mio»; Petrucci-Acamora: «Asso e coppe»; Taranto-Boselli: «Nzieme a te»; Tito Manlio-D'Esposito: «O suonno te vin'anne» (Commissione Tutela Lino)
- **Allegretto paraguayano e tedesco**
Barboza: Taphi Jhaeno; Bader-Malneck: Un di ci rivedremo; Anonimo: Pajaro campana; Ignato: In Paraguai; Scharfenberger: A diciassette anni (Knorr)
- **L'opera**
Cantano Antonietta Stella e Anton Dermota
Verdi: Don Carlos: «Tu che la vanità conosci...»; Mozart: Così fan tutte: «Un'aura amorosa...»; Gluck: Paride ed Elena: «O del mio dolce ardore...»
- Intervallo (9.35)
- Pagine di viaggio**
«Il paradiso terrestre» di Mario Fazio
- **Fantasia**
Bruhns: Fantasia - Corale «Nun komm der heiden Heiland» (Organista Hans Heintze)
- **Il Podio: Jean Martinon**
Shostakovich: Sinfonia in fa maggiore n. 1 (op. 10); Allegretto - Allegro - Lento - Altro molto (Orchestra London Symphony)

- 10.30 La Radio per le Scuole**
(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)
- Il proverbi illustrati: Cuor contento Dio l'aiuta, a cura di Anna Luisa Meneghini
- Sentinelles della lingua italiana, a cura di Anna Maria Romagnoli

II OMNIBUS

- Seconda parte**
- **Gli amici della canzone**
- a) Le canzoni di ieri
presentate da Ferruccio Tagliavini
De Curtis: Non ti scordar di me; Simi: Addio signora; Olivieri: Tornerai; De Crescenzo: Rondine al nido; D'Anzi: Tu non mi lascerai; Innocenzi: Addio sogni di gloria (Lavabancheria Candy)

- b) Le canzoni di oggi
Lehman-Martinelli: Let's; Calabrese-Matanas: Cinque minuti ancora; Vinde-Russo: Un urlatore a Napoli; Hoffman-Rosoff: Trez chic; Marangoni-C. A. Rossi: Chiaro di luna sul letto; West-Ornadel: Portrait of my love; Savona: E' semplice
- c) **Finale**
Grundman: Flim-flam; Lindt-Koetscher: Leichterleutener polka; Pana: Forward amigos; Ganzberg: The happy Blacksmith; Theodorakis - Sanson: The honeymoon song; Lizzio: Mariposa; Evans: Lady of Spain (Invernizzi)

- 12** — **Ultimissime**
Guspini-Alfieri-Tabasso: E viene viene suonno; Garinel-Giovannini-Kramer: M'ha beciato; Cambi-Lemanni: Prendimi per mano; Deani-Alguero: Dimmelo in settembre; Paoli-Paoli: Gli innamorati sono sempre soli; Mastroviti-Di Lazzaro: Luna e Marechiaro
- 12.20** — **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
- 12.55** Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

- 13** Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
- Carillon (Manetti e Roberts)
- Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)
- Zig-Zag**

- 13.30 GRANDE CLUB**
Gigliola Frazzoni - Carlo Franzini (Salumifische Negroni)

- 14.14.20 Giornale radio**
Media delle valute - Listino Borsa di Milano

- 14.20-15.15 Trasmissioni regionali**
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I. Calanissetta)

- 15.15 VIII Rassegna Nazionale di Polifonia vocale classica e folkloristica**
Quarta trasmissione
Colacicchi: «Rosa di maggio», a quattro voci miste; F. Martucci: «Ne me tuccà la zampà», a quattro voci miste (Corale Città di Caprano diretta da Fausto Martucci); Crestani: a) «E gira che ti rigira», b) Monte Greppa (Gruppo Colacicchi); Monte Greppa dell'Associazione Nazionale Alpini di Bassano del Grappa diretto dal Maestro Piotta; Colacicchi: Stornelli di Corò, a quattro voci miste (Vero Frate Sole di Poggi diretto dal Maestro Costantino Trisufiera) (Registrazione effettuata il 21-10-1961 all'Aula Magna del Pontificio Ateneo Antoniano di Roma)

- 15.30** Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replika)

- 15.55** Bollettino del tempo sui mari italiani

- 16** — Programma per i ragazzi
- Rotocalca '62**
Settimanale a cura di Francesco Caprino, Giorgio Burdani, Gianni Polzone e Stefano Jacomuzzi
Realizzazione di Massimo Scaglione

- 16.30** Trincea delle Missioni a cura di Giorgio Brunacci (Seconda serie)
II - Hong-Kong, la Missione della Baia profumata

- 17** — **Giornale radio**
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

- 17.20** Ritmi e melodie dei popoli

- 17.40** Ai giorni nostri
Curiosità di ogni genere e da tutte le parti

- 18** — **Canta Giorgio Consoni**

- 18.15** La comunità umana

- 18.30 CLASSE UNICA**
Massimo Pallofittino - Avventure dell'archeologia: Dall'antichità al Rinascimento
Wider Cesarini Sforza - La giustizia: storia di un'idea: Giustizia ed eguaglianza

- 19** — **La voce dei lavoratori**

- 19.30** Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Piero Gadda Conti, Raul Radice e Gian Luigi Rondi

- 20** — **Album musicale**
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

- 20.30** Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

- 20.55** Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

- 21** — **Ballata per Tim, Pescatore di Troie**
Radiodramma di Carlo Castelli
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Aldo Silvani

- Il maestro di musica
Arnoldo Foà
Il contrabbandiere a riposo
Ottavio Fanfani
Aldo Silvani
Il Plevano
Giorgio Piamonti
Lo sceriffo
Franco Luzzi
Il reporter
Corrado Gaipa
La madre
Maria Fabbri
Antonio
Tino Erier
Gli scolaiti:
Marcello Bertini
Corrado De Cristofaro
Sergio Gazzarini
Enrico Ostermann

- I camosci:
Fernando Cajati
Luciano Rebaggiani
Alessandro Sperli
Antonio Venturi
Regia di **Umberto Benedetto**

- 22.20** «I complessi di I Gentlemen» e Sam Block

- 22.45** Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

- 23** — **Nunzio Rotondo e il suo complesso**

- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio**
Musica da ballo

- 24** — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

- 21** — **BALLATA PER TIM, PESCATORE DI TROIE**
Radiodramma di Carlo Castelli
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Arnoldo Foà e Aldo Silvani

- Il maestro di musica
Arnoldo Foà
Il contrabbandiere a riposo
Ottavio Fanfani
Aldo Silvani
Il Plevano
Giorgio Piamonti
Lo sceriffo
Franco Luzzi
Il reporter
Corrado Gaipa
La madre
Maria Fabbri
Antonio
Tino Erier
Gli scolaiti:
Marcello Bertini
Corrado De Cristofaro
Sergio Gazzarini
Enrico Ostermann

- I camosci:
Fernando Cajati
Luciano Rebaggiani
Alessandro Sperli
Antonio Venturi
Regia di **Umberto Benedetto**

- 22.20** «I complessi di I Gentlemen» e Sam Block

- 22.45** Padiglione Italia
Avvenimenti di casa nostra e fuori

- 23** — **Nunzio Rotondo e il suo complesso**

- 23.15** Oggi al Parlamento - **Giornale radio**
Musica da ballo

- 24** — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

- 25** — **Segnale orario - Radiosera**

- 25.20** Zig-Zag

- 25.30** Mike Bongiorno presenta

- STUDIO L CHIAMA X**
Rispondete da casa alle domande di Mike

- Gioco musicale** a premi
Orchestra diretta da Gianfranco Intra

- Realizzazione di Adolfo Perani**
(L'Oreal)

- 21.30** Radionotte

- 21.45** Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'oro)

- 22.45-23** Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

- 23** — **Album di canzoni**
Cantano Lucia Altieri, Umberto Bindi, Peppino di Capri, Wilma De Angelis, Ginno Latella, Cesare Marchini, Lilli Percy Fati, Carla Boni, Joe Sentieri, Tonina Torrelli, Claudio Villa

- Moustaki-Testa-Bindi: Riviera; Di Palma-Di Palma: Il bagno; Bonagura-Bendine: Senenata per chi; Davis-Silver: Con queste mani; Cozzoli-Testa: La gente ar; Finchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Müller-Arnie Bader: Guardando il cielo; Minorette-Seracini: Il colombo veneziano; Menillo-Di Paola: Cassidel Neta poco; Pallei-Davidson: La pachanga

- 15.30** Segnale orario - **Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

- 15.45** Recentissime in microsolco (Meazzi)

16 - IL PROGRAMMA DEL QUATTRO

- Le grandi orchestre da ballo: Bert Ambrose
— Arrivederci
— Le mille voci dell'organo Hammond
— Per voce e orchestra: Kay Davis e Duke Ellington
— Quando la musica è spettacolare: Leroy Holmes (Paesi)

- 17** — **Intermezzo romantico**
Paganini: Concerto in do maggiore, per chitarra (Solista Siegfried Behrend); Schubert: «Ave Maria» (Marian Anderson, contralto); Franz Rupp, pianoforte; Luzzi: Gondoliera, da «Venezia a Napoli» (Pianista Wilhelm Kempff); Brahms: Dal Quintetto in fa minore, per pianoforte e archi, op. 34: «Allegro non troppo» (Quintetto Chigiano: Sergio Lorenzi, pianoforte; Riccardo Brenola e Mario Benvenuti, violini; Giovanni Leone, viola; Lino Filippini, violoncello)

- 17.30** Da Arma di Taggia la Radiosquadra presenta

- IL VOSTRO JUKE-BOX**
Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri (Palmolive - Colgate)

- 18.30** Giornale del pomeriggio

- 18.35** Un quarto d'ora di novità (Durium)

- 18.50** TUTTAMUSICA (Succhi di frutta G6)

- 19.20** «Motivi in tasca»
Negli intervalli comunicati commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

- 20** Segnale orario - **Radiosera**

- 20.20** Zig-Zag

- 20.30** Mike Bongiorno presenta

- STUDIO L CHIAMA X**
Rispondete da casa alle domande di Mike

- Gioco musicale** a premi
Orchestra diretta da Gianfranco Intra

- Realizzazione di Adolfo Perani**
(L'Oreal)

- 21.30** Radionotte

- 21.45** Musica nella sera
(Camomilla Sogni d'oro)

- 22.45-23** Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

- 23** — **Album di canzoni**
Cantano Lucia Altieri, Umberto Bindi, Peppino di Capri, Wilma De Angelis, Ginno Latella, Cesare Marchini, Lilli Percy Fati, Carla Boni, Joe Sentieri, Tonina Torrelli, Claudio Villa

- Moustaki-Testa-Bindi: Riviera; Di Palma-Di Palma: Il bagno; Bonagura-Bendine: Senenata per chi; Davis-Silver: Con queste mani; Cozzoli-Testa: La gente ar; Finchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Müller-Arnie Bader: Guardando il cielo; Minorette-Seracini: Il colombo veneziano; Menillo-Di Paola: Cassidel Neta poco; Pallei-Davidson: La pachanga

- 15.30** Segnale orario - **Terzo giornale** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

- 15.45** Recentissime in microsolco (Meazzi)

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITALIA

- Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

- (in francese) **Giornale radio da Parigi**

- Rassegne varie e informazioni turistiche

- 15** (in tedesco) **Giornale radio da Berlino**

- Rassegne varie e informazioni turistiche

- 30** (in inglese) **Giornale radio da Londra**

- Rassegne varie e informazioni turistiche

- 9.30** Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

9.45 Dal concerto grosso alla sinfonia

Haendel: Concerto grosso in re minore op. 6 n. 10. a) Ouverture, allegro, b) Aria, c) Allegro, d) Allegro, e) Allegro, f) Allegro moderato (Orchestra d'archi Boyd Neel diretta da Boyd Neel); Playel (Rev. Giuranna): Sinfonia n. 1 in do maggiore; a) Allegro molto spiritoso, b) Adagio, c) Minuetto, d) Allegro con fuoco (rondo) (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione diretta da Pietro Argento)

10.30 Musica contemporanea negli Stati Uniti

Dodicesima trasmissione Persichetti: Sinfonia n. 6 op. 68; a) Adagio - Allegro, b) Adagio sostenuto, c) Allegretto, d) Finale (Vivace) (Complesso di Strumenti a Piatto «Eastman» diretto da Frederick Fennell)



Alla violinista Leonora Dell'Aquila è dedicata la rubrica Concertisti italiani (ore 16)

11 — *Romanze e arie da opere

Donizetti: *Elisir d'amore*: «Una furtiva lacrima»; Verdi: 1) *Don Carlos*: «O don fatale»; 2) *Il Trovatore*: «Ah, sì ben mio»; Mascagni: *Lodoletta*: «Ah, ritrovarla»; Delibes: *Lakmé*: «Dov'è l'indiana bruna».

11.30 Il solista e l'orchestra

Haydn: Concerto n. 2 in re maggiore, per corno e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Allegro (Solista Domenico Ceccarossi); Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella; Torelli (rev. Nielsen): Concerto n. 11 per violino e archi, op. VIII; a) Allegro non troppo, b) Largo e staccato, c) Allegro (Solista Sirio Piovesan); Orchestra da Camera Veneziana diretta da Ettore Gracis; Pomeranz: Concerto per pianoforte e orchestra (Solista Adriana Brugnolini); Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Arturo Basile

12.30 Musica da camera

Caldara: *Quell'usignolo*, per soprano, flauto e pianoforte (Margherita Carosio, soprano; Piero de Florian, flauto; Giorgio Favaretto, pianoforte); Galliard: *Sonata in fa maggiore* per fagotto e pianoforte; a) Largo, b) Allegro, c) Siciliana, d) Allegro vivace (George Zukermann, fagotto; Mario Caporali, pianoforte)

12.45 Preludi

Ginastera: Dodici preludi americani per pianoforte: 1) Para los Acentos, 2) Triste, 3) Danza Criolla, 4) Vidala, 5) En el Primer Modo Pentafono menor, 6) Homenaje a Roberto García Morillo, 7) Para las Octavas, 8) Homenaje a Juan José Castro, 9) Homenaje a Aaron Copland, 10) Pastoral,

11) Homenaje a Heitor Villa Lobos, 12) En el Primer Modo Pentafono mayor (solista Haydee Loustaunau)

13 — Pagine scelte

dal «Timèo» di Platone: «Il racconto di Crizia»

13.15-13.25 Trasmissioni regionali

«Listini di Borsa»

13.30 *Musiche di Vivaldi e Brahms

(Replica del «Concerto di ogni sera» di lunedì 19 marzo - Terzo Programma)

14.30 L'informatore etnomusicologico

14.45 Affreschi sinfonico-coral

Beethoven: Gloria, dalla Messa solenne in re maggiore (Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Mario Rossi); Maestro del Coro Nino Antonellini; Schumann: Requiem per Mignon op. 98 b, per soli, coro e orchestra (Anna Moffo e Licia Rossini Corsi, soprani; Giovanna Florini e Eva Jakabffy, contralti; Aurelio Oppicelli, baritono); Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Ferruccio Scaglia; Maestro del Coro Nino Antonellini

16.16.30 Concertisti italiani

Violinista Leonora Dell'Aquila - Pianista Tullio Macoggi Tartini: *Il trillo del diavolo*: a) Larghetto affettuoso, b) Allegro, c) Grave, Allegro assai; Brahms: Sonata n. 2 in la maggiore op. 100: a) Allegro amabile, b) Andante tranquillo, c) Allegretto grazioso

TERZO

17 — La Sinfonia nel XVIII secolo

William Boyce

Tre Sinfonie op. 2

N. 1 in si bemolle maggiore Allegro - Andante dolce - Vivace

Esecuzione del «Baroque Ensemble» di Londra, diretto da Karl Haas

N. 2 in la maggiore Allegro assai - Vivace - Presto, allegro

N. 3 in do maggiore Allegro - Vivace - Tempo di minuetto

Orchestra «Zimber Sinfonietta», diretta da Joseph Zimber

Karl Ditters von Dittersdorf

Sinfonia n. 2 in re maggiore Adagio non molto, allegro - Andante - Tempo di minuetto - Vivace, ma non troppo presto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Felice Cillario

Luigi Boccherini

Sinfonia in re minore op. 37 n. 2 - Sinfonia divina - (Trascriz. Robert Soudheimer)

Molto moderato - Andantino - Tempo di minuetto - Allegretto sempre vivace

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Otmar Nussio

18 — Realtà e fantasia nel «Diario e nelle lettere» di Katherine Mansfield

a cura di Olga Lombardi

18.30 (*) La Rassegna Cinema

a cura di Fernaldo Di Giamatteo

18.45 Franz Berwald

Ouverture tragica

Lars Erik Larsson

Musica per orchestra Orchestra di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Sten Ake Akelson

19.15 Le comunicazioni di massa e il problema estetico

a cura di Rosario Assunto

19.45 L'indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera Georg Friedrich Haendel (1685 - 1759): Watermusic suite

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Alberto Zedda

Camille Saint-Saëns (1835-1921): Concerto n. 2 in sol minore op. 22 per pianoforte e orchestra

Andante sostenuto - Allegro scherzando - Presto

Solista Emil Gilels

Orchestra della Società dei Concerti del Conservatorio di Parigi, diretta da André Cluytens

Joaquin Rodrigo (1902): Soleriana suite (sulle Sonate di A. Soler)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Odon Alonso

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)

VIII - D'Annunzio e Mussolini

a cura di Nino Valeri

22 — Le Opere del troviero Adam de la Halle

a cura di Valentino Bucchi

Ultima trasmissione

Le jeu de Robin et de Marion (Realizz. V. Bucchi)

Cantanti: Ester Orelli, Mario Carlin, Filippo Maero, Rina Corsi, Giuliano Ferrelin, Pier Luigi Latrucci, Walter Artoli

Attori: Stefania Piumatti, Gianni Bortolotto, Iginio Bonazzi, Angelina Quiniero, Diego Michelotti, Peppino Mazzullo, Mario Molisei

Direttore Arturo Basile

Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana

Regia di Corrado Pavolini

22.50 Ciascuno a suo modo

23.30 *Congo

Johann Sebastian Bach

Sonata n. 5 in do maggiore per violino solo - Adagio - Fuga - Largo - Allegro assai

Violinista Nathan Milstein



Il direttore d'orchestra Carlo Felice Cillario partecipa al Concerto Sinfonico delle 17

DISCHI MICROSOLO 33 giri - 25 cm. - 10 canzoni

Ballabili celebri - Valzer celebri - Le canzoni del cuore - Cocktail di successi

A L. 1.100 CADAUNO

Per ordini di 3 dischi L. 3.000 + 280 spese post.

Per ordini di 4 dischi L. 3.900 + 330 spese post.

CATALOGHI A RICHIESTA GRATIS

I DISCHI DEL MESE

PH 30579: DA-DA-UM-PA - NATA PER ME - LA MOROSA - PEPITO - IL CAPELLO - BRIGITTE BARDOT - TORNA A SETTEMBRE - BALLATA DI UNA TROMBA - TWIST, TWIST, TWIST - BAMBINA BAMBINA

cantano: Bruno Rosettani - Duo Blengio - Gesy Sebena e Germanino

PH 30380: Le 12 canzoni finaliste al Festival di San Remo

cantano: Nella Colombo - Bruno Rosettani - Duo Blengio - Mario Russo e Lucio Grande Orchestra Milini

FONOVALIGIE 4 VELOCITA'

Voltaggio Universale - Garanzia un anno (valvole escluse) con OMAGGIO DI 22 CANZONI su dischi normali (non di plastica)



ELECTROGRAMMOPHON minor L. 12.200 + L. 600 spese post.

ELECTROGRAMMOPHON major » 13.800 » » »

COPACABANA Complesso PHILIPS

lusso » 16.700 » » »

RIO Complesso LESA lusso » 17.500 » » »

FORRESTAL Complesso PHILIPS

extra lusso » 18.400 » » »

RADIO PORTATILE MODELLO SUPER 1962

con elegante astuccio protettivo - Funzionamento a pila comune

7 TRANSISTORS

L. 13.500

+ L. 380 spese postali



6 TRANSISTORS L. 12.000

+ L. 380 spese postali

CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA

Inviare le Vs. richieste a mezzo cartolina a:

PHONORAMA

Via Mario Pagano, 61 - Milano - Tel. 43 29 52

Riceverete subito contrassegno ciò che desiderate

NOTTURNO

Dalle ore 23.05 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Calanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a metri 31,53

23.05 Musica per tutti - 0.36 Teatro d'opera - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Vagabondaggio musicale - 2.36 Sore da ricordare - 3.06 Un motivo da ricordare - 3.36 Canta Napoli - 4.06 Serata di Broadway - 4.36 Tante motivi per voi - 5.06 La sinfonia romantica - 5.36 Prime luci - 6.06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI

ABRUZZI E MOLISE
7.40-8 Altoparlante in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12.20 Musicale ricche (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12.20 Mario Pezzotta e i suoi solisti - 12.40 Notiziario della Sardegna - 12.50 Teledisco italiano - 12.55 Le canzoni preferite (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Brio musicale (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

20 Duo cantanti chitarristi Hermano - 20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA
7.30 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 - Calanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

20 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

23 Gazzettino della Sicilia (Calanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7.15 Italienisch im Radio Sprachkurs für Anfänger. 30 Stunden - 7.30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-8.15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das AutoRadio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Sinfonische Musik - G. Bizet: "Jeux d'enfants" - C. Franck: "Les Djinns", sinfonische Dichtung für Klavier und Orchester (Solisti: Svetoslav Richter) - P. Dukas: "Le Péri", poème dansé - 12.20 Das Handwerk (Rete IV).

12.30 Mittagsnachrichten - Werbeshow (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Unterhaltungsmusik - 13.45 Film Musik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Transmission per i Ladini de Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I).

17 Fünfuhre (Rete IV).

18 Bei uns zu Gast - 18.30 Erzählungen für die jungen Hörer. "Aus fernem Ländern: Reisebilder aus Cayton" - H. Hübner von Dr. Fried-

rich Funke. (Bandenaufnahme des S.W.F. Baden-Baden) - 19 Volksmusik - 19.15 Blick nach dem Süden - 19.30 Italicum im Radio - Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbeshow (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3) - 20.15 Kländes Krussell - Aus Kultur - und Gasteswelt, Lyrik aus Österreich. 4. Sendung: Georg Trakl, Zusammenstellung von Hilde Petroni (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.30 Polydor-Schlagerparade (Siemens) - 22 Mit Sell, Ski und Pickel - Vortrag von Dr. J. Rimpold - 22.10 Liederstunde: Margarete, Sopran. Am Klavier: Bruno M. Nezzera - 22.15 Die Kaledonske - 23.05 Spätnachrichten (Rete IV).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

7.10 Buon giorno con il duo pianistico Cergoli-Safred (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione dei Giornali Radiocorriere (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano - 13.35 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Colloqui con le anime - 13.55 Arti, lettere e spettacoli (Venezia 3).

13.15-13.25 L'attorno borsa di Trieste - Notizie finanziarie (Stazioni MF III della Regione).

14.20 Un'ora in discoteca - Un programma proposto da Nino Del Bianco - Testo di Nino Perno (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

15.20 Canzoni senza parole - Orchestra diretta da Alberto Casamassa (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

15.40-15.55 Scuola di musica - maestri della Trieste di ieri e di oggi: "L'Accademia Musicale Triestina" di Franco Agostini (6) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

20-20.15 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 Musica del mattino - nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra, celi dei nostri giorni - 12.30 Per ciascuno qualcosa - 13.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 Musica - richiesta - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico (Indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa).

17 Buon pomeriggio con l'orchestra Armando Scialoja - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 Variazioni musicali - 18 Scuola di educazione musicale - "I doveri del padre" - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 Johan Severin Svendsen: Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore - Orchestra Filarmonica di Trieste diretta da Per Dreier - 19 Il Radiocorriere dei piccoli, a cura di Graziella Simonini - Indi Fatti ed opinioni - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.30 Serata con Paul Wester - Ken Griffin e Edith Piaf - 21 Le ispirazioni nella letteratura slovena, a cura di Martin J. Javni (11) - 21.40 Concerto del tenore Dušan Pertot, al pianoforte Mirca Santic - Smetana: Canli della sera - Dvorak:

Canli biblici - Due liriche - 22.10 L'anniversario della settimana: Joseph Tavcar: "Johann Wolfgang Goethe nel 130° anniversario della morte" - 22.25 Ballo in blue jeans - 23.15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo.

VATICANA



La Steto e l'Oratio - Oggi in Vaticano. 20.15 Tour du monde missionnaire. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.45 La Parola del Papa. 22.30 Replica di Radiorequiesima.

ESTERI



Music-hall. 21.35 "Les chansons de mon grenier", di Michel Brard. 20.15 "Bellebibi". 22 Ora spagnola. 22.07 Antonio e Joaquin Prieto. 22.15 Il mondo dello spettacolo. 22.30 Club degli amici di Radio Andorra. 23.45-24 Calypso nella notte.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)
16.18 Musica varia. 17.18 Dischi classici. 18.20 Dischi di varietà.

RADIOTELEFORTUNA 1962

SORTEGGIO N. 9 DEL 6-1-1962

I due numeri di abbonamento alla radio e i due numeri di abbonamento alla televisione designati con il sorteggio n. 9 del 6-1-1962, i cui corrispondenti titolari concorreranno all'assegnazione dei quattro premi costituiti da:

- 1 autovettura Fiat 1300
- 1 autovettura Ondine Alfa Romeo
- 1 autovettura Bianchina
- 1 autovettura Fiat 500/D

sono:

RADIO

Art. 350 RFO di Breno (Brescia)

Art. 74 RFO di S. Giovanni Di Bieda (Viterbo)

TELEVISIONE

Art. 1.002.010 TVO

Art. 3.136.616 TVO

Sono inoltre stati estratti alcuni numeri di riserva che, nell'ordine, surrogano le partite eventualmente risultate in bianco, annullate o non in regola col pagamento dei canoni. L'attribuzione dei premi di cui sopra avverrà secondo un criterio di priorità stabilito fra i sottoposti titolari degli abbonamenti sorteggiati, in base alla data di versamento del canone (rinnovo 1962 o nuovo abbonamento nel periodo 1-1-1962/3-1-1962).

SORTEGGIO N. 8 del 27-2-1962

Tra tutti i vecchi e nuovi abbonati alla radio e alla televisione, sulle risultanze degli atti finora pervenuti alla Commissione, sono stati dichiarati vincitori i Signori:

GINA FRANCIA, via Nino Bixio, 54 - Collesalveti (Livorno) - art. 1780 dei ruoli radio ordinari del comune di Collesalveti (Livorno) che vince

UNA AUTOVETTURA FIAT 1300

BRUNO CAPPELLI, via Lungotorre, 59 - Tarcento (Udine) - art. 735 dei ruoli radio ordinari del comune di Tarcento (Udine) che vince

UNA AUTOVETTURA ONDINE ALFA ROMEO

EUGENIO FROLA, via General Govone, 8 - Torino - art. 72 TVO che vince

UNA AUTOVETTURA BIANCHINA

GAETANO RUSSO, via VI Aprile, 47 - Catania - art. 3.158.646 TVO che vince

UNA AUTOVETTURA FIAT 500/D

19.45 Concerto diretto da François Julien Brun. Mozart: Grande serena in si bemolle per tredici strumenti - a flauto: Dukas: L'apprendi-
ce streghe - Chopin: Impressioni d'Italia. 20.45 Tribune parigina. 21.05 Dischi. 21.18 "Un amore di Parigi", a cura di Suzy Hanner e Anny Flore. 21.45 Jazz nella notte. 22.18 Rassegna internazionale del disco. 23 Immagini dei Paesi Bassi. 23.20 Un film radiofonico: Lafayette, a cura di Jean Deville.

GERMANIA

AMBURGO

16 Musica da camera di Fr. A. Hoffmeister. L. van Beethoven e J. Haydn. 17.20 Franz Liszt: Rapsodia ungherese n. 12 (pianista Yury Boukoff). 17.45 Musica leggera. 19 Notiziario. 19.15 Musica leggera. 21.15 Mahler: "Kindertotenlieder", cantante Heinrich Rehkemper. 21.45 Notiziario. 23.20 Bruno Maderna: Musica su due dimensioni per flauto e nastro magnetico. (Flautista Severino Gazzelloni). 21.45 Karlheinz Stockhausen: Gruppi per tre orchestre. 24 Notiziario. 0.10 Musica da ballo.

SVIZZERA

BEROMUNSTER

20 L'arpista Hubert Jelinek. 20.15 Moser: Passacaglia; Mendelssohn: Concerto n. 1 in sol minore per pianoforte e orchestra. 22.15 Notiziario. 22.20 Il teatro contemporaneo. 22.50 Musica.

MONTECENERI

16 Tè danzante. 16.15 Johann Nepomuk Hummel: Settimino in re minore per pianoforte, flauto, oboe, corno, viola, violoncello e contrabbasso: Franz Liszt: Fantasia sopra una cavatina di Pacini: i tuili frequentati palpitanti da "Nidice". Carl Czerny: Potpourri brillante per sei mani e due pianoforti sopra temi di Mozart e Beethoven. 18 Musica richiesta. 18.50 Musica dello schermo. 19.15 Notiziario. 20 Novità del varietà e del music-hall. 20.15 Maria, opera in quattro atti di Federico Flotow, diretta da Francesco Molinari-Pradella. 22 Viaggi in Italia di scrittori stranieri. 22.15 Melodie e ritmi. 22.35-23 Fiestta cubana.

FILO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale; II canale: v. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre e Terzo Programma; IV canale: dalle 8 alle 12 (12.16) e dalle 16 alle 20 (20.24): musica sinfonica, lirica e da camera; V canale: dalle 7 alle 13 (13.19) e 19.15 musica leggera; VI canale: supplementare stereofonico.

Fra i programmi odierni:

Rete di:
ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) "Antiche musiche strumentali italiane" - 9.30 (13.30) "Musiche Inglesi" - 16 (20) "Un'ora con Ciaikovsky" - 17 (21) in stereofonia: "Musiche di Mozart, Mendelssohn" - 18 (22) Iffigenia, opera in un atto di F. Pizzetti - 19.20 (23.20) "Concerti per solisti e orchestra da camera".

Canale V: 7 (13.19) "Piccolo bar", divagazioni al pianoforte di Mike di Napoli - 8.30 (14.30-20.30) "Musiche e canti della Cecoslovacchia" - 10.15 (16.15-22.15) "Suona l'orchestra diretta da Gian Maria Guarino" - 11.30 (17.30-23.30) "Retrospective musicali".

Rete di:
GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) "Antiche musiche strumentali italiane" - 9.30 (13.30) "Musiche Inglesi" - 16 (20) "Un'ora con R. Schumann" - 17 (21) in stereofonia: Musica sinfonica - 18 (22) Morte dell'aria di G. Petrassi - 18.45 (22.45) "Concerto dell'Orchestra da Camera Belgica diretta da G. Mass".

Canale V: 7 (13.19) "Piccolo bar", divagazioni al pianoforte del duo Freed-Breux - 8.30 (14.30-20.30) "Musiche dall'Argentina" - 10.15 (16.15-22.15) "Suona l'orchestra diretta da H. Zacharias" - 11.30 (17.30-23.30) "Retrospective musicali".

Rete di:
FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) "Antiche musiche strumentali italiane" - 9.30 (13.30) "Musiche Inglesi" - 16 (20) "Un'ora con Cesar Franck" - 17 (21) Concerto sinfonico, dir. D. Dizon - 18 (22) in stereofonia: Pimpino, intermezzo di G. Ph. Telemann - 19.05 (23.05) "Concerto per solisti e orchestra da camera".

Canale V: 7 (13.19) "Piccolo bar", divagazioni al pianoforte di Jerry Carretta - 8.30 (14.30-20.30) "Veduta Parigi" - 10.15 (16.15-22.15) "Suona l'orchestra diretta da R. Coniff" - 11.30 (17.30-23.30) "Retrospective musicali".

Rete di:
CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) "Antiche musiche strumentali italiane" - 9.30 (13.30) "Musiche Inglesi" - 16 (20) "Un'ora con Manuel De Falla" - 17.15 (21.15) in stereofonia: Musiche di Berlioz, Lalo, Honegger - 19.50 (23.50) "Concerti per solisti e orchestra da camera".

Canale V: 7 (13.19) "Piccolo bar", divagazioni al pianoforte di Jerry Carretta - 8.30 (14.30-20.30) "Colori di Spagna" - 10.15 (16.15-22.15) "Suona l'orchestra diretta da R. Goodwin" - 10.30 (16.30-22.30) "Ballate e canzoni" - 11.30 (17.30-23.30) "Retrospective musicali".



Padre Lino Zucol presso una famiglia di suoi convertiti nel Malabar (India)

"Trincea delle Missioni"

Il Cristianesimo in Oriente

nazionale: ore 16,30

Dopo una prima serie di trasmissioni dedicate ai problemi sociali affrontati dal missionario nel corso del suo apostolato, torna sul « Nazionale » il ciclo « Trincea delle Missioni ». Le cinque puntate conclusive della trasmissione curata da Giorgio Brunacci hanno un tema non meno suggestivo: le possibilità di innestare il cristianesimo su civiltà preesistenti già evolute sia materialmente che spiritualmente. E' questo il caso delle missioni che operano in India, in Cina, in Giappone o nei paesi musulmani in più avanzata fase di sviluppo. Per secoli, infatti, si era pensato che il Messaggio del Vangelo, come elemento di rottura, dovesse spazzar via, insieme alle superstizioni, le tradizioni dei vari popoli. Oggi si va invece facendo strada la convinzione che la parola di Cristo possa immettersi in una certa civiltà come un lievito che non la distrugge, ma che anzi la salvi in tutto ciò che ha di salvabile. In che modo le missioni tentano di realizzare questa comunione? Quali sono i punti di contatto fra il linguaggio di un missionario e quello di un musulmano del Sahara? Sino a che punto la sua testimonianza può far breccia in una società che sembra impermeabile, ma che non è priva di altezza morale?

A queste domande rispondono, nel corso della trasmissione, i missionari che nel deserto africano hanno seguito le orme dei Padri Bianchi del Cardinale Lavignerie, i primi missionari che misero piede nel Sahara oltre 90 anni fa. Ma il caso tipico può essere considerato quello dell'India. Per volontà degli uomini che la guidano, per effetto della sua trasformazione, della sua modernizzazione, l'India viene a poco a poco mutando il suo volto millenario. Cadono barriere sociali e pregiudizi ormai ritenuti inconciliabili con

un paese in cui la vita comincia a svegliarsi dal torpore dell'antico regime feudale, in cui la società cammina già col passo spedito del progresso. Elevazione materiale e morale, miglioramento delle condizioni igieniche, abolizione di barbari pregiudizi; tutto questo in molte altre parti del mondo costituisce il pesante fardello che i missionari hanno preso sopra di sé e per il quale lottano cercando di vincere resistenze a volte assai tenaci. Qui, invece, il missionario si trova davanti a un paese che si è incamminato da sé sulla via del progresso e che da sé tende ad abolire tante pastoie che altrove ostacolano l'espansione della civiltà, e della civiltà cristiana in particolare. Ma questa diversa situazione che si è venuta configurando in India, negli anni più recenti, ha significato per le missioni cattoliche soltanto lo spostamento del problema dell'apostolato su un piano molto più complesso ed elevato, e, forse, unico fra tutti i paesi di missione.

Anche se la Chiesa missionaria in India continua a svolgere le sue attività tradizionali di assistenza ai poveri e agli infermi e di educazione — affiancando e integrando, spesso in misura notevole, l'opera del governo — il vero problema missionario è oggi innanzi tutto quello di vedere se e fino a che punto il Cristianesimo possa e debba innestarsi sul terreno della spiritualità indiana.

In un paese che tende con eccezionale vigore a percorrere rapidamente la strada del progresso economico e sociale, e che, al tempo stesso, racchiude nella sua millenaria storia una tradizione di religiosità e spiritualità seconda solo a quella cristiana, l'evangelizzazione assume un significato eccezionale, paragonabile a quello che ebbe quando il mondo antico, le antiche civiltà latina e greca, si fecero cristiane.

Orio Gregori



Riflettete
sui vantaggi
dell'alimentazione
a base di
**CONFETTURE
CIRIO:**

- 1 Elevato potere nutritivo.
- 2 Esclusione sicura dall'organismo di germi nocivi viventi.
- 3 È la meno tossica delle alimentazioni.
- 4 Elimina le tossine.
- 5 Stimola l'intestino e ne regola le funzioni.
- 6 È alimentazione antiurica per eccellenza
- 7 È una alimentazione pratica e economica, essa deve perciò essere accettata e diffusa da tutti coloro che seguono l'ideale della formazione di una razza intelligente, vigorosa ed attiva.

CONFETTURE CIRIO

da oggi e fino al 30 Aprile 1962
ogni etichetta di Confetture Cirio vale per DUE.



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA
Prima classe

8,30-9 Educazione tecnica maschile
Prof. Attilio Castelli

9,40 Educazione tecnica femminile
Prof.ssa Egle Garrone Rosini

9,30-10 Matematica
Prof.ssa Lilliana Ragusa Gilli

10,30-11 Storia
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11-11,30 Latino
Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11,30-12 Educazione artistica
Prof. Enrico Accatino

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico
Prof. Nicola Di Maccio

b) Calligrafia
Prof. Saverio Daniele

c) Francese
Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeid

15 — Due parole fra noi

Prof.ssa Maria Grazia Puglisi

15.10-16.30 Terza classe

a) Tecnologia
Ing. Amerigo Mei

b) Francese
Ing. Torello Borriello

c) Geografia ed educazione civica
Prof. Riccardo Loreto

La TV dei ragazzi

17.30 a) LE STORIE DI TOPO GIGIO

Topo Gigio e il Barone di Munchausen

Fiaba sceneggiata di Guido Stagnaro

Pupazzi di Maria Perego

Presenta Graziella Antonelli

Regia di Guido Stagnaro

b) GUARDIAMO INSIEME

Panorama di fatti, notizie e curiosità

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(L'Oréal de Paris - Manzotti)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

Regia di Marcella Curti Gialdino

19.15 PASSEGGIATE EUROPEE

Le meraviglie di Belem a cura di Luciano Zeppegno e Anna Ottavi

19.35 PICCOLA RIBALTA

Rassegna dei vincitori dei Concorsi Nazionali E.N.A.L.

Regia di Lino Procacci

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Spic & Span - Tisana Kelè-mata - Telerie Bassetti - Olio Sasso)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Tessuti Perrotti Cloth - Krö-ne - Luz - Sativa - Macleens - Giuliani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Invernizzi Invernizza - (2) Sidol - (3) Bianco Sarti - (4) Supercortemaggiore

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Ibis Film - 2) Studio K - 3) Adriatica Film - 4) Roberto Gavioli

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 QUANDO IL CINEMA NON SAPEVA PARLARE

La fabbrica del buon umore

Prod.: Sterling Television Release

22.30 LIBRI PER TUTTI

a cura di Luigi Silori

con la partecipazione di Carla Bizzarri

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Lino Procacci è il regista di «Piccola ribalta» il programma dedicato ai vincitori della rassegna dei Concorsi Nazionali E.N.A.L. che viene trasmesso alle ore 19,35

Quando il cinema non sapeva parlare

La fabbrica del buonumore



Mack Sennett (il poliziotto col manganello) in una comica del 1913. Produttore, regista e attore cinematografico, Sennett è morto ottantenne a Hollywood il 5 novembre 1960

nazionale: ore 22,05

Charlot, il più celebre personaggio nato in sessant'anni di cinema è un debole che finisce per avere la meglio sui forti, un povero dignitoso come un duca, un ingenuo che riesce a farla in barba ai furbi. Il suo modo d'agire genuino, solo apparentemente strambo, è quasi un termometro per misurare il grado d'umanità dei personaggi e degli ambienti che egli incontra. E non possiamo non solidarizzare con lui, anche se ridiamo delle sue disavventure, perché di fronte agli arroganti, agli spaccati, ai violenti, Charlot rappresenta l'uomo allo stato puro, nudo e crudo come venne creato, scoperto e indifeso in mezzo agli imbrogli e alle assurdità del mondo, ma con una forza interna che lo porterà a vincere, o perlomeno a non abbattersi, a « sperare ».

Se con Charlot il « comico » cinematografico raggiunge le vette dell'arte, possiamo dire che ogni personaggio comico rappresenta una specie di assurdo reattivo con cui provare la validità o l'anomalia di fatti e situazioni che già conosciamo. Lo stesso Charlie Chaplin, d'altra parte, aveva assunto queste caratteristiche proprio alla scuola di Mack Sennett, un attore di cinema canadese che intorno al 1912 era stato il vero creatore del « film comico » americano.

I film di Sennett rappresentano, in modi sempre diversi e impensati, l'attrito fra il povero « eroe » e tutto il mondo che « ce l'ha con lui »; e quest'eroe

incarna un carattere umano semplificato e ridotto a pochi tratti essenziali, i pochi tratti che bastano a disegnare una maschera: la placida indolenza di Ben Turpin lo strabico, la fegatosa litigiosità di Chester Conklin, più tardi affiancati dal languido sentimentalismo di Harry Langdon, dalla rassegnata melanconia di Buster Keaton, dal diabolico ottimismo di Harold Lloyd. Un ritmo concitato esaspera volutamente questo attore fra il « personaggio comico » e « gli altri », trasformando ogni avventura in una sorta di esilarante balletto: automobili cariche di poliziotti baffuti e manganelluti (i celebri « Keystone Cops ») si lanciano a velocità pazzesche, superando fossi, scavalcando binari mentre sopraggiunge il treno, schivando pedoni terrorizzati, all'inseguimento del povero eroe che probabilmente è solo colpevole d'aver fatto crollare un'impalcatura, affogando sotto una valanga di calce due signori in frac, e che ha, come unica arma di difesa, una bancarella di torte alla panna pronte per il lancio. Fra il 1912 ed il 1920 Mack Sennett produce e supervisiona parecchie centinaia di « Keystone Comedies » collaudando ripetutamente le rapide fortune di un « genere cinematografico ».

Di questa straordinaria Fabbrica del buonumore la puntata odierna della serie Quando il cinema non sapeva parlare offrirà una invitante e appetitosa selezione di prodotti: Fatty, Mack Sennett in abiti di « attore comico », la simpatica

tecissima Mabel Normand, i famosi poliziotti tuttofare, un brano de La storia di Tillie con la mastodontica Marie Dressler e Charlie Chaplin nei panni di uno Charlot ante-litteram, le prime « bellezze al bagno », il debutto di qualche diva destinata a maggiori successi, come Gloria Swanson o Carole Lombard, un'esibizione di Ben Turpin lo strabico... Sarà per lo spettatore una veloce, improvvisa, sconvolgente incursione nella Fabbrica del buonumore, proprio nello stile che piaceva tanto a Mack Sennett e che fece di lui il re della « comicità muta ».

Più tardi, con l'avvento del sonoro, il « genere comico » si accinge a rubacchiare formule ed elementi dal teatro di varietà, rischiando di perdere il suo ricchissimo campionario di trovate in cambio di una carica spettacolare talora un po' facile: ai comici mimi si sostituiscono gradualmente i comici ballerini e cantanti, ai « personaggi comici » le variazioni comiche. Alla « gag » (la piccola situazione umoristica, la « trovata ») succede quel palliativo superficiale che è la « barzelletta ». Lentamente il personaggio comico e i suoi lineamenti stilizzati, la sua semplicità clownesca, per trasformarsi in un ironico parodista di mode, gusti, costumi, talora sofisticato come un conversatore da salotto, talora volgarmente plateale come una « macchietta » da spettacolo. Dopo Mack Sennett e la sua « fabbrica », sullo schermo gli attori comici nasceranno e moriranno con impressionante rapidità. L.c.

Piccolo Concerto N. 2

secondo: ore 21,10

Eccoci alla nuova puntata di Piccolo concerto n. 2. Il programma prevede una speciale versione del notissimo Carnevale di Venezia per flauto solista, orchestra e balletto, una Naja (trascrizione di motivi tradizionali di vita militare) per sei trombe e orchestra, e un Balletto per silenzi e batteria. La spiegazione di questo titolo piuttosto sibillino viene fornita dal regista Enzo Trapani e dalla coreografa Madi Obolensky: si tratta d'un « numero » basato su movimenti coreografici senza commento musicale; alla batteria ci sarà il ballerino Joe Bennett. L'orchestra e il coro eseguiranno anche la Canzone di Lima e La cucaracha. Arnold Foà, oltre ad introdurre il concerto, interverrà con una sua « dizione » nell'esecuzione di Smoke gets in your eyes (la famosa canzone di Jerome Kern conosciuta in Italia anche col titolo di Fumo negli occhi). La ballerina solista sarà Helen Low. E i cantanti? I cantanti di turno questa settimana saranno Nicola Arigliano, Gloria Christian, Fausto Cigliano e Aura D'Angelo.



SECONDO

21.10

PICCOLO CONCERTO N. 2

Presenta Arnoldo Foà

Orchestra diretta da Carlo Savina

Arrangiamenti ed elaborazioni musicali di Ennio Morricone

Coreografie di Mady Obolensky

Costumi di Corrado Colabucci

Scene di Giorgio Aragno

Cantano Nicola Arigliano, Aura D'Angelo, Fausto Cigliano, Gloria Christian e gli « Swingers »

Balletto per silenzi e batteria

Lavagnino: Canzone di Lima; Alvaro: No jazz; La « Naja »;

Bixio: Violino tzigano; Kern: Fumo negli occhi; Lama-Bo-

vio: Reginella; Anonimo: Carnevale di Venezia; Rulz: Chi sarà?; D'Lorah: La cucaracha

21.50 NOI E L'AUTOMOBILE
L'auto alla conquista dell'uomo

Incontri, avventure e passioni dell'italiano con la macchina

Un'inchiesta di Franco Bandini e Luciano Emmer

Quarta puntata

22.30

TELEGIORNALE

22.50 Dieci minuti con Vittorio Congia



Gloria Christian partecipa a « Piccolo concerto N. 2 » in programma alle ore 21,10

“Noi e l'automobile”

L'auto alla conquista dell'uomo

secondo: ore 21,50

Le corse automobilistiche rappresentano un preciso punto di riferimento per valutare la storia della velocità. Nel 1894, alla Parigi-Rouen, le automobili raggiungono la media di 21 chilometri all'ora; nel 1901, alla Parigi-Berlino, i ventun chilometri sono già diventati settantaquattro. Appena due anni più tardi, alla Parigi-Madrid, la media oraria delle corse automobilistiche ha superato di cinque chilometri il traguardo. Non ci sono voluti più di otto anni per trasformare delle pacifiche competizioni,

non prive di una buona dose di comicità, in una sfida alla morte. Oggi, nelle corse in pista, le macchine raggiungono una velocità di 300 chilometri. Ma il mondo delle corse non è che una sorta di specchio dove possiamo leggere, sia pure in forma distorta e stravolta, un capitolo d'obbligo nella storia di Noi e l'automobile: automobile e gusto della velocità, automobile e amore del rischio, automobile e aggressività. Questa serie di binomi fanno capolino nella vita di ogni automobilista. Si direbbe che il pedale dell'acceleratore sia direttamente collegato al nostro si-

stema nervoso: ogni sbalzo di umore si ripercuote infallibilmente sulla velocità della nostra vettura.

Dovremmo ricordarcelo ogni volta che, forse inavvertitamente, reagiamo ad un affare andato male, a una piccola umiliazione, a un dispiacere, premendo il pedale dell'acceleratore: quella che pensiamo sia una dimostrazione di forza, di audacia, è soltanto una dimostrazione di debolezza.

In tutti questi casi usiamo della nostra auto come di un'arma: per fare del male agli altri o a noi stessi. Quanti dei trecentomila incidenti che accadono in un anno in Italia dipendono non tanto da fattori tecnici o meccanici quanto da un rapporto sbagliato fra noi e l'automobile?

Molto opportunamente il regista Luciano Emmer e il giornalista Franco Bandini hanno voluto riunire in un unico capitolo, lungo un filo ideale, tutti gli episodi in cui i due fattori « velocità » e « aggressività », intimamente collegati fra loro, agiscono da protagonisti. Il metodo di lavoro è sempre quello delle puntate precedenti della nostra inchiesta: lasciare largo spazio alle interviste e alla ripresa di « situazioni umane » autentiche. Ma stavolta il discorso che scaturisce dalle immagini è particolarmente serrato e finisce per comporre un quadro drammatico di questo aspetto violento, quasi morboso, del rapporto « psicologico » fra « noi e l'automobile ».

I. c.



Il passante si arresta di colpo: la macchina ha frenato, ma non si è bloccata e sta entrando nelle strisce pedonali. Con pneumatici non logori, il fatto non si sarebbe verificato

SU

TEMPO MILANO TORINO GENOVA

PRO E CONTRO IL GOVERNO DI CENTRO-SINISTRA

Una grande inchiesta che dice molte verità

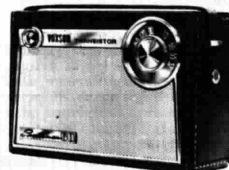
confetti di

fluprim



per il controllo immediato del raffreddore e dell'influenza

1
PER LIETO WEEK-END



Sportsman 60 VOXSON

l'apparecchio di grande musicalità per chi ama la vita all'aria aperta.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Mattutino giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarrini (Motin) ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio - Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— **Il nostro buongiorno**
Con l'orchestra Johnny Douglas
Autori vari: Fantasia di moti (Palmolive - Colgate)

— **Valzer e tanghi celebri**
Lehar: Oro e argento; Aros: Derecho viejo; Aaronson-Ross: Sobre las olas; De Dios: Caminito; Waldteufel: Les sirennes (Commission Tutela Lino)

— **Allegretto Italiano**
Kramer: Concertino; Nisa-Carson: La signora cha cha cha; Rossi: Le mille bolle blu; Vancheri: Vorrei volare; Chiosso - Cichello: Penuria de anguria; Cherubini-Paganini: Passa la diligenza (Knorr)

— **L'opera**
Recital di Graziella Sciutti Donizetti: 1) La figlia del re; 2) Conviene partir...; 3) Don Pasquale: So anche la virtù magica...; Bellini:

I Capuletti e i Montecchi: « Oh! Quante volte... »
Intervallo (9.35) -
Poesia in dischi

— **Fantasia**
Chopin: Fantasia in fa minore (op. 49) (Pianista Jerzy Zurawlew)
— **Il podio: Paul Kletzky**
Chalkowsky: 1) Capriccio italiano (op. 45) (Orchestra Philharmonia); 2) Ouverture « 1812 » (op. 49) (Orchestra Royal Philharmonic)

10.30 La Radio per le Scuole (per il 1° ciclo della Scuola Elementare)
L'Aquilone, giornale a cura di Stefania Piona
Giochi ritmici, a cura di Teresa Lovera
Realizzazione di Ruggero Winter

11 OMNIBUS

Seconda parte

— **Gli amici della canzone**

a) Le canzoni di ieri presentate da Giuseppe Di Stefano
Buzzi: Lolita; Tosti: 1) Ideale; 2) Aprile; Leoncavallo: Mattinata; Tosti: Maita; Gastaldon: Musica proibita (Lavabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Hendricks: I want you to be my baby; Donaghi: Il mio sotterraneo; Marceneiro-Ferreira: Meia noite na vitela; Aznavour: Je m'voyais déjà; Napolitano-Ferrara-Matassa-Ricciardi: Piango, perché piango; Panzeri - Kellen: Ah ah... ah ah; Harris: You'll find out

c) Finale
con le orchestre di Franck Pourcel e Bob Thompson
Carmel: Il torrente; Thompson: On the rocks; Stern: Balade irlandaise; De Angelis: Chitarre e tamburini; Berlin: Always; C. A. Rossi: Quando vien la sera; Giraud: Arieguen de Toledo; Hart-Rodgers: There's a small hotel (Invernizzi)

12 Recentissime

Mariotti-Mariotti: Le tue mani parlano; Coppola-Coppola-Vignali: Te (solo te); Secchi-Di-palma: Il respiro del mondo; Garaffa-Guastaroba: Delirio; Dana-De Carli: Indimenticabile; Desdmonne-Livraghi: Aiutami a piangere; Vivarelli-Boretta-Leoni: Non esiste l'amor (Palmolive)

12.20 * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo
Carillon (Manetti e Roberts)
Il trenino dell'allegria di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)
Zig-Zag

13.30 IL RITORNELLO NAPOLETANO
Dirige Carlo Esposito (Venus Trasparente)

14-14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali
14.20 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata
15.10 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 Conversazioni per la Quaresima

« La luce del mondo »: Io sono la luce, a cura di Monsignor Carlo Cavalla

15.30 Corso di lingua tedesca a cura di A. Pellis (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 Programma per i piccoli

a) **Gli zolfanelli**
Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely

b) **I guai di Maristella**
a cura dell'Associazione difesa della Gioventù
Regia di Ugo Amodeo

16.30 Corriere dall'America
Risposte de « La Voce dell'America » ai radioascoltatori italiani

16.45 Università internazionale

le Guglielmo Marconi (da Londra)
L. Ogilvie: La ruggine del grano

17 Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Il mondo del concerto a cura di Massimo Milla e Lidia Carbonatto

18.15 L'avvocato di tutti
Rubrica di quesiti legali, a cura dell'avv. Antonio Guarino

18.30 CLASSE UNICA
Pietro Benigno - Come agiscono i farmaci sul corpo umano: Le azioni farmacologiche sui cuore

Carlo Izzo - Umoreisti inglesi: Il riso sbarazzino di Laurence Sterne

19 Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Fenizio

19.15 Noi cittadini

19.30 La ronda delle arti
Pittura, scultura e compagnia bella, con la collaborazione di Marziano Bernardi, Raffaele De Grada e Valerio Mariani

20 * Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 Quattro salti in famiglia con David Ross

22.50 L'APPRODO
Settimanale di letteratura ed arte

Lo scrittore, il cinema e la radiotelevisione al Congresso della Comunità Europea degli Scrittori a Firenze
Al termine:

Oggi al Parlamento - Giornale radio
Musica leggera greca

24 Segnale orario - L'ultimo notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 I nostri cantanti
Negli intervalli comunicati commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.45 Giuoco e fuori giuoco

15 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15.15 Fonte viva
Canti popolari italiani

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.45 Parata di successi (Compagnia Generale del Disco)

16 IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

— Le melodie di Gershwin
— La porti un bacione a Firenze

— Per archi e ritmi: Mariam Mc Partland
— Vecchie arie d'America

— Orchestre d'oltralpe: Kurt Enkels

17 Colloqui con la decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17.30 LUMIE DI SICILIA

Un atto di Luigi Pirandello
Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana con Salvo Randone

Miccio Bonavino, suonatore di banda - Salvo Randone
Maria Marnis, madre di Sina Marnis - Wanda Pasquini

Sina Marnis, cantante
Joleanda Verdrosi
Ferdinando, cameriere
Franco Luzzi

Dorina, cameriera
Francesca Mazzoni

e inoltre: Rino Bernini, Corrado De Cristofaro, Vera Gambacciani, Raffaele Giangrande, Guiberto Giusti, Marcello Novelli, Gianni Pietrasanta, Carla Tirreni

Regia di Umberto Benedetto (Registrazione)

18 * Album di canzoni

Molino-Di Mauro: Focu di l'Ettna; Caragianni: Tu sei simile a me; Celli-Guarneri: Un'anima tra le mani; Palomba-Alfieri: Celeste; Cioffi-Cioffi: 'O ventaglio giapponese; Cichello-Cichello: Tu mi vuoi bene; Bongusto-Bongusto: Dedicata ad un angelo; Cherubini-Eliseo-Schia: Se ciamo amor; Casu-Casu: T'amo così; Misselvia-Goehring: Coccolona

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Motivi scelti per voi (Dischi Carosello)

18.50 TUTTAMUSICA (Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca
Negli intervalli comunicati commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 MUSIQUE AUX CHAMPS ELISEES

Un programma realizzato in collaborazione con gli Enti Radiofonici Europei (Registrazione effettuata alla Konzerthaus di Vienna)

21.30 Radionotte

21.45 I CONCERTI DEL SECONDO PROGRAMMA

Il mio primo concerto
Schumann: Manfredi: Ouverture; Zecchi: Due invenzioni;

a) Moderatamente allegro, b) Notturno - Molto lento trasognato; Haydn: Sinfonia in sol

CONCORSO PER POSTI PRESSO L'ORCHESTRA "A. SCARLATTI" DI NAPOLI DELLA RADIOTELEVISIONE ITALIANA

La RAI - Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso nazionale per titoli e per esami per i seguenti posti presso l'Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli:

- primo corno
- prima viola
- viola di fila

I principali requisiti richiesti sono:

- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1925 per i concorrenti al posto di primo corno;
- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1923 per i concorrenti al posto di prima viola;
- data di nascita non anteriore al 1° gennaio 1924 per i concorrenti al posto di viola di fila;
- cittadinanza italiana;
- diploma di licenza superiore rilasciato da un Conservatorio o da un Istituto parificato;
- avvenuto adempimento degli obblighi militari od esenzione dagli stessi.

Il termine ultimo per la presentazione delle domande scade il 14 aprile 1962.

Gli interessati potranno ritirare copia del bando di concorso presso tutte le Sedi della RAI o richiederlo direttamente alla Direzione Affari del Personale - Via del Babuino, 9 - Roma.

SECONDO

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Aiaz)

20' Oggi canta Aura D'Angelo (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: Il rock and roll (Supertramp)

45' Voci d'oro (Chlorodont)

10 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America
— Gazzettino dell'appetito (Omopoli)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta musica (Maito Kneipp)

25' Canzoni, canzoni (Mira Lanza)

50' Orchestra in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune

zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta: Discolandia (Ricordi)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

45' L'ammazzacaffè
Cronache lampo di Amurri, presentata da Franco Pucci

50' Il disco del giorno (Tide)

maggior n. 100 (La militare):
a) Adagio-allegro, b) Allegretto
c) Menuetto, d) Finale
(presto)
Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione
Italiana

22.35 *Una voce nella sera:
Doris Day

22.45-23 Ultimo quarto
Notizie di fine giornata

RETE TRE

8-9.50 **BENVENUTO IN ITALIA**

Bienvenu en Italie, Willkommen
in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti
stranieri. Testi di Gastone
Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda
Media)

— (in francese) **Giornale radio
da Parigi**

Rassegne varie e informazioni
turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio
da Londra**

Rassegne varie e informazioni
turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio
da Londra**

Rassegne varie e informazioni
turistiche

9.30 **Aria di casa nostra**

Canti e danze del popolo
italiano

9.45 **La sinfonia romantica**

Schumann: Sinfonia n. 1
op. 38 in si bemolle maggiore:
a) Andante un po' maestoso,
allegro molto vivace, b) Larghetto,
c) Scherzo (molto vivace),
d) Allegro animato e
grazioso (Orchestra Sinfonica
di Roma della Radiotelevisione
Italiana diretta da Victor
Desarzens)

10.15 **Quando il pianoforte
descrive**

Schumann: Carnevale op. 9
(Piccole scene sopra quattro
note); Debussy: Masques (Pianista
Walter Gieseking)

10.45 **Il Trio**

Mozart: Trio in mi maggiore
K. 542, per pianoforte, violino
e violoncello: a) Allegro, b)
Andante grazioso, c) Allegro
(Robert Veyron-Lacroix, pianoforte;
Jean Pasquier, violino;
Etienne Pasquier, violoncello);
Aurice: Trio, per oboe, clarinetto
e fagotto: a) Decidé, b) Romance,
c) Final (Complesso
Instrumental à vent de Paris)

11.15 **CONCERTO SINFONICO**

diretto da CARMEN CAM-
PORI

con la partecipazione del
violinista Michael Rabin

Boccherini (rev. Guerrini):
Del Quintetto di Padre Basilio:
a) Pastorale, b) Grave, c)
Fandango; Mozart: Concerto
in re maggiore K. 218, per violino
e orchestra: a) Allegro,
b) Andante cantabile, c) Rondò
(Andante grazioso - Allegro
ma non troppo); Beethoven:
Sinfonia n. 2 in re maggiore
op. 36: a) Adagio molto,
allegro con brio, b) Larghetto,
c) Allegro (Scherzo), d)
Allegro molto

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione
Italiana

12.30 **Musica da camera**

12.45 *Balletti da opere

Ordi: Aida: Danza delle sacerdoti
dell'Orchestra di Stato
del Württemberg di Stoccarda
diretta da Jonel Perlea); Debussy:
Lokmé: Danza delle balzere
dell'Orchestra de Covent
Garden diretta da Charles Mackerras);
Smetana: La sposa

venduta: Furiat (Orchestra
Bamberger Symphoniker diretta
da Ferdinand Leitner)

13 — **Pagine scelte**

da - Racconti fantastici di
Liao - di P'u Sung-ling: «La
dea dei fiori»

13.15-13.25 **Trasmissioni regionali**
«Listini di Borsa»

13.30 *Musiche di Haendel,
Saint-Saëns e Rodrigo

(Replica del «Concerto di ogni
sera» di martedì 20 marzo -
Terzo Programma)

14.30 **Composizioni brevi**

Bach: «Ach Gott und Herr»;
Canone (Organista Ferruccio
Vignanello); Mozart: Terzetto
K. 436: «Ecco quel fiero istante»
(Licia Rossini Corsi e
Ester Orelli, soprano, Glandomenico
Alunno, baritono);
Beethoven: «Der Wachschlag»
(Elisabeth Schwarzkopf, soprano;
Edwin Fischer, pianoforte);
Brahms: Intermezzo
op. 117 n. 1 (Pianista Geza Andra)

14.45 **Savagnone: Variazioni
sinfoniche e fuga su uno
squillo di caccia**

(Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Ferruccio Scaglia)

15.15 **Concerto dell'organista
Gianluigi Centemeri**

Pasquini: Toccata nel V tono;
Roberday: Fuga n. 3 e capriccio
sui la mesme sujet;
Centemeri: Aria; Bossi: Studio
sinfonico; Franck: Fantasia
in do maggiore

15.45-16.30 **Musica d'oggi in
Italia**

Parodi: Concerto, per flauto,
doppio quintetto a corda, arpa
e celesta (Flautista Severino
Gazzelloni - Strumentisti dell'Orchestra
«Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione
Italiana diretta da Franco Caracciolo);
Veretti: Quattro poesie di Giorgio
Vioglio, per voce e orchestra:
a) Lento, b) Soavemente, c)
Allegro vivace, d) Molto lento
(Soprano Licia Rossini Corsi -
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Fulvio Vernizzi);
Donatoni: Divertimento, per
violino e orchestra: a) Allegro
molto moderato, b) Andante,
c) Mosso (Solisti Riccardo
Bregola - Orchestra Sinfonica
di Roma della Radiotelevisione
Italiana diretta da Ataulfo Argenta)

TERZO

17 — **Stagione Sinfonica pubblica
della Radiotelevisione Italiana
e dell'Associazione
«Alessandro Scarlatti»**

Dal Conservatorio di Musica
S. Pietro a Majella di Napoli

CONCERTO

diretto da Ettore Gracis

con la partecipazione del
soprano Ester Orelli, del
mezzosoprano Miti Truccato
Pace, del tenore Amedeo
Berdini e Tommaso Frascati,
del basso Plinio Clabassi e
del violinista Salvatore Accardo

Alessandro Stradella

Susanna Oratorio per soli,
coro e orchestra (Rielaborazione
G. Piccioli)
Solisti: Ester Orelli, soprano;
Miti Truccato Pace, mezzosoprano;
Amedeo Berdini, tenore;
Tommaso Frascati, basso;
Plinio Clabassi, basso

Wolfgang Amadeus Mozart

Concerto in re maggiore
K. 271 per violino e orchestra

Allegro maestoso - Andante -
Rondò (Allegro)

Solista Salvatore Accardo

Maestro del Coro Emilia
Gubitosi

Orchestra «A. Scarlatti» di
Napoli della Radiotelevisione
Italiana - Coro dell'Associazione
«Alessandro Scarlatti» di Napoli

18.05 **La Rassegna**

Cultura nord-americana
a cura di Alfredo Rizzardi

18.35 (*) **Le Opere del troviero
Adam de la Halle**

a cura di Valentino Bucchi
Ultima trasmissione
Le jeu de Robin et de Marion
(Realizz. V. Bucchi)
Cantanti: Ester Orelli, Mario
Carlini, Filippo Maero, Rina
Corsi, Giuliano Ferrelli, Pier
Luigi Latini, Walter Artoli
Attori: Stefania Piumatti, Gianni
Bortolotto, Iginio Ariotti,
Angiolina Quinterio, Diego
Michelotti, Peppino Mazzullo,
Mario Molfesi

Direttore Arturo Basile

Maestro del Coro Roberto
Benaglio

Orchestra e Coro di Milano
della Radiotelevisione Italiana

Regia di Corrado Pavolini

19.25 **Panorama delle idee**

Selezione di periodici italiani

19.45 **L'indicatore economico**

20 — **Concerto di ogni sera**

Jean Sibelius (1865-1957):
Sinfonia n. 2 in re maggiore
op. 43

Allegretto - Tempo andante,
ma rubato - Scherzo (Vivacissimo) -
Finale (Allegro moderato)

Orchestra Sinfonica di Milano
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Sten Ake Akelson
Ernest Bloch (1880-1959):
Concertino per flauto, viola
e orchestra

Allegro comodo - Andante -
Allegro

Solisti Arturo Danesin, flauto;
Paul Doktor, viola

Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Massimo Pradella

21 **Il Giornale del Terzo**

Note e corrispondenze sui
fatti del giorno - Rivista
delle riviste

21.30 **IL GESTO**

Commedia in tre atti di
Luclano Codignola

Giuseppe Ivo Garrani
Emma, sua moglie Edmonda Aldini

Giorgio Giancarlo Sbragia
Un poliziotto Renato Cominetti

Regia di Andrea Camilleri

22.45 **Maurice Ravel**

Introduzione e Allegro per
arpa e orchestra

Solista Susanna Mildenian
Orchestra del Teatro «La Fenice»
di Venezia, diretta da
Erminia Romano

Shéhérazade tre poemi di
Tristan Klingsor per canto
e orchestra

Ase: La suite enchantée -
L'indifférent

Soprano Teresa Stich Randall
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Francesco Mander

Concerto per la mano sinistra
e orchestra

Lento - Andante - Allegro
Pianista Lya De Barberis

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Armando Lo Rosa

Parodi

Trois poèmes de Mallarmé
per canto e orchestra

Soupir - Placét futile - Surgi
de la croupe et du bond

Soprano Carla Henius
Orchestra Sinfonica di Torino
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Rudolf Albert

23.45 **Congedo**

Liriche di Ruben Dario e
Antonio Machado

guardate
nel frigo
se c'è...

il compressore
Tecumseh

Guardate nel frigorifero
e garantitevi che abbia
il compressore Tecumseh.
Il compressore è
la vita del frigorifero.
Tecumseh è costruito per durare.
Oltre 45 milioni di frigoriferi
funzionano nel mondo
con compressore Tecumseh.

IL COMPRESSORE
TECUMSEH
È FABBRICATO IN ITALIA
DALL'ASPERA FRIGO.

Tecumseh

Una commedia di Luciano Codignola

Il gesto

terzo: ore 21,30

Luciano Codignola, noto agli studiosi di teatro per gli acuti saggi che da qualche tempo va pubblicando sugli autori più rappresentativi del novecento (da Beckett a Eduardo De Filippo) e come condirettore dei *Quaderni del T.P.I.* di Vittorio Gassman, ha dato l'anno scorso alle stampe la sua prima commedia, *Il gesto*, che ha vinto un secondo premio Marzotto 1961. L'interesse suscitato presso i critici è un chiaro indice della validità e della singolarità della commedia: c'è chi ha fatto un intelligente parallelo fra il lavoro di Codignola e una commedia di Musil e chi vi ha visto decise influenze del pensiero di Camus. *Il gesto* ha tre soli personaggi, due uomini e una donna (anzi ce n'è un quarto, un poliziotto, ma è del tutto secondario). Giuseppe, uomo di sinistra, intellettuale impegnato, come si usa dire, ex partigiano, ha pubblicato un libro di memorie di guerra nel quale vengono ravvisati gli estremi di una denuncia per villipendio: in suo soccorso arriva Giorgio, suo vecchio amico e compagno di lotte che si è messo a fare l'avvocato. Giorgio consiglia a Giuseppe di nascondersi per sfuggire ad un ipotetico mandato di cattura e Giuseppe si trasferisce, con la moglie Emma, in un appartamento messo a disposizione dall'amico. Giorgio, retorico e battigliero, vorrebbe trarre l'istruttoria, comincia a cadere in una specie di crisi che lo porta ad

un ostinato mutismo. Con la moglie (che intanto ha trovato modo di cedere alla sua simpatia per Giorgio) e con lo stesso suo amico e avvocato egli non comunica più che per mezzo di bigliettini, impiegando il suo tempo in elaborate ricerche culinarie. Alla fine il processo tanto sperato da Giorgio ha luogo ma non con quell'esito che egli sperava: la sentenza è sospensiva, parla di assoluzione per mancanza di prove. Per Giorgio a questo punto non ci sono dubbi, bisogna andare ancora più in là, provocare il grande processo, ma Giuseppe, che ritorna a comunicare con gli altri, malgrado le sollecitazioni dell'amico, dichiara di non voler ricorrere in appello: d'ora in avanti, allineando la sua vita a quella sentenza sospensiva, non gli rimarrà altro da fare che puntare tutto su di una vaga speranza esistenziale. E torna a casa, con Emma: il «gesto» che ora è capace di fare è quello di sfilare un guanto dalla mano della moglie. Ristretta ai soli fatti, la commedia non lascia intravedere la sua autentica qualità, consistente nel tono violentemente satirico, nel grottesco che affiora non tanto dalle situazioni quanto dal dialogo, le cui battute hanno una forte accentuazione ritmica. Chiusi in casa, i tre personaggi parlano e parlano, dialogando o monologando, e «risolvono nel piacere di ascoltarsi — come ha scritto Ludovico Zorzi — di mimare se stessi nel lazzo verbale, questioni assai più grandi di loro e della loro disponibilità». Letta come va letta, vale a dire in chiave satirica e non trascurando alcune risorse tecniche che sono oggi comuni a certo teatro d'avanguardia europeo, la commedia di Codignola presenta sorprendenti qualità di compattezza e di rigore che non sono facili a trovare in un autore esordiente.

a. cam.

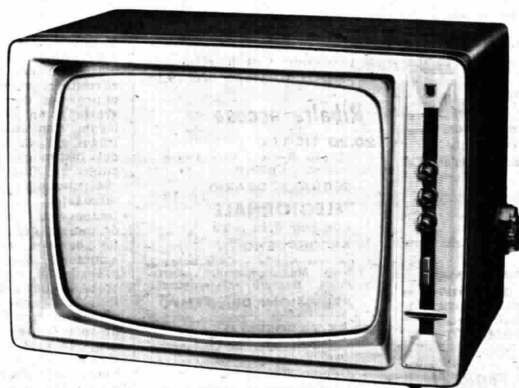
ESCLUSIVA MONDIALE

PHILIPS

VIDEOMATIC

"EFFETTO RILIEVO"

UN'IMMAGINE NUOVA
A STABILITA' AUTOMATICA
CON "EFFETTO RILIEVO"



23TI 220 Tipo Padova

Televisore 23 pollici, 110°;
pronto per il 2° programma con commutazione a tasto;
17 valvole + 5 diodi (25 funzioni di valvola); effetto rilievo
L. 175.000

CHIEDETE IL PARERE A CHI GIÀ POSSIEDE UN PHILIPS



IL MIO PRIMO CONCERTO

Questa sera sul Secondo Programma, alle ore 21,45, va in onda la terza trasmissione del ciclo «Il mio primo concerto», dedicato a cinque giovani direttori d'orchestra. Tito Gotti (nella fotografia) dirigerà, oltre che il brano obbligato — l'ouverture dal «Manfredi» di Schumann —, musiche di Zecchi e Haydn



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8,30-9 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

9,30-10 Storia

Prof.ssa Maria Bonzano Strona

10,30-11 Osservazioni scientifiche

Prof.ssa Anna Fanti Lolli

11,30-11,45 Religione

Fratel Anselmo F.S.C.

12,15 Educazione fisica

Prof.ssa Matilde Franzini Trombetta

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Matematica

Prof. Giuseppe Vaccaro

b) Italiano

Prof.ssa Diana di Sarra Capriati

c) Musica e canto corale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

15,05 Terza classe

a) Osservazioni scientifiche

Prof. Giorgio Graziosi

b) Musica e canto corale

Prof.ssa Gianna Perea Labia

c) Italiano

Prof. Mario Medici

d) Economia domestica

Prof.ssa Bruna Bricchi Posenti

16,30-17 IL TUO DOMANI

Rubrica di informazioni e suggerimenti ai giovani a cura di Fabio Cosentini e Francesco Deidda

La TV dei ragazzi

17,30 PUNTO CONTRO PUNTO

Torneo a squadre diretto da Silvio Noto e Anna Maria Xerry
Complesso musicale Rejna-
Avitabile
Regia di Lelio Golletti

Ritorno a casa

18,30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Industria Italiana Birra - Intervizzi Milione)

18,45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare
Ins. Carlo Piantoni

19,15 UNA RISPOSTA PER VOI

Colloqui di Alessandro Cutolo con gli spettatori

19,30 MAGIA DELL'ATOMO

Fornaci atomiche
Produzione della Commissione per l'Energia Atomica degli Stati Uniti

In questo documentario sono illustrati e mostrati in funzione alcuni tra i più importanti reattori nucleari americani, detti anche pile atomiche: dalla prima, che fu costruita da Enrico Fermi sotto la tribuna dello stadio dell'Università di Chicago, alle più recenti ed avanzate che rappresentano una pietra miliare del progresso umano a scopi pacifici.

19,50 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20,15 Telegiornale sport



Il professor Cutolo risponde agli spettatori alle ore 19,15

Ribalta accesa

20,30 TIC-TAC

(Brodo Prest - Mira Lanza - Indesit - Chlorodont)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Kimi Nestlé - Cera Solex - Yoga Musselbom - Ditta Fassi - Bertelli - Simmenthal)

PREVISIONI DEL TEMPO

20,55 CAROSELLO

(1) Candy - (2) Campari -

(3) Vidal Profumi - (4)

Donno Brodo Star

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Organizzazione Pagot - 3) Unionfilm - 4) Fotogramma

21,05

PERRY MASON

L'avvocato è nei guai
Racconto sceneggiato - Regia di Arthur Marks
Distr.: C.B.S.-TV

Int.: Raymond Burr, Barbara Hale, William Hopper

21,55 CINEMA D'OGGI

a cura di Pietro Pintus

Presenta Luisella Boni

22,25 VILLE DEL VESUVIO

di Ernesto Fiore ed Ezio

Zefferi

Premio Napoli 1961 per la

TV

23

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Il film di Perry Mason

L'avvocato è



Raymond Burr (Perry Mason) con l'attrice Jean O'Brien in una scena del telefilm di stasera

nazionale: ore 21,05

Per la serie "Grandi avventure"

L'avvocato è nei guai: sempre guai relativi, naturalmente, e sempre con un buon margine di sicurezza per una lieta soluzione finale. Tuttavia Mason, nel corso del processo, deve affrontare, questa volta, delle impreviste difficoltà, superate grazie a un ennesimo cavillo legale. Con un balzo quasi da clown egli va dietro la sbarra del testimone, è colui che interroga e colui che è interrogato.

Ovviamente, in un'avventura di questo genere, che si presta bene a essere uno dei « numeri » finali di tutto un programma, una parte importante è quella del tenente Arthur Tragg, che è stato, se così si può dire, a fianco di Mason in tutti gli episodi di questo gruppo. Tragg attendeva ansiosamente, da tempo, l'opportunità di mettere un po' nei guai il proprio rivale in « indagini difficili », e questa volta l'occasione è arrivata. L'attore che impersona il tenente di polizia è, come si sa, Ray Collins il quale, nato nel 1889 in California, è arrivato alla televisione con una vecchia esperienza teatrale e cinematografica. Ray Collins cominciò a recitare addirittura a quattordici anni di età in una commedia intitolata *Cuori del Tennessee*, lui, il futuro freddo tutore della legge. Ma fu anche a Broadway, in età più avanzata, naturalmente, e sotto la direzione di registi importanti quali David Belasco, Max Gordon, Lee Shubert, interpretando nel complesso circa novecento personaggi. Poi fu alla radio, e alla radio collaborò con Orson Welles, tramite il quale passò al cinema, lavorando in oltre set-



nei guai

tanta film fra cui *Quarto potere*, *Uragano all'alba*, *L'ereditiera*, *Vittoria amara*, *Ore disperate*, *La fonte meravigliosa*, *Una Cadillac tutta d'oro*. Ora è ritornato in California quasi definitivamente, a tener fede all'impegno settimanale di *Perry Mason*, e vive a Santa Monica con la moglie Jean. E' invecchiato, le spalle curve, i capelli bianchi, ma è un Traggo insostituibile.

La storia ha inizio al Big Barn Club, un locale dove si gioca d'azzardo, con una posta che non deve superare i cinquemila dollari. Il proprietario, il signor George Ancilias, sorprende una sera, nel suo ufficio privato, una partita a poker fra il direttore del locale, Wilton Marcus, e un cliente, Manning Ennis, in cui sono in palio sessantamila dollari, perduti da Ennis.

Testimone della partita è Betty Roberts, di cui Marcus e Ancilias vogliono sbarazzarsi. Betty chiede aiuto a Mason. E da Mason ella ritorna quando Traggo, al momento in cui viene trovata morta Vivian, la moglie di Ennis, le contesta un'accusa di omicidio.

Giacomo Gambetti



SECONDO

21.10

GRANDI AVVENTURE

Caccia alla tigre nella giungla indiana

Realizzazione di Victor Stoll

Distr.: Fremantlee

Al termine:

Braccio di Ferro in sosta vietata

Cartoni animati di Max Fleischer

Distr.: United Artist Ass.

21.55

TELEGIORNALE

Caccia alla tigre

secondo: ore 21,10

L'episodio delle *Grandi avventure* che viene trasmesso questa sera in televisione sembra ispirato all'ambiente e ai personaggi di qualche celebre libro di Salgari. Siamo in India, ai piedi dell'Himalaya dove si sta preparando una partita di caccia ad una tigre reale del Bengala, e c'è da procurarsi, innanzi tutto, gli elefanti che sono i veri protagonisti della battaglia.

Gli indiani chiamano *kathi* l'elefante, e appena ne catturano uno cercano di placare le divinità della foresta con offerte rituali di riso e di olio, di acqua e di fuoco. Bastano quindici giorni per insegnare ad un elefante selvaggio ad ubbidire e a permettere che un cacciatore possa salirgli sul dorso. *Mahut* sono chiamati gli addetti all'addestramento che alternano, con rigido sistema, gentilezza e crudeltà, e la sorte di questi uomini è legata in modo indissolubile alla vita dell'animale che vive da sei a cent'anni, ma che soltanto a diciotto può cominciare a portare carichi pesanti e svolgere un lavoro di otto ore al giorno.

Gli indiani usano gli elefanti di taglia piccola, i cosiddetti *Konki*, agili e veloci, per la cattura degli elefanti più grossi. Le sorte che attende un elefante selvaggio, subito dopo la cattura, non offre molte scelte: l'animale finirà in qualche circo equestre o sarà comprato dal governo indiano, e ma-

gari da un maharajah, ma questa possibilità diventa sempre più difficile perché ormai i maharajah non sono più ricchi come un tempo e non sempre possono permettersi di mantenere un elefante che è un animale assai esigente e costoso. Per quattro anni infatti i piccoli debbono essere allevati dalla madre, e una volta adulti mangiano tre quintali di cibo al giorno.

La caccia alla tigre si svolgerà nei possedimenti del maharajah di Couch Behar. In queste pianure si coltiva il tè, ma i piantatori sono esposti al pericolo delle tigri. La « signora a strisce » rappresenta una minaccia continua ed invisibile. Dal limitare della jungla, la tigre spia gli uomini che lavorano nella piantagione e li assale all'improvviso senza permettere loro di difendersi. Già trentaquattro sono stati gli uomini uccisi e l'ultima vittima è un ragazzo di diciotto anni. Quest'ultima disgrazia ha spinto i coltivatori ad elaborare un efficace piano di difesa. All'inizio della jungla sono costruite sugli alberi delle piattaforme, in posizione assai elevata, che gli indiani chiamano *machan*. Una volta costruiti questi posti di osservazione gli uomini vi restano accucciati tutta la notte, e poi per molte notti ancora in attesa che la fame costringa la belva ad uscire dai suoi nascondigli. Molti di questi uomini non sono neppure cacciatori, eppure li guida in questa lotta un istinto atavico che è di difesa e di offesa insieme.

22.15 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste d'attualità

Con viva soddisfazione di una gran massa di telespettatori, il Secondo Programma ha notevolmente ampliato le possibilità di ripresa degli avvenimenti sportivi di maggiore rilievo. Lasciando infatti da parte il calcio, che per la sua vasta popolarità gode sui teleschermi di un trattamento privilegiato (la domenica, fra Nazionale e Secondo, c'è di che farne indigestione), anche le altre discipline, dal ciclismo al pugilato, dalla ginnastica al nuoto, trovano nelle due reti lo spazio necessario per rappresentarsi, di quando in quando, al loro pubblico. Giovedì sport, la trasmissione settimanale del Secondo, è in questo settore una specie di « programma a sorpresa ». Raramente infatti se ne annuncia il contenuto: è questo da una parte per accordi con gli organizzatori delle manifestazioni (che pochi andrebbero a vedere se si avesse in anticipo notizia della ripresa TV); dall'altra per consentire una scelta il più possibile attuale, tralasciando all'ultimo momento l'avvenimento che si era deciso di riprendere, se ne sopravviene un altro di maggiore interesse. Anche stasera dunque, Giovedì sport a sorpresa: speriamo vi sia gradita.

gratis

un
sapone
VIDAL

acquistando un flacone di

colonia
VIDAL

dove c'è
l'uno
non può mancare
l'altra



in ogni casa!

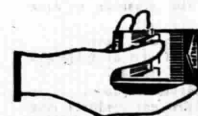


pibiqos

controllate
la sua
eccezionale
durata

2 PER PROGRAMMI

il televisore superautomatico
**PHOTOMATIC
VOXSON**



con
«SPATIAL-CONTROL»
Il comando a distanza
senza fili consente di
cambiare programma
accendere e spegnere
regolare il volume
e dosare il contrasto.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Mattutino
giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarrini (Motta)

Ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - Giornale radio
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore

Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa
Prima parte

— Il nostro buongiorno
Con l'orchestra Jan Langosz
Autori vari: Fantasia di motivi (Palmolive-Colgate)

— I ritmi dell'Ottocento
Anonimi: 1) *Hambo fran dalarna*; 2) *Glants reel*; Frederics: *Butterfly gavotte*; Anonimi: *Helena polka*; Ignorito: *The boy on the carousel* (Commissione Tutela Lino)

— Allegretto americano
Con il complesso Carr-Hunt e il complesso vocale The Anita Kerr Singers
Callahan-Roberts: *Smiles*; Rose-Conrad: *Barney goyle*; Goodwin-Shay-Fisher: *When you're smiling*; Rose-McDonald: *Clap hands here comes Charlie*; Wood: *Somebody stole my gal*; Young-Lewis-Donaldson: *How ya gonna keep 'em down on the farm* (Knorr)

— L'opera
Cantano Gianna D'Angelo e Renato Capecci
Verdi: *Rigoletto*: «Lassù in cielo...»; Rossini: *Il barbiere di Siviglia*: a) «Una voce poco fa...»; b) «Contro un cor...» Intervallo (9,35)

— L'informattissimo, dizionario delle cose di cui si parla

— Fantasia
Mozart: *Fantasia in do minore per pianoforte* (K. 475)
Adagio - Allegro - Andantino - Più allegro - Tempo 1° (Pianista Walter Gieseking)

— Il podio: Mario Rossi
Casella: *Concerto romano per organo, ottini, timpani e archi* (op. 43); Sinfonia - Largo - Cadenza e toccata (Orchestra Sinfonica di Radio Torino, diretta da Mario Rossi - Organista Fernando Germani)

10.30 La Radio per le Scuole
L'Antenna, incontro settimanale con gli alunni delle Scuole Secondarie Inferiori, a cura di Oreste Gasperini ed Enzo De Pasquale

Regia di Ugo Amedeo

II OMNIBUS
Seconda parte

— Gli amici della canzone
a) Le canzoni di ieri presentate da Ella Fitzgerald e Elvis Presley

Gershwin: *Someone loves me*; Warren: *Gershwin-Rose: Cheerful little chirrup*; Myrow: *You make me feel so young*; Van Heusen: *Moonlight becomes you*; Schroeder-Gold-Di

Capua: *O sole mio*; Anonimo: *I'm Gone Walk Dem Golden Stairs*; Brumley: *If we never meet again*; Anonimo: *Working on the building* (Laabiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi
Domino: *Don't come knocking*; Petrucci-De Paolis: *Bolero giano*; Dearlove-Danig: *Girl without a heart*; Specchia-Mel-

lier: *Tango cha cha cha*; Garinell-Giovannini-Modugno: *Orizzonti di gioia*; Nissen: *Banjo boy*; Nisa-Casadel: *Pu-*

pazzetti
c) Finale
Noble: *Cherokee*; Denning-Slady: *Perky*; Fischer-Anderson-Willa: *This is southland*; Riehmüller: *Samba fugata*; Rascel: *Arrivederci Roma*; Olsen: *Diagram*; Cargo: *Clarinet promenade* (Invernizzi)

12 — Le nuove canzoni
Falella-Mazzocchi: *Nun m'aspetta chista sera*; Larici-Stalman-Jacobson: *Quanto sei bello*; Galdieri-Albano: *Be-be-be*; Pinchi-Vantellini: *Ho smarrito un bacio*; Cherubini-Concina: *Napule ca se aceta*; D'Anzi-Webster-Tiomkin: *La canzone di Alamo* (Vero Franck)

12.20 *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...
(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon
(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria
di Luzzi, Mancini e Perretta
(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 IL JUKE BOX DELLA NONNA
Dirige Enzo Ceraglioli
(L'Oreal)

14-14.20 Giornale radio - Media delle valute - Listino Borsa di Milano

14.20-15.15 Trasmissioni regionali
14.20 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

15.15 Place de l'Etoile
Istantanee dalla Francia

15.30 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ragazzi

L'isola perduta
Radioscena di Ubaldo Rossi
Regia di Massimo Scaglione

16.30 Il racconto dei giovedì
Giovanni Verga: *Storia del Fasino di S. Giuseppe*

17 — Giornale radio
Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 Vita musicale in America

17.40 Ai giorni nostri
Curiosità d'ogni genere e da tutte le parti

18 — Bellosguardo
Incontro con l'editore Sansoni, a cura di Luigi Silori

18.15 Lavoro Italiano nel mondo

18.30 CLASSE UNICA

Massimo Pallottino. *Avventure dell'archeologia*: Gli antiquari delle corti e delle accademie
Widar Cesarini Sforza. *La giustizia*: storia di un'idea. Il doppio volto della giustizia

19 — Il settimanale dell'agricoltura

19.25 Tutte le campane
I campanelli di ogni regione messi in collegamento da Emilio Pozzi

19.50 Vaticano secondo
Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

20 — *Album musicale
Negli intervalli comunicati commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...
(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
IL GALLO D'ORO

Opera fiaba in tre atti di V. Bielsky - Riduzione da Puskin

Musica di NICOLAI RIMSKY-KORSAKOV
Re Dodon Boris Christoff

9 Notizie del mattino

9.5 Allegro con brio (Atax)

20 Oggi canta Tony Dallara (Aspro)

30 Un ritmo al giorno: il bolero (Supertrim)

45 Gli scrittori e le canzoni (Favilla)

10 — IL BATTIPANNI
Rivistina con lo spolvero, di D'Onofrio, Gomez e Nelli

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

con Franco Godi e il suo complesso
Regia di Amerigo Gomez

— Gazzettino dell'appetito (Omopio)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
— Pochi strumenti, tanta musica (Malto Kneipp)

25 Album di canzoni
Cantano Nuccia Bongiovanni, Carla Bonci, Tony Dallara, Gino Latilla, Cesare Marchini, Mina, Nick Pagano, Lilli Perati, Arturo Testa, Tonina Torricelli

Minorette-Seracini: *El colombo venezian*; Corni-Di-Lazaro: *Voli di rondini*; Testa-Consiglio: *Guardatela*; De Mura-Albano: *Loggia e mare*; Virelli-Beretta-Libano: *Io bacio tu baci*; Davis-Silver: *Con queste mani*; Nisa-Marchetti: *Ti voglio amare*; Mogol-Massara: *Prendi una matita*; Porcù-D'Anzi: *Fiorentina-tina-tina* (Mira Lanza)

50 Orchestre in parata (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

Il principe Guidón } Aldo
Primo signore } Bertocci
Il principe Aprhón } Mario
Secondo signore } Borrellio
Il generale Polkan }

Giorgio Tadeo
L'intendente Amella
Giovanna Fioroni
L'astrologo Tommaso Frascati
La regina di Chemakha

Gianna D'Angelo
Il gallo d'oro Maria Monaci
Direttore Massimo Freccia
Maestro del Coro Giuseppe Piccillo

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Negli intervalli:
I) (ore 21,50 circa)

Lecture poetiche
«I canti di Leopardi» commentati da Giuseppe Ungaretti, a cura di Luigi Silori

II) (ore 22,55 circa)
«Incontro d'amore con Gozzano» da un diario inedito di Amalia Guglielminetti, a cura di Alberto De Marchi

Al termine:
Oggi al Parlamento - Giornale radio

Musica da ballo

24 — Segnale orario - Ultime notizie - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13. Renato Rascel, presenta:
Gli allegri suonatori (Brillantina Cubana)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive-Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

L'ammazzacaffè
Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — I nostri cantanti
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Giradisco (Soc. Gurtler)

Il narratore
Musiche di O' Carolan eseguite all'arpa da Mirella Vita

Regia di Giacomo Colli

21.50 Radionotte

22.05 Musica nella sera

22.35 Mondorama
Cose di questo mondo in questi tempi

23.05-23.20 Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

Al basso Roberto Altamura è dedicato il Concerto in miniatura delle ore 15,40

15 — Ariele
Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 I nostri successi
(Fonti-Cetra S.p.A.)

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transibilità delle strade statali

15.40 Concerto in miniatura
Basso Roberto Altamura - Pianista Giorgio Favaretto
Bellini: «Dolente immagine»; Verdi: «Il tramonto»; Mascagni: «Serenata»; Tosti: «A vucchella»; Leoncavallo: *Matinata*

16 — IL PROGRAMMA DEL QUATTRO
— Vacanze italiane: Richard Santos

— I successi di Bobby Rydell

— Due strumenti, uno stile: i Derringer

— I Cetra in Sudamerica

— I grandi temi da film

17 — Il giornale del jazz
a cura di Giancarlo Testoni

17.30 CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA
diretto da GIUSEPPE RUISSI con la partecipazione del soprano Nicoletta Panni e del baritone Giuseppe Valdenegro
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana
(Ripresa dal Programma Nazionale del 19-3-1962)

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 * TUTTAMUSICA
(Suechi di frutta G6)

19 — CIAK
Vita del Cinema ripresa via radio da Lello Bersani

19.25 * Motivi in tasca
Negli interv. com. commerciali
Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 UNA NOTTE ALLA LO-
CA PADRALI FALLON
Traduzione di Jolena Baldini
Compagnia di Prosa di Torino della Radiotelevisione Italiana
Thurlough Carolan
Vittorio Gottardi
Lady Mary Colclough
Anna Caravaggi
Pietro Paolo O' Malley
Gino Mavara
Toby
Fernando Cajati
Mary
Angiolina Quinterro
Giles Eyre
Carlo Ratti
John Stronge
Ignazio Bonazzi
La signora Stronge
Anna Bolens
Renzo Lori
Musiche di O' Carolan eseguite all'arpa da Mirella Vita
Regia di Giacomo Colli

21.50 Radionotte

22.05 Musica nella sera

22.35 Mondorama
Cose di questo mondo in questi tempi

23.05-23.20 Ultimo quarto - Notizie di fine giornata

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

RETE TRE

8-8.50 BENvenuto IN ITALIA
Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy
Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Ga-

stone Mannozi e Riccardo Morbelli
(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano



Andreina Paul voce recitante nelle « Cinque musiche per Teano » di Lizzi comprese nel Concerto sinfonico delle 15

9.45 Il Settecento

Palaiello (rev. Bonelli): 1) Concerto a quattro in mi bemolle n. 5; a) Largo, b) Allegro, c) Minuetto, (Orchestra da camera « I Virtuosi di Roma » diretta da Renato Fasano); 2) Sinfonia funebre per la morte del Pontefice Pio VI (Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argento); Cimarosa: Concerto, per due flauti e orchestra: a) Allegro, b) Largo (Solisti Jean Claude Masi e Pasquale Esposito - Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

10.30 L'Orchestra Sinfonica di Chicago diretta da George Schick
Reger: Variazioni e fuga su un tema di Mozart

11 — Letteratura pianistica
Bach: Concerto, per quattro pianoforti e orchestra: a) Allegro, b) Largo, c) Allegro (Solisti: Eli Perrotta, Giuseppe Postiglione, Chiara Alberta Pastorelli, Gloria Lanni - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen) (Registrazione); Mozart: dal Concerto in fa maggiore K. 242, per tre pianoforti e orchestra: a) Adagio, b) Tempo di minuetto (Rondò) (Solisti: Gaby, Robert e Jean Casadesu - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali)

11.30 Musica a programma
Cialkowsky: *Romeo e Giulietta*, ouverture fantasia (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache); Debussy: *Prélude à l'après midi d'un faune* (Orchestra della Suisse Romande diretta da Ernest Ansermet); Markewitch: *Icaro*, poema sinfonico; a) *Prélude*; b) *Eveil de la connaissance*; c) *Icaro et les oiseaux*; d) *Les ailes d'Icare*; e) *Envoi d'Icare*, f)

Où l'on retrouve les ailes d'Icare, g) *Mort d'Icare* (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi)

12.30 Musiche per arpa

Maghini: Suite breve per arpa (II Suite): a) Allegro, b) Morbido, d) Vivo e brillante (Solista Maria Selmi Donzellini); Debussy: *Danse sacrée*, per arpa e orchestra d'archi (Solista Alberta Suriani - Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

12.45 * La variazione

Freseccabaldi: La *Freseccabaldi*, aria con variazioni (Organista Sandro Dalla Libera); Mozart: *Andante con variazioni* in sol maggiore K. 501, per pianoforte a quattro mani (Solisti Paul Badura Skoda e Jörg Demus); Tartini: *Variazioni su un tema di Corelli* (Norman Carol, violino; Julius Levine, pianoforte)

13 — Pagine scelte

da « Quaderni di Malte Laurids Brigge » di Rainer Maria Rilke: « Quattro capitoli »

13.15-13.25 Trasmissioni regionali
« Listini di Borsa »

13.30 Musiche di Sibelius e Bloch

(Replica del « Concerto di ogni sera » di mercoledì 21 marzo - Terzo Programma)

14.30 Il 900 in Germania

Hindemith: Piccola musica per pianoforte op. 45 n. 4 (da « Sing-und Spielmusiken für Liebhaber und Musikfreunde »); (Pianista Massimo Bogianckino); Stockhausen: *Refrain* per pianoforte, celesta e batteria (David Tudor, pianoforte; Cornelius Cardew, celesta; Christoph Caskel, batteria); Hartmann: Concerto per pianoforte, flauti e percussioni: a) Andante e Rondò variato 1°, b) Melodia, c) Rondò variato 2° (Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Hans Rosbaud)

15.15-16.30 CONCERTO SINFONICO
diretto da FRANCO MAN-
NINO

con la partecipazione del pianista Luciano Giarbella, del soprano Luciana Ticianelli Fattori e della voce recitante Andreina Paul

Lizzi: Cinque musiche per Teano, poemetto per orchestra e voce recitante (da Francesco Mancuso); a) La morte della fanciulla, b) Danza funebre, c) I secoli, d) La profanazione del sepolcro, e) Invocazione espiatoria; Fuga: Toccata per pianoforte e orchestra; Cambiata: Cantata, per soprano, coro e orchestra; Veretti: Sinfonia sacra, per coro e orchestra; Maestro del Coro Nino Antonellini

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — Musiche della Passione
Ignoti dal IV all'XI secolo (Revis. P. Ernetti)
Direttore Padre Pellegrino Ernetti

Coro dei Monaci Benedettini con la partecipazione delle Aspirantine delle Figlie di San Giuseppe di Monsignor Caburlotto

(Registrazione effettuata l'8-3-1962 alla Scuola Grande di San Teodoro (San Salvador) in occasione dei Concerti Quaresimali di Canti Sacri del Teatro « La Fenice » di Venezia)

18 — La Rassegna

Musica
Massimo Bogianckino: La « Guida al clavicembalo ben temperato di Bach » di Guglielmo Barblan - Notiziario

18.30 Peter Racine Fricker
Concerto per pianoforte e orchestra

Solista Ornella Vannucci Treves
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

19 — La terapia dall'Ottocento ad oggi

a cura di Pietro Di Mattei
III. *Concetto ed indirizzi di terapia*

19.15 (*) Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)
VII - Il movimento socialista, a cura di Gaetano Arfé

19.45 L'indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera

Felix Mendelssohn (1809-1847): *Ouverture delle trombe* op. 101
Direttore Arturo Basile

Peter Ilyich Ciaikovsky (1840-1893): *Sinfonia n. 6* in si minore op. 74 « Patetica »

Adagio, allegro non troppo, andante, allegro vivo, andante - Allegro con grazia - Allegro molto vivace - Adagio lamentoso, andante
Direttore Sergiu Celibidache
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 I grandi mecenati

Programma a cura di Eugenio Battisti

L'imperatore Traiano mecenate per corrispondenza; l'abate Sugar mecenate aristocratico; S. Bernardo mecenate popolare; Lorenzo dei Medici mecenate politico; Napoleone mecenate didattico; Durand-Roulet mecenate mercantile; il commendatore Brambilla mecenate industriale
Regia di Gastone Da Venezia

22.25 Mario Zaffred

Sinfonia per piccola orchestra

Tranquillo - Allegro vivo - Moderato - Allegro giusto
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Goffredo Petrassi

Magnificat per soprano leggero, coro e orchestra
Solista Graziella Sciutti
Direttore Mario Rossi
Maestro del Coro Ruggero Maghini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

23.15 Libri ricevuti

23.30 Piccola antologia poetica

Poesia greca del Novecento a cura di Francesco Maria Pontani
Nikiforos Vrettakos - Ghianis Ritsos

23.45 * Congedo

Johannes Brahms
Quattro Romanze da « Die schöne Magelone » op. 33
Muss es eine Trennung geben - Geliebter, wo zauderst - Wie froh und frisch - Treue Liebe dauert lange
Dietrich Fischer-Dieskau, bari-
ton; Jörg Demus, pianoforte

SI ADDORMENTA AL MOMENTO DEL CAFFÈ!



Chi fa fatica a star sveglia dopo mangiato, o ha mal di capo, l'alito pesante e la bocca impastata; chi si sente il fegato che « dà fastidio »; chi ha l'intestino che non funziona **tutti** i giorni, ha bisogno dello Amaro Giuliani.

Per chi **digerisce male** l'Amaro Medicinale Giuliani è un regolatore della digestione e dell'intestino.

Ed è anche una medicina che si prende volentieri, perchè è molto gradevole.



giuliani

AMARO MEDICINALE

Regist. ACIS n. 2427 Autor. n. 1256 del 21-12-1961

grazie, candy!



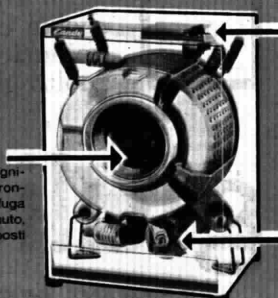
fa da sé e fa per tre

lava sciacqua asciuga a regola d'arte

Candy

automatic 3
automatic 5

Quanto tempo in più da dedicare alla vostra famiglia, alla vostra casa a voi stesse! Al bucato ci pensa Candy. Dall'a alla zeta, **fa tutto da sola**, da quando si rifornisce d'acqua a quando si ferma, asciutta e pulita, pronta per un altro bucato perfetto. **E di Candy potete fidarvi!**



la sospensione bilanciata significa panni più asciutti, quasi pronti da stirare, perché la centrifuga può girare a 420 giri al minuto, senza che la macchina si sposti di un millimetro.

8 programmi automatici, per 8 diversi tipi di bucato. Dalla biancheria grossa ai capi più fini, Candy sa come trattare ogni tessuto.

novità esclusiva

l'auto-solver, lo scioglispone automatico. Mentre l'acqua si scalda, il tamburo si mette in moto per 7 secondi ogni 3 minuti. Nessun deposito di sapone, nessun alone sulla biancheria!

considerate i prezzi

automatic 3 (kg. 3 1/2) L. 119.800

automatic 5 (kg. 5) L. 139.800

RADIO

NOTTURNO



Dalle ore 23,05 alle 6,30. Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/g. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/g. 6060 pari a m. 49,50 e su kc/g. 9515 pari a metri 31,53

23,05 Musica per tutti - 0,36 I classici della musica leggera - 1,06 Fantasticherie musicali - 1,36 Dall'opere alla salotti - 2,06 Invito in discoteca - 2,36 Voci e strumenti in armonia - 3,06 Ritratto d'autore - 3,36 Firmamento musicale - 4,06 Piccole melodie di grandi compositori - 4,36 Successi d'oltreoceano - 5,06 Musiche da film e riviste - 5,36 Crepuscolo armonioso - 6,06 Mattinata.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

LOCALI



ABRUZZI E MOLISE
7,40-8 Altoparlante in piazza, settantotto comuni alla ribalta radiofonica (Pescara 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA
12,20-12,40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12,20 Ambrose e la sua orchestra - 12,40 Notiziario della Sardegna - 12,50 Calidescopio isleano - 12,55 La canzone preferita (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14,20 Gazzettino sardo - 14,35 Complesso diretto da Gianfranco Mantu (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 2 e stazioni MF I della Regione).

20 Canzoni in vetrina - 20,15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 2 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA
7,30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14,20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

23 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE
7,15 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC London. 47 Stunde (Bandaufnahme der BBC London) - 7,30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes der Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8-15,15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9,30 Leichte Musik am Vormittag - 11,30 Sinfonische Musik. P.A. catelli: 3 concerti grossi aus Op. 1 Ausführend: i Musici - 12,20 Kulturmusik (Rete IV).

12,30 Mittagsnachrichten - Werbedurchgaben (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

13 Operettensmusik (Rete IV).

14,20 Gazzettino delle Dolomiti - 14,35 Trasmissione per i Ladini de Gherdeina (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano 1 - Paganella I).

14,50-15 Nachrichten am Nachmittag (Rete IV - Bolzano 1 - Bolzano I).

17 Fünfhuerte (Rete IV).

18 «Dai crepes del Sella», Trasmissione in collaborazione coi Comités de la Vallée de Gherdeina, Badia e Fassa - 18,30 Der Kinderfunk.

Gestaltung der Sendung: Anni Treibeneit - 19 Volksmusik - 19,15 Die Rundschau - 19,30 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19,45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20 Das Zeitzeichen - Abendnachrichten - Werbedurchgaben - 20,15 Speziell für Sied (Electronia-Bozen) - 21,15 Aus der Welt der Wissenschaft: «Bau und Leben der pflanzlichen und tierischen Zellen». Vortrag von Dr. Fritz Maurer (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21,30 Für Kammermusikfreunde. W. A. Mozart: Streichquartett g-moll KV 516 - 22,15 Jazz, gestern und heute. Gestaltung: Dr. Alfred Pichler - 22,45 Das Kaleidoskop - 23,05 Spätschicht (Rete IV).

FRUII-VENEZIA GIULIA

7,10 Buon giorno con l'Original Trieste Jazz Band (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7,30-7,45 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12-12,15 Conversazioni per la Quaresima. La luce del mondo, lo sono la luce, a cura di Monsignor Carlo Cavalla (Trieste 1).

12,25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere e spettacolo a cura della redazione del Giornale radio (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12,40-13 Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia. Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13,30 Almanacco giuliano - 13,35 Uno sguardo sul mondo - 13,37 Panorama della Penisola - 13,41 Giuliani in casa e fuori - 13,44 Una risposta per tutti - 13,47 Il quotidiano d'Italia - 13,54 Nota sulla vita politica jugoslava (Venezia 3).

13,15-13,25 Listino borsa di Trieste - Notizie finanziarie (stazioni MF III della Regione).

14,20 Come un juke-box - I dialetti dei nostri ragazzi - Trasmissione a cura di Aldo Borgna (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

15 Concerto dedicato a Claudio Monteverdi. Solisti e Coro del Conservatorio «Benedetto Marcello» di Venezia (Registrazione effettuata nell'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste durante il Concerto organizzato dall'AGIMUS il 22 aprile 1961) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

15,30 Libro aperto - Anno VII - Pagine di Lina Gasparini - Presentazione di Giuseppe Secoli (III) (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

15,45-15,55 «Complesso tipico friulano» - Fungoli - «Scampagnadis»; Zardini; «Primevere»; Garzon; «O torni ninnine»; «Stajade»; «Trieste» - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

20-20,15 Gazzettino giuliano - Con la posizione delle navi» (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
(Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7,30 «Musica del mattino» nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11,30 Dal canzoniere sloveno - 11,45 La giostra, eccellenza di tutti i giorni - 12,30 «Per ciascuno qualcosa» - 13,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13,30 «Dai festival musicali» - 14,15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Carlo Pacchioni - 17,15 Segnale orario - Giornale radio - 17,20 «Variazioni musicali» - 18 Classe unitaria: Mohar, Jakob, Ukmari, concili ecumenici: (6) - Evoluzione



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe
8.30-9 *Matematica*
Prof.ssa Liliana Ragusa Gili

9.30-10 *Italiano*
Prof.ssa Fausta Monelli

10.30-11 *Geografia*
Prof.ssa Maria Bonzano Strona

11.15-12 *Inglese*
Prof. Antonio Amato

12.30-13 *Francese*
Prof. Enrico Arcaini

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe
a) Osservazioni scientifiche
Prof.ssa Ginestra Amaldi

b) *Geografia ed educazione civica*
Prof.ssa Maria Mariano Gallo

c) *Materie tecniche agrarie*
Prof. Fausto Leonori

15.20-16.30 Terza classe

a) *Esercizi di lavoro e disegno tecnico*
Prof. Gaetano De Gregorio

b) *Disegno ed educazione artistica*
Prof. Franco Bagni

c) *Matematica*
Prof.ssa Maria Giovanna Platone

La TV dei ragazzi

17.30 A ESPLORATORI A CAVALLO

Racconto sceneggiato - Regia di Angio Zane

Prof.: Onda Film

Int.: Dario Cipani, Alessandro Zane, Ugo Bologna

b) LUNGO IL FIUME S. LORENZO

Le tre stagioni

Distr.: Television Service

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

GONG

(Vei - Locatelli)

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti

Ins. Alberto Manzi

19.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Vittorio Gui

Soprano Luciana Tichnell Fattori

Voce recitante Irma Bozzi Lucca

Claude Debussy: *La Damselle Elue*, poema lirico da Dante Gabriele Rossetti per due voci, coro femminile ed orchestra

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

Direttore del Coro Nino Antonellini

Ripresa televisiva di Rate Furlan

19.40 IL PAESE DEL SOLE A PICCO

Regia di Pier Paolo Ruggerini

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Eno - Confezioni Lubiam - Doleira - Dentifricio Signal)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Perugina - Esso Standard Italiana - Prodotti Singer - Oro Palla Brandy - Sapone Palmolive - Lesso Galbani)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Trim - (2) Monda Knorr

(3) Imec Biancheria - (4) Pavesi

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Paul Film - 2) Ondatelema - 3) Ibis Film - 4) Unionfilm

21.05 La compagnia stabile «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi presenta

IL CANE DELL'ORTOLANO

di Lope De Vega y Carpio con Fuvia Mammi nella parte di Diana di Belfiore

Personaggi ed interpreti:

Il conte Ludovico

Il conte Federico

Le ancelle

Le donne della taverna

Gli avventori

La gitana

Il sereno

Scene di Carlo Cesarini da Senigallia

Musiche a cura di Bruno Nicolai

Coreografie di Marisa Ciampaglia

Costumi di Pier Luigi Pizzi

Regia di Guglielmo Morandi

23.40

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Una scena della commedia: vi compaiono da sinistra Giotto Tempestini, Tino Bianchi, Fulvia Mammi, Ugo Pagliari, Antonio Salines, Miranda Campa e Anna Maria Sanetti

Una commedia di Lope de Vega

Il cane dell'ortolano

nazionale: ore 21,05

Nel 1603, l'oceánico Lope de Vega aveva quarant'anni e, approfittando della circostanza, piuttosto rara per un uomo come lui, di una giornata libera nella quale non aveva in programma né di scrivere un copione, né di incontrarsi a quattro occhi con una donna, tanto per non perder l'abitudine di tenere la penna in mano, si mise a fare il conto di quanti copioni aveva messo insieme fino allora. Si accorse così che, fra commedie di cappa e spada, drammi storici, opere ree, tragedie eroiche, lavori borghesi e popolari, aveva scritto 341 componimenti. Sei anni dopo, nel 1609, essi erano già saliti a 483. Nel 1618 rifece il conto ed erano giunti a 800; un anno più tardi erano aumentati di altri cento, due copioni, in media alla settimana. Nel 1624 rifece il calcolo e ne annoverò 1070. Poi si annoiò del giochetto, visse altri undici anni, compose qualche cosetta ancora, ma cessò di fare i conti e giudicò, uno più uno meno, di aver posto la parola fine sotto circa 1500 copioni che, aggiunti a 300 auto sacramentales, composti per assicurarsi il paradiso, facevano, in cifra tonda, 1800. Ma allora saltò su qualcuno a dire che i poeti hanno la memoria corta, che Lope non faceva eccezione alla regola e si era sbagliato: si trattava di 2400 drammi, forse più che meno.

Questa occupazione doveva lasciargli, tuttavia, molto tempo libero se, frattanto, gli permise di studiare filosofia, matematica e scienze occulte; di fare sei o sette anni di prigione, di sposarsi due volte, di rapire alcune compatriote, di combattere nella Grande Armada, di beffare un numero cospicuo di signori castigliani, di ingabbiarsi in numerose relazioni con le prime donne, di mettere al mondo, fra legittimi e naturali, un numero imprecisato di figli, non inferiore, ad ogni modo, alla cifra di venti.

El perro del hortolano è una fra le più armoniche, colorite e gagliarde delle non moltissime opere di quell'uomo innocentemente empio, di quel poeta mostruosamente geniale, rimaste a galleggiare sull'oceano senza fondo di una produzione torbida e tumultuosamente composta, priva di una vera unità morale e ideale, ma stupefacentemente ricca di canto spiegato a gola spalancata; dove si mescolano e ribolliscono realtà popolare e esperienze umanistiche, eredità medioevali e conquiste rinascimentali, immediatezza istintiva e preoccupazioni letterarie, sentimenti misticamente sensuali e desideri sensualmente mistici, preoccupazioni cortigiane e anticipazioni rivoluzionarie; l'inferno e il paradiso, lo zolfo e l'acqua santa: tutta la Spagna ascetica e carnale, ebbra e tormentata, luminosa e tetra, truce e fastosa, generosa e crudele, potentissima e già declinante di Filippo il dominato dalle feroci leggi dell'onore e redenta dai sublimi slanci della cavalleria. Un caos percorso

dagli accecanti bagliori della più alta poesia e governato alla brava dal più pratico e cinico mestiere — al quale non era estraneo il superbo insegnamento delle compagnie italiane dell'Arte, i «Gelos», i «Confidenti», i «Cortesi», frequentemente ospiti dei «corrales» di Madrid — che mandava in bestia il suo amico, estimatore ed emulo, Miguel Cervantes.

Se vi piace il termine, il cane dell'ortolano, popolata di magnificenti, pomposi e magniloquenti gentiluomini madrigalleggianti e di dame selentiche e sospirose ma altere, è una commedia «di cappa e spada», filtrata attraverso eleganze rinascimentali all'italiana. Come il cane del giardiniere che deve difendere dagli altri i frutti del padrone senza potersi assaggiare, così la bella vedova Diana, contessa di Belfiore, contesa da tronfi Grandi di Spagna male accetti e respinti, è innamorata morta del suo giovane segretario, bello, vigoroso e seduttore ma plebeo, che la ripaga di eguale

La regia e gli attori

Il cane dell'ortolano, di Lope de Vega, nella traduzione e riduzione di Guglielmo Morandi, che ne ha curato la regia, consentirà non soltanto ai giovani della compagnia dei «Nuovi» di subire il più impegnativo colloquio con un testo del grande teatro classico spagnolo; ma porterà per la prima volta alla ribalta, accanto a essi, gli allievi della scuola di recitazione della nostra TV, recentemente inaugurata sotto la direzione dello stesso Morandi. Vedremo così, nelle prime parti, i dodici attori della Compagnia, rafforzata per l'occasione dall'intervento di Fulvia Mammi, prota-

gonista, nonché di Tino Bianchi e di Miranda Campa; e, nelle seconde parti, alla loro prima uscita, i quindici giovani allievi della scuola, dalla quale dovranno uscire gli attori televisivi di domani. Poiché gli attori di questa scuola vengono educati a un impegno di interpretazione totale, che comprende non soltanto la dizione e l'azione scenica, ma anche il canto, la danza, la scherma, il movimento ginnico e la pantomima, Morandi ha cercato di enucleare, dal testo di Lope, tutti i possibili spunti di arricchimento scenico in questo senso, ai fini di uno spettacolo completo. Il testo, sfornato in alcune parti, è stato invece sviluppato in altre, e alcuni episodi, che nell'originale di Lope venivano rievocati, indirettamente, attraverso il racconto di alcuni personaggi, sono stati qui riportati in primo piano,



affetto. Ma non lo può amare perché, anche in questo caso, le leggi dell'onore vietano a un'aristocratica di abbassarsi fino a un uomo privo di quartieri di nobiltà. E non potendo averlo per sé, fa in modo che, almeno, nessun'altra donna lo possa avvicinare. A tirarla fuori dalle roventi strette del desiderio e della gelosia, interviene il servitore del giovanotto, il gracioso, il buffone, cioè, della commedia, che facendo passare il suo principale per figlio disperso di un vecchio conte rende possibile le nozze. Sono personaggi schematici e convenzionali e, in fondo, scarsi di vera vita e di commo- zione sincera; ma coinvolti in un vertiginoso montaggio scenico e verbale, dalle curve ampie e ridondanti e dal ritmo agile, vario e movimentato, acquistano un'esagitata e tenace prepotenza capace di simulare la vita. Non è, in ogni modo, ad essi che resta affidata l'importanza del più che tridentario copione, bensì al proporzionato alternarsi e immedesimarsi della quotidiana e documentaria semplicità di no- tazioni con gli sfoghi e le li- berazioni, stavo per dire le romanze, d'un patetico, immagi- noso, spiegato ed eloquente lirismo che immerge la com- media in un profumato e afro- disiacco sentore di sensuale mu- scialità.

Carlo Terron

per essere realizzati diretta- mente in scena. Abbiamo così, quasi all'inizio del primo tem- po, un duello, che nel testo di Lope si svolgeva invece dietro le quinte; e, più avanti, una più ampia azione in una taverna, che inizia con una descrizione mimica dell'ambiente, prosegue con il balletto di una gitana e si conclude con una rissa. In- fine, lo spettacolo si conclude con una danza collettiva, alla quale partecipano tutti gli at- tori e gli allievi, senza l'apporto di alcun ballerino profes- sionista. Spettacolo in chiave sha- kespeariana, partecipante, co- me le migliori commedie di Shakespeare, di aspetti comici e drammatici, e, soprattutto, nella sua realizzazione, dalle tradizioni della nostra Com- media dell'arte, questo Cane del- l'ortolano televisivo costringe- rà tutti i suoi esecutori a gio- care sulle corde più disparate.

g. c.



SECONDO

21.10

CITTA' CONTROLUCE

La storia di Will Manson ci presenta, come già in altri epi- sodi della serie Città controlu- ce, un caso umano che sfiora l'incredibile. Will Manson è sta- to un celebre avvocato ma il vi- zio del gioco lo ha ridotto quasi in rovina. Anche la sua vita sentimentale non è stata che un fallimento. A quarantotto anni, dopo aver divorziato dalla moglie con cui aveva avuto due figli, ha sposato Jessica, una ragazza di diciannove anni la quale sta ora per dargli un altro figlio. Will ha accompa- gnato la moglie in clinica e alla notizia della nascita di un maschietto e della contempo-

anea morte per parto della moglie subisce un fortissimo choc. Egli è convinto che il bambino debba ancora nascere e che Jessica sia viva e si rifiuta di accettare la realtà. E' sconvolto soltanto dall'osses- sione di trovare tremila dol- lari per le spese della clinica. Per procurarsi il denaro Man- son non trova di meglio che rapinare di mille dollari un commerciante. Ma la somma non è sufficiente e nella sua disperata follia Manson si mette alla ricerca di nuovo denaro. La polizia però è stata avvisata e vigila sulle mosse del pazzo per non lasciarsi prendere di sorpresa. La situazione precipi- ta. Il finale non è difficile da immaginare, date le premesse e lo sviluppo del racconto, ma la morte di Manson, quando egli riesce finalmente a piangere, non può non commuovere.

22—

TELEGIORNALE

22.20 CABINA REGIA

Nando Gazzolo presenta
Philippe Clay

Regia di Enzo Trapani

22.40 CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni

Salvatore Quasimodo - 2°

Lecture di Giancarlo Sbra- glia

Realizzazione di Maria Mad- dalena Yon

Ancora ospite di "Cabina regia"

Philippe Clay

secondo: ore 22,20

Nando Gazzolo, il presentatore di Cabina regia, ha festeggiato pochi giorni fa (per la precisione, il 10 marzo) il primo an- niversario di matrimonio. Dico- no che quando conobbe Rita Di Leonardo, la ragazza che doveva diventare sua moglie, le si presentò come un lau- reando in architettura. Teme- va, infatti, che bastasse la pa- rola «attore» per compromet- tere la possibilità di ulteriori incontri. Eppure Nando aveva cominciato a lavorare in tea- tro ancora ragazzo (a 21 anni) nella compagnia di Tatiana Pav- lova e s'era affermato quasi su- bito, scritturato successivamente da Renzo Ricci e da Vittorio Gassman. Figlio parte (suo pa- dre, Lauro Gazzolo, è un notis- simo attore e doppiatore cine- matografico), doveva trovarsi senza dubbio a proprio agio nel mondo dello spettacolo, ma non era molto convinto della utilità della professione di at- tore per la realizzazione di un progetto matrimoniale. Gli è andata bene, come sapete, e la sua famiglia (che dal di- cembre scorso s'è arricchita del personaggio più importante, il piccolo Luca Maria) è felice. Chi invece non avrebbe dovu- to lavorare di fantasia per at- tribuirsi un mestiere, avendo soltanto l'imbarazzo della scel- ta, è Philippe Clay, che questa

settimana sarà per la terza volta l'ospite di Cabina regia. Clay è infatti cantante, attore, fantasma, autore di canzoni, ballerino, ed è stato anche atle- ta (quando si mise a studiare ginnastica acrobatica per per- fezionare la sua preparazione scenica, si rivelò tanto bravo da essere selezionato per gare di campionato nazionale).

Philippe Clay, come ormai sa- pete, è nato a Parigi 35 anni fa, e s'è dedicato al music hall su consiglio del cantante An- dré Claveau, dopo aver fatto per qualche tempo l'attore di teatro. Ha interpretato nume- rosi film, ha compiuto moltis- sime tournée all'estero e ha una preparazione musicale da conservatorio. Nelle precedenti puntate, Nando Gazzolo ha pre- sentato un ritratto piuttosto esauriente di questo personag- gio straordinariamente versati- le. Philippe Clay, da parte sua, ha interpretato canzoni come *Dans la légion* di Wood e Schroeder, *Charleston* di J. P. Moulou, *C'est une chanson* di C. Wagenhem, *Un fil sous les pattes* di Giraud, *Il signore che volava* di Claude Nougaro, ecc. Questa settimana, per prende- re congedo dagli spettatori di Cabina regia, ha scelto *Emilia* di Barcellini, *Les voyous* di An- dré Gram e *Joseph* di Claude Nougaro.

p. f.

... E OGGI LA TECNICA MIGLIORA L'ESISTENZA



e il tecnico elettronico esercita una delle migliori "professioni,,

Specializzarsi nella tecnica elettronica vuol dire ottenere SUBITO un ottimo lavoro con altissima remunerazione.

La Scuola Radio Elettra vi offre la sicurezza di diventare, per cor- rispondenza, in breve tempo e con piccola spesa, tecnici in:

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

La Scuola Radio Elettra adotta - infatti - un metodo razionale, pratico, completo, rapido ed economico (rate da L. 1350) che vi trasformerà in esperti in elettronica ricercati e ben retribuiti.

Ai suoi corsi possono iscriversi persone di ogni età e cultura, an- corchè sprovvisti di titoli di studio e di precedente conoscenza della materia.

La Scuola raggiunge l'iscritto in casa, nel laboratorio, nell'ufficio, nella cucina, in ogni località dell'Italia; ad esso recapita per posta tutto il materiale di studio e di addestramento pratico.

La Scuola invia gratuitamente tutti i pezzi per il montaggio di numerosi apparecchi e strumenti.

A corso compiuto la Scuola raduna gli allievi nei suoi laboratori per un periodo di perfezionamento gratuito e rilascia un attestato di specializzazione idoneo per l'avviamento al lavoro.

RICHIEDETE

L'OPUSCOLO

GRATUITO



ALLA **Scuola Radio Elettra**
Torino Via Stellone 5/79



PERCHE' NON GUADAGNARE DI PIU' colorando per nostra conto stampe antiche e moderne?

E' un lavoro facile, divertente che offriamo a tutti coloro che hanno passione per la pittura. Scriveteci. Vi invieremo, gratis e senza alcun impegno da parte vostra, il nostro opuscolo illustrativo.

FIRENZA - Reparto Stampa: v. dei Benci, 28/R - FIRENZE



SORDI (DEBOLI D'UDITO)!

Gli Auricolari «WEIMER» (della Soc. J. Rouffet & C/ie) invisibili, senza fili, senza pile, restituiscono la normale audizione ed eliminano i rumori! L. 9.000 cad.

Invio gratuito opuscolo illustrato e raccolta attestati.

AGENZIA «WEIMER» - Serv. RC - Via Fregene 41 - ROMA

DEKA

la bilancia ideale per famiglia
Portata Kg. 10,500



nei migliori negozi

L. 2750

PRODUZIONE SPADA TORINO

Sostituendo al piatto normale lo speciale piatto pesometrico, che costa lire 1200, DEKA è pronta per registrare la crescita del vostro bambino.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - **Musiche del mattino**

Mattutino giornalino dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarini (Motta) ieri al Parlamento

8 — Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore

Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

— Il nostro buongiorno con l'orchestra Frank Chack-sfield

Brown: Fantasia di motivi (Palmolive - Colgate)

— La fiera musicale

Weissbacher: Am muetterer-hof; Rivl-Innocenti: Stornella romana; Larcange: La mou-nette; Rastelli-Panzeri-Chur-chill: Whistle while you work; Travis: Sixteen tons (Commissione Tutela Lino)

— **Allegretto francese**

Goetz-Trenet: Boom! Michely: La vache enragée; Deprière: Joueur canari; Michel-Salva-dor: Le roi du fox-trot; Go-det-Lovin: Le vieux pianola; Garvarentz: Quand le soleil (Knox)

— **L'opera**

Cantano Virginia Zeani e Boris Christoff

Verdi: 1) La Traviata: a) « Ah! forse è lui... »; b) « Sempre libera »; 2) Don Carlos: « Dormirò sol nel manto mio regal... »

Intervallo (9.35) - Racconti brevi

Romano Bilench: « Maria »

— **Fantasia**

Frank: Fantasia in la maggiore n. 1 (da « Trois pièces pour grand orgue » (Organi-sta Marcel Dupré)

— Il podio: Kurt Sanderling

Borodin: Sinfonia in si minore n. 2 (Orchestra Sinfonica di Stasakapelle Dresden)

10.30 La Radio per le Scuole

(per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

Oggi, allegria! L'elefante bianco rubato di Mark Twain, a cura di Ghrola Gherardi

L'Italia dal mio campanile, a cura di Mario Pucci

Regia di Massimo Scaglione

II OMNIBUS

Seconda parte

— Gli amici della canzone

Le canzoni di ieri presentate da Julie London e Nicola Arigliano

Shilkret: The lonesome road; Kern: The didn't believe me; Henderson: 1) The thrill is gone; 2) London HAG 2280; Morbelli-Barzizza: Ada; Tet-toni-Vallini: Nebbia; Tettoni-Barzizza: Sera; Bertini-Kra-mer: Un giorno ti dirò (Laobiancheria Candy)

b) Le canzoni di oggi

Rossi-Vianello: Chi siamo?; Tew-Shepherd: Zoo be zoo be zoo; Milan-Gomez: El baile del imon; Mealli-Thorne: So-gnandoti; Testoni-Jones: My

love; Rivgauche-Dumont: Mon vieux Lucien; Pisano: Notte per djoll: Mambo; Fusco: Rock; Applebaum: Sunday in Paris; Fidenco: Gaston (Invernizzi)

12 — **Recentissime**

Molino-Di Mauro: Il mio do-mani; Garinet-Giovanni-Kra-mer: M'ha baciato; Mostaki-Testa-Bindi: Riviera; Palom-ba-Alfieri: Celeste; Bongusto-Bongusto: Dedicata ad un an-gelo; Celi-Guarneri: Chiac-chiere-chiacchiere (Palmolive)

12.20 * Album musicale

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser liefo...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLONNA SONORA

Divertimento musicale di Mario Migliardi con la par-tecipazione di Flo Sandon's, Ebe Montino e il Duo pianis-tico Intra (Locatelli)

14.14.20 Giornale radio - Me-dia delle valute - Listino Borsa di Milano

14.30-15.15 Trasmissioni regionali

14.30 « Gazzettini regionali » per: Emilia-Romagna, Campa-nia, Puglia, Sicilia

14.45 « Gazzettino regionale » per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Cal-tanissetta I)

15.15 Conversazioni per la Quaresima

La luce del Mondo: « Gesù rivela la verità », a cura di Mons. Benvenuto Matteucci

15.30 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 — Programma per i ra-gazzi

Il Quadrifoglio

Giornalino per le fanciulle, a cura di Stefania Piona

Regia di Lorenzo Ferrero

16.30 Nunzio Rotondo e il suo complesso

16.45 Università internazionale - Guglielmo Marconi (da New York)

Willie Sypher: Pirandello e il cubismo

17 — **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, ras-segna della stampa estera

17.20 L'evoluzione delle forme musicali barocche

a cura di Pier Maria Cap-poni

VIII - La musica strumenta-le nella fine del secolo

17.50 Il mondo del jazz

a cura di Alfredo Luciano

Catalani

18.15 La comunità umana

18.30 CLASSE UNICA

Pietro Benigno - Come agi-scono i farmaci sul corpo umano: Le azioni sui vasi sanguigni

Carlo Izzo - Umoreisti inge-si: Il riso acer di Thackeray

19 — La voce dei lavoratori

19.30 Le novità da vedere

Le prime del cinema e del teatro con la collaborazione di Edoardo Anton, Enzo Ferrieri e Achille Fiocco

20 — *** Album musicale**

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 — Dall'Auditorium di To-rino

Stagione Sinfonica Pubblica della Radiotelevisione Ita-liana

CONCERTO SINFONICO

diretto da ELIO BONCOM-PAGNI

con la partecipazione del violoncellista Pierre Four-nier, del soprano Rena Ga-ry Falachi e del basso Paolo Montarsolo

9 Notizie del mattino

05' Allegro con brio (Atax)

20' Oggi canta Gloria Christian (Aspro)

30' Un ritmo al giorno: il passo doppio (Supertrim)

45' Album del ritorno (Chlorodent)

10 — Enza Soldi e Ernesto Calindri presentano:

CANZONI. SOTTO SPIRITO

Fantascienza musicale di Italo Terzoli e Bernardino Zapponi

Regia di Pino Gilloli

— Gazzettino dell'appetito (Omoplia)

11-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

— Pochi strumenti, tanta mu-sica (Molto Kneipp)

25' Canzoni, canzoni

(Mira Lanza)

50' Orchestra in parata (Doppio Brodo Star)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 « Gazzettini regionali » per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 « Gazzettini regionali » per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 « Gazzettini regionali » per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Cinema e musica (L'Oreal)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

45' L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 — I nostri cantanti

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Per gli amici del disco (R.C.A. Italiana)

15 — Album di canzoni

Weber: Il dominatore degli spiriti, ouverture op. 27; Dvo-rak: Concerto in si minore op. 104, per violoncello e or-chestra: a) Allegro, b) Adagio ma non troppo, c) Allegro moderato; Rocca: Antiche iscrizioni: Evocazioni per soli, co-ro e orchestra; R. Strauss: Don Giovanni, poema sinfoni-co op. 20

Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotele-visione Italiana

Nell'intervallo: Paesi tuoi

23 — Marino Marini e il suo complesso

23.15 Oggi al Parlamento - Giornale radio

* Musica da ballo

24 — Segnale orario - **Ultime notizie** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorolo-gico - I programmi di do-mani - Buonotte

RETE TRE

8-8.50 BENVENUTO IN ITA-LIA

Benvenuto in Italia, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**

Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco)

Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**

Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

9.45 Musica spirituale

Marcello: Salmo X, per con-tralto basso, coro, archi e organo: « Mentre io tutta ri-pongo in Dio la speranza » (Giuseppina Sisti, contralto; Giuliano Ferrein, basso - Or-chestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali - Maestro del Coro: Ruggero Maghini); Haendel (Revisione e realizzazione di Flavio Benedetti Michelange-li): Salve Regina (Luciano Gaspari, soprano; Vittorio Eman-uale, Silvestro, Catechismo, Matteo Roldi, Raffaele Lonardi, Dandolo Sentuti, Walter Lonardi, violini; Bruno Mor-selli e Giuseppe Martorana, violoncelli; Flavio Benedetti Michelangeli, organo)

10.15 Musiche per clavicem-balo

A. Scarlatti: 1) Toccata in sol (Clavicembalista: Anna Maria Pernafelli); D. Scarlatti: Sei sonate: 1) in do minore, 2) in sol minore, 3) in fa maggiore, 4) in la maggiore, 5) in re minore, 6) in sol maggiore (Clavicembalista: Ruggero Gerlini); Bach: 1) in si bemolle maggiore (Clavicembalista: Mariolina De Robertis)

11 — **Musiche dodecafoniche**

Schönberg: Suite op. 25, per pianoforte (Solista Pietro Scarpini); Vlad: Serenata, per do-lici strumenti: a) Intra, b) Romanza, c) Allegretto con spirito, d) Notturno, e) Ron-dò (Strumentisti dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotele-visione Italiana diretti da Franco Caracciolo)

11.30 Il balletto nell'Ottocento

Chalkovsky: La bella addormentata, Suite dal Balletto omonimo, op. 66 (Orchestra della Società dei Concerti di Parigi diretta da Roger Désormière); Delibes: Nella val-se: Pas de deux (Orchestra Filarmónica di Berlino diretta da Hans Schmidt-Isserstedt; Minkus: Pas de deux, dal balletto « Don Quixote » (Orchestra Royal Philharmonic di-retta da Robert Irving)

12 — **Musiche per coro e strumenti**

Caldara: La speranza, madrigale a 4 voci e continuo (Monteverdi) Chorus di Amburgo diretto da Jürgen Jürgens; Marianne Schober-Aue, cembalo; Anke Ehler, violoncello; Hindemith: Apprebit repentina dies, per coro misto e ottone (Coro e strumentisti dell'Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotele-visione Italiana diretti da Nino Antonellini)

12.30 Musica da camera

SECONDO

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorolo-gico e della transitabilità delle strade statali

15.45 Carnet musicale

(Decca London)

16 — **IL PROGRAMMA DEL-LE QUATTRO**

— I nostri direttori: Gianni Ferrio

— Nuove voci d'oltremarica: Cliff Richard

— André Prévin: dallo spartito di Gigi

— Cantiamo all'italiana: Sergio Centi

— Per coro e orchestra: Di-sneyland (Pavesi)

17 — *** Pagine d'album**

Valzer celebri

Weber: Invito al valzer op. 65 (Orchestra Sinfonica della NBC diretta da Arturo Tosca-nini); Gounod: Valzer, dall'op. « Faust » (Orchestra Pops di Boston diretta da Arthur Fiedler); Ravel: Valzer nobles et sentimentales (Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Italiana diretta da Alberto Erede)

17.30 CARNET DI BALLO

Variazioni a tempo di mambo a cura di Paolini e Sil-vestri

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 La rassegna del disco

(Melodicon S.p.A.)

18.50 * TUTTAMUSICA

(Camomilla Sogni d'oro)

19.20 * Motivi in tasca

Negli interv. com. commerciali

Il taccuino delle voci (A. Gazzoni & C.)

20 — Segnale orario - **Radiosera**

20.20 Zig-Zag

20.30 Dino Verde presenta GRAN GALA

Panorama di varietà con Isa Bellini, Deddy Savagnone, Antonella Stenl e la partecipazione di Alighiero Noschese

Orchestra diretta da Tony De Vita

Regia di Riccardo Mantoni (Palmolive - Colgate)

21.30 Radionotte

21.45 Il re di Paternò

Documentario di Mario Fogliotti

22.15 Musica nella sera

22.45-23 Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

12.45 Musiche per chitarra

Sor: Variazioni su un tema di Mozart; A. Scarlatti: Gavotta (Chitarrista Enrico Tagliavini); Villa Lobos: Chorus (Chitarrista Alirio Diaz)

13 — Pagine scelte

da « Appunti su Parigi » di Ippolito Taine: « Agli Italiani »
13.15-13.25 Trasmissioni regionali
« Listini di Borsa »

13.30 Musiche di Mendelssohn e Ciaikovsky

(Replica del « Concerto di ogni sera » di giovedì 22 marzo - Terzo Programma)

14.30 Musiche concertanti

Vivadi: Concerto n. 4 in mi minore, con 4 violini concertanti (Guido Mozzato, Renato Ruotolo, Franco Gull, Angelo Stefanato, oboiini - Complesso « I Virtuosi di Roma » diretto da Renato Fasano); Milhaud: Sinfonia concertante, per tromba, corallo, fagotto, contrabbasso e orchestra (Renato Cadoppi, tromba; Eugenio Lipetti, corallo; Giovanni Graglia, fagotto; Werther Bend, contrabbasso - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore); Martin: Piccola Sinfonia concertante, per arpa, clavicembalo, pianoforte e due orchestre d'archi (Ines Vasini Barral, arpa; Alberto Bersono, cembalo; Enrico Lin, pianoforte - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

15.15 Musiche di compositori greci contemporanei

Siciliano: Concerto per orchestra: a) Adagio, allegro, b) Allegro vivace, c) Largo, d) Allegro (Orchestra Sinfonica della Radio Greca diretta da Franz Litschauer)
Registrazione della Radio Greca

15.45 Arie antiche

16-16.30 Ricordo di Germano Araldi

Conversazione di Carlo Zecchi

Brahms: Trio in do minore op. 101: a) Allegro energico, b) Presto non assai, c) Andante grazioso, d) Allegro molto (Germano Araldi, pianoforte; Giulio Bignami, violino; Antonio Saldarelli, violoncello)

TERZO

17 — Le Opere di Igor Stravinsky

Impressioni norvegesi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta dall'Autore

Babel cantata per voce recitante, coro maschile e orchestra (Versione ritmica italiana di A. Simonetto)

Solista Mario Bardella
Direttore Massimo Pradella
Maestro del Coro Ruggero Maghini

Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Scènes de ballet

Orchestra Filarmonica di New York, diretta dall'Autore
Sinfonia in tre movimenti
Primo movimento, ouverture (Allegro) - Andante, Intermedio (lo stesso tempo) - Con moto

Orchestra della « Suisse Romande », diretta da Ernest Ansermet

18 — A qualcuno piacciono

Freddie
Racconto di Ring Lardner
Traduzione di Franca Canogni (Lettura)

18.30 Discografia ragionata

a cura di Carlo Marinelli
Antologia della musica dell'Oriente diretta da Alain Daniélou

Laos - Cambogia - Afghanistan - Iran
(Collezione UNESCO)

19 — (*) Trent'anni di storia politica italiana (1915-1945)

VIII. D'Annunzio e Mussolini
a cura di Nino Valeri

19.30 Giovanni Salvucci

Sinfonia da camera per 17 strumenti

Giuseppe Rosati

Preludio per pianoforte e orchestra

Solista Lya De Barberis
Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Luigi Colonna

19.45 L'Indicatore economico

20 — Concerto di ogni sera

Alessandro Scarlatti (1660-1725): Due Concerti

N. 2 in do minore per due violini, violoncello obbligato, archi e cembalo

N. 6 in mi maggiore per due violini, violoncello obbligato e archi

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Franco Caracciolo

Robert Schumann (1810-1856): Konzertstück in sol maggiore op. 92 per pianoforte e orchestra

Introduzione - Allegro appassionato

Solista Rodolfo Caporali

Orchestra « A. Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana, diretta da Bruno Maderna

Vincent D'Indy (1851-1931): Wallenstein trilogia op. 12

Il campo di Wallenstein - Max e Tecla - La morte di Wallenstein

Orchestra Filarmonica di New York, diretta da Dimitri Mitropoulos

21 Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 L'ARMADIO CLASSICO

Un atto di Jacques Audoubert

Traduzione di Renzo Tian

Eugenio Tino Buzzelli

Gian Claudio Gianni Bonagura

Monica Edmonda Aldini

Emilia Jone Morino

Regia di Giorgio Pressburger

21.55 La Rassegna

Arie figurative

a cura di Giulio Carlo Argan

La personale di Marino Marini a Zurigo - I « gouaches » e le litografie di Hans Platschek e i « collages » di Toti Scialoja

22.25 Carl Maria von Weber

Variazioni in do maggiore op. 2 su un tema originale per pianoforte

Pianista Michael Brantels

Felix Mendelssohn

Otetto in mi bemolle minore op. 20 per archi

Allegro moderato, ma con fuoco - Andante - Scherzo - Presto

Complesso Strumentale di Roma della Radiotelevisione Italiana

Anton Bruckner

Quartetto in do minore

Allegro moderato - Andante - Scherzo (Presto) - Rondò (Vivace)

Esecuzione del « Quartetto Keller »

Franz Schubert

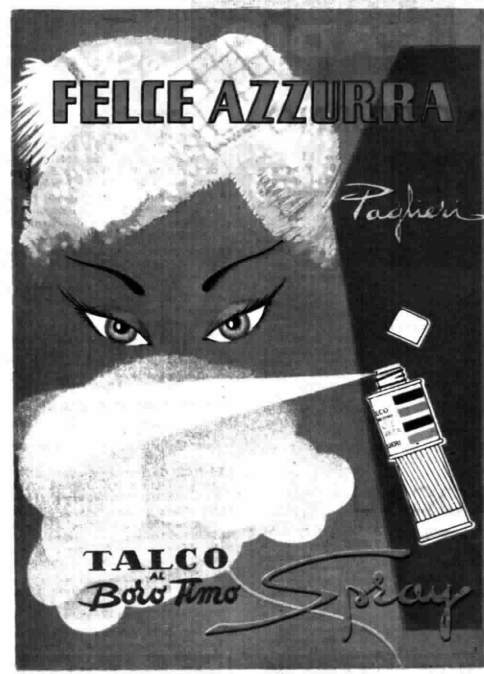
Fantasia in do maggiore op. 15 per pianoforte

(« Wanderer »)

Allegro con fuoco, ma non troppo - Adagio, presto - Allegro - Pianista Aldo Ciccolini

23.45 Congedo

Liriche di Gabriele D'Annunzio e Dino Campana



PERCHE' LEI, SIGNORE, NON CI HA ANCORA CHIESTO IL REGALO?

È tanto semplice! Se lei ama il disegno e la pittura, compili e spedisca il tagliando a piè di pagina, ed ecco tutto: senza impegno e completamente GRATIS, lei riceverà un dono. Naturalmente non si tratta di un oggetto di grande valore, perché la nostra Casa sostiene volentieri le giuste spese di propaganda, ma non promette MAI quello che sa di non poter mantenere. Comunque, lei avrà in omaggio una favolosa e colorata brevettata (su cartone) con due elementi di acquedotti di riserva



Dott. Pina Fazio in Giovinco (Via Libertà 21, Trapani) ci scrive: « Il Metodo A.B.C. ha superato di gran lunga le mie aspettative, per la profondità e la chiarezza delle lezioni, e per la vastità dei rami abbracciati. Per l'A.B.C. in poco tempo si riesce a disegnare ciò che ci circonda e, quel che più conta, per ogni cosa c'è una spiegazione scientifica che concretizza le nozioni apprese. Il docente che ci segue lascia inalterata la personalità individuale: ci dà effettivi consigli. Sono felice d'aver seguito il Corso ».

speciali, con i quali si può regolarmente dipingere. Ma il regalo maggiore che lei riceverà sarà soprattutto costituito da un magnifico libro-guida riccamente illustrato e colorato (che lei avrà contemporaneamente, anche gratis e senza impegno) e che dimostra come chiunque possa imparare a disegnare e a dipingere A UNA SOLA CONDIZIONE: che sappia scrivere! Non è necessaria una precedente esperienza: basta AMARE il disegno e voler intraprendere la carriera del TECNICO GRAFICO, che oggi è una delle più remunerative, oltre che delle più piacevoli e appassionanti. A casa sua, senza impegni di orario, lei sarà guidato, passo passo, verso la padronanza di una tecnica perfetta.

Duecentomila lire al mese sono oggi un buon introito. Ebbene, un TECNICO GRAFICO le guadagna facilmente e, può cominciare a realizzare denaro mentre segue i nostri Corsi per corrispondenza, guidato dal comitato dei grandi Maestri d'Arte di Parigi, sotto l'assistenza personale e individuale di un decante italiano che corregge i compiti e dà la più completa assistenza, anche per la segnalazione dei migliori DIPLOMATI della Scuola A.B.C. alle aziende richiedenti. A qualunque età, senza cessare le attuali occupazioni, ognuno può cominciare. ANCHE LEI! Disegnare è bello, è facile, è entusiasmante, è rapido, con il metodo A.B.C. che ha ormai migliaia di allievi, la maggior parte dei quali già sistemati in modo invidiabile. Chiedeteci l'opuscolo e il dono non costa niente. Spediteci OGGI STESSO: LA FAVELLA, via S. Tomaso 2, Milano, non rischia nulla. Ascolti la FORTUNA! Spediteci SUBITO.

Spett. LA FAVELLA - Via S. Tomaso, 2 - Milano
Scuola ABC - REF. RC/233
Vogliate spedirci gratis e senza impegno il vostro libro-guida e la favolosa brevettata. Allego 60 lire in francobolli per spese.

Cognome e nome _____
Professione _____
Indirizzo _____
(Inviare in stampatella)

classe unica

biblioteca di immediata e facile consultazione

- LETTERATURA
- ARTE
- STORIA
- DIRITTO
- POLITICA
- SOCIOLOGIA
- PEDAGOGIA
- PSICOLOGIA
- ECONOMIA
- SCIENZE
- MEDICINA
- TECNICA
- ATTUALITÀ

Invio in omaggio, su richiesta, del catalogo

ERI EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana

Via Arsena, 21 - Torino



PILLOLE S.FOSCA



Regolatri dell'intestino
curano la stitichezza

CALZE ELASTICHE

curative per varici e flebiti
su misura e prezzi di fabbrica.
Nuovissimi tipi speciali invisibili
per Signore, extrafori per uomo,
ripetibili, morbide, non danno noie.
Gratis riservato catalogo-prezzi N. 8
CIFRO - S. MARGHERITA LIGURE

GIOCO DEL LOTTO ED ENALOTTO

Per vincere facilmente al gioco
del Lotto ed Enalotto richie-
dete gli speciali sistemi mat-
ematici. Informazioni GRATIS
inviando francobollo a: SU-
PERMATEMATICA - Casella
Postale 1646 RC - MILANO

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO L. 600 mensili

Garanzia 5 anni

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS: radio da
tavolo e portatili, radiografici,
fonovalghe, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI
ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131



Immediato sollievo
Ecco ciò che troverete in
un bagno ai Saltrati Rodell
(sali convenientemente do-
sati e meravigliosamente
efficaci). Le vostre sofferen-
ze scompaiono, i vostri
piedi si ristorano; il mor-
so dei calli si placa. Oggi
stesso un bagno ai Sal-
trati Rodell. Camminate al-
legremente! In tutte le far-
macie.

A.C.I.S. 008 - 8-3-54

NOTTURNO

Dalle ore 23.05 al-
le 6.30: Program-
mi musicali e not-
tiziari trasmessi da
Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e
dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su
kc/s. 6060 pari a
m. 49.50 e su kc/s.
9515 pari a metri
31,53

23.05 Musica per tutti - 0,36 Colonna
sonora - 1,06 Tasteria magica -
1,36 L'opera in Italia - 2,06 I gen-
di cantanti e la musica leggera
2,36 Preludi ed intermezzi da ope-
re - 3,06 Le canzoni di un tempo
3,36 La canzone italiana - 4,06
Le sette note del pentagramma -
4,36 Napoli e le sue canzoni -
5,06 Successi di tutti i tempi
5,36 Dolce svegliarsi - 6,06 Mat-
tina

N.B.: Tra un programma e l'altro
brevi notiziari.

LOCALI

ABRUZZI E MOLISE
7.40-8 Vecchie e
nuove musiche,
programmi in di-
sch e richieste
degli ascoltatori
abruzzesi e mol-
isani (Pescara 2
e stazioni MF II
della Regione).

CALABRIA
12.20-12.40 Musica richiesta (Sta-
zioni MF II della Regione).

SARDEGNA
12.20 Franco Cassano e la sua or-
chestra con Flo Sandon's, Aurelio
Fierro, Gianni Marzocchi e Achille
Togliani. 12.40 Notiziario della
Sardegna. 12.50 Kaleidoscopio
isolano - 12.55 La canzone prefe-
rita (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sas-
sari 2 e stazioni MF II della Re-
gione).

14.20 Gazzettino sardo - 14.35 Al-
bum musicale (Cagliari 1 - Nuoro
2 e stazioni MF I della Regione).

20. Fausto Papetti ed i suoi ritmi -
20.15 Gazzettino sardo (Cagliari 1 -
Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni
MF I della Regione).

SICILIA
7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

14.20 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Palermo 1 - Regio Calabria 1 e stazioni MF I della Regione).

20. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

23. Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

15.15 Itelensichim in Radio. (Sprachkurs für Anfänger. 31. Stunde - 7.30 Morgensendung des Nachrichtenendienstes (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

8.45-15 Das Zeitzeichen - Gute Reise! - Eine Sendung für das Autoradio (Rete IV).

9.30 Leichte Musik am Vormittag - 11.30 Das Singspiel - Ernst Häfner, Tenor. Am Klavier: Herta Klust - 12.20 Für Eltern und Erzieher (Rete IV).

13.30 Mittagsnachrichten - Werbe-
durchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

14.25 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

15. Unterhaltungsmusik - 13.30 Opern-
musik (Rete IV).

14.20 Gazzettino delle Dolomiti - 14.35 Transmission per i Ladini de
Badia (Rete IV - Bolzano 1 - Bol-
zano I - Paganella I).

14.50-15 Nachrichten am Nachmit-
tag (Rete IV) - Bolzano 1 - Bol-
zano I).

17. Finfunke (Rete IV) - 18.30 Jugend-
funk - Bettina Brentano, Hörbild

von Rosemarie Eick. (Bandaufnahme
des S.W.F. Baden-Baden) - 19
Volksmusik - 19.15 Blick nach dem
Süden - 19.30 Italienisch im Radio -
Wiederholung der Morgensend-
ung (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19.45 Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - Paganella III).

20. Das Zeitzeichen - Abendnachrich-
ten - Werbedurchsagen - 20.15
König Ottokars Glanz und En-
de - Trauerspiel in fünf Aufzügen
von Franz Grillparzer (Rete IV -
Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bruni-
co 3 - Merano 3).

22.20 Unvergessene Dirigenten: Bruno
Walter - 23.20 Literarische Kost-
barkeiten auf Schallplatten - 23.35
Das Kaleidoskop - 23.50-23.55
Spätsendungen (Rete IV).

TRIULI-VENEZIA GIULIA

7.20-7.30 Il giorno con il chitarrista
Bruno Togni (Trento 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

7.30-7.45 Gazzettino giuliano (Trie-
ste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e sta-
zioni MF II della Regione).

12.25 Teatra pagina, cronache delle
arti, lettere e spettacolo a cura
della redazione del Giornale Ra-
dio (Trie 1 - Gorizia 2 - Udi-
ne 2 e stazioni MF II della Re-
gione).

12.40-13 Gazzettino giuliano (Trie-
ste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e sta-
zioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Tra-
missione musicale e radiofonica
dedicata agli italiani di oltre fron-
tera - Musica richiesta - 13.30
Almanacco giuliano - 13.33 Uno
sguardo sul mondo - 13.37 Pro-
grammi della Penisola - 13.41 Giu-
liani in casa e fuori - 13.44 Una
risposta per tutti - 13.47 Discorsi
in italiano - 13.55 Chitarra nostra
(Venezia 3).

13.15-13.25 L'ultimo bacio di Trieste
- Notizie finanziarie (Suez. MF III
della Regione).

14.20 «I celebri processi del pas-
sato a Trieste» Dei documenti
dell'archivio di Stato e delle cro-
niche dell'epoca a cura di Nini
Perno ed Ezio Benedetti - «La sco-
noscenza di Riva del Mandracchio»
Compagnie di prosa di Trieste
della Radiotelevisione Italiana - Re-
gia di Ugo Amodeo (4) (Trie 1 e
stazioni MF I della Regione).

15.25 Musiche per orchestra d'archi
di Giuseppe Tartini - «Andante e
presto dal Quartetto in re mag-
giore» di Saverio Bortolotti -
«Orchestra d'archi di
Radio Trieste diretta da Sergio
Chierighin (Trie 1 - Gorizia 1
e stazioni MF I della Regione).

15.45-15.55 Guido Cergoli al piano-
forte (Trie 1 - Gorizia 1 e sta-
zioni MF I della Regione).

20-20.15 Gazzettino giuliano (Trie-
ste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I
della Regione).

In lingua slovena

(Trie 1 - Gorizia 1 - V)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario -
Giornale di Trieste - 7.30 Segnale
orologio - 7.30 «Musica del mat-
tino» nell'intervallo (ore 8) Ca-
lendarlo - 8.15 Segnale orario -
Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45
La giostra, egli dei nostri giorni -
12.30 «Per ciascuno qualcosa»
13.15 Segnale orario - Bollettino
radio - Bollettino meteorologico -
13.30 Musica a richiesta - 14.15
Segnale orario - Giornale radio -
Bollettino meteorologico (ind. fetti
ed opinioni, rassegna della stampa).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

17. Buon pomeriggio con Franco Rus-
so al pianoforte - 17.15 Segnale
orario - Giornale radio - 17.20
Canzoni e ballate - 18.30 Gio-
chi di lingua italiana, a cura di Janko
Jez - 18.15 Arti, lettere e spetta-
colo - 18.30 Musiche di autori
contemporanei (Trie 1 - Gorizia 1 -
Paganella III).

sport - 20.15 Segnale orario -
Giornale radio - Bollettino meteo-
rologico - 20.30 Cronache dell'econ-
omia e del lavoro - 20.45 «The
Three Suns con l'orchestra d'archi»
- 21 Concerto di musica operistica
diretto da Franco Mannino con la
partecipazione dell'Orchestra Usa
della Casa e del tenore Luigi Infen-
tino. Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana - 22
Novelle dell'Ottocento, a cura di
Josip Tavcar - Wilhelm Hauff: «La
storia del califfo Cigogna» - 22.25
La sonata moderna: Mario Zaffred-
Terza sonata per pianoforte. Pie-
nista: Giuliana Gulli - 22.40 «I
maestri del jazz italiano» - 23.15
Segnale orario - Giornale radio -
Previsioni del tempo.

VATICANA



14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni
esterne. 17. «Quarto d'ora
della domenica» per gli infermi.
19.15 Sacred heart programme.
19.33 Radiocurriculum: Elevation
liturgico-patriarcale - Lezione di
E. Mons. Vin-
cenzo Gilla Gremigni, Arcivescovo
di Novara: «Uso della libertà» -
La Statio e l'Oratorio - Oggi in Va-
ticano. 20.15 Editoriali della settimana.
20.45 Kirche in der Welt. 21. San-
to Rosario. 21.45 Colaboraciones
y entrevistas. 22.30 Replica di Ra-
diovelesima.

ESTERI

ANDORRA
20. Varietà. 20.15
Musica per tutti. 20.45 La ra-
dio. 20.45 Dal
mercato di can-
zoni. 21. Musica
per la gioventù.
21.15 Canzoni.
21.45 Ballate.
21.45 L'Orchestra
della radio. 22.06
Melodie di
Hollywood. 22.15
Mereviglie del mondo. 22.30 Club
concerto. 23.00
23.45-24 Concerto.

FRANCIA
I (PARIGI-INTER)

16.18 Musica varia. 17.18 Dischi clas-
sici. 18.20 Dischi di vari generi. 19.15
Attualità. 19.45 «La Foresta d'Ar-
cadia», fantasia radiofonica di Ro-
ger Desbordes. 20.45 Tribuna per-
gina. 21.05 Dischi. 21.18 «Il pro-
gresso e la vita», a cura di Paul
Sarrs. 21.45 Jazz senza frontiere.
22.18 «Ufficio di Notte», di
André Breton. 22.40 «Jean Co-
cteau e la musica», a cura di André
Gauthier. 23. Folclore di Haiti.
23.20 «Mille e una» - Rievoca-
zioni poetiche a cura di Youla
Koutirina. Gabriella Mistral. 23.50
Dischi.

II (REGIONALE)

17. Appuntamento alle cinque. 18. De
Fallis. «L'Amore strepito», scene
dell'Andalusia. Albeniz: «Cordoba»,
per pianoforte; Char-
latti: «España», rapsodia per or-
chestra. 19. Armand e la
sua orchestra. 19.22 Alain Romans
e i suoi ritmi. 19.50 Ritmi e me-
dia. 20. Notiziario. 20.28 «Fleurs
de ménage», d'Emile Nol. Musica
originale di Jacques Lasy. 20.33
Aimée Mortimer presenta, con Geor-
ges Desbordes, la sua «Musica
méditerranéenne». «Appuntamento a
Orléans».

III (NAZIONALE)

16.45 Musica russa. 17.35 Teatro te-
desco. 17.45 Le grandi parti del
repertorio. 18.06 Le grandi dell'Ame-
rica. 19.20 «I Miserabili» di
Victor Hugo. Adattamento radiofo-
nico di Roger Pillaud. Decimo
episodio: «Supremo amore, supre-
ma aurora». 20. «Le allegre comari
di Windsor», opera in tre atti di
Nicola, diretta da János Komives.
22.15 Teat. e controversie. 22.45
Inchieste e commenti. 23.10 Arti-
sti di passaggio.

MONTECARLO

19.30 Oggi nel mondo. 20.05 «Più
felice di me», con Charles Azna-
vour. 20.20 «Quelle del tempo», co-
di. Romi, Jean Frenel e Jacques Bé-
nédin. 20.35 «Les Compagnons de
l'accordéon». Presentazione di
Marcel Fort. 20.50 «Nelle rete

dell'ispettore V.», avventura di
spionaggio. 21.20 Canzoni. 21.50
Il mmo Marcel Marceau. 22. Jazz.
22.30 Edizione di «L'Espresso». 22.45
nale radio. 22.50 Dibattito, diretto
da Jacques Debu-Bridel. 22.50
Giorni dall'estero. 23.02 Al bar
del Nocturne.

GERMANIA

AMBURGO

16. Antica musica spagnola per or-
gano (Organista: Julian Segasta).
17. Notiziario. 17.45 Carosello di
melodie. 19. Notiziario. 19.15 Or-
chestra Kurt Edelhagen. 20. Hans
Pfitzner: «L'anima felice», can-
tata su testo di J. von Eichendorff
per soli, coro, orchestra e organo.
(Elfrida Tröschke, soprano; Grace
Hoffmann, contralto; Lorenz Fehen-
berger, tenore; Kurt Böhm, basso;
Cori di Amburgo e Colonia e Ra-
dioorchestra di Colonia diretta da
Joseph Keilberth). 21.45 Notiziario.
22. Peter Maxwell Davies: Cin-
que pezzi per pianoforte op. 2;
Giulio Dellacasa: 21 (sopra). El-
izabeth Söderström: violinista; Mar-
garet Banat; al pianoforte: Marg-
aret Banat e Aloys Kontarsky). 24. Notiziario.

INGHILTERRA

PROGRAMMA NAZIONALE

19. Notiziario. 20. Concerto diretto da
Georg Hest. Solista: Bry-
mer; Brahms: Ouverture per un Fe-
stivale Accademico; Mozart: Con-
certo in maggiore per clarinetto e
orchestra; Schumann: Sinfonia n. 4
in re minore; Stravinsky: «Pe-
trushka», balletto (Pianista Vincent
Bellington). 22. Concerto a faccia
con il Club femminile della stampa.
22.30 Poesie d'amore musicate da
Ronald Swann. 23. Notiziario. 23.30
Racconto. 23.45 Concerto. 24.00
mentare. 24. Notiziario. 0.06-0.40
Schumann: Fantasia in do maggio-
re, op. 17, eseguita dalla pianista
Edith.

PROGRAMMA LEGGERO

18.31 Joe Henderson, Edmund Hock-
ridge e l'orchestra Nelson Riddle.
19.45 «La famiglia Archer», di
Geoffrey Webb. 20. Notiziario.
20.31 «The Flying Doctor», di
Rex Rients. 21. La pianista Kay Ca-
vendish e l'orchestra della rivista
della BBC, diretta da Malcolm
Lockyer. 21.31 Discussione spon-
tanea. 22.15 Sarata musicale. 23.30
Notiziario. 23.41 Musica da ballo
d'altri tempi eseguita dall'orchestra
di Londra. 23.45 Concerto. 24.00
Pagan all'organo. 0.55-1.00 Ultime
notizie.

SVIZZERA

MONTECENERI

16. Orchestra «Raphael». 16.30
Interpretazioni del duo pianistico
Marsa Albert-Jean Jacques Hauser.
16.31 Sonar. K. 19 in do mag-
giore. Beethoven: Variations in
C major. 17.00 Concerto. 17.30
maggiore su un tema proposto dal
Conte von Waldstein. Brahms:
Danza ungherese n. 5 in fa dies
minore (Allegro); Danza ungherese
n. 6 in re bemolle maggiore (Vi-
vace). 17. Ora serena. 18. Musica
richiesta. 18.30 Concerto. 18.45
RSI in viaggio. 19. Intermezzo ru-
stico. 19.15 Notiziario. 20. Orche-
stra Radiosa. 20.30 «L'indifin-
ito». 20.45 Concerto. 21.00 Con-
certo. 21.15 Concerto del tenore Eric
Tappy e del pianista Luciano Spriz-
zi. Ravelli: «Le don» (testo di
Jules Verne). 21.30 Concerto. 21.45
cours de morale»; Stravinsky: Tre
canzoncine (Souvenir de mon en-
fance); Jean Arthouret: «Les
contraintes» (testo di P. J. Tou-
let); Jean Biniel: «Chant de
Louanges». 21.50 Le regioni d'Ita-
lia. 22.00 Concerto. 22.15-23.25
Melodie e ritmi. 22.35-23.25 Galleria
del jazz.

SOTTENS

17.15 Pergolesi: Messa in fa ma-
giore, per soli, coro a cinque voci
e orchestra. 17.30 Concerto. 17.45
Lührer. 18. Musica sinfonica. 18.25
Attualità e musica. 19.15 Notizio-
rio. 19.25 Lo specchio del mondo.
19.30 Concerto. 19.45 Concerto. 20.00
Colloquio con Ernest Ansermet, a
cura di Jean-Claude Piguet: «L'es-
senza della musica: i logaritmi».
20.25 Giochi. 20.30 Concerto. 20.45
Collette Jean. 21.15 Musica.
21.30 «Tre Egerie», di Dorette
Lührer. 21.45 Concerto. 21.50
Musica e strumenti. 22.00
diretti da Hélène Teyssière-Vuil-
lemier. 22.35-23.15 Musica con-
temporanea.

FILO DIFFUSIONE

I canale: v. Programma Nazionale
II canale: v. Secondo Programma e Notturno dall'Italia; III canale: v. Rete Tre; IV canale: v. Terzo Programma; V canale: dalle 8 alle 12 (12-16) e dalle 16 alle 20 (20-24): musica sinfonica, lirica e da camera; VI canale: dalle 7 alle 13 (13-19 e 19-11): musica leggera; VII canale: supplementare stereofonico.

Fra i programmi odierni:

Rete di:

ROMA - TORINO - MILANO

Canale IV: 8 (12) «Musica sacra» - 9 (13) «Musiche di Antonio Veretti» - 10 (14) «Le sinfonie di Beethoven» - 16 (20) «Un'ora con Ciaikovsky» - 17 (21) In stereofonia: «Cosi fan tutte» di Mozart.

Canale V: 7 (13-19) «Canti della montagna» - 7,15 (13,15-19,15) «Il juke-box della Filo» - 8 (14-20) «Caffè concerto», trattamento musicale del venerdì - 9,45 (15,45-21,45) «Spirituals e gospel songs» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 12,30 (18,30-0,30) «Musica per sognare».

Rete di:

GENOVA - BOLOGNA - NAPOLI

Canale IV: 8 (12) «Musica sacra» - 9,05 (13,05) «Musiche di S. Prokofiev» - 10,10 (14,10) «Le sinfonie di Ludwig van Beethoven» - 16 (20) «Un'ora con R. Schumann» - 17 (21) «Trilite» di G. Puccini (Il Tabarro, Suor Angelica, Gianni Schicchi) - 19,50 (23,50) «Musica da camera».

Canale V: 7 (13-19) «Canti della montagna» - 7,15 (13,15-19,15) «Il juke box della Filo» - 8 (14-20) «Caffè concerto», trattamento musicale del venerdì - 9,45 (15,45-21,45) «Spirituals e gospel songs» - 10 (16-22) In stereofonia: «Carosello» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 12 (18-24) «Le nostre canzoni».

Rete di:

FIRENZE - VENEZIA - BARI

Canale IV: 8 (12) «Musica sacra» - 8,40 (12,40) «Musiche di Ennio Porrino» - 9,50 (13,50) per «Le Sinfonie di Beethoven»: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore op. 60, Sinfonia n. 7 in la maggiore op. 92 - 16 (20) Il cavaliere della rosa, opera in tre atti di R. Strauss - 19,10 (23,10) «Notturni e serenate».

Canale V: 7 (13-19) «Canti della montagna» - 7,15 (13,15-19,15) «Il juke-box della Filo» - 8 (14-20) «Caffè concerto», trattamento musicale del venerdì - 9,45 (15,45-21,45) «Spirituals e gospel songs» - 10 (16-22) In stereofonia: «Carosello» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 12 (18-24) «Le nostre canzoni».

Rete di:

CAGLIARI - TRIESTE - PALERMO

Canale IV: 8 (12) «Musica sacra» - 9,05 (13,05) «Musiche di Arnold Bax» - 9,50 (13,50) per «Le sinfonie di Beethoven»: Sinfonia n. 2 in re maggiore op. 36, Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 «Pastorale» - 16 (20) «Un'ora con Enrique Granados» - 17 (21) Il Turco in Italia, di G. Rossini.

Canale V: 7 (13-19) «Canti della montagna» - 7,15 (13,15-19,15) «Il juke-box della Filo» - 8 (14-20) «Caffè concerto», trattamento musicale del venerdì - 9,45 (15,45-21,45) «Spirituals e gospel songs» - 10 (16-22) In stereofonia: «Carosello» - 11 (17-23) «Musica da ballo» - 12 (18-24) «Le nostre canzoni».

Dirige Elio Boncompagni

Un concerto di Dvorak con Pierre Fournier

nazionale: ore 21

A questa trasmissione diretta da Elio Boncompagni partecipano il violoncellista di fama internazionale Pierre Fournier, che interpreta il *Concerto in si minore* op. 104 del massimo musicista romantico cecoslovacco Antonin Dvorak, e i cantanti Rena Gary Falacchi e Paolo Montarsolo, che eseguono le parti solistiche delle *Antiche iscrizioni* per soprano, basso, coro e orchestra, dell'illustre compositore contemporaneo Lodovico Rocca.

Dvorak trasse dal romanticismo la concezione del nazionalismo



Il celebre violoncellista Pierre Fournier che esegue il «Concerto in si minore opera 104» di Antonin Dvorak

musicale, ispirandosi al canto popolare slavo per elaborare dai suoi elementi primi un proprio linguaggio armonico e ritmico da immettere nelle forme del sinfonismo occidentale: ma accettate, con la tipica ingenuità propria dell'artista appartenente ad una nazione musicalmente giovane, più nell'aspetto esterno che nella sostanza. Di questo offre un esempio il primo tempo del *Concerto per violoncello e orchestra* — scritto tra il 1894 e il 1895 — ritagliato sui modelli di Beethoven e di Brahms soltanto per quanto riguarda la struttura esteriore. Ma l'impegno dialettico, la «vis» drammatica che in tali modelli determinava la forte tensione tra solista e orchestra, il divenire per contrasti dell'architettura, sono qui sostituiti da un fare più disteso, da una concezione lirica che punta sulla bellezza dei motivi in se stessi, su una spontaneità e una felicità inventiva paga di espandersi generosamente, e che ignora ogni problematica interiore. Così, il solista non si oppone, ma si eleva sull'orchestra, quasi a commentarne il discorso con la sua fluente melodia e con tratti di una discreta bravura. Negli altri due movimenti, Dvorak, più libero dalle preoccupazioni architetturali

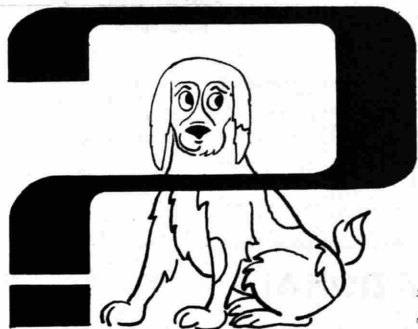
toniche d'ordine classico, offre un'immagine più autentica e ricca del suo temperamento di artista di primo impeto, spontaneo ed originale. Il disteso «Adagio» dispiega una bella ricchezza inventiva ed è di un sentimento tipicamente slavo. L'idillio tema della prima sezione, esposto dapprima dal clarinetto, genera intorno a sé tutta una fioritura di frasi, importanti quanto il tema stesso. La parte di mezzo crea un contrasto alquanto drammatico. Nella ripresa, il tema riappare sopra un accompagnamento ritmico di violoncelli e bassi; indi una breve «quasi-cadenza» del solista sostenuto dai legni, conduce alla «coda». E il pezzo termina in una calma atmosfera pastorale. Il finale, anch'esso prodigo di invenzione, segue liberamente la forma del «rondò»: e quando, dopo una serie di episodi di diverso carattere, sembra che il pezzo sia terminato, Dvorak lo prolunga invece con una serie di «code», le quali ci trasportano in un clima sempre più sognante. Improvvisamente, però, avviene il risveglio: e l'opera si conclude con una «stretta» vivace e brillante.

Uomo di teatro per temperamento e per elezione, Lodovico Rocca — autore delle opere *Dibuk*, *Monte Iernor* e *L'uragano* — ha visto nelle figure evocate dagli epigrammi tombali greci, come dei personaggi che in sé riassumono un determinato momento di vita spirituale, che parlano e quasi agiscono in un determinato ambiente, talora caratterizzato da concreti elementi pittoreschi. Le sette iscrizioni musicate dal Rocca — che s'è servito della versione italiana del Brignone e che ha raggruppato le ultime tre nell'episodio finale del lavoro — racchiudono nella breve corona di pochi versi, come incisi nel bronzo o scolpiti nel marmo, vibrazioni di sentimento umano di straordinaria intensità lirica, tradotte da una musica aderente e suggestivamente evocativa.

La manifestazione si completa con l'«ouverture». Il dominatore degli spiriti di Weber e a col popolare prima sinfonico Don Giovanni di Richard Strauss.

L'«ouverture» dell'immortale autore del *Franc cacciatore* figura assai di rado nei programmi: eppure si tratta di un pezzo pieno di spirito e magistralmente orchestrato, indubbiamente degno di una maggiore fortuna. Essa è il rifacimento del brano introduttivo di Bar'opera teatrale rimasta incompiuta, *Rubenzal*, ed è caratterizzata specialmente dal suo spiccato carattere ritmico. Nel rapido movimento che la percorre da capo a fondo, la «ouverture» oppone all'agitato e drammatico tema iniziale in re minore, un sereno e cantabile motivo in fa maggiore. La parte centrale di sviluppo, movimentata, scossa da lanci così, è condotta con un senso delle proporzioni che denota l'uomo di teatro.

Nicola Costarelli



Studio SUCCESSO

VI PREOCCUPATE DI ME

Se amate veramente il vostro cane, e vi preoccupate affinché cresca bello, in perfetta salute e sempre in splendida forma, non dovete fidarvi di allevarlo con sistemi inadatti. Il cane deve essere allevato con prodotti creati appositamente per lui, che ne garantiscono la salute, l'igiene, la pulizia e l'alimentazione. L'IRIDISCENTE, già da molti anni, produce i migliori prodotti per il perfetto allevamento del cane.

Per meglio illustrarvi le nostre specialità invieremo Gratis un ricco catalogo ed una Confezione shampoo extra a tutti coloro che spediscono il tagliando sotto riprodotto a:

IRIDISCENTE

Via Pisacane 10 - Milano

imbustare o incollare su cartolina postale



nome
cognome
via
città

R

Prego inviarmi
gratis
la confezione regalo
shampoo extra
e il catalogo dei
vostri prodotti



mike shoe
La gioia dei bambini

VARESE-MALNATE



NAZIONALE

Telescuola

Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

SCUOLA MEDIA UNIFICATA

Prima classe

8.30-9 Educazione tecnica maschile

Prof. Attilio Castelli

9.30 Educazione tecnica femminile

Prof.ssa Egle Garrone Rosini

9.30-10 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

10.30-11 Italiano

Prof.ssa Fausta Monelli

11.11.30 Latino

Prof. Gino Zennaro

(Per gli alunni delle seconde classi della Scuola Media Unificata in esperimento)

11.30-11.45 Educazione fisica

Prof. Alberto Mezzetti

12-13 ROMA: RITO CELEBRATIVO ALLE FOSSE ARDEATINE

Telecronista Luciano Luisi
Ripresa televisiva di Ubaldo Parenzo

AVVIAMENTO PROFESSIONALE

a tipo Industriale e Agrario

14 — Seconda classe

a) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico

Prof. Nicola Di Maccio

b) Francese

Prof.ssa Maria Luisa Khoury-Obeld

c) Economia domestica

Prof.ssa Anna Marino

15-16.30 Terza classe

a) Francese

Prof. Torello Borriello

b) Storia ed educazione civica

Prof. Riccardo Loreto

c) Economia domestica

Prof.ssa Bruna Bricchi Posenti

d) Tecnologia

Ing. Amerigo Mei

Regia di Marcella Curti Gialdino

La TV dei ragazzi

17.30 a) MONDO D'OGGI

Le conquiste della scienza e della tecnica

Servizio n. 11

Calciatori allo specchio della scienza

a cura di Giordano Repossi

Partecipano in qualità di esperti il Prof. Giuseppe Antonelli dell'Università di Roma e Maurizio Barendson

Presenta Rina Macrelli

Regia di Renato Vertunni

b) IL MAGNIFICO KING

La corsa dei campioni

Telefilm - Regia di Harry Keller

Distr.: N.B.C.

Int.: Lori Martin, James McAllion, Arthur Space

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

GONG

(Camay - Colombani)

18.50 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Secondo corso di istruzione popolare

Ins. Carlo Piantoni

19.20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

Realizzazione di Sergio Spina

19.50 TACCUINO SCIENTIFICO

Onde sonore e loro sorgenti

Prod.: Enciclopedia Britannica

20 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

Realizzazione di Sergio Giordani

20.20 Telegiornale sport

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(L'Oreal de Paris - Cavallino rosso Sis - Overlay - Caffetiera Moka Express)

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Dentifricio Signal - Motta - Sapone Sole - Locatelli - Linetti Profumi - Amica)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Cotonificio Valle Susa - (2) Rex - (3) Arrigoni - (4) Fratelli Branca Distillerie

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Cinetelvisione - 3) Cartoons Film - 4) Ultravision Cinematografica

21.05 Gorni Kramer

presenta

ALTA FEDELTA'

Spettacolo musicale con Lauretta Masiero

Coreografie di Hermes Pan

Scene di Luca Crippa

Costumi di Maurizio Monteverde

Testi di Leo Chiosso e Guglielmo Zucconi

Regia di Vito Molinari

22.15 GLI STIVALI DELLE SETTE LEGHE

Il regno felice di Hunza

Distr.: Screen Gems

22.40 CONVERSAZIONE QUARESIMALE

a cura di Padre Carlo Cremona

«Il vero nemico»

22.50 LE FACCE DEL PROBLEMA

Le lesioni sportive

a cura di Fabrizio Menghini

Partecipano Giuseppe Buongiorno, Maurizio Barendson, Giuliano Vassalli e Antonio Venerando

Realizzazione di Ubaldo Parenzo

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Gli stivali delle sette leghe

Il regno felice di Hunza

nazionale: ore 22,15

Il mese scorso è passato da Roma il sovrano del regno di Hunza. I giornalisti, sempre alla ricerca dell'argomento per un articolo, pensarono non valesse la pena di incontrare il principe di un altipiano sperduto nella catena dell'Himalaya. Ma qualcuno si ricordò che Frank Capra, per l'utopistica Shangri-là del film *Orizzonte perduto*, si era ispirato proprio al regno di Hunza. Disteso e sereno, il mir Mohammed Khan confidò agli increduli giornalisti andati a intervistarlo: «A Hunza la gente è felice. Le nostre

esistenze sono come le nostre dimore, semplici ma simpatiche. Non abbiamo ricchi, ma nemmeno persone bisognose. Non abbiamo esercito, ma neppure abbiamo molte tasse». *Gli stivali delle sette leghe*, dopo averci fatto visitare territori selvaggi e miti primitivi, ci lasciano con le riposanti immagini di un paese, così sereno e così piccolo da non essere segnato sulle carte geografiche. Ma, tra la Cina, il Pakistan e il Kashmir, esiste veramente la mitica Shangri-là. Questo paese reale, e non un'invenzione di fantasia, è Hunza. Le automobili sono, qui, sconosciute:

le strade appartengono agli uomini e ai cavalli. La sola arma da fuoco è un fucile fabbricato nel 1500, un ornamento più che uno strumento micidiale. L'unico corpo di soldati, ritenuto non necessario, è stato saggiamente sciolto: «In un regno tanto piccolo chi potrebbe desiderare del male per me e per la mia famiglia?», dice il re, insieme sovrano e giudice della sua gente. Quando, assai raramente, sorge una controversia locale, il re la dirime facendo ricorso non a leggi scritte, bensì alla sua personale saggezza. Se due villaggi litigano per il possesso



ALTA FEDELTA'

La formula dello spettacolo musicale televisivo del sabato sera continua a rinnovarsi di settimana in settimana: Kramer, che dosa gli ingredienti del «cocktail» canoro ed umoristico, aveva introdotto, sabato 10 marzo, nuovi elementi: da Tony Williams, ex «voce guida» dei Platters, a Bice Valori, che ha prodigato la sua spontanea comicità. Per gli appassionati di canzoni c'erano (nella foto) due popolarissimi cantanti: Wilma De Angelis e Joe Sentieri

di una fonte, egli decide che l'acqua venga ripartita secondo il numero delle famiglie che ne hanno bisogno. La salomonica decisione sembra giusta e conveniente ai contendenti, che escono rasserenati dal tribunale. A Hunza la vita è regolata da leggi comunitarie: ciascuno si accontenta dello stretto necessario. I contadini, i pastori e i filatori vivono isolati, trascorrendo un'esistenza frugale e serena.

Al loro paese, ogni anno, giungono due carovane cinesi portando nuove merci. Rimangono pochi giorni. Poi ripartono lungo aspri sentieri, passando vicino a ghiacciai che si spostano alla velocità di un metro al giorno e fanno rimbombare i lati delle montagne. I mercanti lasciano dietro di loro un paese felice, tagliato dal fiume Hunza in due comunità, quella che prende da esso il nome e Nagar. Due territori sotto il segno di Shangri-là.

f. bol.



SECONDO

21.10

IL SOLE NEGLI OCCHI

Film - Regia di Antonio Pietrangeli

Distr.: Titanus

Int.: Gabriele Ferzetti, Irene Galter, Paolo Stoppa

Antonio Pietrangeli, il regista di *Il sole negli occhi*, è nato

a Roma nel 1919. Ha esordito nella regia cinematografica nel 1953, con un episodio di *Amori di mezzo secolo*, interpretato da Carlo Campanini e Silvana Pampanini. Gli altri suoi film, tutti di una certa risonanza, sono stati: *Lo scapolo* (1955) interpretato da Alberto Sordi, *Fernand Gomez*, *Madeleine Fischer*, *Sandra Milo*; *Souvenir d'Italie* (1956), con June Laverick, Isabelle Corey, Inge Schöner, Gabriele Ferzetti, Alberto Sordi e Vittorio De Sica; *Nata di marzo* (1957) con Jacqueline Sassard e Gabriele Ferzetti; *Adua*, e le compagne (1960) con Simone Signoret, Marcello Mastroianni, Sandra Milo, Emmanuelle Riva; e infine, sempre del 1960, *Fantasma a Roma*, con Marcello Mastroianni, Belinda Lee, Eduardo De Filippo, Sandra Milo e Vittorio Gassman.

22.45

TELEGIORNALE

Un film di Antonio Pietrangeli

Il sole negli occhi

secondo: ore 21,10

Antonio Pietrangeli, di cui questa sera viene presentato in televisione il film *Il sole negli occhi*, è tra gli autori più interessanti che abbia espresso il cinema italiano dopo la grande stagione del neorealismo. Laureato in medicina, egli si accostò al cinema durante la guerra collaborando alle due riviste *Bianco e Nero* e *Cinema* che costituivano, in quei tempi, il centro di riunione di quanti, stanchi del cinema ufficiale dei « telefoni bianchi », si battevano per un coraggioso e totale rinnovamento del film italiano. E come critico Pietrangeli scrisse in seguito del saggio (*Cinema italiano sonoro*) che, per serietà di impostazione e acutezza di giudizi, è diventato un testo fondamentale. Dalla collaborazione, in qualità di sceneggiatore e aiuto regista, prestata a Luchino Visconti per *Ossessione* (1943) alla regia de *Il sole negli occhi* (1953), che è l'opera prima di Pietrangeli, passano dieci anni giusti durante i quali il nostro regista continua a fare il mestiere dello sceneggiatore o non disdegna di apparire talvolta anche come attore (una breve parte in *Europa '51* di Rossellini). E tanto tempo di attesa si spiega con il desiderio di Pietrangeli di non cedere alle lusinghe di un facile esordio a cui sacrificare le proprie ambizioni. Non a caso *Il sole negli occhi* resterà il film migliore di Pietrangeli e quello a lui più caro, che sarà più difficile una volta iniziata l'attività, resistere alle continue tentazioni commerciali. Se si escludono peral-

tro lo sketch del film a episodi *Amori di mezzo secolo* (1953) e il disinvoltato ma turistico *Souvenir d'Italie* (1957), che rappresentano le concessioni più vistose compiute da Pietrangeli al gusto comune, si può dire che l'autore sia riuscito a trovare un giusto equilibrio tra il proprio impegno culturale e certe esigenze dello spettacolo cinematografico. *Il sole negli occhi* è invece un film sciolto da qualsiasi preoccupazione commerciale. E' una opera fresca, di sottile intuito

psicologico, immersa in una realtà viva di cui anche il dolore e le miserie vengono riscattate dallo slancio lirico e dalla ferma speranza nei valori più alti della vita. E' la storia di Celestina, una ragazza figlia di contadini che rimasta orfana decide di venire a servizio a Roma. Giovannissima, ignorante, ingenua, Celestina si trova sperduta nella grande città. Un giorno conosce Fernando, un giovane operaio idraulico, e se ne innamora. Con l'aiuto del parroco la ragazza riesce a trovare una buona sistemazione in una casa di pensionati che la trattano come una figlia e le promettono di lasciarle una piccola eredità. Ma anche da questo posto è costretta ad andar via per le insinuazioni e le accuse che le sono rivolte dagli invidiosi parenti dei padroni di casa. E ancora via deve andare da un'altra casa dove s'è fatta sorprendere a baciarsi con Fernando. Il giovanotto, che è la classica figura di un poco onesto bellimbusto, rende madre Celestina e poi l'abbandona. La ragazza, disperata, quando apprende che Fernando s'è sposato con un'altra donna tenta di farla finita, ma strappata alla morte decide di affrontare coraggiosamente la vita per amore della creatura che deve nascerle. Una citazione particolare merita Irene Galter che ha prestato il suo viso delicato ed espressivo alla protagonista del film: una prova che resterà unica nella breve carriera dell'attrice.



Irene Galter è la protagonista del film di questa sera

Giovanni Leto



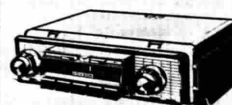
cavallino rosa
DISTILLATO GENUINO STRAVECCHIO

LA **ARRIGONI**

è lieta di presentare in
CAROSELLO:
- CON ARRIGO ME LA SBRIGO -

I Prodotti Arrigoni... sono buoni, sono squisiti... sono ARRIGONI

3 MARCHE
UNA SOLA
PER AUTORADIO



EXPLORER VOXSON

tutta a transistor
con sintonia a pulsanti
più ricerca elettronica
e comando a pedale

prescelta dalla LANCIA, omologata dalla INNOCENTI,
l'unica a ricerca elettronica installabile su FIAT 1300 e 1500

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - *Musiche del mattino

Matutino
giornale dell'ottimismo con la partecipazione di Nuto Navarini (Motta)

Leggi e sentenze
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

Il banditore
Informazioni utili

8.30 OMNIBUS

a cura di Tullio Formosa

Prima parte

Il nostro buongiorno

L'operetta

Edda Vincenzi, Narciso Parigi e Forchetta Gian Mario Guarino

Lombardo: Valzer dall'Opera - La duchessa del Bal Tabarin; Costa: «Una rondine non fa primavera»; da Scugnizza; Ranzato: Fantasia dall'Operetta «Il Paese dei campanelli»; Lehár: Valse di «La vedova allegra»; Lecocq: Valzer dall'operetta «La fille de Madame Angot» (Palmolive-Colgate)

Successi da film

Darin: Come september; Martini-Fusco: Paura da «Il rossetto»; Trovatioli: La voix de Paris da «Questo amore ai confini del mondo»; Comden-Green-Styne: I met a girl da Susanna; Agneta Squillo; Tlomkin: De quello da «La battaglia di Alamo»; Adler: There once was a man da «Giùoco del Pigiama» (Commissione Tutela Lino)

Tutt'allegretto

Trascr. Wolmer: Tarantella napoletana; Anonimo: Cindy; Lerqure: A Paris; Buschi-Pinelli-Scharfenberger: Sensationnel; Granata: Marina; James-Pepper: Pillow talk; Mendez: Polka in the box (Knorr)

L'opera

Recital di Mario Del Monaco

Verdi: Luisa Miller; «Quando le sere...»; Puccini: 1) La fanciulla del West; «Chella mi credea...»; 2) Manon Lescaut; «No, pazzo non son...»; 3) Turandot; «Non piangere più...»; Verdi: Aida; «Celeste Aida»; Puccini: Tosca; «Recondita armonia...»

Intervallo (9.35)

Incontri con la natura

Fantasia

Bach: Fantasia in sol maggiore (BWV 572); Trés violent - Gravement - Lentement (Organo Karl Richter)

Il podio: Alceo Gallera

Borodin: Sinfonia in mi bemol maggiore n. 1

10.30 La Radio per le Scuole (per il 2° ciclo della Scuola Elementare)

I campioni delle virtù: San Vincenzo De' Paoli, a cura di Domenico Volpi
Musiche che fanno pensare al Cielo: Gloria Patri, dal «Magnificat» di Claudio Monteverdi

Regia di Lorenzo Ferrero

II OMNIBUS

Seconda parte

Gli amici della canzone

a) Le canzoni di ieri presentate da Jane Morgan e Nunzio Gallo

Dietz-Schwartz: Dancing in the dark; Coslow-Facchini: Quand l'amour meurt; Hammerstein II - Rodgers: The surfer with the fringe on top; Robin - Whitting: Beyond the blue horizon; Bovio-De Curtis: «A canzone è Napule»; Murolo-Falvo: Tarantelluccia; Murolo-Nardella: Te si scurdato 'e Napule (Lacabianchiera Candy)

b) Le canzoni di oggi

Calabrese - Matanzas: Sensazioni; Testa-De Vita: Il tempo si è fermato; Ignoto: Amen twist; Deppey-Zambriani: Chanson de novembre; Chabrier - Moutet: Papa aime maman; Harnick-Bock: First thing first; Giacobetti-Savona: I ricordi della sera

c) Finale

Bernstein L. Galop (da «Fancy free»); Kachaturian: Sabre dance; Richardson: First past the post; Winter: Jig jig; Strauss: 1. step; Strauss E.: Fast track polka; Offenbach: Can can (da «Galté Parisienne») (Invernizzi)

12.20 Album musicale

Negli inter. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon

(Manetti e Roberts)

Il trenino dell'allegria di Luzzi, Mancini e Perretta (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 L'ERA DEI 78 GIRI

(L'Oreal)

14.14.20 Giornale radio

14.20-15.15 Trasmissioni regionali

per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.45 «Gazzettini regionali» per la Basilicata

15 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Barl 1 - Calantissetta 1)

15.15 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica Italiana

15.30 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

(Replica)

15.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

16 SORRELLA RADIO

Trasmissione per gli infermi

16.45 Le manifestazioni sportive di domani

17 Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.20 CONCERTI SINFONICI PER LA GIOVENTU'

direttore FRIEDER WEISS-MANN

con la partecipazione del soprano Anna Doré

Debussy: Iberia (da Images, per orchestra); a) Par les rües et par les chemins; b) Les parfums de la nuit; c) Le matin d'un jour de fête; Ravel: 1) Shéhérazade, tre poe-

mi per soprano e orchestra: a) L'aria, b) Il flauto magico, c) L'indifferente; 2) La Valse, poema sinfonico
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:

Conversazione, di Vittorio

18.55 Estrazioni del Lotto

19 Il settimanale dell'industria

19.30 Il Sabato di Classe Unica

Risposte agli ascoltatori

L'archeologia contro le distruzioni della natura e dell'uomo

19.45 I libri della settimana

a cura di Alberto Neppi

20 Album di canzoni

Negli inter. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20.30 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

20.55 Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

21 Il flauto magico

Concerti, opere e balletti con le critiche musicali di Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

21.20 GLI ULTIMI ANNI DI CLELIA TROTTI

Adattamento radiofonico di Alberto Ca' Zorzi Noventa

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

Il narratore

Corrado De Cristofaro

L'avvocato Botteccchini

Franco Luzzi

Bruno Lattes Antonio Guidi

L'avvocato Lites

Giorgio Piamonti

La signora Lattes

Wanda Pasquini

Corrado Gaipa

La signora Codeca

Renata Negri

Clelia Trotti Nella Bonora

e inoltre: Giampiero Bechevelli, Alessandro Berti, Giovanni Cellerini, Maria Pia Colonnello, Mico Cundari, Enrico De Bianco, Maria Pia Luzzi, Rodolfo Marini, Andrea Matteucci, Grazia Radicchi

Regia di Marco Visconti

(Novità)

22.30 Carmen Dragon e la sua orchestra

22.45 Lo scantinato del Carso

Documentario di Italo Orto

23.15 Giornale radio

Musica leggera greca

24 Segnale orario - Ultime notizie

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte



La soprano Anna Doré solista nel concerto sinfonico (17.20)

SECONDO

9 Notizie del mattino

05 Allegro con brio (Aiaz)

20 Oggi canta Elio Mauro

(Aspro)

30 Un ritmo al giorno: il charleston (Supertin)

45 Le canzoni dei ricordi

(Fadila)

10 DOMANI È DOMENICA

Taccuino per un giorno di festa, di Maurizio Jurgens

Gazzettino dell'appetito

(Omopiti)

11.22.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Pochi strumenti, tanta musica (Matto Kneipp)

25 Canzoni, canzoni

Soprano: Dorme Venezia; Maderna: G. Man; Simon-Casini: Ubriacarmi d'amore; Pinci-Abbate-Herscher: Come se viene se va; Testoni-Quiliver: Io scelgo te; Veracruz-Romeo: Zitto zitto amore; Bonagura: Bizio; Pulencicene: a Napule; Scarduti-Tarabusi-Pisano: La fortuna è dietro l'angolo (Mira Lanza)

50 Orchestre in parata

(Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali»

per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 Il Signore delle 13, Renato Rascel, presenta:

Canzoni per il week-end

(Bialetti)

20 La collana delle sette perle

(Lesso Gabiani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Palmolive - Colgate)

13.30 Segnale orario - Primo giornale

40 Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

45 L'ammazzacaffè

Cronache lampo di Amurri, presentate da Franco Pucci

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Paesi, uomini, umori e segreti del giorno

14 I nostri cantanti

Negli inter. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Secondo giornale

14.40 Angolo musicale

(La Voce del Padrone Columbia Marconiphone S.p.A.)

15 Ariete

Echi degli spettacoli nel mondo, raccolti da Ghigo De Chiara

15.15 Album di canzoni

Cantano Gian Costello, Isabella Fedeli, Nuzzo Salonia, Vanna Scotti

Cicchellero-Cicchellero: Tu mi vuoi bene, Molino-Di Mauro: Pocu di l'ittina; Calabrese-Bindi: Lasciatemi sognare; Celli-Guarneri: Un'anima tra le mani

15.30 Segnale orario - Terzo giornale - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico e della transitabilità delle strade statali

15.45 Ribalta di successi

(Cartsch S.p.A.)

16 IL PROGRAMMA DELLE QUATTRO

Le musiche dei dischi d'oro

Joe Sentieri: le mie preferite

Ritornano i Champs

Incontri al vertice: Frank Sinatra e Billy May

Ritratto d'autore: Henry Mancini

17 Microselco

Paul Whiteman e le musiche degli anni ruggenti

17.30 CRAVATTA A FAR-LIA

Cocktail-party musicale, di D'Ottavi e Lionello

18.30 Giornale del pomeriggio

18.35 Fonorama

(Juke-Box Edizioni Fonografiche)

18.50 BALLATE CON NOI

19.20 Motivi in tasca

Negli inter. com. commerciali

Il taccuino delle voci

(A. Gazzoni & C.)

20 Segnale orario - Radiosera

20.20 Zig-Zag

20.30 Voci nuove per il Teatro d'opera

Manifestazioni dedicate alle Scuole di Avviamento Lirico

Centro di Avviamento del Teatro La Fenice di Venezia

MANON

Opera in quattro atti e cinque quadri di Enrico Meilhac e Filippo Gille

Musica di JULES MASSENET

Manon Lescaut

Il cavalier Des Grieux

Angelo Mori

Una fante Maria Carla Vaira

Lescaut Mario Bastola jr.

Il conte Des Grieux

Bruno Marangoni

Guillot De Montfortaine

Mario Guggia

Il signor De Bréigny

Angelo Nosotti

Poussette

Emilia Ravaglia

Javotte

Maria Zotti

Rosette

Maria Puppo

Prima guardia

Marcos Peña-Perez

Seconda guardia Aldo Botton

Direttore Ettore Gracis

Maestro del Coro Gianni Lazzari

Orchestra Filarmonica Triestina e Coro del Teatro Verdi di Trieste

(Edizione Sonzogno)

(Manetti e Roberts)

Negli intervalli:

Mario Labroca: Le «voci nuove» del Centro d'Avviamento Lirico del Teatro La Fenice di Venezia

Radionotte

Mario Rinaldi: La Manon di Massenet

Al termine:

Ultimo quarto

Notizie di fine giornata

RETE TRE

8.55.50 BENVENUTO IN ITALIA

Bienvenu en Italie, Willkommen in Italien, Welcome to Italy

Notiziario dedicato ai turisti stranieri. Testi di Gastone Mannozi e Riccardo Morbelli

(Trasmesso anche ad Onda Media)

— (in francese) **Giornale radio da Parigi**
Rassegne varie e informazioni turistiche

15' (in tedesco) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

30' (in inglese) **Giornale radio da Londra**
Rassegne varie e informazioni turistiche

9.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

9.45 L'oratorio nel '700
Haendel: Canto di guerra, dall'Oratorio «Alexanderfest» (Baritone Pierre Mollet - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi); Mozart: Davide penitente, oratorio K. 469 per soli, coro e orchestra (Suzanne Danco e Adriana Martino, soprani; Waldemar Kmentt, tenore - Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi - Maestro del Coro Ruggero Maghlini)

10.45 La sonata classica
Haydn: Sonata in fa maggiore (Pianista Geza Anda); Beethoven: Sonata in mi bemolle maggiore op. 12 n. 3 per violino e pianoforte (Johanna Martzy, violino; Jean Antonietti, pianoforte)

11.15 Influssi popolari nella musica contemporanea
Hindemith: Konzertmusik, per viola e orchestra a Lebnhaft; a) Bewegte Halbe, b) Ruhig gehend, c) Sehr lebhaft (Solisti Dino Asciolla, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Pradella); Turina: La procession del Rocio, op. 9; a) Fiesta en Triana, b) La procession (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Enrique Jordà); Britten: Four British Folksongs, su testi popolari per tenore e orchestra; a) The Sally Gardens, b) Little Sir Williams, c) The bonny Earl O'Hara, d) Oliver Cromwell (Solisti Herbert Handt, Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da John Barbirolli)

12 — Suites
Debussy: Printemps, suite sinfonica (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Edoard van Beinum); Hindemith: «Der Dämon», suite da balletto, op. 28 (Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo)

12.30 Improvvisi e toccate
Schubert: Improvviso in si bemolle maggiore op. 142 (Pianista Maureen Jones) Khachaturian: Toccata (Pianista Silvan Andoly)

12.45 Musica sinfonica
Boca: Omaggio a Cilea; Rossi Oldrati: La leggenda dell'Ortigara (Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da M° Armando Gatto)

13 — Pagine scelte
da «La spada» di Tommaso Landolfi: «La matematica non è un'opinione, niente è un'opinione»

13.15 Mosaico musicale
Frescobaldi: Aria con Variazioni detta «La Frecciolina» (Organista Sandro Dalla Libera); Haendel: Sarabanda (Chitarrista Andrés Segovia); Mendelssohn: Romanza senza parole in la maggiore op. 102 n. 5 «Kinderstück» (Pianista Walter Gieseking); Szymanowky: Tarantella op. 28, per violino e pianoforte (Johanna Martzy, violino; Jean Antonietti, pianoforte)

13.30 Musiche di A. Scarlatti, Schumann e D'Indy
(Replica del Concerto di ogni sera di venerdì 23 marzo - Terzo Programma)

14.30 Il Quartetto
Concerto del Quartetto Smetana
Janacek: Quartetto n. 2 «Lettres intimes»: a) Andante, b) Adagio, c) Moderato, d) Allegro (Jiri Novak e Lubomir Kosteccky, violini; Milan Kampha, viola; Antonin Kohout, violoncello)
(Registrazione effettuata il 9 settembre 1961 dalla RTF in occasione del «Festival di Be-sangon»)

15-16.30 L'opera lirica in Italia
Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana
Pagine scelte da
JUDITH
Dramma biblico in tre atti e quattro quadri di LIVIO LUZZATO
Voce recitante Rolf Tasma
La mamma Irma Bozzi Lucca
Judith Renata Heredia
L'ancella Angela Rocco
Soprano solo Lidia Nerozzi
Tenore solo Aronne Ceroni
Il veggente Ottavio Taddei
Una voce intera di tenore Ottavio Taddei

Direttore Armando Gatto
Maestro del Coro Ruggero Maghlini
Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana

Piccolo coro di voci bianche dell'Istituto Salesiano di S. Giovanni Evangelista di Torino
(Edizione Ricordi)

STORIA DI UNA MAMMA
Racconto musicale in un atto di Gastone Da Venezia
Riduzione dall'omonima novella di Hans Christian Andersen

Musica di ROMAN VLAD
La mamma Irma Bozzi Lucca
Voce recitante Rolf Tasma
Direttore Nino Sanzogno
Maestri del Coro Nino Antonietti e Giuseppe Piccillo
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana

TERZO

17 — «La Sonata per violino e pianoforte»

Wolfgang Amadeus Mozart
Sonata in si bemolle maggiore K. 454
Largo, allegro - Andante - Allegretto
David Olstrakh, violino; Vladimir Yampolsky, pianoforte

Robert Schumann
Sonata n. 1 in la minore op. 105
Con espressione appassionata - Allegretto - Vivace
Wolfgang Schneiderhan, violino; Carl Seemann, pianoforte

Edouard Lalo
Sonata in re maggiore op. 12
Allegro moderato - Tema con variazioni (Andantino con moto) - Rondò (Vivace)
Michel Chauveton, violino; Brooks Smith, pianoforte

18 — Il Club «Jean Moulin»
a cura di Altiero Spinelli

18.30 Gustav Holst
I pianeti Suite op. 32
Direttore John Barbirolli

Max Reger
An die Hoffnung op. 124
per contralto e orchestra
Solisti Lucretia Wasi
Direttore Arturo Basile
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

19.15 L'incidenza del turismo estero nella nostra economia
Filippo Mennini: Villaggi turistici, motel, campeggi (ed altri attrezzature per il turismo sociale)

19.30 Johann Joachim Quantz
Trio in do minore
Andante moderato - Allegro - Larghetto - Vivace
Esecuzione del Trio da camera di Roma
Arrigo Fassinari, flauto; Giulio Bignami, violino; Erich Arndt, pianoforte

19.45 L'indicatore economico
20 — Concerto di ogni sera
Arcangelo Corelli (1653-1713): Due Sonate da camera op. 8 per due violini, violoncello e cembalo
N. 8 in re minore
Preludio (Grave) - Allemanda (Allegro) - Sarabanda (Allegro)

N. 9 in si bemolle maggiore
Preludio (Grave) - Corrente (Allegro) - Grave - Tempo di Gavotta (Allegro)
Alberto Poltronieri, Tino Bacchetta, violini; Mario Gusella, violoncello; Egida Giordani Sartori, cembalo

Franz Schubert (1797-1828): Sonata in la minore op. 143 per pianoforte
Allegro giusto - Andante - Allegro vivace
Pianista Solomon

Sergei Prokofiev (1891-1953): Quartetto n. 1 in si minore op. 50 per archi
Allegro - Andante molto (Tranquillo) - Vivace - Andante
Esecuzione del «Quartetto Endres»
Heinz Endres, Joseph Rottenfusser, violini; Fritz Ruf, viola; Adolph Schmidt, violoncello

21 Il Giornale del Terzo
Note e corrispondente sui fatti del giorno - Rivista delle riviste

21.30 Stagione Sinfonica Pubblica del Terzo Programma
Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma

CONCERTO
diretto da Paul Hindemith
con la partecipazione del pianista Marcello Abbado

Ludwig van Beethoven
Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 133 per archi
Paul Hindemith
Kammermusik n. 2 op. 36 n. 1 per pianoforte obbligato e 12 strumenti

Molto vivace - Quasi largo - Allegro assai (piccolo pot-pourri) - Finale (molto allegro)
Solisti Marcello Abbado
Johannes Brahms
Variazioni sinfoniche op. 56 su un tema di Haydn

Paul Hindemith
Sinfonietta in mi (1950)
Allegro vivace - Adagio e fugato - Intermezzo ostinato, presto - Recitativo e rondò
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana
Nell'intervallo:
D.M. Lawrence e gli Etruschi
Conversazione di Mario Del'Arco

23.15 La Rassegna
Musica
Massimo Bogianckino: La «Guida al clavicembalo ben temperato di Bach» di Guglielmo Barban - Notiziario

23.45 Congedo
«Stendhal e la musica» da «Ricordi d'egotismo» di Stendhal

“alba baby Viset”
i prodotti più naturali
per il più...
meraviglioso tesoro della natura.



La mamma
VISET 1962

Ogni acquisto
“alba baby Viset”
un VISET in regalo

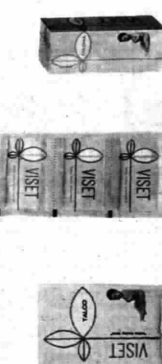
Eccezzionalmente, allo scopo di farVi apprezzare tutta la gamma dei prodotti “alba baby Viset”, nel periodo che va dal 1° marzo al 30 aprile 1962, per ogni acquisto di un prodotto della linea “alba baby Viset” Vi sarà dato un altro prodotto “alba baby Viset” in regalo.
Il Vostro fornitore sarà ben lieto di farVi, a nostro nome, questo omaggio.

concorso “Viset”
La mamma

al concorso potrete partecipare in tre modi:
a) Compilate la schedina a Voi rimasta e, insieme ad una fotografia che ritragga Voi, mamma e il Vostro bambino, inviate a: Rumania s.p.a. - Via S. Antonio, 4 - Milano.
1° - Parteciperete all'estrazione di 5 premi del valore, in gettoni d'oro, di L. 100.000 circa ciascuno.

2° - Un'apposita giuria sceglierà dalle foto la mamma “Viset” 1962.
500.000 lire a titolo di ingaggio e un contratto cinematografico per la realizzazione di un film a colori sono il premio della mamma “Viset” 1962.
Altri premi “Viset”:
b) Compilate la scheda ed esprime un giudizio sulle caratteristiche dei prodotti “Viset”. Inviatela a: Rumania s.p.a. Via S. Antonio, 4 - Milano; parteciperete all'estrazione di 5 premi del valore, in gettoni d'oro, di L. 100.000 circa cad.
c) Compilate la sola scheda e inviatela a Rumania s.p.a. - Via S. Antonio, 4 - Milano; parteciperete all'estrazione di 5 premi, ciascuno del valore, in gettoni d'oro, di L. 50.000 circa.

Periodo del concorso valevole per l'invio delle schede: 1° marzo - 30 aprile 1962.
In ogni confezione “alba baby Viset” troverete il regolamento dettagliato del concorso.
Anche il Vostro negozio di fiducia è a Vostra disposizione per ogni chiarimento.



VISET
e il cinema



COLONIA
SHAMPOO
TALCO
SAPONETTA
CREMA
OLIO

studio tpr v lot rad/c

Stagione sinfonica del "Terzo"

Hindemith dirige musiche proprie

terzo: ore 21,30

Il concerto che Paul Hindemith dirige per la stagione sinfonica del Terzo Programma appartiene a quel genere di manifestazioni il cui interesse si accentra principalmente sulla personalità di un eminente compositore il quale, per l'occasione, si assume l'incarico di presentare opere proprie, accostandole magari a musiche di altri compositori che egli sente, evidentemente, a lui particolarmente congeniali. Da un tal punto di vista il modo in cui è formato il presente programma risulta quanto mai indicativo. Quarant'anni fa, la posizione di Hindemith appariva quella di un modernista rivoluzionario. Egli era, allora, uno dei principali esponenti della tendenza che, in nome di una «Nuova oggettività», conduceva una esacerbata polemica antiromantica. Nonostante alcune sostanziali differenze di fondo, quella posizione presentava molti punti di contatto col neoclassicismo stravinskiano. Mentre però Stravinsky doveva finire con l'operare, nel suo più recente periodo creativo, una conversione in direzione del più radicale movimento d'avanguardia, Hindemith, dopo aver cercato di restaurare la tonalità su nuove basi, ha desistito dal suo atteggiamento antiromantico e si è andato riavvicinando alla musica dell'Ottocento. Una testimonianza di tale riavvicinamento è data, fra l'altro, dall'inclusione nel programma di due capolavori della letteratura musicale dell'Ottocento i quali si riallacciano però, sebbene in modi diversi, a quelle epoche precedenti in cui fiorivano le forme del corale e della polifonia contrappuntistica verso le quali Hindemith ha sempre mostrato una spontanea propensione. La Grande Fuga in si bemolle maggiore op. 133 di Beethoven risale al 1825 e costituiva originariamente il movimento finale del Quartetto op. 130. Alla prima esecuzione la Grande Fuga fu giudicata «incomprensibile, quasi cinese» e perciò Beethoven, venendo incontro anche a un desiderio dell'editore, la staccò dal Quartetto facendone un brano autonomo e sostituendola con un finale più breve e più facile. L'intrinseca monumentalità della Grande Fuga giustifica che, come avviene oggi, la si faccia eseguire non da quattro archi soli, ma dall'intero organico orchestrale degli strumenti ad arco.

Dopo quest'opera che costituisce uno dei più cospicui esempi di un «ritorno a Bach» operato da Beethoven, Hindemith dirigerà la propria Kammermusik n. 2, op. 36 n. 1 per pianoforte e dodici strumenti che riflette il «ritorno a Bach» che egli stesso aveva intrapreso con spirito novocentesco. Questo lavoro è il primo di un gruppo di quattro musiche concertanti con diversi strumenti solisti nati tra il 1924 e il 1927. Il riferimento a Bach si palesa soprattutto nella condotta della

parte solistica del pianoforte la quale svolge prevalentemente una trama polifonica tessuta di due voci. La parte lenta è costruita sopra un ostinato. Anche nel Terzo tempo ricorrono figure ostinate (soprattutto della tromba) e figurezioni ritmiche che riportano a Stravinsky. Il pianoforte avolge costantemente tali figure con i suoi disegni contrappuntistici. Il principio dell'imitazione polifonica informa anche gli altri movimenti. Il terzo numero del programma è costituito dalle Variazioni su un tema di Haydn op. 56 di Brahms. Scritte nel 1874 queste Variazioni sono l'opera orchestrale la più importante che Brahms abbia composto prima di cimentarsi con la creazione della sua Prima Sinfonia. Il tema di cui egli si valse è dato dal «Corale di S. Antonio» tratto da un Divertimento per flauti di Haydn. Le Variazioni sono concepite secondo lo spirito della «grande variazione beethoveniana»: più che variato ornamentalmente il tema viene scomposto e ricomposto, prospettato con sempre diverse articolazioni, trasportato nei più svariati ambienti armonici e tonali fino a dissolversi in un discorso sonoro completamente autonomo al quale fornisce solo gli spunti e i lievitati. La prima Variazione è ricavata solo dalle ultime note del tema presentate con un effetto di campane. Nelle Variazioni seguenti il loro carattere espressivo è sottoposto a un mutamento caleidoscopico: la seconda piena di spirito e di slancio; la terza, teneramente graziosa; pensosa la quarta; la quinta caratterizzata da estrose contrapposizioni ritmiche; la sesta grandiosa ed energica; la settima, una cullante siciliana; l'ottava liquida e sfumata in effetti di chiaroscuro. Un Finale costruito sopra un basso ostinato conclude l'opera in tono solenne. Il concerto termina con la Sinfonietta in mi di Hindemith. Scritta nel 1950 la Sinfonietta fu eseguita nel marzo dello stesso anno dall'orchestra sinfonica di Louisville diretta dall'autore. Si tratta di una di quelle opere in cui la naturale gioia del «fare della musica» che costituisce uno dei lati più appariscenti e positivi del temperamento di Hindemith, si manifesta con maggiore evidenza. Il primo tempo che si svolge in movimento rapido, presenta un impianto polifonico riconducibile alla forma del concerto grosso. Il secondo tempo è in sé bipartito: la prima sezione ricorda il tempo lento della sinfonia di Mahler; la seconda è un fugato che ha il carattere di uno scherzo formulato prevalentemente per legni e ottoni. Nel terzo tempo, Intermezzo ostinato, il motivo principale rimbalza rapidamente da un gruppo orchestrale all'altro. L'ultimo tempo, Recitativo e Rondò, è intriso di vivacità e galezza con lo spirito di un girotondo di bambini.

Roman Vlad

LINGUE ESTERE ALLA RADIO

COMPITO DI TEDESCO

Testi tradotti del mese di febbraio

PRIMO CORSO

Ich habe mit meinem Freund(e) Gigi gefrühstückt. Er trinkt nicht nur Kaffee, wie fast alle Italiener; er nimmt eine Tasse Milch, isst ein oder zwei Eier, bestreicht das Brot mit Butter oder Marmelade und genießt alles wie ein Kind. Ich kann nicht soviel essen; ich begnüge mich mit einem Tässchen Kaffee. Man spricht von diesem und jenem, man liest eine Zeitung, man kritisiert... natürlich alle und alles. So ist eine Stunde vergangen, und jetzt denken wir an die Arbeit. «Hast du den Freund?» frage ich den Freund. «Ja, ich habe ihn hier in der Nähe, in der Garage». «An meinem Wagen muss man den Motor wechseln». «Schön! Dann komm (fahr) mit mir!». Wir zahlen und gehen.

SECONDO CORSO

Das Studium der Sprachen

Ich möchte dich überzeugen, lieber Freund, dass das Studium der Sprachen unentbehrlich ist. Aber ich bitte dich, sag mir nicht: Lehre mich Deutsch in drei oder vier Monaten! Um eine Sprache gut zu können, darf man diese Wahrheit nicht vergessen: Die Sprache ist ein natürliches Problem, das Zeit braucht, wenn sie gesprochen und geschrieben sein soll. Um gut zu schreiben, das wissen wir, müssen wir eine höhere Begabung haben. Welche Sprache wird das Verständigungsmittel unter allen Völkern sein? Schauen wir in die vergangenen Zeiten! Wie Latein und andere alte Sprachen ausgestorben sind oder sich verwandelt haben, so wird die Sprache der Zukunft aus allen jenen Sprachen bestehen, die auf dem Feld(e) der Kultur etwas Schönes, etwas Grosses und etwas Unsterbliches geleistet haben.

Testi da tradurre per il mese di marzo

PRIMO CORSO

Tutto è pronto per il mio viaggio. Voglio andare in Germania. Mia madre ha preparato tutto: vestiti, biancheria (Wäsche), danaro. Il viaggio non dura molto; in poche ore sarò a Monaco. Là mi aspetta mio cugino — egli è rappresentante di una ditta italiana —; con lui farò un giro turistico per la città. Forse vedremo anche Berlino, l'antica capitale. Quanto durerà il mio soggiorno? Credo due o tre settimane. Mia madre vuole accompagnarmi alla (zur) stazione; ma è meglio se resta a casa, perché piange facilmente, e io non voglio che la gente... in breve, se piange mia madre piangerai forse anche io. Un cattivo inizio del viaggio!

SECONDO CORSO

Non è facile parlare della storia della Germania. E intanto gli avvenimenti storici (geschichtlich) d'Italia e di Germania spesso hanno formato il quadro politico (politisch) della nostra vecchia Europa. Dacché papa Leone III impose a Carlo Magno la splendida corona dell'Impero romano — questo accadde il 25 XII dell'anno 800 d.Cr. — l'Italia e la Germania ebbero una parte (die Rolle) significativa nella lunga e spesso terribile storia del nostro continente (sost. comp.: parte del mondo). Le parole con le quali il popolo romano salutò il sovrano incoronato: «Vittoria al pacifico imperatore dei Romani!» esprimevano già in quella notte il desiderio che anche oggi abbiamo nel nostro petto: la pace.

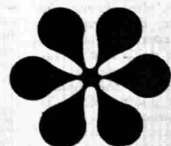
Gli allievi che seguono il Corso di Lingua Tedesca alla Radio sono invitati ad inviare la traduzione entro il 25 marzo al Programma Nazionale (Corsi di lingue) - Via del Babuino, 9 - Roma.

L.11.800 chiedere prospetto



date personalità
alla vostra casa
con mobili svedesi
componibili

FRATELLI
BERTOLI



tinelli - studi - camere

frabert
MOBILI

OMEGNA (Novara)
tel. 61253

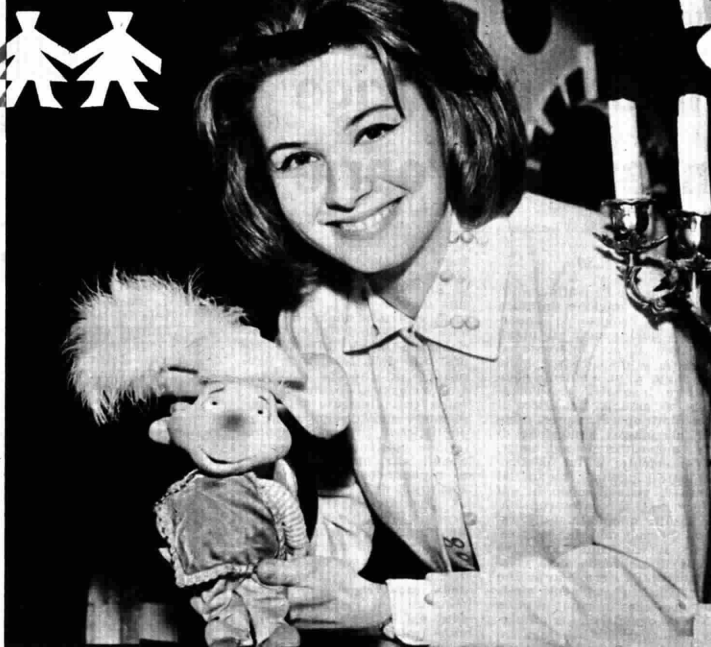
Le storie di Topo Gigio

Topo Gigio e il Barone di Münchhausen

tv, mercoledì 21 marzo, ore 17,30

Topo Gigio, il personaggio paffuto, ottimista e simpatico che piace a tutti, grandi e piccoli, ha ripreso ad apparire sui teleschermi ogni mercoledì. Con quanta gioia di tutti i bambini è inutile dirlo. Basta minacciarlo di non farli assistere alla trasmissione di Gigio per ottenere qualsiasi cosa. Si dimenticano i capricci, si riesce perfino a far studiare loro la più ostica lezione di aritmetica.

Oggi assisteremo alla visita di Topo Gigio al Barone di Münchhausen. Qui, nel meraviglioso palazzo del Barone, il nostro Topo ascolta delle storie così strabilianti da restare senza fiato. Nel vederlo tanto incredulo, il Barone di Münchhausen, vuole dimostrarci la veridicità delle sue parole. Ecco così Topo Gigio, invitato a salire su di una bella forma di formaggio rosso, partire spedito come una palla di cannone, alla volta di una isola allettante e famosa: l'isola del formaggio. Ora però non vogliamo anticiparvi tutta la storia. Cosa succederà in quel luogo incantato dove tutto (così sembra al nostro topo) dovrebbe essere di formaggio? E' difficile che tutto sia perfetto a questo mondo e probabilmente anche a Topo Gigio toccherà qualche delusione. Ma saprà consolarsi. In fondo, troppo formaggio può venire a noia anche al topo più goloso, così come troppo cioccolato può stancare anche il bambino più ghiotto. Ve la immaginate un'isola tutta di cioccolato? Non sarebbe un po' troppo?



Topo Gigio con la nuova presentatrice della sua trasmissione: Grazziella Antonioli

Mondo d'oggi

Calciatori allo specchio della scienza

tv, sabato 24 marzo, ore 17,30



Il professor Ferruccio Antonelli che partecipa a « Mondo d'oggi »

Mondo d'oggi non ha voluto dimenticare lo sport che tanto interessa tutti i giovani. Ed è per questo che dedica alcuni suoi servizi a questa attività. Molte infatti sono state le domande pervenute, alcune che rivestono soltanto un carattere di curiosità, altre invece più specifiche che dimostrano il desiderio di conoscere meglio la « macchina dell'atleta ». Naturalmente le domande più numerose sono quelle che riguardano lo sport più popolare: il calcio. Per esaudire queste legittime curiosità sono stati chiamati a Mondo d'oggi come esperti, il dottor Maurizio Barrendon, un giornalista molto noto negli ambienti sportivi, e il professor Ferruccio Antonelli, docente in psichiatria alla Università di Roma, incaricato del Laboratorio di psicologia dell'Istituto di Medicina sportiva.

Essi avranno il compito di svelarvi alcuni interessanti particolari che riguardano il calcio e i suoi giocatori. Saprete, ad esempio, qual è il peso del pallone e come varia questo peso in rapporto al terreno, all'altezza da cui cade la palla e alla forza con cui viene lanciata. Dal professor Antonelli imparerete che il gioco del calcio è ricco di situazioni emotive. Esempio tipico è il calcio di rigore che rappresenta una vera e propria sfida psicologica tra l'attaccante e il portiere. Siamo certi che buona parte delle vostre curiosità saranno ampiamente soddisfatte dalle parole dei nostri due esperti, e che d'ora in poi, per gli assidui di Mondo d'oggi, il calcio non sarà più soltanto un piacevole ed entusiasmante divertimento domenicale ma anche un argomento sul quale poter discutere con competenza.

Una radioscena di Ubaldo Rossi L'isola perduta

Programma nazionale, giovedì 22 marzo, ore 16

L'isola di Montecristo è praticamente la protagonista di questa radioscena di Ubaldo Rossi. Un anziano signore inglese e Tim, suo nipote, un ragazzo di circa quindici anni, vogliono visitare l'isola che, circa cent'anni prima, è stata il rifugio di un loro antenato. Sembra che questo strano personaggio, un bel giorno avesse lasciato la natia Inghilterra, per vivere, in quasi completo isolamento, a Montecristo. Poi, dopo parecchi anni, così com'era venuto, il signor Taylor (questo era il nome del signore inglese) se ne ripartì per non fare più ritorno.

Gli abitanti dell'isola si sono tramandato

di padre in figlio il nome di quello stravagante gentiluomo che, dopo aver profuso molto danaro per rendere abitabile quella terra selvaggia, la lasciò senza un motivo plausibile.

Eccoci ora, con i discendenti del signor Taylor, a Montecristo. Il ragazzo è molto incuriosito e vorrebbe scoprire il mistero che indusse il suo avo ad abbandonare l'isola. Nel frattempo viene a sapere alcune notizie, in parte storiche e in parte ormai leggendarie, su quella terra misteriosa. Alla fine, il giovane Tim, guidato da un cacciatore incontrato sull'isola, scoprirà qualcosa che forse potrà svelargli il segreto che avvolge la vita del signor Taylor. La moderna avventura dei due discendenti di colui che gli isolani chiamavano « Il conte di Montecristo », non è dunque stata vana.

Avventure in Asia Gibboni e orsacchiotti

tv, domenica 18 marzo, ore 18

Armand e Michaela Denis, protagonisti di tante avventure puntualmente fissate sulla pellicola, e rivissute sul teleschermo dagli spettatori italiani, ci guidano oggi attraverso la Thailandia. I thailandesi, a detta di Armand, sono persone estremamente gentili che, prendendo la vita come viene, sorridono sempre. E' quindi piacevole avere contatti con loro. Visiteremo uno dei tanti mercati orientali, un paradiso per i curiosi, data la varietà delle merci esposte e la loro stranezza. Ecco quindi in un tempio: è cinese. Un forte nucleo della popolazione thailandese è infatti di origine cinese. L'obiettivo inquadra ambienti e personaggi singolari: dal venditore di uccelli, ai negozi specializzati in oggetti di carta destinati ad essere bruciati durante i riti funebri perché, come vuole la tradizione, il defunto venga accompagnato nel suo viaggio verso l'al di là dal fuoco purificatore. Ci viene poi presentato Bambù: un gibbone dorato, scimmia antropomorfa di una varietà che si trova solo in Thailandia. I gibboni sono animali intelligenti e si affeziono al pa-

drone come i cani. Bambù è una scimmia educata: consuma i suoi pasti con Michaela e Armand. Però non ama i rimproveri, e desidera essere circondata da affetto e comprensione. Guai se si sente trascurata... è capace anche di non mangiare e intristirsi al punto di rischiare la vita. Peccato che queste scimmie siano molto delicate e non sia facile farle vivere in cattività.

Attenzione, ora assisteremo anche ad una operazione di tatuaggio. Il tatuaggio in Thailandia può essere anche una cerimonia religiosa. Per i Buddisti molte cose hanno un significato religioso: il tatuaggio ad esempio serve come sconfiggiere contro malattie ed incidenti.

Alla fine, fanno la loro apparizione alcuni buffi orsacchiotti. Sono della Malacca. Da piccoli sono socievoli e divertenti, da adulti invece diventano pericolosi. Certo è, che al vederli giocare tra loro, ora che sono cuccioli, ispirano una immediata simpatia: hanno la stessa espressione, furba e bonaria ad un tempo, che è riprodotta negli orsacchiotti di pezza di tutti i paesi del mondo.

LA DONNA E LA CASA

La pioggia amica della bellezza

Quando la luna appare circondata, ad una certa distanza, da un alone, si può essere sicuri che piovierà e piovierà anche quando nel cielo limpido, in coincidenza con un abbassamento del barometro, appaiono nuvole altissime, bianche ed a strisce.

Altri « segnali » di pioggia si hanno — dicono — quando i pesci saltano fuori dall'acqua, quando le rane graciano faticosamente, quando le chiacchiere escono a passeggiare e quando le mosche si fanno più noiose.

L'acqua piovana, se si ha la pazienza di raccogliertela in bacinelle, rappresenta il miglior detergente per il viso e può essere utilizzata anche come lozione per la faccia. Ben lo sapevano le donne « antiche »: dalle romane ad Isabella d'Este, a Caterina de' Medici, a Lucrezia Borgia le quali adoperavano per le loro abluzioni (peraltro assai limitate) soltanto l'acqua « caduta dal cielo ». In tempi relativamente più recenti, Eugenia di Montijo e la contessa Virginia (detta Nicchia dai familiari) Castiglione, la prima moglie, la seconda amica di Na-

poleone III, facevano raccogliere in bacili d'argento l'acqua piovana per mantenere lo splendore del loro incarnato.

Anche l'acqua di sorgente possiede gli stessi requisiti, ma è bene ricordare che se nelle vicinanze di ruscelli, torrenti crescono menta, cicuta, rose ed oleandri la loro acqua non è mai pura e neppure potabile. Gli oleandri addirittura hanno il potere di avvelenare l'acqua. Non è malsana invece l'acqua delle risaie, anche se fangosa. Se la si vuol utilizzare per lavare il viso è necessario però filtrarla attraverso un panno di pulito e questo per evitare il contatto sgradevole con qualche piccola sanguisuga.

Ad ogni modo, per avere la garanzia di un'acqua pura (sia per i lavaci che per calmare la sete) la si deve far bollire ricordando che l'ebollizione distrugge i microbi, ma non le spore che vengono distrutte solo se sottoposte a 120° e che possono svilupparsi dopo ventiquattro ore. Per questo motivo, l'acqua bollita dev'essere di « uso immediato » e non può essere conservata.

m. c.



Sotto la pioggia La primavera è preannunciata dalle prime piogge e perciò la moda primaverile si preoccupa dell'eleganza degli impermeabili. Quest'anno a Firenze si è svolta « la settimana dell'impermeabile ». In vita è tagliato ed ha due tasche con venatura. Molto sportivo il modello di Lefos, confezionato in gabardine makò celeste, foderato in makò-terital color ghiaccio. Orlo impunturato, grandi tasche applicate e taschino con stemma. A destra: classico il modello Marlina della Ditta Mantea. In terital-cotone azzurro chiaro ha maniche a giro, carré con taschino, colletto blu come i bottoni

Parla il medico

LA MEDICINA non si occupa soltanto di problemi drammatici ma anche di questioni apparentemente banali, almeno per chi non è il diretto interessato. Una di queste è il dolore persistente nella regione lombo-sacrale, ossia ciò che comunemente viene chiamato male di schiena, un disturbo frequentissimo e che, nonostante la sua banalità, pone di fronte a questi diagnostici non semplici. Le cause infatti possono essere molteplici, ed è necessario identificare volta per volta la prescrizione la terapia più adatta.

Per esempio il dolore lombo-sacrale è tipico di molte donne di casa, al punto che si parla di « sintomatologia delle massaie ». Esso è dovuto a piccoli traumi ripetuti, a sforzi, alle posizioni assunte lavorando, che agiscono su una colonna vertebrale predisposta da qualche anomalia congenita: infatti almeno una persona su cinque ha qualche deformazione, sia pure lieve, spesso addirittura inapparente, che rende la sua colonna inadatta a certi sforzi, soprattutto ripetuti.

Ma c'è anche il caso opposto a quello delle donne che soffrono perché si muovono continuamente e compiono lavori faticosi: è il caso delle sedentarie, che non si muovono mai, ed i cui muscoli e

legamenti sono deboli e rilassati. Vi sono ragazze che, a causa d'un incurvamento della colonna nella regione lombare stabilitosi nell'infanzia, qualora scelgano una professione strettamente sedentaria come quella della dattilografa o della sarta, dopo qualche anno soffrono di dolori che ben presto diventano intollerabili perché la posizione permanentemente seduta accentua la deformità già esistente.

Anche durante la gravidanza il male di schiena è molto comune, ed del resto è pure noto che alcuni processi morbosi dei visceri addominali, o la parete addominale un po' rilassata, si ripercuotono proprio sui lombi con dolori notevoli, aggravati dai tacchi alti delle scarpe, da cinture inadatte, dall'obesità. Non bisogna dimenticare questo assioma elementare, che non è possibile un buon equilibrio della colonna vertebrale quando i muscoli non sono tonici, e i muscoli non sono tonici se marcano l'esercizio, il movimento.

Si è constatato poi un fatto singolare: la frequenza dei dolori di schiena negli individui molto emotivi. La spiegazione si trova nella tensione alla quale questi soggetti sottopongono i propri muscoli, appunto per lo stato di nervosismo in cui si trovano. Nel 90 per cento dei casi questo dolore,

al quale non corrisponde alcuna alterazione della colonna vertebrale, compare in ragazze o in donne giovani: diviene più intenso durante la giornata, con la stanchezza, con l'attività professionale, soprattutto se questa costringe ad una posizione inclinata in avanti, e si attenua di notte, sebbene non sempre.

Ci sono poi, naturalmente, altre circostanze nelle quali il male di schiena, a differenza di quello ora descritto, ha una causa ben evidente, rappresentata dall'artrosi della colonna vertebrale. La cosa strana è che spesso vi è una sproporzione fra le alterazioni vertebrali visibili nelle radiografie e l'intensità dei dolori. Un'infinità di persone hanno segni di artrosi ben evidenti e diffusi e non si lamentano mai d'alcuna sofferenza, mentre altre soffrono a causa di vivi dolori nonostante abbiano segni d'artrosi addirittura minimi. Abituamente vi è un dolore continuo, di fondo, che ogni tanto si esacerba in maniera acuta come conseguenza della stanchezza, di sforzi, o quando si cambia posizione dopo essere stati a lungo in un determinato atteggiamento poco comodo, seduti in automobile o in una sala di spettacolo. Anche il freddo e l'umidità sono motivi di esacerbazione dei dolori. Al dolore lombare s'aggiunge spesso un dolore

irradiato alla coscia, alla gamba, al tallone, al piede.

Un altro motivo di dolore di schiena può essere la « sacralizzazione » dell'ultima vertebra lombare, ossia la fusione congenita di questa con la sottostante osso sacro, anomalia che a sua volta determina un'artrosi, da cui i dolori. Questi compaiono in genere dopo i 30 anni, spesso dopo un traumatismo, per esempio una caduta.

Il male di schiena non risparmia però neppure gli adolescenti: è un « dolore di crescita », dovuto a irregolarità nella formazione e nello sviluppo delle vertebre. Esso ha inizio in media verso i 15 o 16 anni nei ragazzi, fra i 11 e 13 anni nelle ragazze, nelle quali è più raro che nei maschi. Il riposo notturno calma il dolore, che ricompare quando si sta in piedi e aumenta durante gli sforzi.

All'estremo opposto, per quanto riguarda l'età, abbiamo i dolori degli anziani, a partire dai 60 anni: qui la maggiore frequenza è di nuovo a carico delle donne. I dolori sono esacerbati dal camminare, dai colpi di tosse, dal sollevare pesi. Un movimento brusco, uno sforzo anche minimo possono scatenare una crisi acuta, tale da obbligare a mettersi a letto. In questi casi si tratta di « osteoporosi senile », un processo di atrofia

delle ossa, che diventano porose.

La terapia, quindi, varia secondo le circostanze. Può essere addirittura necessario un corsetto semi rigido, e spesso il paziente trova sollievo in esercizi di fisioterapia, massaggi, ginnastica, rilassamento, sotto la guida d'uno specialista. Nelle forme di artrosi i farmaci a base di jodio e di zolfo costituiscono la terapia classica. Il calcio è utile nell'osteoporosi senile, e così pure sono utili le cure ormoniche. Sedentari e casalinghe faranno bene a diminuire i carboidrati (zucchero, farinacci) nell'alimentazione, e ad abbondare invece nelle proteine (carne) e nelle vitamine (frutta e verdura).

Infine dobbiamo ricordare i farmaci antidolorifici. L'acido acetil-salicilico (aspirina) è, fra questi, il più semplice, il meglio tollerato e spesso il più attivo. Si trovano in commercio varie associazioni di esso con vitamine, caffeina, barbiturici, con azione ancor più efficace. L'antipirina, il piramidone, la butazolidina, il cortisone hanno pure non pochi meriti. Anche i linimenti, la diatermia, i raggi infrarossi, le onde corte, gli ultrasuoni posseggono azione calmante del dolore. In certi casi le cure termali rappresentano un utile complemento.

Dottor Benassisi

LA DONNA E LA CASA LA DONNA E LA CASA

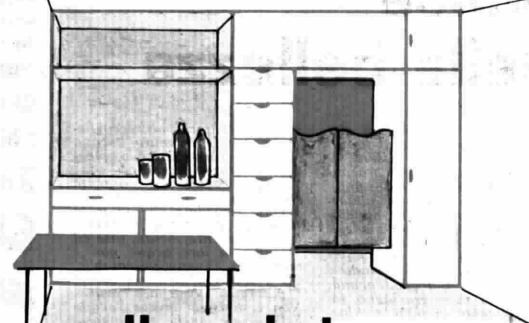
Il consiglio di "Personalità"



Per la primavera un tailleur classico di Baratta. Gonna dritta, ma non aderente. Il giacchino appena scostato con due tasche verticali, le maniche a chimono, la scollatura a zig-zag. Lo indossa una « mannequin » d'eccezione: la giovane concertista cinese Cin Hin Ling Sung

Cartamodello Donelli N. 6 - Per avere in omaggio il cartamodello del « tailleur » di Baratta, mandate una cartolina postale a PERSONALITÀ - Via Arsenale 21, Torino - specificando le taglie desiderate: 44 - 46 - 48

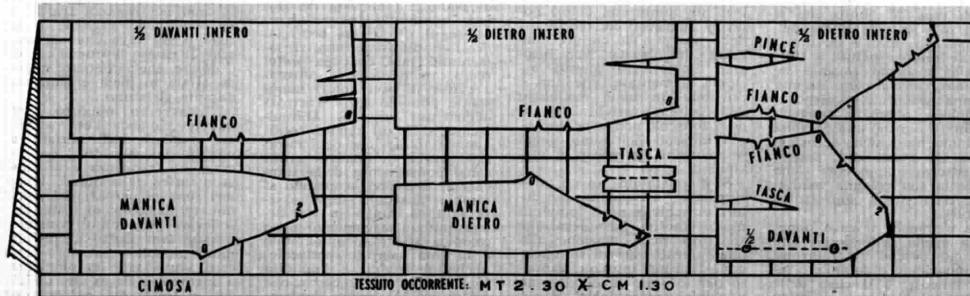
Arredare



Una soluzione pratica

Tra i vari problemi che mi vengono sottoposti assai comune è la richiesta di risolvere la divisione tra la cucina ed il soggiorno-pranzo in maniera che il mobile risulti pratico ed effettivamente persuasivo. Quando si tratti di dividere in due parti un ambiente, è sempre opportuno tener presente che la divisione deve risultare praticamente utilizzabile, in modo che la spesa non indifferente che si deve affrontare possa realmente risolvere una situazione senza risultare un semplice palliativo. Il caso che illustro questa settimana può essere definito tipico e riassuntivo di tutta una serie di casi simili: mi auguro, sinceramente, che possa essere utilizzato non solo dalla Signora A. L. di Bologna che mi ha scritto ma anche da tutti i lettori che si trovano a dover affrontare lo stesso problema. Ho rappresentato, nel disegno, la parte della divisione sistemata verso la cucina; il lato che guarda verso il pranzo-soggiorno, può essere risolto secondo le necessità e le esigenze di ciascuno e tappezzato come le altre pareti della stanza. Il mobile è laccato in bianco con filettature rosse e risulta composto di vari elementi, chiaramente identificabili dalle loro proporzioni. A destra un armadietto lungo e stretto da utilizzarsi quale ripostiglio per scope, lucidatrice, aspirapolvere, strofinacci ed altro. Parallela all'armadietto, una fila di cassetti la cui pratica utilizzazione dipende dalle varie esigenze familiari. Tra i due elementi sopracitati vi è un'apertura che comunica col pranzo ed è fornita di porta battente in noce. La porta che separa i due ambienti, lasciandoli in diretta comunicazione ha un significato quasi polemico, quello cioè di semplificare i rapporti pranzo-cucina, rendendo evidente che la sistemazione non deve essere pretenziosa, ma semplice e funzionale. Sul lato sinistro un mobile a sportelli, con lungo cassetto, simile alla vecchia credenza tradizionale. Al di sopra di questo, due vani tinteggiati in verde pisello che hanno la duplice funzione di interrompere la monotonia della parete monocolora e di servire per disporvi i vari oggetti che in cucina si devono aver sempre sottomano. La divisione così realizzata evita la necessità di qualsiasi altro mobile e concede più ampio spazio al frigo, alla lavatrice, alla cucina economica solitamente difficili da sistemare.

Achille Molteni



LA DONNA E LA CASA



Dalla rubrica
radiofonica di
Luciana Della Seta
in onda la domenica
sul « Nazionale »
alle ore 11,45

“Mamme, bimbi e governanti”

(Dalla trasmissione del 4 marzo 1962)

Sig.ra L. Vergnano — Io ho due figli, Giovanni di due anni e mezzo e Claudia di 16 mesi. Io lavoro — sono bibliotecaria — e soprattutto Giovanni risente della mia mancanza di casa per tante ore. Quando il pomeriggio sono a casa i bambini si attaccano a me in maniera quasi morbosa, ed io non faccio altro che occuparmi di loro, dedico loro tutte le mie ore libere. Ammetto che questa situazione mi innervosisce. Penso che i bambini siano così ansiosi per il fatto che la mattina sentono la mancanza della mamma.

Quando esco cerco sempre di calmare il bambino; gli dico: « Guarda, Giovanni, vado in biblioteca; stai buono, ritornerò presto ». Appena sono uscita lui si mette a piangere, in genere sta abbastanza buono, permette alla donna di svolgere il suo lavoro e si dimostra abbastanza indipendente. Con la donna mangia da solo; quando arrivo io invece succedono i drammi.

Prof. Antonio Miotto — Docente di psicologia all'Università di Stato di Milano — Ecco, adesso lei ha messo molto bene in luce il problema e io mi permetterei di darle due consigli. Primo: in casi del genere, quando la mamma è obbligata per lavoro a rimanere qualche ora fuori di casa e quando sa che al ritorno il bambino si scatenava, a metà mattina potrebbe fare una telefonata a casa e far sentire al bambino la voce della mamma. Per rassicurarlo, per dargli l'impressione della continua vicinanza.

Sig.ra L. Vergnano — Professore, io l'ho già provato il sistema al telefono, potrà renderlo più tranquillo fino al suo ritorno a casa.

Prof. Antonio Miotto — Vede, signora, Giovanni ha solo due anni e mezzo; per questo avverte così acutamente il distacco dalla mamma, sentendola al telefono e non potendola vedere. A quest'età è infatti difficile riuscire ad accostare la voce della mamma alla figura della mamma. Però, signora, io insisto nel dire che quella del telefono non è la tecnica sbagliata e forse fra qualche mese, quando Giovanni avrà tre anni, sentire la sua voce al telefono potrà renderlo più tranquillo fino al suo ritorno a casa.

Secondo suggerimento: un giorno faccia in modo di portare il bambino per due o tre minuti nel posto dove lei lavora. Gli dica: « Vedi, Giovanni, la mamma sta seduta su questa poltroncina, lavora a

questo tavolo; questo è il suo telefono, questi sono i suoi libri. Quando la mattina la mamma ti dice che va in biblioteca, viene sempre qui. Tu, adesso, torna a casa tranquillo; tra poco ti telefono da questo telefono e tu mi rispondi da quello di casa ».

Dico questo, signora, perché accade molto spesso che il bambino si spaventi soprattutto per il fatto che non riesce a situare spazialmente la mamma, né a capire in quale luogo si trovi; nel suo caso « la biblioteca », che per lui non poteva avere alcun significato senza averla vista. Non so se questo secondo suggerimento la convince.

Sig.ra L. Vergnano — Sì, infatti la mattina, quando piange perché esco, se io gli dico delle cose molto concrete, come per esempio: « Vado a fare la spesa, vado a comperare il pane, vado al mercato », il bambino, che conosce i vari negozi per esserci stato con me, si calma subito. Grazie, professore, per i suoi suggerimenti.

“Il cortile e la strada”

(Dalla trasmissione dell'11 marzo 1962)

Sig.ra Valentina Viviani — Mio figlio Fabio, di 8 anni, è vivacissimo e desidera molto muoversi, correre, saltare; ma, per la mancanza di un cortile, è per lo più costretto a casa, in una stanza. Adesso ho notato che il bambino si è calmato rispetto a tempo addietro e vedo che spesso prende dei fogli, delle matite e dei colori e passa molte ore a disegnare e a dipingere. Giorni fa ho voluto vedere che cosa fa esattamente, che cosa combina, sempre così calmo, e ho visto che nei suoi disegni sono ridotte delle case, dei prati infiniti, con alberi, panchine, bambini che giocano a girotondo. Su tutto questo domina, in ogni disegno, un volo di rondini. In ogni disegno mio figlio mette tante rondini che volano ad ali spiegate. Dico la verità; questo motivo insistente delle rondini mi ha colpito. Avrà un significato?

Prof. Mario Melino — Direttore Generale della Soc. Umantaria di Milano — Certo, signora, ed è estremamente importante per il discorso che stiamo facendo. E' chiaro che il suo bambino sembra apparentemente calmato, cioè trova nel disegno la strada per esprimere le sue esigenze compresse di movimento, di gioco all'aria aperta che sono dentro di lui. E direi che da questo

punto di vista il caso è ancora più preoccupante, perché non è disegnando nel tempo libero e disegnando gli spazi aperti che il bambino godrà degli spazi aperti. Rimane sempre il problema di dargli la possibilità di poter godere degli spazi aperti in compagnia dei suoi amici, regolarmente, come fanno gli altri bambini. Abbiamo visto che il cortile, pur esistendo, pur essendo generalmente davanti alla porta di casa nostra, molte volte non è disponibile e crea una serie di problemi. Mi rendo perfettamente conto delle difficoltà cui vanno incontro gli inquilini dei piani bassi, i quali sono costretti a sorbirsi il chiasso inviolabile dei nostri ragazzi. Mi piacerebbe a questo proposito sentire ancora il professor Pagani, se ha qualche esempio da portarci o qualche idea da buttar qui sul tappeto.

Prof. Angelo Pagani — Docente di sociologia all'Università di Trieste — Gli esempi di utilizzazione di zone per campi da gioco per ragazzi sono numerosissimi; ma mi sembra che in questa sede si debba piuttosto insistere su esempi di soluzioni temporanee, sulla trasformazione di zone precedentemente destinate ad altri usi. Mi ricordo che a Copenaghen, mediante opportuni lavori, in una zona riuscirono a trasformare dei cortili di vecchie case, unificando parecchi cortili e attrezzandoli in ottimi campi da gioco. Inoltre, sempre a Copenaghen, riuscirono a destinare a campi di gioco delle strade di modesto traffico. Si tratta di soluzioni evidentemente modeste, che non investono il problema generale.

Prof. Mario Melino — Dunque, eravamo partiti dal problema di allargare la nostra casa con degli spazi adiacenti, per consentire ai nostri bambini gioco e moto e soprattutto per favorire i rapporti sociali con i loro coetanei. Molti di noi hanno dei ricordi legati al cortile che rappresentava il luogo dei giochi proibiti in casa, ma anche il luogo dove si poteva giocare senza il controllo costante degli adulti. E questo è molto importante, perché lontani dal controllo continuo e diretto degli adulti, i bambini acquistano maggiore senso di responsabilità, si preparano meglio alla vita, imparano a misurare se stessi. L'elemento più positivo emerso da questo nostro dibattito è davvero da sottolineare: tutti i genitori presenti sono molto aperti a questi problemi e sentono tutti, senza necessità di sollecitazioni, la profonda esigenza di dare ai loro bambini il gioco all'aperto e il contatto con i loro coetanei. Per cui, condividendo pienamente quello che il professor Pagani ha detto, mi sentirei a vostro nome di dire: « Autorità, dirigenti, proprietari, ridatemi i nostri cortili! ».

Personalità e scrittura

Vivo nell'incertezza

Insignite. Ma cerco

Lena e Giovanni — Se nel corso di due anni, pur nella sicurezza di amarsi, non hanno trovato in loro le condizioni adatte per una migliore fusione dei due caratteri temo proprio sia vano sperare in rimedi futuri. L'esame delle grafie mette senza dubbio in evidenza delle buone qualità in entrambi; ma dimostra anche il persistere d'inevitabili attriti fra una femminilità gentile, apprensiva, cautelata, bisognosa di rapporti discreti e delicati, con quel tanto di egoismo dei deboli che induce a salvaguardarsi da tutto ciò che conturba, ed una tempra maschile aspra, intransigente, non controllata nelle reazioni, soggetta ad un sistema nervoso disordinato. C'è qui: una ragazza non passionale, guardando nell'esporsi il cui ideale è, certamente, un uomo forte e protettivo ma benevolo e sereno, pieno di riguardi di premure di comprensione, di fine gusto e di modi distinti, e c'è: un giovane evidentemente onesto, leale e bene intenzionato, forse più acceso di sentimento di quanto lo sia la fidanzata, ma incapace di dominare il suo brutto carattere, ribelle nel conformarsi alle buone usanze, incurante dell'effetto penoso che gli scatti e le durezza possono produrre sull'animo sensibile di una donna, in più carico di pretese e ben poco disposto a sopportare, a pazientare, a concedere. Se già è burrascoso il periodo precedente il matrimonio, che ne sarà dopo? In quell'intimità coniugale senza più aloni di poesia? Allorché la somma dei doveri reciproci può diventare pesantissima nel rischio continuo di urti ed incompatibilità? Condivido le incertezze ed i timori della sign. Lena.

molto contenta

Sara 49 — Senza alcun dubbio lei vive come scrive. Ossia con una costante aderenza al convenuto, alle norme prescritte, alle consuetudini che le hanno inculcato e che, per naturale disposizione all'onestà ed al dovere ha, senza sforzo, sviluppato per proprio conto. L'essersi conformata coscientemente ai principi basilari della morale e dei sentimenti la rende, senza volerlo, decisamente intransigente ed assoluta. Chi l'avvicina per rapporti familiari o sociali può non trovare sempre una facile condiscendenza, un'utile elasticità di adattamento, e neppure una pronta sensibilità alle debolezze umane; in compenso non ha a dubitare sulla sincerità e lealtà del suo animo, sulla fermezza e perseveranza dei propositi, sull'equilibrio del carattere, sulla dedizione intensa a persone e cose che le stanno a cuore. Le ottime condizioni fisiche la rendono resistente al lavoro, ed alle fatiche morali, le facilitano l'uguaglianza dell'umore, la preservano dalle emozioni troppo intense, le permettono di portare a buon termine qualsiasi impegno che si assuma. Nessuna contorsione nel suo mondo interiore, e molta coerenza invece tra quello che pensa e quello che fa. Idealista e positiva non intende rinunciare né all'astratto né al concreto, come a dire: ogni cosa a suo tempo. Si può benissimo curare gli interessi pratici senza trascurare le esigenze dello spirito.

autista della mia

K6 - Milano — Tento un approssimativo pseudonimo da quel minimo che riesco a capire del suo. Ad ogni modo si riconoscerà certamente dal piccolo saggio grafico susseguente. A tante sue domande potrei rispondere privatamente non qui dove lo spazio è limitatissimo. Eccole, per ora con massima concisione i chiarimenti essenziali. La sua intelligenza è aperta, recettiva, versatile. Le attitudini più spiccate vertono su studi ed attività che richiedono immaginazione, estro, senso artistico, inventiva, slancio del pensiero e, quanto basta d'indipendenza d'azione per non sentirsi costretto in limiti deleteri alla sua natura propulsiva. La personalità è ancora in periodo formativo ma più in quanto solidità e determinatezza che in fatto d'inclinazioni. Avrebbe maggior forza di carattere e di volontà se meno sperperasse slanci ed energie in sogni, aspirazioni e chimere. Il desiderio quasi aggressivo di successo e di onori viene un po' faticato da incertezze, da suggestionalità e dalla tendenza a « montarsi la testa » con progetti in gran parte utopistici. Il suo temperamento è un misto di sensoriale e di idealistico; c'è in lei: espansione affettiva e volubilità, fiducia e sfiducia, anelito sociale ed alte ambizioni personali. Adesso per finire sono io a domandare: « Credere forse soltanto gli Adoni abbiano successo col donne? ». Il sottile gioco di conquista, non è tanto basato sull'estetica quanto sul prestigio di complesse attrattive e sui meriti individuali. Per adesso lei è un ingenuo che può commettere avventatezze a proprio danno.

Lina Pangella

Scrivere a Radiocorriere-TV « Rubrica grafologica », corso Bramante, 20 - Torino.



A. E. BREHM

VITA DEGLI ANIMALI

Questa nuova, grande
iniziativa dell'Editore

CURCIO

ha reso possibile la realizzazione di un'opera sensazionale, in cui, accanto ad un testo giudicato il più vasto e completo nel suo genere, sono raccolte meravigliose illustrazioni di grande formato in nero e a colori, che riescono ad offrire il più esauriente panorama di tutto il regno affascinante e misterioso degli animali.

4 volumi in grande formato (19x27), rilegati in piena tela e oro, con sopraccoperte a colori plastificate, racchiusi in elegante astuccio custodia

3248 pagine interamente stampate su carta patinata

3400 illustrazioni complessive in nero e ad 8 colori, corredate da ampio materiale didascalico

160 tavole fuori testo in 8 colori

PREZZO DELL'OPERA COMPLETA

L. 33.000

Pagabili L. 3.000 alla consegna e 20 rate mensili di L. 1.500 ciascuna, oppure L. 30.000 in contanti




 RITAGLIARE E INCOLLARE
 SU CARTOLINA O IN BUSTA CHIUSA
 L'UNITA CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA
 INDICANDO BEN CHIARI
 NOME, COGNOME, INDIRIZZO, PROFESSIONE
 DITTA PRESSO LA QUALE SI E' OCCUPATI
 E SPEDIRE AD ARMANDO CURCIO EDITORE
 VIA CORSICA, 4 - ROMA

caro editore,

TI PREGO DI VOLERMICI SPEDIRE LA TUA OPERA

VITA DEGLI ANIMALI

DI A. E. BREHM

(COMPLETA IN 4 VOLUMI)

DEL COSTO DI L. 33.000 COMPLESSIVE, CHE DESIDERO PAGARE CONTRO ASSEGNO DI L. 3.000. MI IMPEGNO A PAGARE LA DIFFERENZA IN 20 RATE MENSILI DI L. 1.500

FIRMA _____

LA ROULOTTE



Senza parole

in poltrona

ALLO STADIO



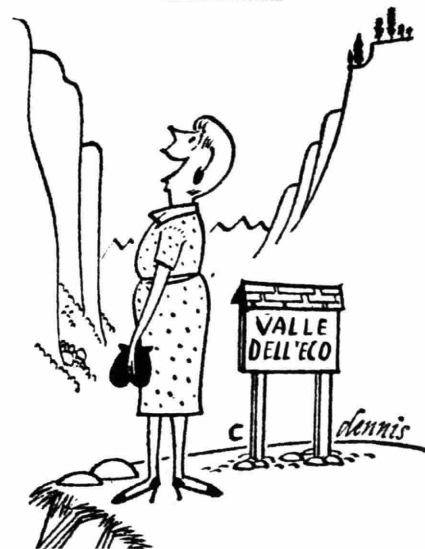
— Avanti, Carletto, non fare lo scontro: agita la tua bandiera come tutti gli altri.

L'INCOSCIENTE



— Oh, povera cara: cosa hai fatto ai capelli?

L'ESPEDIENTE



— Sei bellissima...

GRATITUDINE



— ...Sembra che questa volta gli abbiano dato la promozione...!!!

DENUNCIA SUI REDDITI

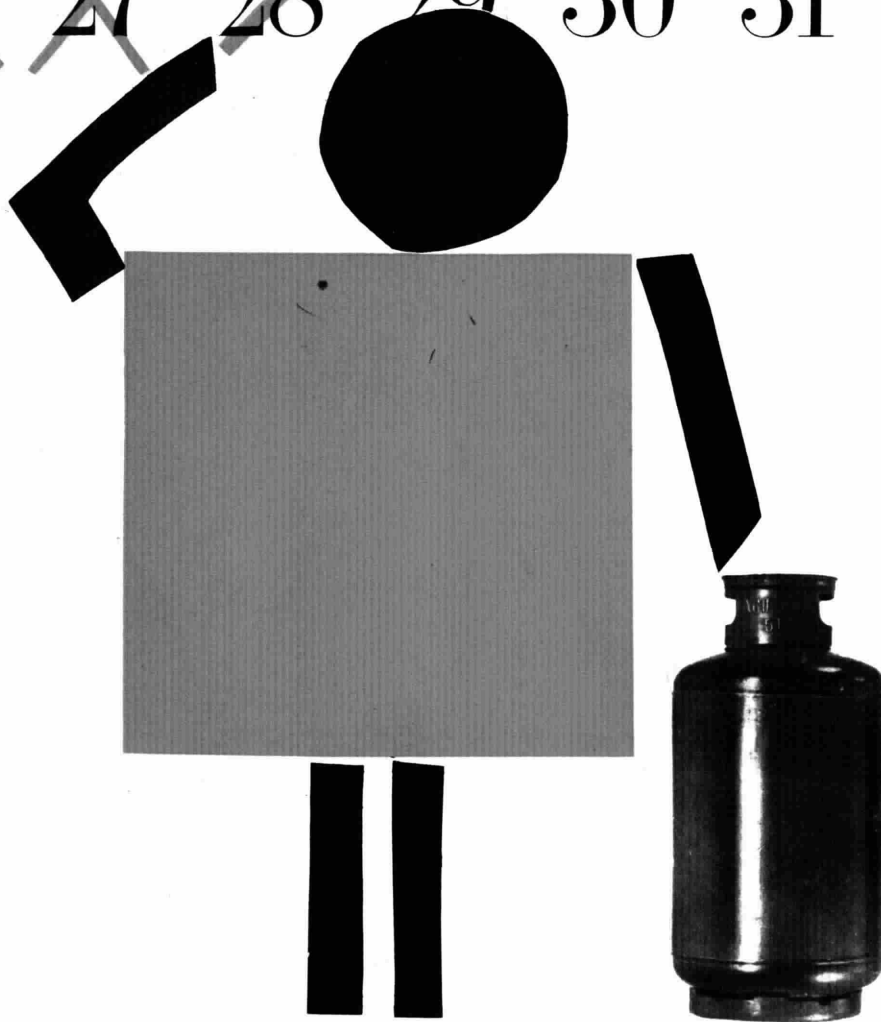


— Perché non dovrei segnare i soldi che hai speso all'istituto di bellezza nella colonna delle « spese per manutenzione »?

4 RAGIONI PER PREFERIRE **Agipgas**

il gas liquido del sottosuolo italiano

~~26~~ ~~27~~ ~~28~~ ~~29~~ 30 31



ARRIVA SUBITO NON SPORCA LE PENTOLE DURA PIU' A LUNGO E' USATO DA PIU' DI TRE MILIONI DI FAMIGLIE

È più economico in cucina per il suo alto potere calorifico e il grado elevatissimo di purezza. ● Attraverso una rete capillare di distribuzione costituita da oltre 15 mila rivenditori arriva anche nei più piccoli paesi italiani.

● È sottoposto a controlli costanti e scrupolosi che ne garantiscono la quantità e la qualità.

OLTRE TRE MILIONI DI FAMIGLIE ITALIANE CUCINANO GIORNALMENTE CON AGIPGAS